Anno 116 - Numero 211

LA STAMPA

Venerdì 1 Ottobre 1982

A PAGINA 5

Rapporti Est-Ovest

L'Alleanza ripensa la sua strategia e si confronta con il consenso dell'opinione pubblica

di Arrigo Levi

Al Consiglio dei ministri le previsioni economiche per l'83

Su deficit e disoccupazione scontro aperto nel governo

Contrasti fra La Malfa e Marcora sull'ipotesi di 10 mila miliardi da destinare agli investimenti De Michelis: «Non è accettabile che per ridurre l'inflazione si debba avere più disoccupati»

Le due tagliole

L'«Avanti!» è nel vero quando scrive che lo scontro tra due linee di politica economica contraddistingue oggi tutti i Paesi industriali e non solo l'Italia. L'organo del psi sorvola, però, sul fatto che, salvo rare varianti, il discrimine tra chi privilegia la lotta all'inflazione e chi, invece, vi antepone un rilancio della spesa per combattere la disoccupazione, passa tra governo e opposizione. Da noi, al contrario, le due linee, confuse e spesso indistinte, si intersecano all'interno della stessa maggioranza con la dc — almeno quando parla per bocca di Marcora o Andreatta — che impersona il rigore, mentre il psi e il psdi alzano il vessillo della ripresa produttiva (abbassamento dei tassi, sgravi fiscali, spesa pubblica aggiuntiva per investimenti).

La conseguenza è che subiamo gli effetti negativi di ambedue le posizioni: abbiamo un'inflazione tripla di quella internazionale e un numero sempre crescente di disoccupati. Nei Paesi dove prevale un indirizzo più coerente, anche se non si arriva a contenere la disoccupazione, si è almeno riusciti a smorzare l'inflazione (l'ultimo indice dei prezzi al consumo è in Germania del 5,1, in Inghilterra dell'8,7, in Giappone del 2,2, negli Usa del 7,1, in Francia del 10,1, mentre in Italia supera il 17%).

Tutti gli impegni assunti un anno or sono — i famosi tetti all'inflazione e alla spesa pubblica — sono saltati e sempre più esiguo appare il margine di un'intesa che permetta ai propugnatori di linee troppo contrastanti non solo di convivere ma anche di governare. E' una contraddizione che pesa particolarmente sul psi tanto che Craxi, più sensibile alle esigenze generali di indirizzo politico, ha pubblicamente richiamato il ministro delle Finanze Formica, per le promesse di sgravi fiscali espresse al festival dell'«Unità».

Ma il dilemma resta sia per il psi, con l'appendice del psdi, sia per il governo Spadolini e lo si è visto in occasione della discussione che ha accompagnato la relazione previsionale per il 1983 presentata ieri dal ministro del Bilancio, La Malfa. Egli ha tentato di porre l'opinione pubblica e i partiti di fronte alla drammaticità di quanto accadrà se non verranno approvate entro la fine dell'anno delle rigorosissime misure correttive: il deficit supererà i 100 mila miliardi (più del 17% del prodotto interno lordo), l'inflazione risalirà al 21%, il disavanzo della nostra bilancia commerciale e dei pagamenti si ripercuoterà gravemente sulla tenuta della lira. In queste condizioni un allentamento della politica monetaria e dei tassi porterebbe solo nuovi elementi di instabilità.

Atterriti da un quadro così oscuro i ministri socialisti e socialdemocratici hanno rivendicato investimenti pubblici aggiuntivi per contrastare la disoccupazione, ma secondo La Malfa, «l'unica finestra aperta sul futuro della nostra economia» e, quindi, sulle possibilità di investimento risiede nella riduzione della parte corrente del bilancio pubblico. In questo campo, sembra accusare La Malfa, anche la dc e Andreatta portano le loro colpe per il surrettizio «lassismo di spesa che ancora si cela dietro il rigore con cui si affronta il problema della finanza pubblica». E non vi è dubbio che nella dc sul terreno della spesa pubblica fioriscano rigogliosi «vizi privati e pubbliche virtù».

A questo punto, però, il dilemma tra investimenti e inflazione non si risolve né con polemiche verbali né con risibili compromessi sulle cifre né con pericolosi attentati al rigore monetario affidato alla Banca d'Italia.

La scelta è tutta nell'alternativa di riportare il deficit previsto per l'anno prossimo dai 100 mila ai 60-65.000 miliardi, incidendo soprattutto sulle spese correnti. E' questo un impegno di un'impopolarità e di un'ampiezza senza precedenti e l'attuale Parlamento, dominato dal partito della spesa pubblica improduttiva, che traversa tutti gli schieramenti politici, sembra assai poco propenso ad operare tagli e ad imporre imposte e tariffe che, pur riaprendo spazio agli investimenti e all'occupazione, solleverebbero proteste, disagi, dissensi nelle clientele elettorali. Lo si è visto con la decadenza dei quattro decreti di luglio che il governo deve ora ripresentare (lo Spadolini bis passerà alla storia come il «governo della fotocopia» non solo per i nomi dei ministri), lo si vedrà con la legge finanziaria che ci si illude di approvare prima della fine dell'anno.

E' necessario allora guardare le cose come sono: il panorama catastrofico che emerge dalla relazione previsionale lascia come strada più probabile quella che porta a nuove elezioni. Solo dopo, forse, partiti e Parlamento, non più assillati dall'appello alle urne, troveranno la consapevolezza, la fermezza e il grado di unità indispensabili per evitare nuovi disastri all'economia italiana. Se non sarà troppo tardi.

Mario Pirani

A PAGINA 11

La Finsider annuncia alla Flm cassa integrazione per 17 mila

Adesso il nuovo tetto è di 60 mila miliardi

ROMA — Lo stato della finanza pubblica è disastroso. La relazione previsionale per il prossimo anno, presentata ieri dal ministro La Malfa al Consiglio dei ministri, disegna un quadro allarmante dell'economia italiana. E' la bancarotta dello Stato dissipatore: le tariffe continuano a rappresentare un prezzo simbolico, facilitazioni, sprechi, privilegi e meccanismi perversi ottenuti dalle varie corporazioni hanno provocato in tutti questi anni un peso insopportabile per la spesa pubblica.

Se il Parlamento approverà la manovra che il governo si appresta a proporre lo «scenario» per il prossimo anno sarà questo: sviluppo vicino allo zero, inflazione prossima al 14 per cento, l'occupazione, in particolare quella industriale, diminuirà dell'1,5 per cento, la bilancia dei pagamenti porterà un deficit di 3281 miliardi. Bisognerà tagliare qualcosa come 40 mila miliardi per contenere il disavanzo del settore pubblico allargato nel nuovo «tetto»: 60-65 miliardi, con un contenimento del costo del lavoro del 13 per cento.

Se, invece, i provvedimenti non passassero il disavanzo arriverebbe all'astronomica cifra di 100 mila miliardi, lo sviluppo salirebbe dell'1,3 per cento, l'occupazione resterebbe agli stessi livelli di quest'anno, l'inflazione schizzerebbe al 21 per cento, la bilancia dei pagamenti chiuderebbe in rosso per 12.606 miliardi.

Dal documento approvato ieri al consiglio dei ministri appare chiaro un dato significativo: il ritmo dell'inflazione in Italia è determinato soprattutto dall'aumento della spesa pubblica e in modo molto minore dal costo del lavoro che, nell'82, è rimasto al di sotto del 16 per cento.

(A pagina 2 il servizio di Eugenio Palmieri).

Oggi a Bonn il voto per Kohl cancelliere

BONN — Il nuovo assetto politico della Germania federale verrà sanzionato oggi al tocco, quando il presidente del Parlamento, Richard Stuecklen, renderà noti i risultati del «voto di sfiducia costruttivo» con il quale la nuova alleanza di centro-destra si propone di rovesciare il cancelliere socialdemocratico e sostituirlo con il suo rivale democristiano. Malgrado qualche incertezza, Kohl ha un largo margine di sicurezza al di là dei 249 voti che gli occorrono. L'interesse nel Paese è enorme: i giornali prevedono che la vita si fermerà in tutta la Germania, perché milioni di cittadini vorranno seguire la votazione dagli schermi della televisione.

Alle 9 parlerà il cancelliere Schmidt, per enunciare un «decalogo» programmatico. Gli succederà il democristiano Rainer Barzel, che esporrà la mozione di sfiducia contro Schmidt e i motivi per cui invita a votare per Kohl.

Seguirà un dibattito, che avrà per protagonisti i capi dei gruppi parlamentari. Verso le 12, al termine degli interventi, il Bundestag passerà al voto, che sarà segreto, in apposite cabine ai due lati del banco della presidenza. Verso le 13 si avrà il risultato.

f. s.

Concesso all'Italia un altro mese per decidere

Slitta l'ultimatum dell'Urss per il gas

Metano algerino: la Snam firma se il governo dirà come intende coprire la differenza di prezzo - Attacco della dc a Capria

ROMA — Per il metano dall'Urss si potrà decidere con calma; per il metano dall'Algeria crescono le polemiche. L'Eni dichiara che non firmerà l'accordo finché il governo non avrà dato garanzie sul rimborso del sovrapprezzo politico che ha deciso di pagare. L'ufficio economico della dc ha lanciato un attacco al ministro del Commercio estero Nicola Capria, socialista, e indirettamente al presidente del Consiglio, sostenendo che l'accordo con l'Algeria è poco chiaro.

La giornata di ieri 30 settembre era, apparentemente, l'ultima valida per dire sì o no all'Urss. Non è stato così, non si trattava di un ultimatum. L'accordo con l'Algeria ormai è fatto, ma per Giovanni Goria, responsabile dell'ufficio economico della dc, non è affatto chiaro. Non si tratta del sospetto di tangenti (algerine al psi, n.d.r.), scrive Goria sul «Popolo» di oggi, ma della poca chiarezza che l'accordo ha «allo stato delle conoscenze». Il sovrapprezzo che l'Eni ha rifiutato, giustamente, di pagare, sarà posto a carico dei cittadini italiani: quanto attraverso le tariffe del metano, quanto con un contributo dello Stato, quindi attraverso le tasse? E il «di più» concesso all'Algeria andrà davvero a beneficio delle esportazioni italiane, «non sulla base di promesse, per quanto rispettabili esse siano, ma di accordi precisi»?

Il comunicato dell'Eni e della Snam, società del gruppo Eni che si occupa di metano, ricorda che il prezzo (4,41 dollari) e la sua «formula di variabilità», concordati con l'Algeria, «non sono economicamente compatibili con il mercato del gas in Italia».

Ciò nonostante, la Snam invia al governo il suo «obbedisco», con una condizione precisa, spiegata in una postilla aggiunta dall'Eni. L'accordo con la società algerina Sonatrach si potrà firmare solo dopo che il governo avrà informato l'Eni di come intende coprire la differenza di prezzo e abbia dato certezza sui tempi di versamento. Nel futuro, fra l'altro, il divario fra il prezzo algerino e il prezzo di mercato del metano potrebbe accrescersi oltre i 40 centesimi di dollaro oggi riconosciuti dal governo, a causa del meccanismo di indicizzazione concordato.

Per discutere con i sovietici pare che ci sia almeno un altro mese. «Fra Italia e Urss ci sono buoni rapporti» risponde sibillino il ministro dell'Industria Giovanni Marcora. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha avuto assicurazione dal collega sovietico Andrej Gromyko che c'è una proroga di fatto, anche se è meglio che l'Italia si sbrighi.

L'opinione diffusa, negli uffici ministeriali e all'Eni, è che l'Unione Sovietica sia molto interessata all'affare, e che possa difficilmente trovare un altro cliente delle dimensioni dell'Italia. Così il presidente del Consiglio, che ha preso in mano la questione, potrà far passare senza danni qualche altro giorno o settimana, per smorzare un po' i dissidi politici che il metano russo aveva fatto nascere fra i partiti.

Tutto sommato, l'accordo con l'Urss sembra sempre più probabile. Ma quale sarà il prezzo di questo metano? Il governo di Mosca ha già raggiunto intese con Francia e Germania ma il prezzo che sarà applicato è avvolto nel mistero.

Il metano sovietico che oggi ci arriva dal condotto già esistente costa qualche centesimo meno di 4 dollari per milione di Btu al passaggio delle Alpi. E' un prezzo che differisce di un'inezia dai 3 dollari e 90 praticati da un Paese amico come l'Olanda, sempre alle Alpi. Per il gasdotto nuovo, l'Urss chiederà un nuovo prezzo. Quale, è difficile saperlo. Un po' più di 4 dollari alla frontiera sovietico-cecoslovacca, dicono all'Eni: quindi un po' di più alle Alpi. Almeno 4 dollari e 20, sostiene il responsabile economico del

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Reagan evita per un soffio una sconfitta sulle sanzioni

NEW YORK — Poco prima del colloquio tra Colombo e Gromyko, la Camera americana ha bocciato di misura, per soli tre voti recuperati all'ultimo minuto, un disegno di legge presentato dai leader della minoranza repubblicana, un «reaganauta» in rivolta, per la revoca delle sanzioni alle ditte fornitrici del gasdotto siberiano. Reagan ha così evitato un'altra sconfitta, ma l'episodio indica il disagio all'interno dei partiti.

Nel colloquio con il collega italiano, il ministro degli Esteri sovietico si è mostrato pessimista sul futuro dei rapporti Est-Ovest.

(A pagina 5 il servizio di Ennio Caretto)

Marcora: «Durante le votazioni può accadere di tutto»

Appello alla maggioranza «O la legge passa o il caos»

ROMA — Al Consiglio dei ministri sulla relazione previsionale un clima tranquillo, frutto della constatazione elementare che il documento doveva avere via libera, perché è una scadenza inderogabile prevista dalla legge: se La Malfa, notava qualcuno diceva, si fosse dimesso a causa dei contrasti incrociati dc-psi-psdi, l'intero governo avrebbe dovuto seguirlo a ruota, in una crisi dagli sbocchi drammatici che oggi nessuno intende aprire.

Fuori dal Consiglio, e addirittura durante un intervallo per correre a Montecitorio a votare, è saltato clamorosamente il coperchio di una pentola in ebollizione che Spadolini, appena i ministri si sono sparpagliati, non è più riuscito a contenere.

Dieci mila miliardi oltre il deficit pubblico, programmato in 60 mila, dividono il governo e rischiano di creare, nei prossimi difficili giorni di dibattito in Parlamento sulla legge finanziaria, tensioni e scontri drammatici nella maggioranza. Ieri i protagonisti delle prime crude avvisaglie sono stati Marcora, De Michelis, La Malfa, Di Giesi.

Il ministro dell'Industria ha detto ieri che possono essere spesi, per rilanciare gli investimenti e contenere la disoccupazione «ma solo a patto che il Parlamento approvi al più presto la legge finanziaria. Altrimenti il deficit salta a 100 mila miliardi e il Paese diventa ingovernabile».

La Malfa non è d'accordo su questa spesa aggiuntiva e afferma che «Marcora deve essere stato frainteso». Ma il ministro dell'Industria ha parlato ieri nel cortile di palazzo Chigi, in modo molto chiaro e netto, facendo un quadro drammatico della situazione economica del Paese e lanciando un appello tanto accorato quanto scettico alla maggioranza perché approvi compatta la legge finanziaria. Si capiva però benissimo che il ministro ha buoni motivi per temere che il fenomeno dei franchi tiratori riprenderà a imperversare.

Perché il comportamento della maggioranza in Parlamento la preoccupa tanto? E' stato chiesto a Marcora. «L'anno scorso c'è voluto quasi un anno per approvarla! Vi sembra possibile? Durante le votazioni, può accadere di tutto. Nella dc, che ha tanti parlamentari, ma anche negli altri partiti. E' già accaduto ma stavolta non deve accadere».

«Rivolgo — ha continuato Marcora — un appello alla maggioranza per una azione rapida e compatta. Sono un imprenditore e so bene quello che sta accadendo nel Paese. Al ministero dell'Industria, ogni giorno arrivano delegazioni di operai licenziati dalle fabbriche. Per ora, tutto quello che si può fare è passarli dal licenziamento alla cassa integrazione. Si può andare avanti in questo modo?». E se la legge finanziaria passa in tempo utile? «Passa anche l'operazione di ridurre il deficit pubblico a 60 mila miliardi. Ciò potrebbe permettere il reperimento di mezzi e risorse finanziarie per gli investimenti e per difendere i livelli occupazionali. La cifra potrebbe essere di 10 mila miliardi».

Marcora è accorato ma preciso. Aggiunge che «anche il costo del denaro sarà diminuito se la maggioranza approva la legge». Gli viene mostrata una dichiarazione di Di

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 9

Attentato contro sinagoga a Milano Per l'Olp è un'azione ripugnante

Mercoledì la Camera decide se dare il via alla modifica della Costituzione

Sul ritorno dell'ex re Umberto sembra contrario soltanto il pci

ROMA — Preceduto e accompagnato da polemiche, il nome di Umberto di Savoia ritorna ufficialmente davanti al Parlamento della Repubblica. Mercoledì, infatti, la Camera deciderà se è arrivato il momento, dopo 36 anni, di dare il via alle procedure per il ritorno in Italia dell'ex re: il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio Roland Riz, proporrà di mettere al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della commissione la proposta di legge Mammì-Bozzi, che abolisce il divieto costituzionale di entrare e soggiornare in Italia per gli ex sovrani di casa Savoia, le loro consorti e i loro discendenti maschi. Se la proposta sarà accolta, già entro la prossima settimana incomincerà la discussione concreta sui rapporti tra la Repubblica e l'ex casa reale.

La stessa richiesta, il presidente Riz l'aveva già avanzata mercoledì, nella riunione ristretta dell'ufficio di presidenza della commissione. Ma qui, il rappresentante del pci si era opposto. «Mancando l'unanimità — spiega Riz — non ho potuto iscrivere la proposta di legge all'ordine del giorno. Ma ho intenzione di risollevare il problema in seduta plenaria di commissione: e questa volta, basterà la maggioranza per decidere. Aggiungo che, per quanto mi riguarda, non ho dubbi: quel divieto costituzionale va rimosso, e Umberto di Savoia deve poter rientrare in patria, perché è cittadino italiano».

Dietro l'iniziativa di Riz ci sono le sollecitazioni e le pressioni di diversi gruppi politici, perché il problema venga affrontato al più presto. «E' un caso da discutere subito, da risolvere senza troppe complicazioni», sostiene il capogruppo del psdi alla Camera, Alessandro Reggiani. «C'è ormai un interesse e un'aspettativa nell'opinione pubblica a cui il Parlamento deve rispondere — aggiunge il capogruppo liberale Aldo Bozzi — senza dimenticare che la monarchia non bandì mai il partito repubblicano, e che la Repubblica non bandì il partito monarchico. Quel divieto è ormai superato nella coscienza collettiva, ed è arrivato il momento di restituire identità di italiani a tutti i cittadini italiani».

«Non solo — spiega l'altro firmatario della proposta di legge, il repubblicano Oscar Mammì —: bisogna fare presto, per evitare che una norma che tutti ormai ritengono superata non diventi anche odiosa, in relazione allo stato di salute di Umberto di Savoia. Nello stesso tempo, bisogna ricercare il massimo consenso fra i partiti per questa revisione costituzionale. Il problema della monarchia in Italia è superato per sempre: dividerci su questo argomento, sarebbe davvero anacronistico».

Ma i partiti sono davvero tutti d'accordo? Con liberali, repubblicani e socialdemocratici, anche socialisti e democristiani non hanno dubbi sull'opportunità di concedere la possibilità di ritorno in patria all'ex re. «Certe preclusioni si pongono quando la coscienza collettiva le sente come vive e operanti — spiega il responsabile dei problemi dello Stato per il psi, Salvo Andò —. Altrimenti, diventano un fatto patetico e retorico, niente di più. Questo problema va risolto con realismo e buon senso: drammatizzandolo, si rischia soltanto di diventare ridicoli». Quanto alla dc, il capogruppo alla Camera, Gerardo Bianco, ha addirittura spedito una lettera al presidente della commissione Affari costituzionali, in cui lo sollecita a mettere subito in discussione la revisione della disposizione XIII della Costituzione: «E' inutile creare grossi casi politici dove non esistono — dice Bianco —. Oggi il sentimento popolare è favorevole all'abolizione di quel divieto costituzionale: noi dobbiamo prenderne atto».

Così la grande maggioranza i partiti — dalla dc al psi, al pli al pri e al psdi — si preparano a dire di sì, mercoledì, alla proposta di discutere subito la legge Mammì-Bozzi. Resta da capire che cosa pensa il pci: la richiesta di rinvio, in commissione, significa che i comunisti rimangono contrari al ritorno in Italia dell'ex re? «Per ora non siamo entrati nel merito della proposta di legge — risponde l'onorevole Francesco Loda, membro comunista della commissione Affari costituzionali —. Ci siamo limitati a dire che il calendario dei lavori è già pieno zeppo, impegnativo e stretto».

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gemayel: c'è una sola Beirut

Beirut. La bandiera americana alla parata dei marines

BEIRUT — La «riunificazione» della capitale libanese è stata solennemente annunciata ieri dal neopresidente Amin Gemayel. In una cerimonia nei pressi della «linea verde», che per otto anni ha diviso la città nei due settori cristiano e musulmano, Gemayel ha detto: «Non c'è più Beirut Ovest, non c'è più Beirut Est: non c'è che Beirut, capitale di tutto il Libano».

La giornata è stata turbata da un incidente nella zona Sud dell'aeroporto, controllata dai marines americani: uno di essi è rimasto ucciso dallo scoppio accidentale di una mina residua.

Ieri è stato riaperto al traffico civile l'aeroporto: il primo aereo è arrivato da Cipro.

A Tel Aviv un migliaio di soldati israeliani hanno chiesto di essere esonerati dal servizio in Libano: «Abbiamo giurato di difendere lo Stato di Israele, non un ordine nuovo in un altro Paese».

(A pagina 4 i servizi di Alfredo Venturi, Giorgio Romano e Ennio Caretto).

A Domodossola, poco prima che scadesse la legge per la «difesa costituzionale»

Si è costituito Marco Pisetta primo dei terroristi «pentiti»

TORINO — Marco Pisetta, 37 anni, trentino, personaggio enigmatico, considerato da alcuni il primo terrorista pentito e da altri un «infiltrato», un «provocatore», un «agente del Sid», si è costituito mercoledì pomeriggio, a poche ore dalla scadenza della legge sui pentiti, ai carabinieri di Torino nelle campagne di Domodossola, a poche centinaia di metri dal confine svizzero.

Pisetta, nell'estate del 1972, rese noto un memoriale di 22 pagine nel quale tracciava, per la prima volta, il profilo dell'organizzazione terroristica delle Brigate rosse e precisava i loro obiettivi. Da allora era latitante.

Mercoledì, ad accompagnarlo all'appuntamento con i carabinieri, c'era la fidanzata, Rosanna Pegoretti, personaggio cardine di tutta la vicenda. Quando era in carcere, dieci anni fa, pur di rivederla, il giovane aveva accettato di «collaborare» con gli investigatori.

Il latitante, negli ultimi tempi, viveva in Francia. I carabinieri, attraverso alcuni suoi amici, sono riusciti a contattarlo e a convincerlo a costituirsi, 48 ore prima dello scadere della legge sui pentiti.

Marco Pisetta era colpito da due mandati e da due ordini di cattura per partecipazione a banda armata, associazione per delinquere, fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo. Reati per i quali la magistratura ha già emesso due sentenze che dovrebbero tenerlo in carcere per 5 anni e 7 mesi. Dovrebbero, perché con la sua «resa» Marco Pisetta otterrà, molto probabilmente, un notevole sconto di pena.

Appesantito nel fisico, ancora più di come ce lo ricordano fotografie di dieci anni fa, Marco Pisetta, grigio di capelli, un filo di barba attorno al viso, ha sicuramente tenuto conto della possibilità di risolvere, una volta per tutte, i conti con la giustizia italiana.

Ma i motivi della sua decisione forse sono più complessi: può avervi infatti influito la volontà dei nostri investigatori di chiudere per sempre un capitolo non troppo chiaro della lotta al terrorismo. Furono in molti, tra i suoi amici, ad affermare che Marco non sarebbe mai stato in grado di scrivere quelle rivelazioni.

Ora è rinchiuso nelle camere di sicurezza della caserma di via Valfrè. Ieri pomeriggio è stato interrogato dal giudice Giancarlo Caselli che dovrà stabilire in quale carcere rinchiuderlo. C'è il timore che, anche se sono passati 10 anni, qualcuno oggi intenda ancora vendicarsi di lui.

Beppe Minello

Presunto br si costituisce a Pescara

PESCARA — Enrico Castaldo, 27 anni, ritenuto uno dei capicolonna delle Br di Genova, ricercato dai primi mesi del 1980 perché colpito da vari ordini di cattura, si è costituito ai carabinieri di Pescara. Dopo essere stato in India, si era recato in Jugoslavia dove ha soggiornato a Belgrado e a Spalato. E' arrivato a Pescara con la motonave «Tiziano», che collega le due sponde dell'Adriatico.

Alla banchina del porto lo attendeva il comandante del reparto operativo, il maresciallo Colasante, che lo ha immediatamente preso in consegna accompagnandolo negli uffici del comando gruppo dove il giovane si trova tuttora rinchiuso in una camera di sicurezza.

La legge finanziaria prevede tagli senza precedenti nelle spese dello Stato

Nel bilancio dell'azienda Italia le entrate costituiscono appena la metà dei pagamenti

ROMA — Allarme quasi disperato per il disastroso stato della finanza pubblica. Potrebbe essere il titolo di copertina della Relazione previsionale e programmatica approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Dati e cifre messi insieme dal ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, che abbozzano lo scenario, a dir poco drammatico, dell'economia italiana per il prossimo anno. Viene fuori la bancarotta dello Stato dissipatore; l'azienda Italia ha un bilancio in cui le entrate sono appena la metà dei pagamenti, le tariffe continuano a rappresentare un prezzo simbolico. Privilegi, meccanismi perversi che hanno alimentato in tutti questi anni le spese correnti a danno degli investimenti, facilitazioni e sgravi ottenuti dalle varie corporazioni e che ora si traducono in un fardello non più sopportabile. «E' una foto che non piace a nessuno all'interno del governo, ma la realtà è purtroppo quella che è. Le cifre pure», ha commentato con una vena di amarezza La Malfa nel presentare la Relazione previsionale.

Una foto senza colori allegri, un'istantanea con due facce, entrambe di scarso gradimento per le forze politiche. Gli scenari prospettati sono i seguenti: nell'83 si avrà uno sviluppo vicino allo «zero», un'inflazione prossima al 14 per cento, l'occupazione, in particolare quella industriale, diminuirà dell'1,5, la bilancia dei pagamenti riporterà un deficit di 1961 miliardi. Tutto questo se governo e Parlamento daranno via libera, entro i prossimi tre mesi, alla manovra economica già impostata e basata sui quattro decreti fiscali e previdenziali, sulla legge finanziaria che all'interno una lunga serie di sacrifici per «tagliare» qualcosa come 50.000 miliardi per contenere il disavanzo del settore pubblico allargato in 60-65.000 miliardi, sul contenimento del costo del lavoro nel «tetto» del 13 per cento.

Se invece i provvedimenti dovessero restare impantanati nelle aule parlamentari per le diatribe nella maggioranza, si avrebbe lo scenario due: il disavanzo, appunto senza correttivi, volerebbe verso quota 100.000 miliardi; lo sviluppo lieviterebbe dell'1,5 per cento, l'occupazione resterebbe agli stessi livelli di quest'anno, l'inflazione schizzerebbe al 21 per cento, la bilancia dei pagamenti chiuderebbe in rosso per 12.608 miliardi. Per la lira, in sostanza, sarebbe Caporetto.

Dal documento approvato ieri dal governo emerge, dunque, un dato estremamente significativo: la tendenza alla crescita dell'inflazione in Italia è attribuibile all'aumento del disavanzo pubblico, più che al costo del lavoro (il costo del lavoro per unità di prodotto nell'83 è rimasto al di sotto del 16 per cento). Di qui la necessità di incidere in modo profondo nei meccanismi che alimentano la spesa statale, di riportare sotto controllo i centri di spesa che premono attraverso strade le più diverse sulle casse dello Stato.

Le statistiche delle organizzazioni economiche internazionali provano che la dilatazione del deficit è comune a tutti i Paesi industrializzati, ma in Italia in misura abnorme: la spesa delle amministrazioni pubbliche in Italia grava per il 51,6 per cento sul prodotto interno lordo, mentre nei partners occidentali non va, mediamente, oltre il 38,7 per cento. Che fare? La Relazione previsionale indica la strada, anche se, ha precisato La Malfa, si richiede un impegno senza precedenti da parte del governo e del Parlamento.

La premessa per il successo della lotta all'inflazione e in questo caso, come hanno sottolineato i ministri socialisti e il socialdemocratico Di Giesi, alla disoccupazione, è che l'impostazione della manovra economica non venga stravolta. Anche se sono prevedibili pericolosi scontri e contrasti dentro e fuori la maggioranza. Con i quattro decreti che il governo si accinge a ripresentare (oggi ci sarà un altro Consiglio dei ministri per i provvedimenti sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, sull'aumento dell'Iva, ecc.) lo Stato si assicura un gettito di circa 10.000 miliardi, mentre si prepara una ulteriore stangata di 7000 miliardi.

Ma il piatto forte è rappresentato dalla legge finanziaria: aumenti tariffari, riduzione del mare di agevolazioni, «tetto» del 13 per cento per stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici, mobilità nei ministeri, «tagli» alla spesa sanitaria e a quella previdenziale, la sola, si afferma nella relazione previsionale, che sfugge a qualsiasi controllo. La traduzione in cifre di questo «taglio» senza precedenti si può riassumere così: 11.500 miliardi per aumenti tributari, contributivi (2500) e tariffari (2000); 10.850 miliardi per una riduzione della spesa corrente (2500 dalla previdenza, 2450 dalla sanità, 700 di finanziamenti a Comuni e Province, 1050 di riduzione di spese per il personale, 2000 miliardi per minori interessi in seguito al minore disavanzo); 3500 miliardi di spesa in conto capitale; 6000 miliardi per il rientro dei depositi che gli enti pubblici hanno parcheggiato nelle banche.

Una ricetta molto amara. Il problema è politico, ha sottolineato La Malfa: quali fasce sociali pagheranno il prezzo più alto per uscire dalla crisi? Un passaggio decisivo come testimoniano le puntualizzazioni dei ministri all'uscita da Palazzo Chigi: c'è chi è preoccupato per il deficit pubblico impazzito, chi è assillato dalla prospettiva di 3 milioni di disoccupati. E ciascuno difende il proprio elettorato.

La Malfa ha infine chiarito che gli spazi per investimenti aggiuntivi sono ristretti: prima bisogna mandare in porto la legge finanziaria e poi si potrà esplorare l'ipotesi. Ma ha ribadito che nuove spese, anche produttive, dovranno trovare spazio nei limiti del deficit programmato, altrimenti si dovrà procedere ad ulteriori «tagli». Un discorso che però non ha fatto breccia tra i ministri socialisti e neppure in Marcora.

Eugenio Palmieri

L'inflazione nei principali Paesi

	1976-80	1980	1981	1982(1)	1983(1)
Stati Uniti	6,9	9,0	9,2	6,0	5,5
Germania	3,6	4,8	4,3	4,3	2,8
Giappone	6,3	3,0	2,5	3,5	3,3
Francia	9,6	11,6	11,9	12,8	12,8
Regno Unito	13,7	18,3	11,4	8,8	7,5
Canada	8,8	10,7	10,0	10,5	10,2
Italia	16,6	20,3	17,8	17,0(2)	13,0(3)
TOTALE	7,8	9,4	8,5	7,4	6,0

(1) Previsioni dell'OCSE, tranne che per l'Italia.
(2) Preconsuntivo ISTAT.
(3) Obiettivo della politica economica del Governo.
Fonte: OSCE e, per l'Italia, Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese.

	Valori a prezzi correnti (miliardi di lire)		Variazioni % a prezzi 1970			
	1981	1982(2)	1961-72 (media annua)	1974-81 (media annua)	1981/1980	1982/1981
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	398.135	472.970	5,0	2,4	−0,2	1,6
Importazione di beni e servizi	112.232	132.310	8,7	3,1	−5,4	4,8
Totale risorse	510.358	605.280	5,6	2,6	−1,1	1,7
Consumi finali interni	327.437	386.423	5,3	2,4	0,5	0,9
— consumi delle famiglie	253.352	296.930	5,6	2,5	0,3	0,6
— consumi collettivi	74.085	89.493	4,0	2,4	1,3	2,4
Invest. fissi lordi	80.836	92.345	3,1	0,7	−0,2	−2,5
— costr. e opere pubbl.	46.811	53.930	—	−0,1	0,5	−1,5
— macchine attrezzature e mezzi di trasporto	31.825	38.415	—	1,8	−1,3	−3,5
Variaz. delle scorte (1)	2.619	5.500	5,5	−0,3	−2,1	0,1
Esportazione di beni e servizi	98.473	121.6[illegible]	10,5	6,7	6,0	5,5

(1) Contributo alla crescita del PIL.
(2) Preconsuntivo Istat.
Fonte: Relazione Generale sulla situazione economica del Paese.

Le prospettive in Parlamento

Difficile approvarla entro il 31 dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In teoria ci sarebbe il tempo per approvare in Parlamento, entro il 31 dicembre, la legge finanziaria e i quattro decreti economici del governo, come ha chiesto Spadolini. Il presidente del Consiglio ha fatto capire nei giorni scorsi che non accetterebbe un superamento di quella data, e che potrebbe forse persino dimettersi provocando la crisi di governo. In pratica, l'impegno potrà essere mantenuto solo se le due Camere lavoreranno a ritmo sostenuto e in pieno coordinamento, se la maggioranza sarà compatta, se il governo si deciderà a completare i provvedimenti che ha consegnato al Parlamento, in modo da permettere che si cominci l'esame.

I giorni a disposizione sono appena sufficienti. Comprese le domeniche e Natale, il Parlamento dispone di 90 giorni. Se però continuerà a lavorare quattro giorni la settimana, o al massimo cinque, il tempo disponibile si riduce a 60 giorni concedendo ai parlamentari anche le vacanze di Natale a cominciare dal 25 dicembre.

In questo periodo la Camera e il Senato debbono approvare la legge finanziaria. E' possibile che i senatori, che dispongono di un regolamento più rigido, possano essere sufficientemente rapidi. I deputati invece riusciranno a mantenere il ritmo richiesto solo se inaugureranno la «sessione di bilancio» che dovrebbe permettere di approvare la legge finanziaria entro 42 giorni (la volta scorsa Camera e Senato ci misero 7 mesi a causa delle incertezze della maggioranza).

Ma si comincia male. Il Senato, che ha lavorato per tutta l'estate, si vede costretto ad andare in ferie a ottobre per 10 giorni perché non ha nulla da fare non potendo esaminare il bilancio di assestamento per il 1982, visto che mancano ancora gli emendamenti del governo.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Con tutte queste Morante

Fra tanti autori che smaniano per la pubblicità, che offrono interviste esclusive, che propongono ai rotocalchi brani scabrosi della propria autobiografia, una scrittrice come Elsa Morante è un necessario segno di contrasto e opposizione. Come dire: non tutti gli scrittori sono futili, anzi. La Morante sta per pubblicare, dopo il grande successo de «La storia» otto anni fa, un nuovo romanzo di cui non si sa quasi nulla, appena il titolo «Ara Coeli», appena un filo di trama lasciato scorrere dalla indiscrezione degli amici intimi (pochissimi e selezionati), appena il prezzo di copertina (lire quindicimila) confessato dall'ufficio stampa dell'Einaudi dopo lunghe tergiversazioni.

Naturalmente non ci sarà risvolto di copertina, così comodo, col suo riassunto e le sue lodi sbrigative, per chi vuol far finta di aver letto un libro. Ci sarà soltanto il volume in libreria, è l'unica debolezza che la Morante si concede. L'unica, ma la più vistosa. La Morante è un grande esempio di discrezione nell'indiscrezione universale, ma non è ancora il meglio — si dice — non è ancora il simbolo. Esiste in Italia un gruppo di scrittrici per le quali il morantesimo è solo un punto di partenza, il più facile, il più semplice. Se si comincia a fare la Morante non si dovrebbe andare fino in fondo? Alla luminosità del riserbo assoluto? Di queste Else Morante che arricchiscono il nostro panorama letterario vogliamo citarne solo alcune, quelle che si sono lasciate conoscere, che si sono in qualche modo tradite.

Elena Astragalo. Abita a Roma, nel quartiere Prati (ma dove precisamente?) e vive ritiratissima dopo che ha sciolto il proprio avventato matrimonio con Vasco Pratolini, che tuttavia le mantiene amicizia e le passa gli alimenti. La si vede qualche volta nei giorni di sole al Café de Paris in via Veneto insieme con l'inseparabile e taciturna amica Alida Franchetto. L'editore Einaudi, venuto a conoscenza che la Astragalo aveva terminato il suo romanzo «Campi Doglio» (storia di una partigiana, Annalisa Campi Doglio, dai giorni della Resistenza e dell'amicizia con Pertini alla delusione di un ospizio sanitario dove viene messa di malavoglia dal figlio omosessuale quarantenne), s'è precipitato a Roma per sollecitare il manoscritto.

La Astragalo ha posto qualche condizione: che la composizione avvenga a pagine alterne in due tipografie (per evitare indiscrezioni e commenti anticipati), che la correzione delle bozze sia fatta da quattro correttori, una riga sì e tre no (per evitare odiosi pettegolezzi sulla protagonista), che né titolo, né prezzo appaiano in copertina, lasciando al compratore di fare un'offerta libera. Einaudi, dopo qualche esitazione, ha accettato, conosce troppo bene la Astragalo e i recensori per non capire il valore che l'opera avrà così faticosamente strappata al segreto.

Gina Ferranti. Non si sa dove abita; dopo la separazione da Piero Chiara (che tuttavia le manda ogni mese un assegno fermo posta a Lecco) s'è stabilita in una misteriosa fattoria lombarda. Qualche volta, avvolta in velo, con la fida amica Rosa Faretto, si vede a Milano in Galleria avvolta in una pelliccia e con una veletta sul volto. L'editore Einaudi ha saputo, da una battuta sfuggita a Linder, che la Ferranti ha compiuto il suo maggior romanzo «Porta Romana» (uso anagrafico ironico per dire la storia di Romana Porta, una popolana antifascista sposata negli Anni Trenta a un gerarca e in conflitto con la sua coscienza, tanto che nel dopoguerra si unisce a un cugino omosessuale e intraprende la carriera politica in un partito della sinistra storica; ma gli Anni Settanta la trovano delusa e amareggiata, custode sarcastica di una sede milanese della dc).

La Ferranti ha detto chiaramente a Einaudi che il romanzo è tutto finito nella propria testa e che da lì non intende farlo uscire. Solo uno stratagemma del capo ufficio stampa della casa torinese, Papuzzi (l'offerta di un vino affatturato), ha costretto la Ferranti a dettare il libro parola per parola, quasi in stato di trance. Ma le condizioni sono state dure: edizione in copia unica da far girare come samizdat, chiedendo una modica tassa ai lettori non professionali (vietate le recensioni).

Ileana Costante. Dopo la separazione da Romano Bilenchi (ma qualcuno dice da Ardengo Soffici) vive anziana e appartatissima in un palazzo della vecchia Firenze. Ogni tanto la si vede sul Lungarno con la fida amica Franca Fraschetto. L'editore Einaudi ha saputo che Ileana ha terminato il suo romanzo fondamentale, «Orsan Michele», storia della Toscana attraverso le vicende di un contadino che ha visto e non compreso l'unità d'Italia. Ma Ileana Costante dice che non è vero, che non ha mai scritto una riga, che non sa nemmeno scrivere. Nessun editore e nessun giornalista la spunterà con lei. Se la bellezza esiste perché renderla pubblica? Soprattutto, perché parlarne?

Umberto

(Segue dalla 1ª pagina)

Ci son molte cose più importanti da discutere delle questioni di casa Savoia».

In realtà, il pci non ha ancora definito che atteggiamento tenere su questo problema, anche se qualcuno non ha dubbi: *«Secondo me* — spiega infatti il segretario del gruppo comunista alla Camera, Mario Pochetti — *noi diremo sì ad un ritorno dell'ex re, perché il giudizio storico sulle responsabilità di casa Savoia non è cambiato. Ed è inutile fingere che questo oggi sia un problema umanitario; il problema è e resta politico».*

Se il pci dirà di no, gli altri partiti metteranno mano da soli ad una revisione costituzionale, con le procedure complesse che questa richiede. Una prima risposta si avrà mercoledì. Ma, sul tavolo, il Parlamento troverà anche una proposta di legge radicale per l'abrogazione, oltre che della disposizione XIII della Costituzione (su casa Savoia), anche della disposizione XII, che vieta la riorganizzazione del partito fascista, in quanto «sono due norme — spiega l'onorevole Mauro Mellini — *che hanno esaurito la loro funzione».* In più, a differenza della proposta Mammì-Bozzi, i radicali chiedono di abrogare anche l'ultimo comma della disposizione XIII, che prevede l'avocazione allo Stato dei beni di casa Savoia esistenti sul territorio nazionale.

Ezio Mauro

Il problema di nuove audizioni in commissione d'inchiesta

P2, rinvio per i politici tornano i servizi segreti

Venerdì prossimo saranno ascoltati, tra gli altri, Maletti, Labruna, Viezzer, Pazienza e Santovito - Contestata la relazione del pci Cecchi

ROMA — Ancora un rinvio delle decisioni riguardanti le audizioni dei politici, ieri alla commissione d'inchiesta parlamentare sulla loggia P2. Critiche e giudizi anche taglienti hanno accolto la relazione del comunista Cecchi sui rapporti tra P2 e politica, e soprattutto le sue conclusioni (pur se sono mancate precise richieste), così tutto è slittato a giovedì prossimo: la relazione di Cecchi, non condivisa dai suoi colleghi di lavoro Zurlo (dc) e Nodi (psi) verrà «integrata» con gli apporti dei singoli commissari, dopodiché si passerà a redigere, magari votando, l'elenco dei politici, non iscritti alla P2, da convocare a San Macuto perché diano il loro «contributo» all'inchiesta e in particolare alla spiegazione degli episodi o dei riscontri documentali che li riguardano.

Il giorno successivo, venerdì 8 ottobre, inizierà una nuova sfilata di responsabili e di «personaggi» appartenenti o legati ai passati servizi segreti o agli attuali servizi di sicurezza: Pelosi, Grassini, Viezzer, Maletti, Labruna, Falde, D'Amato, Pazienza e Santovito.

Rizzo (sinistra indipendente), Seppia (psi) e Tremaglia (msi) avevano in precedenza sollecitato che fossero sentiti tutti diciassette i nominativi dei servizi segreti che compaiono nelle liste P2. «*Comunque queste audizioni* — ha detto Rizzo — *saranno molto importanti, utili anche per quelle successive dei politici».*

Altre decisioni sono state prese oggi su proposta del gruppo di lavoro sul «capitolo affari»: verranno fatti accertamenti sui finanziamenti dell'Ambrosiano a giornali e partiti; accertamenti su Carboni; si andrà alla procura di Roma per esaminare i cinque «scatoloni» di documenti a disposizione della commissione; verrà approfondita l'indagine sul «caso Mi.Fo.Biali». Per quanto concerne la documentazione arrivata, c'è già qualcosa su Pecorelli (documenti bancari, pagamenti effettuati dal giornalista assassinato).

La relazione di Cecchi, che espone una serie di circostanze che a suo avviso andrebbero fatte chiarire ai politici chiamati in causa (vedi Piccoli per il «complotto» massonico, Leone e Saragat per i rapporti P2-Quirinale, Forlani per il colloquio avuto con il massone «pentito» Rossetti, Craxi per un incontro con Gelli al Raphael di cui ha parlato Nisticò, e così via), è stata giudicata dai più «*interlocutoria*».

Ma non è mancato chi l'ha definita «*lacunosa*», «*un armamentario propagandistico che indulge a forme scandalistiche che colpiscono le istituzioni*» (Calarco), «*a senso unico, incompleta e parziale, con cose che non stanno né in terra né in cielo*» (D'Arezzo).

Eppure Cecchi aveva evitato di fare richieste «eccitanti», limitandosi ad esporre una serie di fatti e di valutazioni, proprio perché fosse la commissione a trarne le conseguenze. Soprattutto i democristiani hanno avuto da ridire: Calarco, ad esempio, ha «contropropposto» l'audizione di Pecchioli (per il ruolo ricoperto dal senatore del pci al tempo della solidarietà nazionale, in relazione alle nomine ai vertici dei servizi di sicurezza).

Falso allarme Al Senato provoca breve pausa

ROMA — Alcuni minuti di divertito relax per i senatori. L'orologio dell'aula segnava le 17,23, quando è scattata la suoneria con la quale il presidente dell'assemblea ordina lo sgombero delle tribune del pubblico. I senatori stavano discutendo la legge-quadro per l'artigianato.

Il suono piuttosto forte del campanello ha lasciato tutti interdetti. Attimi di smarrimento soprattutto tra i commessi che sorvegliano le tribune perché ... le tribune erano completamente deserte. Il sorriso divertito di Fanfani, che presiedeva la seduta, ha tranquillizzato tutti.

Per un paio di minuti i senatori hanno atteso che il suono cessasse, commentando scherzosamente il fatto. La causa del curioso episodio si è subito scoperta. Alcuni elettricisti, che stanno rimodernando gli impianti, hanno provocato inavvertitamente un falso contatto che ha fatto scattare la campanella con la quale si ordina lo sgombero

Giovannini: «Sarebbe un delitto vanificare gli sforzi di risanamento del settore»

In grave ritardo gli aiuti all'editoria si parla d'un acconto per l'emergenza

La legge non è ancora attuata - Intervento della presidenza del Consiglio per trovare una soluzione - Oggi riunione della Fieg

ROMA — Si riunisce oggi il consiglio federale della Fieg. C'è molta attesa per la riunione del «parlamentino» degli editori, e la certezza che l'incontro si svolgerà in un clima particolarmente teso. A quattordici mesi dal varo, infatti, la riforma che doveva avviare il risanamento dell'editoria è rimasta lettera morta. Gli effetti sono per ora vanificati. Le provvidenze previste non sono state erogate e i crediti delle aziende editrici nei confronti dello Stato, dal 1° gennaio '81 ad oggi, ammontano a quasi duecento miliardi (60 per cento ai quotidiani, 35 ai periodici, 5 alle agenzie di stampa).

Che cosa ha paralizzato il funzionamento di questa legge? Inadempienze governative, o piuttosto l'inefficienza della macchina statale, unita ai meccanismi farraginosi della normativa? La prima a rendersi conto delle enormi difficoltà da superare sembra proprio la presidenza del Consiglio. A Palazzo Chigi si cerca di correre ai ripari. Come? Rispettando i tempi di attuazione, come stanno le cose, sarebbe difficile rendere operanti le provvidenze stabilite entro l'anno. Nella migliore delle ipotesi si creerebbero pesanti strascichi per il prossimo triennio, tenuto conto che la riforma ha un preciso limite di tempo: cinque anni.

Un provvedimento-stralcio può invece consentire di erogare in tempi brevi una parte dei contributi che lo Stato deve alle aziende editoriali. Un palliativo, o qualcosa di più? «*No* — spiega il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini —, *in quanto sarebbe un anticipo parziale sul passato, un'emergenza sul dovuto di due anni*».

«*Il governo* — ipotizza Sebastiano Sortino, direttore generale della Federazione editori — *può presentarsi in Parlamento ricordando che ha fatto tutto il possibile per l'attuazione della legge. E' ovvio che le erogazioni di provvidenze ritardano per motivi oggettivi. Il Parlamento ha la possibilità di adottare una norma di salvaguardia. Ad esempio, se entro il 15 dicembre le imprese non riceveranno una delibera, potranno chiedere anticipi sui contributi per il 1981 calcolati sulla base di quelli ricevuti l'anno precedente*».

Per molte aziende, grandi, piccole o medie, già in grave crisi, il congelamento dei fondi significa ritrovarsi con l'acqua alla gola. Ma il blocco delle sovvenzioni sta danneggiando anche le imprese che hanno avviato piani di risanamento attingendo denaro dagli istituti di credito. Così come può intralciare lo sviluppo delle «editrici» più sane, che hanno investito somme ingentissime per introdurre le nuove tecnologie. Una legge voluta per liberare i giornali dalle strettoie dei partiti e delle banche, dare sfogo alla libertà di stampa, offrire trasparenza ai bilanci e all'assetto della proprietà, rischia di sortire l'effetto contrario.

«*Vanificare i nostri sforzi per portare la stampa italiana a livelli accettabili, sarebbe veramente un delitto* — dice Giovannini —. *La legge c'è e va applicata in fretta. Nel primo semestre di quest'anno abbiamo finalmente sfondato il tetto dei cinque milioni di copie di quotidiani al giorno. Anzi, durante i mondiali di calcio, le vendite hanno sfiorato i sei milioni. Ci sono aziende che hanno compiuto un duro sforzo economico sulle tecnologie. Insomma, esistono tutte le premesse che, al termine del quinquennio previsto, il settore possa essere in gran parte risanato. Se la riforma nel suo insieme fosse stata subito applicata, molte situazioni sarebbero migliorate. Il governo si decida, moltiplichi i suoi sforzi per attuare la legge. Se qualcuno in Parlamento si oppone, esca allo scoperto assumendosi le proprie responsabilità. Continuando così, invece, la crisi dell'editoria diventerà ancora più acuta*».

«*In queste condizioni* — concorda Sergio Borsi, segretario nazionale della Federstampa — *non si può andare avanti. Hanno ragione gli editori quando reclamano la mancata corresponsione dei contributi*». E, rincarando la dose, aggiunge: «*Noi abbiamo ragione di protestare quando riscontriamo l'assenza di volontà politica e, soprattutto sulla delicata materia della trasparenza delle proprietà, continuiamo ad avvertire il silenzio totale del governo*».

Giuseppe Fedi

Nuovo direttivo degli stampatori di quotidiani

ROMA — L'assemblea dell'Associazione italiana stampatori giornali (ne fanno parte le aziende editrici che stampano in proprio i quotidiani e le aziende grafiche che svolgono attività per conto degli editori) ha deciso di aderire alla Fieg ed ha eletto il nuovo consiglio direttivo.

Presidente dell'associazione è stato eletto Carlo Lombardi. Fanno parte del nuovo direttivo: Adalberto Bazzoni, Roberto Berti, Luca Colasanti, Eugenio De Luca, Luigi Guastamacchia, Paolo Paloschi, Umberto Seregni, Luigio Zanda Loy. Del collegio dei probiviri fanno parte Giorgio Casinelli, Alessandro Grossi, Giuseppe Orefice.

La spesa sanitaria nel 1983 sarà di 28 mila 500 miliardi

ROMA — La spesa sanitaria per il 1982, secondo la nuova previsione di stima, è di 26 mila miliardi e mezzo, cui bisogna aggiungere uno stanziamento di altri 2500 miliardi cui si provvederà con un formale atto di modifica in sede di assestamento di bilancio. Tale previsione di spesa sembra «*abbastanza realistica rispetto alle necessità effettive del settore sanitario*» ed è tale comunque da assicurare un corretto svolgimento dell'attività di Regioni e Unità sanitarie locali (Usl). Sono, questi, alcuni dati forniti dal ministro della Sanità Altissimo alla commissione del Senato, alla quale ha riferito su alcuni problemi del settore sanitario.

Per il 1983 si prevede una spesa di 28 mila miliardi e mezzo: tale stanziamento — secondo il ministro — pur non assicurando il completo soddisfacimento di tutte le esigenze, sarà in grado tuttavia di assicurare un primo avvio della necessaria programmazione e attività di controllo del settore sanitario.

Il ministro Altissimo ha poi sottolineato la necessità di una diversa ripartizione del fondo sanitario nazionale per l'83, allo scopo di assicurare la possibilità alle Unità sanitarie locali di predisporre i propri bilanci entro il 31 dicembre.

Il ministro della Sanità, in riferimento all'auspicato incremento della quota destinata agli investimenti, si è rammaricato della esiguità della quota aggiuntiva prevista, reputandola insufficiente a garantire il finanziamento delle esigenze produttive del settore sanitario.

Peraltro, un ampliamento della spesa in conto capitale risulta possibile, a suo avviso, attraverso uno spostamento di circa 300 miliardi dalla quota in conto capitale a quella di parte corrente.

Appello alla maggioranza

(Segue dalla 1ª pagina)

Giesi che non collima con le sue tesi sull'austerità. La scorre con distacco e la riconsegna con un sorriso beffardo. Gli viene chiesto un commento e c'è un rifiuto. A chi insiste replica in questo modo: «*Ehi, non vorrete mica farmi dire che Di Giesi è un pirla!? Ma no, via, è un ottimo ministro!*».

Anche De Michelis, alla fine della riunione, parla senza peli sulla lingua: «*Approviamo la relazione ma è necessario un approfondimento*». Perché? «*I soli due risultati positivi realizzati quest'anno sono la riduzione dell'inflazione, che però già sta dando segni di ripresa, e la crescita, non superiore alle previsioni, del costo del denaro*».

Per De Michelis, una politica di soli tagli e restrizione creditizia non porta a nessun risultato: «*Non è accettabile che per ridurre l'inflazione si debba avere più disoccupati. Il Paese non può sopportare una disoccupazione di tre milioni di persone! Al limite, è più sopportabile lo sfondamento dei tetti al disavanzo pubblico. In questa analisi, Marcora e Spadolini sono d'accordo con noi*».

Secondo il ministro delle Partecipazioni statali, «*le cifre della relazione devono essere la base per aprire una discussione, perché i due scenari proposti da La Malfa sono entrambi inaccettabili. Occorre trovare una politica più articolata che operi sui tassi di interesse e sulle spese di investimento a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione. Una politica di questo tipo può anche arrivare ad una previsione di disavanzo di 70-75 mila miliardi nell'83*».

C'è, dunque, una intesa Marcora-De Michelis per «prevedere» un aumento del disavanzo tra i 10 e i 15 mila miliardi, a condizione che in Parlamento ognuno faccia il suo dovere. Andreatta non è d'accordo e così pure La Malfa. Ieri sera, poi, la dc è tornata ufficialmente all'attacco contro il ministro Capria per il contratto sul gasdotto algerino, mentre, in Parlamento, anche dall'opposizione, si annunciano seri guai per tutta la manovra finanziaria del governo.

Luca Giurato

Slitta l'ultimatum

(Segue dalla 1ª pagina)

poi Francesco Forte. No, 4 dollari e 73, tutto compreso, sostengono al ministero del Commercio con l'estero; ma è un dato che si riferisce al futuro, quando il gas comincerà ad arrivare dalla penisola siberiana di Jamal. Portato al presente il prezzo alla frontiera sarebbe sui 4,40 dollari.

Orientarsi fra queste cifre è difficile, anche con l'aiuto dei tecnici, e i paragoni sono difficili perché occorre sempre dire: 1) a che punto del metanodotto il prezzo si riferisce, e quanto dei costi di trasporto vi è incorporato; 2) a che data ci si riferisce, visto che l'inflazione colpisce anche il dollaro; 3) quale è il sistema di indicizzazione prescelto per gli anni futuri.

Le esitazioni dell'Italia verso l'Urss, dopo i moniti degli Stati Uniti, teoricamente sarebbero un fattore di ribasso del prezzo. Ma, all'inverso, l'alto prezzo accordato al governo di Algeri può spingere i russi al rialzo. Lo si vedrà al momento dei negoziati.

Grosse alternative di forniture dal mondo occidentale non sembrano esservene. La più grossa speranza era la Norvegia: ma il ministro dell'Industria di quel Paese, Jens-Halvard Bratz, era ieri a Roma e ha dichiarato che i nuovi giacimenti di gas sotto il Mare Artico non produrranno prima del 1990. E forse è anche meglio, dicono alcuni tecnici: perché il metano che sta in Occidente è meglio conservarselo per eventuali tempi peggiori, che consumarlo subito.

Stefano Lepri

Paura (infondata) di bomba

In allarme aereo Alitalia per Tel Aviv

ATENE — Un aereo dell'Alitalia in volo da Roma a Tel Aviv è stato costretto a fare una sosta fuori programma ad Atene per il timore, poi rivelatosi infondato, della presenza di una bomba a bordo. Lo ha comunicato ieri sera la polizia ellenica.

Una telefonata anonima giunta agli uffici romani dell'Alitalia aveva segnalato che sull'aereo diretto a Tel Aviv era stato collocato un ordigno esplosivo.

RICORDANDO NELLO ROSSELLI

Lo storico dei vinti

«La storia del primo movimento operaio italiano è conosciuta o quasi, oppure di superficie interesse». Così comincia l'avvertenza al volume che in questi mesi ha celebrato il suo cinquantesimo compleanno, il *Mazzini e Bakounine* di Nello Rosselli. «*Un altro volume, al quale attendo, riprenderà il filo della narrazione qui interrotta al 1872 per condurlo almeno fino alle soglie del secolo XX*». Così concludeva quella malinconica prefazione, con l'auspicio di un'opera che l'assassinio perpetrato dai sicari fascisti nel giugno 1937 avrebbe impedito di realizzare.

La stessa copertina del volume è emblematica e rivelatrice, nelle sue cariche allegorie estranee del tutto agli anni fascisti in cui il libro rosselliano vede la luce. Il contrasto fra Mazzini e l'Internazionale socialista è rappresentato da un gigantesco ragno che ha impresso sul corpo — una specie di guscio — la falce e il martello del verbo marxista, di cui l'anarchico russo si era fatto interprete e propagandista nella fondazione del primo raggruppamento delle società operaie europee. Il ragno dell'Internazionale, getta la sua tela sul «Dio e popolo» di Mazzini, raffigurato come un immenso volume, una specie di Bibbia che si cerca di avvolgere. Su tutta l'impostazione grafica domina il berretto frigio della rivoluzione che rimane comunque estraneo alla ragnatela dell'Internazionale.

Il disegno è siglato «A. K.». Il volume è il 341° della «Piccola biblioteca di scienze moderne» dei Fratelli Bocca, l'editore di Torino che in quell'anno 1927 continua a ostentare con tranquilla imperturbabilità la sigla «librai di S. M. il Re d'Italia». Il sottotitolo è significativo e riassuntivo di uno sforzo intellettuale in cui il giovanissimo storico, appena ventisettenne, ha consumato il suo primo tentativo: «12 anni di movimento operaio in Italia (1860-1872)».

Il primo libro di Nello Rosselli ha una lunga e complessa genealogia ideale. Nasce da un incontro della fine del '19 fra Gaetano Salvemini e il ragazzino che ha partecipato agli ultimi mesi della guerra, discendente di una famiglia intrecciata con quella di Mazzini attraverso i Nathan e i Rosselli che avevano ospitato l'esule, agonizzante sui lungarni di Pisa.

Il professore tagliente e pungente dell'Università fiorentina gli indica come tesi di laurea il periodo del movimento operaio italiano fra 1860 e 1870. La tesi è condotta avanti per anni e discussa nel 1923. Salvemini è scontento di quella non meno di quanto sarà scontento delle pagine sul socialismo liberale del fratello Carlo, le pagine che costituiranno il futuro classico di «Giustizia e libertà».

Nello è più studioso che uomo d'azione. Si differenzia dal fratello Carlo su più di un punto. Non ha seguito la parabola socialista di Carlo, neanche quella del revisionismo socialista in senso neo-risorgimentale che ha condotto il fratello ad animare, insieme con Pietro Nenni, la rivista *Quarto Stato*, l'ultimo periodico dell'antifascismo militante che si prolungherà per quasi tutto il 1926, anche oltre la stretta delle leggi eccezionali fasciste.

* *

Ha aderito per un momento, Nello, ai gruppi della *Rivoluzione liberale* costituiti nella seconda metà del '24, ma si è staccato anche dal profeta torinese, per un senso più realistico e concreto dei limiti dell'ora, per una maggiore vicinanza a Giovanni Amendola. Sognatore, come Amendola, di un largo partito intermedio capace di dimostrare che c'è qualcosa «*fra bolscevismo e fascismo*»: il partito della democrazia.

Liberale di sinistra con una punta repubblicana: rispetto al fratello, iscritto al partito di Turati, militante sulla sponda del socialismo democratico, impegnato nell'attività cospiratoria che lo porterà fino all'espatrio di Turati: premessa del generoso ponte fra socialismo e liberalismo su cui fiorirà l'albero del partito d'azione.

Proprio nella seconda metà del 1925, quando le libertà pubbliche cadono a pezzi in Italia, Nello si reca per circa sei mesi in Germania ad approfondire le sue ricerche sulla genesi del movimento operaio italiano, a consultare una biografia pressoché inedita di Bakounine, a frugare nelle fonti preziose del partito socialdemocratico tedesco, allora il più grande partito della Germania di Weimar.

Rientrando alla fine dell'anno in Italia, Nello non segue la parabola dell'attivismo antifascista di Carlo. C'è quasi una separazione di compiti fra i due fratelli che la violenza della reazione fascista unirà nel sacrificio supremo. Il 1926 è appunto l'anno in cui si concreta il volume su *Mazzini e Bakounine*, in cui si realizza il trapasso dalla fase sperimentale della tesi di laurea al dispiegamento dell'opera storica.

Eppure, pochi mesi dopo l'uscita del volume, Nello Rosselli è arrestato a Firenze, il 1° giugno 1927. Arrestato solo come fratello di Carlo, solo per sospetti sulla sua attività antifascista, neanche corrispondenti tutti alla verità. Nello passerà alcuni mesi nel confino di Ustica e conoscerà, e non per l'ultima volta, le amarezze del confino. Due anni dopo, in seguito alla fuga del fratello Carlo da Lipari con Emilio Lussu e Francesco Fausto Nitti, il 27 luglio 1929, sarà ancora una volta arrestato e ancora una volta liberato, all'inizio di novembre.

«*Nello Rosselli ebbe la vocazione della storico, non quella del politico*». Lo ripete oggi Norberto Bobbio nella prefazione a una biografia accurata e penetrante di «Nello Rosselli — Uno storico antifascista» che un giovane studioso dell'Università di Roma, Giovanni Belardelli, ha pubblicato presso una nuova casa editrice, che porta un nome intrecciato esso stesso coi filoni dell'antifascismo ebraico e sionista, la casa editrice Passigli di Firenze.

«*Ma la sua opera di storico* — soggiunge Bobbio, che di questo filone culturale è rimasto incomparabile interprete e animatore — *non può essere dissociata dalle convinzioni politiche che la mossero in una precisa direzione: né può essere compresa se si conoscono gli ideali che guidarono la scelta dei temi a cominciare dal grande tema, balenato a Gobetti, della revisione della storia ufficiale del nostro Risorgimento*».

* *

Rosselli sarà lo storico dei «*vinti che non avranno mai torto*», per usare un'espressione di Gobetti, Mazzini, Pisacane (cui dedicherà la bella biografia del '32), e negli ultimi anni Giuseppe Montanelli, l'inventore della Costituzione toscana del 1849 che intrecciò nella sua complessa esperienza, di dissenziente di sempre e da tutto, democrazia, socialismo, europeismo, con sorprendenti travalimenti di modernità.

Perché il giovanissimo Rosselli aveva concentrato la sua attenzione sul mazzinianesimo? La verità è che il primo movimento operaio in Italia fu repubblicano. Prima dell'Internazionale socialista, brillò il tentativo di contemperare l'emancipazione delle plebi con l'idea di nazione. Mazzini si sentì sconfitto solo nel 1870, di fronte all'influenza dilagante della Comune in Italia: il suo contrasto con Garibaldi fu su questo punto impetuoso e radicale. Rosselli ebbe il merito di illustrare la «preistoria» del movimento operaio: una preistoria, anche quella, di vinti che non avevano avuto torto.

Repubblicani e socialisti: è questo il tema di due saggi che Nello Rosselli pubblicò sulla vecchia rivista di Oliviero Zuccarini, un repubblicano molto amato da Gobetti, e cioè la *Critica politica*, in pieno 1926. «*Un rinnovato repubblicanesimo* — scriverà in quell'occasione Nello — *è il movimento al quale mi sento più vicino e incline*».

Nello non poté neanche manifestare, quel suo avvicinamento. Con la fine del '26 ogni voce politica tacque in Italia: la stessa appassionata polemica di *Quarto Stato* fu colpita da interdetto. Quel «ralliement» fra socialisti e repubblicani non fu neanche tentato.

Ma rimangono le conclusioni di Nello Rosselli. «*Ad alcuni aspetti della dottrina mazziniana gli operai dovranno pur tornare: l'indispensabile conciliazione fra emancipazione del lavoro e senso nazionale, e l'importanza straordinaria del fattore politico*». Ebbene: queste parole di Nello Rosselli sono più attuali oggi di cinquant'anni fa.

Giovanni Spadolini

Costruito in Russia

Un ponte progettato da Cesare

MOSCA — Gli archeologi sovietici che lavorano agli scavi di Tanai, antica città fiorita presso il delta del Don tra il terzo e il quinto secolo a.C., si sono serviti degli appunti di Giulio Cesare per costruire un ponte di accesso all'antica porta della città.

Tanai sorgeva nelle vicinanze dell'odierna Rostov e dava allora il suo nome al grande fiume russo. Il ponte ora realizzato, dopo dieci anni di scavi archeologici, consentirà un più facile accesso ai visitatori dell'area urbana.

I costruttori, lavorando secondo le indicazioni di esperti di storia romana, hanno seguito le norme tecniche dettate da Giulio Cesare per le sue legioni, riguardanti in particolare il modo di conficcare profondamente nel terreno i pali di sostegno.

CONCLUSO A MILANO IL CONVEGNO «LEONARDO E L'ETA' DELLA RAGIONE»

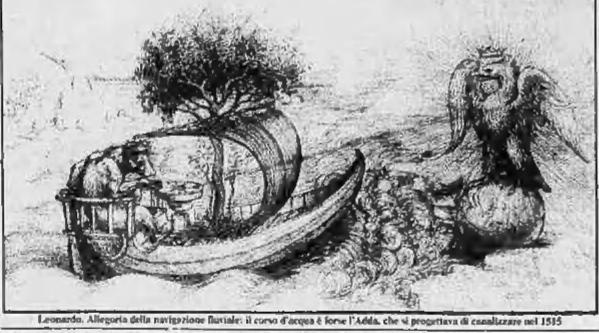
Ragazzo di bottega nell'universo

Leonardo non aggiunse nulla al sapere rinascimentale, ma ne indagò tutte le possibili applicazioni, geniale precursore di ogni «know-how» del secolo - Il suo pensiero lampeggia nella notte della natura cogliendo, come nei suoi quadri, i segni di una realtà inaccessibile al di là della superficie dipinta - «Omo sanza lettere» aveva appreso solo dalla pratica

Si è concluso ieri a Milano il Convegno internazionale su «Leonardo e l'età della ragione», che ha visto un largo concorso di pubblico assistere a relazioni e dibattiti su molti aspetti precorritori di Leonardo sperimentatore, indagatore della natura e «scienziato». Il termine merita le virgolette, perché le ricerche più recenti tendono a ridurre — talvolta fino ad annullarla — l'incidenza dell'opera di Leonardo nella storia del progresso scientifico. Secondo John Randall, ad esempio, nelle migliaia di carte leonardesche non si incontra neppure una singola acquisizione scientifica che potesse dirsi sconosciuta nell'Italia del tardo Quattrocento.

Si tratta di una reazione salutare, cui molti studiosi tra i più seri han dato mano, intesa a penetrare con rigore critico e vasta conoscenza storica il lascito vinciano, spezzando quella sorta di alone romantico, che ha idealizzato la sua immagine, e la magica suggestione che spira da ogni segno tracciato dalla sua mano.

Il Leonardo universalmente noto accessibile ai più, cioè il Leonardo pittore, da sempre imprime nei riguardanti un senso di tensioni inespresse e di messaggi sfuggenti: si pensi alla tristezza esistenziale delle sue donne, dalla Ginevra Benci alla Cecilia Gallerani (la Dama dell'ermellino dell'Hermitage), dall'ambiguo sorriso della Gioconda al San Girolamo vaticano spolpato fino a rilevare ogni tendine e osso, dall'immobilità fuori del tempo della Vergine delle Rocce alla tenerezza sfumata in malinconia del cartone londinese della S. Anna. Si aggiunga la nota inquietante dell'incompiuto, che ritorna dal S. Girolamo all'Adorazione dei Magi, fino a culminare nella morente bellezza del Cenacolo, compiuto ma effimero, definitivo ma precario, visione che si dilegua in una nebbia sfatta, senza ritorno. Una pittura che va oltre la composizione figurativa del «soggetto» per proporre enigmi e segni accennanti a qualcosa che è al di là della superficie dipinta, in un mondo diverso e inaccessibile, ma che pure è l'unico vero.

Quest'aura di mistero sembrò dilatarsi via via che trascrizioni pazienti e ricerche minute vennero rivelando i tesori dei manoscritti leonardeschi a lungo dimenticati. Le migliaia di appunti vergati con la «sinistra mano», da destra verso sinistra, con effetto di crittografia inteso a celare ad occhi curiosi innumerevoli «segreti», si rivelarono miniera inesauribile di riflessioni, sfoghi dell'animo, notazioni tecniche, calcoli, promemoria, e frammezzo ad essi, tanto più di essi eloquenti di un'evidenza visiva prorompente, gli schizzi e i disegni, a migliaia.

Leonardo. Allegoria della navigazione fluviale: il corso d'acqua è forse l'Adda, che si progettava di canalizzare nel 1515

Il mistero si faceva labirinto, dedalo cosmico di parole, segni, immagini, pensieri, che sembrano solcare come lampi la notte oscura dell'universo della natura e quella dell'animo umano, saggiando tutte le direzioni, sfidando ogni caverna ed ogni precipizio. E ad ogni passo intuizioni, precorrimenti, progetti temerari, uno sperimentare ostinato, un ricercare senza requie, sì che anche l'inadeguatezza delle forze di un solo a compirli senza misura finirà per assumere il piglio d'una sorta di intellettuale eroismo, d'un'esplorazione solitaria di continenti smisurati.

E' contro questo approccio stupefatto e adorante che s'è schierata almeno da un trentennio a questa parte la critica più rigorosa, per accertare, da un lato, la consistenza e le fonti della cultura leonardesca, il suo debito verso maestri antichi e moderni e verso l'ambiente in cui ebbe ad operare: i dotti di corte, gli artefici di cento professioni, i colleghi, gli amici, i rivali. Nulla si toglie al suo acume intellettuale, al suo versatile eclettismo di curioso d'ogni sapere, alla sua vocazione d'artista sorretta da un'abilità manuale prodigiosa, se si indaga la sua formazione e la rapporta con l'età che fu sua.

Era nato illegittimo, figlio d'una contadina e d'un notaio, nel borgo rurale da cui suo padre trasse il nome. In casa di lui crebbe sotto una matrigna e accanto a molti fratelli, che forse gli fecero pesare la nascita spuria. A quattordici anni già lo troviamo a Firenze, intento a guadagnarsi il pane come ragazzo di bottega nell'officina del Verrocchio.

Quella fu l'unica sua scuola ed egli ne trasse ogni possibile profitto. Non si pensi allo studiolo quieto d'un pittore, dove i giovani si esercitino a maneggiare il carboncino e a macinare colori, ma piuttosto ad un fervido cantiere, che si cimenta in molteplici opere. Pittura su tavola e a fresco, scultura in marmo e in terracotta, fusioni di getti, oreficerie e smalti, scenari e palchi per feste e tornei, costumi e macchinismi teatrali sono il prodotto di un artigianato sublime, ma socialmente dimesso, lontanissimo dal concetto nostro di «artista».

Il culto della bellezza e dell'ornato ispira i maestri, si avvale di modelli insigni, illumina di riflesso anche le opere ripetitive affidate agli aiuti di bottega, ma i problemi quotidiani vanno ben al di là dei tormenti dell'arte e investono cose dimesse e pur necessarie come ponteggi ed argani, forme di fonderia e fornaci, colori per paste da smalti o macinazione dello smeriglio. E' così che nei taccuini consunti degli artisti si accumulano schizzi, procedure, segreti.

Leonardo. Studi botanici: un disegno della stella di Betlemme

Ai capricci della committenza e alle infinite difficoltà frapposte dalla materia ribelle e dalla natura ostile si contrappone la sfida dell'ingegno paziente e dell'esperienza cento volte tentata; nei codici antichi o nei testi della filosofia scolastica non si illustra questo know how, che alimenterà di sé la scienza moderna con i suoi ritrovati casuali e, ancor più, con il suo spirito profano, anti-dogmatico, fiducioso soltanto nella ripetuta convalida, nella riuscita.

Il gusto intellettuale per la soluzione dei problemi pratici aguzza gli ingegni e ne attizza le sfide. La manualità disprezzata e subalterna degli artefici rivendica il primato del «fare», la rendita dell'evento. E' il tempo della macchina ingegnosa e utile: sia essa il verricello potente, la benna per scavare canali, il forno solare per saldature autogene, l'avanzamento automatico dell'attrezzo che incide le lime e la trancia che conia dischetti di latta dorata come lustrini per acconciature femminili.

Cito, non a caso, macchine leonardesche, dalle quali non sorprende il passaggio eccitante alle «invenzioni» dell'elicottero e dell'aliante, dello scafandro e del sommergibile, della mitragliatrice e del carro armato. Sono ancora gli artigiani-artisti, che per le loro vedute pittoriche si rifanno all'ottica medievale e alla geometria prospettica, o studiano le masse muscolari e le strutture anatomiche dapprima sul modello vivo, poi dissezionando cadaveri all'obitorio, così la pittura si fa promotrice della rinnovata anatomia.

E' negli anni fiorentini, fino alla trentina, che Leonardo si matura e diventa pittore, scultore, architetto, idraulico, ingegnere militare, così come altri dell'età sua seppero diventare, con minor lume di genio ma eguale ampiezza di orizzonti intellettuali. Cresciuto senza scuole libresche, rimase «omo sanza lettere», non poté mai leggere i trattati vetusti della scienza, sigillati nel latino dei dotti; registrò nei suoi codici elenchi di pochi libri volgari che possedette e di quelli che assiduamente cercò presso amici compiacenti.

La molteplicità stessa dei suoi interessi, volti ad un'esplorazione totale del mondo e ad una presa di possesso senza residui, finì per disperdere la sua attenzione sottilissima in spazi senza misura. Maestro di ogni pratica, avrebbe voluto fondarne ogni procedimento su basi teoriche inoppugnabili, il che avrebbe significato dettare l'intera enciclopedia delle scienze moderne.

La tristezza del suo tramonto in esilio, la crescente insofferenza per il maneggio dei pennelli, il senso di incompiuto che aduggia ogni sua opera e sforzo furono forse lo scotto amaro di questa smisurata sete di conoscenza che non conobbe l'umiltà del limite e la brevità sconsolante dell'esistenza.

Parlano per lui, con un'eloquenza senza pari, i disegni. Penna, carboncino, punta d'argento, sanguigna squadernano sotto i nostri occhi l'universo della sua mente infaticabile. Quartieri urbani e palazzi regali, chiese e anfiteatri, fiumi canalizzati e paludi prosciugate, topografie a volo d'uccello e vette montuose che affiorano sopra le nubi, anemoni e gigli e insetti delineati come dal bulino, erbe sinuose come onde e immobili acque trasparenti, boschetti di esile fronda che sembrano rabbrividire sotto un vento leggero e correnti impetuose che aprono vortici, si arricciano in refoli, urtano schiumando contro argini e ponti.

E ancora caricature di visi bestiali e deformi o adolescenti di verginale bellezza; disegni anatomici che mettono in luce ventricoli cerebrali, feti nell'utero, tessuti rinsecchiti di vecchi più che centenari; uragani che scoppiano su valli ancora imporporate dal sole e uccelli che si librano su aeree correnti, costumi teatrali di sbrigliata fantasia e catastrofi telluriche, fra maremoti e diluvi che travolgono rupi e città. Solo un campionario dello sconfinato universo leonardesco, la più toccante testimonianza, fra quante uomo mai seppe registrare, del nostro destino inquieto di ricercatori senza riposo.

Luigi Firpo

A TREVISO: COMMEMORATO MALIPIERO NEL PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA

Pantea, una donna nel terrore della guerra

Assieme al balletto sono state eseguite anche le «Sette canzoni», con la loro carica bizzarra di umorismo nero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Sotto la collina di Asolo dove Malipiero visse, il Teatro Comunale della città di Treviso, dov'egli morì nove anni or sono, non poteva altrimenti cominciare la stagione lirica che nel ricordo del Maestro, di cui si commemora quest'anno il centenario della nascita. Negli anni passati il Comunale aveva spesso ospitato alcune delle ultime opere che egli veniva senza posa producendo nel suo inesausto fantasticare. Ma per questa occasione celebrativa si è preferito andare sul sicuro rievocando due lavori della prima maniera che restano come punti fermi nella sua evoluzione artistica e nella musica del Novecento italiano.

Ma si può parlare di prima maniera, si può parlare di evoluzione nel caso di Malipiero? No, che ad eccezione d'un periodo centrale nel quale lo tentò l'esperimento di drammi di più ampie dimensioni, spesso a contenuto storico, altrimenti i lavori della tardissima età quasi danno la mano ai primi, per lo meno ai primi conservati: forse una prima maniera ci fu davvero, ma il compositore ne distrusse i monumenti non appena fu in possesso di quel suo stile personale di opera «a pannelli», affidata a un linguaggio musicale tutto fluidità di canto, anche strumentale, senza trappole formali, in modo particolare senza sviluppi tematici.

Del tipo di opera «a pannelli» *Sette Canzoni* è l'esempio più famoso, magari anche per certe memorabili proteste che suscitò al suo apparire di fronte a un pubblico votato alle consuetudini narrative e psicologiche dell'opera verista. Sette canzoni, cioè sette situazioni, suggerite all'autore da altrettanti episodi reali, insignificanti, che egli si compiace di ricordare minuziosamente, e tutte risolte per mezzo di un libero «cantare» madrigalesco (parole-chiave ch'egli usò poi per titolo d'una composizione strumentale), sopra testi di derivazione tre-quattrocentesca, in uno stile di polifonia melodica, come una musica dissonata, depurata della dialettica di meccanismi formali, tutta un fluire continuo, come il «panta rei», tutto scorre, di eraclitea memoria.

E come nel moto senza fine dell'universo di Eraclito ogni essere contiene il suo contrario, così nel teatro di Malipiero coesistono Morte e Vita: la presenza di quel baco molesto in quella bellissima mela è il senso ultimo e unico della concezione drammatica. Pessimismo, dunque, ed espressionismo latente: la frequenza di cadaveri e funerali in scena fu causa principale della chiassata che a Roma, nel 1929, determinò addirittura il ritiro dell'opera da parte di un impresario poco coraggioso, mentre nell'ambiente d'eccezione del Teatro di Torino pochi anni prima l'opera era passata senza guai, sotto la direzione di Vittorio Gui.

Espressionismo che s'ignora anche nel balletto *Pantea*, di composizione poco precedente alle *Sette canzoni*, sotto l'impatto delle vicende belliche, che Malipiero visse con personale partecipazione, sloggiato come fu e ridotto a profugo dalla rotta di Caporetto. Sono le allucinazioni di una donna prigioniera mentre «fuori» infuria la battaglia, affidate ai movimenti di una danzatrice. La liberazione radicale, non solo dal solito dilemma di recitativo e aria, ma addirittura dalla parola, giova indubbiamente al compositore: la partitura orchestrale ha momenti di autentica grandezza.

Il problema, tutte quelle poche volte che accade di assistere a *Pantea*, è di scoprire un nesso fra tre elementi: ciò che si vede, ciò che si ascolta e quello che c'è asserito nel programma del «dramma sinfonico». La soluzione ideale, perfettamente utopistica, sarebbe quella d'una danzatrice di genio, una specie di Isadora Duncan, che senza una coreografia prestabilita ogni volta inventasse in scena, letteralmente su due piedi, i gesti e i movimenti che la musica le suggerisce.

Margherita Parilla, interprete della coreografia di Pantea

Qui la brava Margherita Parilla eseguiva con flessuosa sensibilità la coreografia di Vittorio Biagi, che comporta l'intervento di tre inquietanti controfigure, nelle scene di Pier Simonini, d'un realismo fantasmatico alla Magritte. La voce di baritono richiesta nella partitura (fu eseguita quella per venticinque strumenti) era di Alessandro Corbelli, che molto s'era distinto a fare il Cantastorie e il Lampionaio nelle *Sette Canzoni*, felicemente emulato da Mario Basiola jr. nelle parti dell'Ubriaco e del Campanaro dove si estrinseca la bizzarria dell'umorismo nero di Malipiero. Bravissima Iva Ligabue in quella scomoda parte della Madre pazza dove l'estremismo espressionistico sfiora i confini della futura indecenza naturalistica d'un Rossellini o d'un Menotti.

A posto il tenore Antonio Bevacqua nella breve parte dell'Innamorato, e buona la prova del coro dell'Autunno Musicale Trevigiano (maestro Angelo Solimani) e dell'Orchestra Filarmonia Veneta sotto la guida di Ettore Gracis, un discepolo di Malipiero, che in quel linguaggio musicale dilatante, nutrito di modi arcaici e d'inflessioni letterariamente popolaresche, ci sta a suo agio come un pesce nell'acqua: Malipiero nessuno saprebbe vederlo sotto le spoglie del professore, ma fu invece un grande maestro, nel senso pieno e socratico della parola.

Le scene di Pier Simonini, i costumi di Roberto Borghesio e l'accorta regia di Filippo Crivelli realizzano quasi sempre a dovere quel clima di arcaismo fuori del tempo che è tipico del teatro di Malipiero (solo l'ultimo quadro, quello dell'Alba delle Ceneri, dove la mascherata del Carro della Morte s'incontra coi pagliacci carnevaleschi, non si prova nemmeno a produrre la «sinfonia di bianco e nero» che Malipiero si proponeva di creare).

Lo spettacolo, creato in coproduzione col Teatro Sociale di Rovigo e con La Fenice di Venezia, si ripeterà in quei teatri. Qui ha avuto un buon successo, un po' tepido. Prima dell'andata in scena è stata annunciata la lieta novella che nel nome di Malipiero il Teatro Comunale lancerà un concorso internazionale per la composizione di un'opera lirica, da eseguire nella stagione del 1984.

Massimo Mila

GIORNATA STORICA PER IL PAESE MENTRE LA FORZA MULTINAZIONALE E' ORMAI AL COMPLETO

Gemayel riunifica Beirut «Da oggi una sola capitale»

La cerimonia lungo la «linea verde» che divideva la città in due settori, cristiano e musulmano - Un marine ucciso, altri tre feriti da una mina residua - Festa grande anche all'aeroporto, riaperto al traffico civile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Un marine è morto, altri tre sono rimasti feriti. La pattuglia americana è incappata in una mina residua nella zona Sud dell'aeroporto affidata al contingente Usa. L'incidente, casuale, ha turbato la giornata dedicata al pieno dispiegamento della forza multinazionale e alla «riunificazione» della città. Questa riunificazione è stata solennemente annunciata in una cerimonia pubblica.

La scena è il crocicchio del museo nazionale, chiave di volta del controllo militare della città. Di fronte al museo semidistrutto a cannonate c'è il monumento ai Caduti libanesi: un architrave tardocorinzio retto da quattro colonne, parte di un tempio romano. Qui la grande corniche che avvolge la città incontra la via di Damasco, la fatale via di Damasco che è stata anche, per anni, parte della «linea verde» di demarcazione fra l'Ovest islamico e l'Oriente cristiano.

Su questo sfondo di polverose memorie di guerra, Amin Gemayel proclama la riunificazione della sua capitale. *«Non c'è più Beirut Ovest, Beirut Est: non c'è che Beirut, capitale di tutto il Libano»*. Il presidente ha appena passato in rassegna le truppe schierate lungo la *corniche*. Un ben disparato spiegamento di truppe: libanesi, francesi, italiane, americane. E la banda militare della guardia presidenziale alle prese con quattro inni nazionali.

Intanto il primo ministro Wazzan riapre al traffico la grande autostrada urbana di Fuad Chehab, che a Beirut chiamano *ring*. E' una sopraelevata Est-Ovest, un lungo ponte che scavalca i quartieri a ridosso del centro storico, e ovviamente attraversa la «linea verde». Fu chiusa nel '75, perché i cecchini vi facevano il tiro al bersaglio. Mentre Gemayel ringrazia i tre Paesi della forza multinazionale, la gente di Beirut, che alla cerimonia ha preferito il libero transito attraverso questo confine finalmente cancellato, almeno in via amministrativa, si precipita in massa ai passaggi.

Contemporaneamente, festa grande all'aeroporto dove il sibilo degli apparecchi civili sostituisce quello dei Phantom. Arriva il primo aereo da Larnaca, Cipro, un volo di poche decine di minuti al posto di una laboriosa traversata di dodici ore. L'aeroporto e i dintorni sono vigilati dai marines.

Ieri il contingente italiano ha preso in consegna l'intero suo settore. E' un'area di una ventina di chilometri quadrati, a Sud di una linea Est-Ovest che corre, sfiorando il campo di Chatila, dalla Galerie Semaan al mare. Nel settore italiano sono compresi i sobborghi di Haret Hreik, Burj el Barajne con relativo campo palestinese, Ouzai sulla costa immediatamente a Nord dell'aeroporto. A Sud delle posizioni italiane ci sono gli americani, a Nord i francesi. Il nostro contingente ha anche due presidi al di fuori del settore: con i francesi è infatti presente al porto, con gli americani all'aeroporto.

Al progressivo dispiegamento delle tre componenti della forza multinazionale (ieri i francesi hanno cominciato a prendere posizione anche a Beirut Est) corrisponde un'intensa attività del libanesi. La piccola armata regolare di qui, 24 mila uomini, sta ricevendo in questi giorni rifornimenti di mezzi dagli Stati Uniti. Anche se è a Ovest che concentra le sue attività di polizia, la stampa di Beirut sottolinea che l'esercito è presente in tutti i quartieri della capitale per la prima volta dallo scoppio della guerra civile, sette anni fa.

C'è dunque una rinnovata enfasi sulla riunificazione. Non soltanto riunificazione di una città divisa, dice Gemayel, ma anche *«riunificazione dei cuori»*. Non è un'ambizione da poco, da queste parti. Le storiche linee di frattura della società libanese, che sono religiose, politiche, economiche, e che periodiche esplosioni di un odio feroce hanno approfondito, resisteranno di certo alla carta nazionalistica giocata da Gemayel.

Il blando liberalismo, la ben dosata accentuazione filoaraba, l'appello alla riconciliazione nazionale: tutti questi elementi, sui quali il presidente scommette il futuro del suo Paese, non piacciono di certo ai duri della Falange, l'estrema destra antimusulmana e antiaraba, la componente filoisraeliana. La recente insistenza di Gemayel, perché la forza multinazionale prendesse posizione anche a Est, lascia intendere che da quella parte della vecchia linea verde ci sono problemi. C'è un passaggio obbligato, una prova formidabile, per la credibilità di questo regime: il disarmo delle milizie. Insomma, il presidente ha riunificato Est e Ovest, adesso il suo problema è riunificare l'Est.

Alfredo Venturi

Incidenti arabi-ebrei in Tunisia

TUNISI — Incidenti tra musulmani e la piccola comunità ebraica locale sono avvenuti all'inizio della settimana nella Tunisia, vicino al confine con la Libia.

Secondo l'agenzia di stampa tunisina, gli incidenti sono seguiti a dimostrazioni di protesta per il massacro di Beirut a Zarzis e Guerdane.

Mille soldati israeliani chiedono l'esonero dal servizio nel Libano

«Abbiamo giurato di difendere lo Stato di Israele, non un "ordine nuovo" in un altro Paese» - Il ministro della Difesa: «Sono pronto ad assumermi tutte le responsabilità se l'inchiesta sul massacro di Sabra e Chatila proverà che Israele è colpevole»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Centocinquanta ufficiali della riserva, tra cui due tenenti colonnelli, hanno presentato una richiesta al ministro della Difesa Sharon, firmata da un migliaio di soldati e di riservisti, nella quale chiedono di essere esonerati dal servizio in Libano. Esponenti del movimento* «Yesh gvul» *(C'è un limite) hanno scritto nella petizione, indirizzata al premier Begin e al ministro della Difesa, di opporsi al servizio militare in terra straniera, aggiungendo:* «Non esiste una soluzione militare al problema palestinese. Abbiamo giurato di difendere lo Stato di Israele e non un "ordine nuovo" in un Paese che non è il nostro».

Ieri Sharon ha dichiarato di essere pronto ad assumersi «tutte le responsabilità» *se l'inchiesta sul massacro dei palestinesi nei campi di Sabra e Chatila dovesse provare che Israele ne è in qualche modo colpevole. In una intervista alla stazione radiofonica francese* Europe Un, *Sharon tuttavia non ha mai parlato di sue eventuali dimissioni.* «Noi non abbiamo niente da nascondere — *ha detto* —. Spero che nessuno venga riconosciuto colpevole. (...). Se qualcuno fosse riconosciuto colpevole ne assumerei lo stesso ogni responsabilità».

Continuano le polemiche anche con gli Usa. Ieri un centinaio di persone hanno dimostrato di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti a Tel Aviv contro le pressioni e le intrusioni americane negli affari d'Israele e contro il piano Reagan.

Non si può nascondere che tra le ragioni dell'amarezza nei confronti degli Stati Uniti vi sia anche l'abbandono di Beirut — specialmente dell'aeroporto — dove gli israeliani hanno dovuto cedere all'ultimatum dell'America.

Giorgio Romano

I palestinesi apprezzano (e riconoscono) l'«altro Israele»

PARIGI — Le manifestazioni svoltesi in Israele contro il governo Begin, dopo il massacro di Beirut, sembrano aver dato all'Olp un nuovo elemento per chiedere *«il dialogo con le forze democratiche di Israele, allo scopo di giungere a una vera intesa»*. E' quanto risulta dalle dichiarazioni fatte da diversi dirigenti della centrale palestinese al quotidiano *Le Monde*.

In particolare, Nayef Hawatmeh, capo del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» (di ispirazione marxista) ha richiesto che *«alla prossima riunione del Consiglio nazionale palestinese dovranno essere prese decisioni coraggiose che tengano conto della volontà della comunità mondiale, e dell'opinione israeliana, in modo da porre fine ad interminabili guerre che minacciano la sicurezza internazionale»*.

Hawatmeh aggiunge che i palestinesi hanno già accettato le proposte franco-egiziane formulate all'Onu per un riconoscimento reciproco dell'Olp e di Israele e afferma: *«Il nostro principale compito ora sarà di ottenere la creazione di uno Stato palestinese»*.

Di fronte all'assemblea deserta

New York. Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir (a sinistra) parla all'Assemblea generale dell'Onu, scarsamente occupata per protesta contro la politica di Israele in Libano

Il ministro americano difende il piano Reagan, l'israeliano lo respinge

Shultz e Shamir parlano all'Onu Un abisso sui diritti palestinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un appassionato discorso all'Assemblea generale dell'Onu, il segretario di Stato americano Shultz ha ieri affermato che la pace in Medio Oriente dipende* «dalla [illegible]tazione dei diritti dei palestinesi». *Shultz ha rivolto un appello agli Stati arabi e a Israele affinché accettino il piano Reagan e ne considerino la sua attuazione* «una magnifica sfida». «Non vi è contrasto tra la sicurezza israeliana e le legittime istanze dei palestinesi — *ha sostenuto il segretario di Stato* —. L'una non può essere raggiunta senza le altre».

Poco prima che Shultz prendesse la parola, aveva pronunciato il suo discorso il ministro israeliano Shamir, in un'aula semivuota per l'assenza — in segno di protesta — dei rappresentanti dei Paesi arabi tranne l'Egitto, di quelli comunisti, e di parecchi del Terzo Mondo. Shamir aveva proclamato la lealtà di Israele agli accordi di Camp David, e la disponibilità a riprendere le trattative con l'Egitto «in vista dell'autogoverno per gli arabi della Giudea e della Samaria e di Gaza». *Ma aveva insistito che gli accordi di Camp David escludono la formazione di uno Stato palestinese, e aveva implicitamente respinto il piano Reagan come favorevole a questo Stato.* «Non può esservi pace senza sicurezza — *ha concluso* — e le ulteriori amputazioni territoriali sono contrarie alla sicurezza di Israele».

Shultz ha ignorato il no di Shamir. Ha affermato che esiste un impegno israeliano — preso appunto a Camp David — per il ritiro dalla Cisgiordania e da Gaza. Ha ricordato che esso era stato già sancito dalla risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, firmata anche da Tel Aviv. E ha insistito che il processo negoziale deve essere allargato ad altri Paesi arabi oltre all'Egitto, un esplicito riferimento alla Giordania. Con i delegati egiziano, giordano e siriano il segretario di Stato si è incontrato prima e dopo il discorso nel tentativo di gettare le basi di un «secondo Camp David».

Come si sviluppi la strategia di Shultz lo ha indicato la notizia che egli, dopo aver rifiutato di incontrarlo all'Onu, vedrà Shamir a Washington tra una settimana o due. L'obiettivo immediato di Shultz è concordare lo sgombero delle truppe israeliane, siriane e palestinesi dal Libano, e a questo scopo di stabilire garanzie internazionali per la sicurezza dei confini israelo-libanesi. Il capo della diplomazia Usa non penserebbe solo a un rafforzamento dei «caschi blu» *dell'Onu di stanza in quell'area, ma anche, in alternativa, di una forza multinazionale del tipo di quella del Sinai. La presenza di soldati americani — e forse anche italiani e francesi alle frontiere Sud e Nord di Israele rassicurerebbe non solo Tel Aviv, ma anche tutte le capitali arabe.*

Nella visione del segretario di Stato, tale presenza, successiva e distinta da quella della forza multinazionale attualmente a Beirut, potrebbe indurre il governo Begin e i governi del mondo islamico ad accettare il piano di pace di Reagan.

Le intenzioni del Presidente sono esplicite: se necessario, chiederà un'estensione della permanenza dei marines a Beirut, e probabilmente verrà poi altri soldati americani ai confini libanesi meridionali. Per lui, la ricostruzione dell'indipendenza del Libano — un Libano filoccidentale — è una delle fondamenta dell'edificio di pace in Medio Oriente. La morte di un marine e il ferimento di due altri nell'esplosione di una mina, ieri, non lo faranno deflettere, come non lo ha fatto deflettere l'eccidio dei palestinesi due settimane fa. A questo proposito, sia il New York Times *che la* Washington Post *affermano che furono gli alti comandi falangisti a ordinare l'ingresso della loro truppa nei campi dei profughi, ma per sloggiarne i terroristi, non massacrarne la popolazione.*

e. c.

Mosca continua nelle avances Caloroso messaggio ai cinesi che celebrano la repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il Cremlino tace ancora sull'imminente viaggio del vice ministro degli Esteri, Leonid Ilichev, a Pechino e sulla possibile ripresa di dialogo che potrebbe scaturirne, ma dà nuovo ossigeno agli sforzi — culminati domenica scorsa con il discorso di Breznev a Baku — per indurre i cinesi ad accettare il ramoscello d'ulivo che lo stesso capo sovietico aveva già offerto in un altro suo discorso «storico», quello del marzo scorso a Tashkent. In un messaggio in occasione del 33° anniversario della fondazione della Cina Popolare, reso noto ieri dall'agenzia ufficiale* Tass, *Mosca incalza, con un linguaggio che non ha precedenti nel 21 anni del dissidio cino-sovietico, ben più cordiale di quello usato nel messaggio di un anno fa.*

«Nel corso della sua lunga lotta per un'autentica liberazione nazionale e per la costruzione di una nuova società — si legge nel documento, che è firmato dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei ministri — *il popolo lavoratore della Cina ha sempre goduto di sincera simpatia, sostegno e assistenza da parte dell'Unione Sovietica*». Il Cremlino, che nelle scorse settimane aveva dosato con estrema cautela i suoi commenti al Congresso del pc cinese, evitando fra l'altro qualsiasi critica al discorso di Hu Yaobang, ripete in questa occasione che *«l'Urss è favorevole a migliori relazioni con la Cina e al loro sviluppo sulle base dei principi della coesistenza pacifica e del buon vicinato»*.

Ufficialmente, Pechino non ha ancora risposto alla nota sovietica del 3 febbraio con cui il Cremlino invitava i cinesi a riprendere il negoziato sul problema delle frontiere sospeso a fine '79, dopo l'invasione dell'Afghanistan. Mosca non sembra farci caso, anzi si sforza a interpretare l'unica replica cinese (*«passare dalle parole ai fatti»*) come un segnale di disponibilità a discutere questioni concrete. La sua «offensiva della distensione» appare anche dall'abbandono progressivo di tutte le polemiche di stampa. Ieri, come non accadeva da anni, l'agenzia *Tass* ha addirittura dedicato due soli dispacci a notizie cinesi che esulano totalmente dal campo della politica: si è parlato, infatti, di una linea ad alta tensione lunga 812 chilometri in costruzione nella provincia di Heilongjiang e di un programma di sviluppo industriale a Pechino e in altre città cinesi. Gli umori di Mosca emergono anche da queste cose.

Fabio Galvano

Forse una revisione per il caso della vedova di Mao

Scarcerati quattro generali del complotto di Lin Biao

PECHINO — Quattro generali che nel 1971 presero parte al cosiddetto «complotto di Lin Biao» per uccidere Mao Tsetung, e che nel gennaio del 1981 furono condannati a pene varie, sono stati liberati per motivi di salute.

Sono l'ex capo di stato maggiore, Huang Yongshen (72 anni, condannato a 18 anni di carcere); Li Zuopeng, primo commissario politico della Marina (68 anni, condannato a 17 anni); Qiu Huizuo, già capo della sezione logistica dello S.M. generale (68 anni, condannato a 16) e Jiang Tengjiao, ex commissario politico dell'aviazione di Nanchino (63 anni, condannato a 18). L'anno scorso era stato annunciato che l'ex comandante dell'Aviazione Wu Faxian (67 anni, condannato a 17) era stato liberato per le stesse ragioni. Tutti i militari del «complotto» sono in libertà, ricoverati in ospedali militari. In ospedale civile è Chen Boda, ex segretario di Mao, coinvolto nella congiura (ha 78 anni, fu condannato a 18 anni di carcere).

L'alta fonte militare che ha fatto queste rivelazioni a un ricevimento per il 33° anniversario della Repubblica ha anche affermato di non poter dire nulla sulla sorte dei «quattro» in quanto si tratta di civili, ma ha notato che è possibile una revisione dei loro casi. La cosa, comunque, ha precisato, è di competenza dell'Alta Corte.

Dei dieci personaggi politici e militari condannati il 25 gennaio del 1981 rimangono ancora in carcere la vedova di Mao, Jiang Qing, che ha 69 anni, condannata a morte con sospensione della pena per due anni (che scadono il prossimo gennaio); il teorico di Shanghai Zhang Zhunqiao, l'ex vice presidente del partito Wang Hongwen e l'ex membro dell'Ufficio Politico Yao Wenyuan.

Zhao e Deng ricevono Kissinger

PECHINO — In un incontro con l'ex segretario di Stato americano Kissinger, il primo ministro cinese Zhao Ziyang ha affermato che Pechino seguirà attentamente il modo con cui gli Usa daranno corso al comunicato congiunto sulla limitazione della vendita di armi a Taiwan, e ha aggiunto che lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi è *«lontano dall'essere soddisfacente»*.

Kissinger, ospite privato del governo di Pechino, è stato ricevuto anche dall'«uomo forte» cinese, Deng Xiaoping.

Con un'amnistia collettiva riabilitati Salan (85 anni) e migliaia di altri militari e civili che vent'anni fa sfidarono De Gaulle

La Francia socialista perdona i generali ribelli di Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — E' toccato a un governo socialista e comunista promulgare la legge d'amnistia che, vent'anni dopo, è destinata a cancellare le ultime conseguenze della guerra d'Algeria e del *Putsch* dei generali contro De Gaulle. Seguendo le direttive del presidente Mitterrand, il sottosegretario Raymond Courrière ha presentato infatti un progetto di legge da sottoporre al Parlamento che reintegra ottocento militari, altrettanti poliziotti e un migliaio di funzionari civili radiati per essersi battuti contro il governo di Parigi, per l'Algeria francese. Magnanime, Mitterrand ha commentato: *«Dopo vent'anni, spetta alla nazione perdonare»*.

De Gaulle si era mostrato invece ben più ostinato e vendicativo nei confronti dei generali ribelli, dei «soldati perduti» che avevano sfidato la sua autorità opponendosi fino al '62 alla sua politica algerina. E le mini-amnistie del '66 e del '68 promulgate per calcolo elettoralistico o per paura non avevano cancellato le tracce di quella lontana ribellione. Né più lontano era potuto andare nel '74 Giscard d'Estaing, pur in collegamento con certi ambienti dell'Oas, per timore di urtare la suscettibilità di quei «baroni» del gollismo, custodi della memoria del generale scomparso, che avevano reso possibile la sua elezione e che condizionavano la sua presidenza.

Nell'elenco dei militari e dei funzionari «reintegrati» spiccano i nomi dei generali che capeggiarono la rivolta d'Algeri del '62. C'è in prima fila il generale Salan, oggi ottantacinquenne, liberato nel '68 dopo otto anni di carcere per aver partecipato al *Putsch*, e nell'elenco di questi fantasmi del passato compaiono i suoi ex compagni ancora viventi: il generale Jouhaud, di 77 anni, già aiutante di Salan alla testa dell'Oas, i suoi colleghi Bigot, Gouraud, Mentre, Nicot, Faure, Petit, tutti settuagenari, tutti per qualche anno in prigione, per purgare la loro ribellione, relegati ormai nell'oblio da una Francia profondamente mutata in vent'anni.

Mancano all'appello degli amnistiati soltanto i generali Challe e Zeller, gli altri componenti del quadrumvirato d'Algeri, morti negli anni scorsi.

Paolo Patruno

Quest'anno il Nobel vale 280 milioni

STOCCOLMA — La Fondazione Nobel ha annunciato che i sei premi quest'anno ammonteranno a 1 milione 150 mila corone svedesi ciascuno, circa 280 milioni di lire. L'aumento rispetto all'anno scorso è di circa 35 milioni di lire.

Parigi. Il generale Raoul Salan in una fotografia del 1958

E irrita l'esercito francese un film sulla repressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Anche il cinema si occupa ancor oggi della guerra d'Algeria e proprio dall'altro ieri viene proiettato sugli schermi un nuovo film del regista Pierre Schoendoerffer,* «L'honneur d'un capitaine». *Il nuovo film non è una pellicola antimilitarista, non ricalca la problematica e la crudezza della* «Battaglia d'Algeri» *di Pontecorvo, ancor oggi condannato in Francia a circuiti minori sotto la perenne minaccia di mini-attentati. Come dice il regista, gli americani sono stati capaci di dirsi tutta la verità sul Vietnam, mentre* «noi francesi non riusciamo a farlo per l'Algeria». «Non pretendo di accusare gli uni o gli altri. La verità è più ambigua, più contraddittoria, meno schematica di quanto sovente ci è stata mostrata. La scelta non è così netta fra il bene e il male. E io ho voluto soltanto mostrare come è stata questa guerra».

Insomma, nelle intenzioni del realizzatore, questo «Onore d'un capitano» *si vuole film quasi asettico, incentrato sul divario tra la realtà e l'ideale, sulle contraddizioni interne dell'uomo, rispettoso della dignità militare pur in una guerra dove l'onore ha spesso ceduto all'orrore.*

L'interprete della storia, il capitano Caron, (interpretato da Jacques Perrin) è un ufficiale morto in Algeria accusato, vent'anni dopo la fine del conflitto durante un dibattito televisivo, di essere stato un torturatore. La moglie, Nicole Garcia, querelando l'accusatore del marito, cercando testimonianze per salvaguardare la memoria scopre in realtà la personalità nascosta dell'uomo che aveva amato e sposato.

La vedova vince la causa, l'onore del capitano è salvo. Ma il film mette a nudo il dramma di una generazione di francesi (in otto anni di guerra, hanno avuto trentamila morti) che ancor oggi si preferisce occultare nelle pieghe nascoste della memoria.

Così, per quanto non abbia fatto del capitano Caron né un eroe né un anti-eroe, né un bieco torturatore, il regista Schoendoerffer si è visto ostacolare in tutti i modi dalle autorità. La commissione cinematografica gli ha rifiutato i normali anticipi per finanziare il film e lo Stato Maggiore ha convinto il ministero della Difesa a negare ogni apporto alle riprese. Il realizzatore ha dovuto affittare perciò aerei, elicotteri, camion per scene del film, ha dovuto insegnare l'addestramento militare a centinaia di comparse, nell'impossibilità di filmare autentiche reclute.

p. pat.

Signore non piangiamo perché ce l'hai tolta ma ti ringraziamo di avercela data. Mamma e nonna esemplare di bontà e saggezza

Margherita Serra ved. Ajres

L'annunciano i figli Pietro, Maria, Carlo con Evelina [illegible], Adelina con [illegible], Mariuccia con Teresio Rosso, sorella, fratello, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 1° ottobre ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Croce piazza Fontanesi. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1982.

NONNA, ricorderemo il tuo sorriso cercando di essere degni del tuo esempio.

Prendono parte al dolore di Carlo le famiglie [illegible].

Al alba del 28 settembre serenamente [illegible] munito dei conforti religiosi il MARCHESE

Carlo Brancia di Mirabella

A funerali avvenuti la moglie Maria Teresa Franco, il fratello Armando, e i parenti tutti dolorosamente partecipano.
— Torino, 28 settembre 1982.

I dipendenti tutti della ditta COISEC.

[illegible] sono vicine a Maria Teresa per la scomparsa di CARLETTO.

Emanuele, Amalia, Luli si uniscono al dolore di Maria Teresa.

Partecipano al dolore di Maria Teresa gli amici:
[illegible]

[illegible] Maria Teresa la perdita del caro amico

Carlo Brancia di Mirabella

— Torino, 28 settembre 1982.

La famiglia [illegible] commossa partecipa al dolore di Maria Teresa.

La famiglia [illegible] addolorata partecipa al lutto della famiglia Brancia.

[illegible] sono vicine a Maria Teresa [illegible] Anna [illegible].

[illegible] per la grave perdita sono affettuosamente vicine a Maria Teresa.

Improvvisamente è mancato il

dott. Corrado Bormioli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clelia [illegible], i figli Mariano con la moglie [illegible] e il piccolo Luca, Franca col marito [illegible] e figli Andrea e Davide, parenti tutti. Funerali sabato 2 ottobre ore 14,30 Parrocchia S. Alfonso. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1982.

[illegible] sono vicini al caro Mariano per la perdita del PAPA'.

[illegible] è vicino al dolore di Mariano e della famiglia tutta.

Carlo [illegible] e famiglia prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Corrado Bormioli

— Torino, 30 settembre 1982.

I dipendenti della ditta Carlo [illegible] partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Bormioli per l'improvviso decesso del dott. CORRADO.

Titolare e collaboratori dello Studio [illegible] partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Corrado Bormioli

— Torino, 1° ottobre 1982.

I collaboratori [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

dott. Corrado Bormioli

— Torino, 30 settembre 1982.

Partecipano al grande dolore della famiglia Bormioli gli amici:
[illegible]

[illegible] partecipano al dolore di Clelia e famiglia.

[illegible] prende vivissima parte al dolore della famiglia.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia.

[illegible] si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore

dott. Corrado Bormioli

— Alba, 30 settembre 1982.

Tragicamente è mancato in [illegible] il GEOMETRA

Pier Franco Fornaresio

anni 46

[illegible] lo annunciano: la moglie [illegible], parenti tutti. Funerali sabato 2 ore 10,15 nella Parrocchia Sant'Antonio Abate (piazza [illegible]). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1982.

La Direzione e i Colleghi della Fondazione Giovanni Agnelli prendono viva parte al dolore della signora Anna Maria Fornaresio.

[illegible] sono affettuosamente vicini ad Anna Maria.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Bobbio Guidi

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1982.

[illegible]

La famiglia [illegible] per la perdita della cara LUCIANA.

[illegible] sono affettuosamente vicini ad Alessandra ed alla sua famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Pomatto ved. Gietto

di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la figlia Bruna con il marito [illegible], parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via San Gillio 49 [illegible]. La cara salma proseguirà per [illegible]. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 1 ottobre 1982.

La nipote Graziella con il marito [illegible] e la piccola Manuela piangono la perdita della NONNA.

I nipoti [illegible] partecipano al dolore.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della cara Bruna.

[illegible] si uniscono al dolore dei congiunti.

(Continua a pag. 5)

L'Alleanza ripensa la sua strategia mentre deve guadagnarsi il consenso dell'opinione pubblica

L'uovo rotto nella Nato

In tutti i Paesi dell'Occidente ormai il dibattito sulla politica militare si è allargato alla intera società civile - Da un convegno dell'Istituto Internazionale di Studi Strategici una conferma della «doppia linea» atlantica: riarmarsi e negoziare con l'Unione Sovietica

L'Istituto Internazionale di Studi Strategici di Londra, che rimane il più importante del mondo per l'autorevolezza, come per l'influenza che ha sull'opinione pubblica (i soci sono oggi circa duemila, di 67 Paesi), ha dedicato il suo congresso annuale, che si è tenuto a Scheveningen in Olanda, ad un tema assai più politico che militare: *«La difesa e il consenso: gli aspetti interni della sicurezza occidentale»*. Si è così preso atto che in tutti i Paesi dell'Occidente il dibattito sulla politica militare ha cessato di essere riservato ai governi, ai generali e a un numero ristretto di esperti, e si è invece allargato a tutta la società civile: senza il cui «consenso» le democrazie non possono fare una politica difensiva valida e credibile.

La scelta di questo tema non costituiva soltanto una reazione all'emergere, in Europa e in America, di movimenti pacifisti o di opposizione all'adozione di nuove armi atomiche. Si è voluto prendere atto che è in corso anche tra gli esperti, e tra le forze politiche «atlantiche», un'accanita discussione sulla strategia della Nato e sulla sua validità. A Scheveningen, in quattro giornate di lavori a porte chiuse (tra i relatori l'ex ministro della Difesa di Carter, Harold Brown), tutti hanno riconosciuto che questi dibattiti non possono essere considerati come una limitazione dannosa per l'efficacia o la credibilità delle politiche difensive dell'Occidente, ma come *«un modo normale di raggiungere le decisioni in democrazia»*.

«You cannot unbreak an egg», ha detto un partecipante: non si può rimettere insieme un uovo rotto, non si può cioè tornare indietro, ma soltanto fare il possibile perché il dibattito allargato ora in corso sia illuminato dalla conoscenza, la più vasta possibile, dei fatti come sono, invece di essere soltanto guidato da vaste sollevazioni emotive; che pure sono anch'esse necessarie. Le periodiche ondate d'allarme e di discussione in Occidente sul pericolo delle armi atomiche, e sull'intollerabile livello delle spese militari, impongono importanti ripensamenti: i popoli occidentali, che vivono in democrazia, debbono discutere questi problemi vitali, anche per quella stragrande maggioranza degli uomini che può soltanto subire le decisioni di governi autoritari.

Il problema centrale oggi in discussione è se la strategia della Nato, finora basata sulla massiccia presenza americana in Europa e su un complesso equilibrio globale e regionale, emergente da una somma d'instabili e contraddittori equilibri parziali, sia ancora valida e credibile, o se debba essere corretta in modo sostanziale. Al primo quesito che si poneva, di carattere economico, il convegno di Scheveningen ha dato una risposta cauta ma precisa: nonostante la crisi e il rallentamento dello sviluppo, i mezzi per mantenere gli equilibri militari non mancheranno all'Occidente. Ma come usare meglio questi mezzi? Non ha trovato molte simpatie, tra i 200 partecipanti all'incontro, la tesi del «congelamento» degli armamenti nucleari agli attuali livelli, proposta in America da molti politici democratici, ma osteggiata da tutti i governi occidentali.

Tra l'altro, i segni significativi, nei negoziati di Ginevra, di una nuova disponibilità sovietica ad una riduzione rilevante degli armamenti atomici strategici potrebbero essere vanificati da un congelamento o da misure di disarmo unilaterali dell'Occidente.

Non si consigliano dunque mutamenti nell'attuale «doppia strategia» della Nato in materia di euromissili, consistente nel portare avanti sia i negoziati sia i piani di costruzione e dislocazione delle nuove armi: anche in Belgio e in Olanda, i due Paesi finora più riluttanti, i governi sono più fermamente orientati a favore di questa strategia, che in Germania, in Gran Bretagna, in Francia e in Italia dovrebbe continuare a poter contare su un largo consenso di forze politiche, nonostante le molte incognite della situazione tedesca.

Si è intanto molto intensificato il dibattito sul potenziamento degli armamenti convenzionali della Nato, e in particolare dei Paesi europei. Oggi la superiorità sovietica di carri armati ed aerei nel settore centrale è tale da rendere assai limitata la capacità della Nato di opporsi ad un'ipotetica aggressione «convenzionale» con armi soltanto convenzionali, se non per pochi giorni: poi la Nato dovrebbe ricorrere ad armi nucleari tattiche per fermare un'avanzata nemica. Un potenziamento «convenzionale» della Nato rafforzerebbe quindi la credibilità e il valore «deterrente» del sistema difensivo occidentale e consoliderebbe gli equilibri Est-Ovest.

Quasi tutti gli esperti sono perciò favorevoli a un aumento della potenza «convenzionale» della Nato: ma riconoscono che il costo delle armi convenzionali, sempre più sofisticate, è vertiginosamente aumentato e che un'espansione dei programmi «convenzionali» in atto è quindi poco probabile nel momento attuale.

Nel rigoroso dibattito di Scheveningen non sono emerse proposte radicalmente innovatrici. Rimane il fatto che l'equilibrio militare attuale mantiene la sua credibilità, nonostante l'immensa crescita relativa ed assoluta della potenza sovietica, soprattutto perché nessuno può escludere che vi sia, in caso di conflitto, un'inarrestabile «escalation» atomica: nessuno può insomma rischiare una guerra convenzionale.

La pace in Europa continua quindi a poggiare sul terrore atomico. Nel momento attuale, tuttavia, vista la crisi economica, una riduzione generale della spesa militare dovrebbe essere attraente per tutti: ognuno vede quanto sia cospicuo il costo anche politico per il Cremlino dell'immenso spreco della spesa sovietica per gli armamenti. E' perciò possibile che i segnali lanciati a Ginevra dai sovietici di nuova disponibilità a ridurre considerevolmente il numero dei «sistemi» atomici intercontinentali rappresentino la prima indicazione di un ripensamento e forse di un mutamento di rotta della politica sovietica. Se così fosse, anche un negoziato per la riduzione delle armi convenzionali potrebbe avere maggiori possibilità di successo, e l'intero dibattito «strategico» in corso in Occidente potrebbe avere sviluppi e sbocchi imprevisti.

Per concludere, non si può non ripetere che iniziative unilaterali di disarmo, di rinuncia o di blocco degli armamenti da parte dell'Occidente sono viste dalla comunità degli esperti, a larghissima maggioranza, in modo del tutto sfavorevole. Non soltanto si renderebbero più fragili equilibri già instabili; ma si farebbero fallire importanti possibilità emergenti di negoziato. In una congiuntura economica globale così critica, tale da minacciare la stabilità di tutti i sistemi politici, degli accordi seri ed impegnativi per la riduzione di tutti i tipi di armamenti possono risultare attraenti, anche per la leadership sovietica. Bisogna oggi puntare ad un equilibrio strategico a livelli considerevolmente abbassati e più stabili. Questo potrebbe essere l'inaspettato risultato positivo della grande crisi economica degli Anni Ottanta, se l'Occidente non si presenterà diviso e scoraggiato ai tavoli del negoziato.

Arrigo Levi

Ripresi a Ginevra i negoziati Usa-Urss sugli «euromissili»

GINEVRA — Sono ripresi ieri, dopo due mesi di pausa, i colloqui russo-americani per la riduzione degli armamenti nucleari a medio raggio. I capi delle due delegazioni, l'americano Paul Nitze e il sovietico Yuli Kvitsinski, non hanno fatto dichiarazioni, nel rispetto dell'intesa di riservatezza che copre da dieci mesi questi colloqui.

Dal 30 novembre le riunioni sono state 43. Il 6 ottobre, sempre a Ginevra, riprenderanno anche i colloqui russo-americani sugli armamenti strategici, sospesi nel mese di agosto.

Finora i colloqui russo-americani per la riduzione dei cosiddetti euromissili hanno dato risultati inconcludenti. Gli americani hanno proposto di rinunciare al dislocamento nell'Europa occidentale di 572 nuove armi nucleari molto perfezionate, in cambio dello smantellamento degli SS-20, SS-5 e SS-4 dei sovietici, dislocati in Europa e all'Est.

Da parte sovietica è stato proposto di fissare a 300 «unità» il limite massimo dei missili e dei bombardieri atomici a medio raggio, per gli americani, l'attuazione di questa proposta avvantaggerebbe i russi consentendo loro di mantenere lo schieramento degli SS-20. Secondo il dipartimento di Stato americano, i russi hanno in posizione 324 di questi missili, ognuno con tre testate nucleari da 150 chilotoni, capaci di raggiungere con grande precisione qualunque obiettivo dell'Europa occidentale.

L'incontro di ieri è durato due ore e un quarto: il prossimo incontro è fissato al 5 ottobre.

Il Pakistan costruisce la bomba N?

TEL AVIV — Il Pakistan sta sviluppando una bomba al neutrone, dopo essere riuscito a disporre del potenziale per produrre due bombe atomiche all'anno. L'afferma il corrispondente da Londra del quotidiano di Tel Aviv *Haaretz*, citando fonti occidentali.

Israele sarebbe estremamente preoccupato per i programmi nucleari del Pakistan, che sono in parte finanziati dalla Libia.

Iran, fucilati due «complici» di Ghotbzadeh

TEHERAN — Due persone coinvolte nel «complotto» per il quale l'ex ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh è stato giustiziato due settimane fa sono state fucilate la notte scorsa. L'ha annunciato la stampa iraniana del pomeriggio.

I giustiziati sono Mehdi Madavi, definito dalle autorità un *«falso religioso»*, e il colonnello Ghassem Hosseini.

Si combatte alle manovre del Patto

SOFIA — Le grandi manovre dei Paesi del Patto di Varsavia, denominate *«Scudo '82»*, sono entrate nella fase finale che le informazioni ufficiali definiscono *«giornate del combattimento»*. L'agenzia bulgara Bta titola una lunga corrispondenza dalla zona di operazioni: *«Le ostilità sono cominciate»*.

I comunicati parlano di unità di sei Paesi.

Cristiani cinesi visitano l'Inghilterra

LONDRA — La prima delegazione di cristiani cinesi a visitare l'Inghilterra dalla fine delle persecuzioni religiose che caratterizzarono la rivoluzione culturale è giunta ieri a Londra per un giro di due settimane.

La delegazione, che rappresenta il Consiglio cristiano cinese, formato da varie sette protestanti, sarà ricevuta dal primo ministro Thatcher.

Poco prima che Gromyko prorogasse a Colombo la pausa di riflessione

Camera americana boccia di misura la revoca delle sanzioni sul gasdotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss concederà all'Italia un'altra proroga della «pausa di riflessione» sull'importazione di gas naturale sovietico. Il governo italiano avrà quindi ancora tempo per decidere se approvare o no il contratto siglato il 27 gennaio '82 dalla Snam con la *Soyuz Gas Export*. Lo ha comunicato Gromyko a Colombo in un colloquio ieri mattina all'Onu durato un'ora e 40 minuti. *«Queste cose si prorogano de facto* — ha detto testualmente Gromyko —, *naturalmente, toccherà a Mosca dare una risposta ufficiale. E' anche ovvio che prima farete e meglio sarà»*, ha concluso il ministro degli Esteri sovietico allargando le braccia con la sua caratteristica mimica.

Gromyko e Colombo si sono incontrati nel quadro dell'Assemblea generale dell'Onu per un colloquio sui rapporti bilaterali Urss-Italia e su quelli Est-Ovest, ma la discussione ha finito per accentrarsi su questi ultimi. L'accenno ai rapporti bilaterali è consistito in un commento sardonico di Gromyko: *«Procedono meglio nel settore commerciale che in quello politico»*. La proroga sulla «pausa di riflessione» sarà la quarta dal 27 gennaio '82: la prima fu al 30 marzo, la seconda al 30 giugno. La quarta potrebbe essere fino alla fine dell'anno. Colombo l'ha interpretata come un riconoscimento dell'adempienza da parte dell'Italia dei contratti stipulati con l'Urss.

E' tuttavia improbabile che per la fine dell'anno si delinei una soluzione del contenzioso sul gasdotto tra gli Stati Uniti da un lato e l'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra dall'altro. E' fallita l'iniziativa per un vertice a cinque qui all'Onu e in Canada, alla miniconferenza della Nato domani e dopodomani; si prospetta invece una faticosa rielaborazione della politica economica verso i Paesi comunisti. Il problema gasdotto potrebbe essere superato nel suo ambito. Ma, data la divergenza delle posizioni iniziali — gli Stati Uniti non vogliono discutere ad esempio delle loro forniture di cereali all'Urss — le trattative sono destinate a protrarsi molto a lungo.

Mentre all'Onu aveva luogo il colloquio Gromyko-Colombo, i giornali pubblicavano il resoconto di una clamorosa votazione alla Camera a Washington su un disegno di legge per la revoca delle sanzioni imposte da Reagan contro le imprese europee coinvolte nella costruzione del gasdotto. Il disegno di legge era stato presentato dal leader della minoranza repubblicana Michel, un «reganauta» in rivolta. Su sollecitazione della Casa Bianca, un altro deputato repubblicano, Broomfield, ha proposto un emendamento destinato a neutralizzarlo. La votazione decisiva è avvenuta su una questione procedurale: si votava subito il disegno di legge, in se o con l'emendamento.

Allo spoglio delle schede, i voti sono risultati 203 a 200. Dai deputati si è levato il coro: *«O'Neill, O'Neill»*. O'Neill è il presidente democratico della Camera, un avversario di Reagan. Ma la votazione non era stata chiusa formalmente. Sono giunti di corsa altri 3 deputati, che hanno votato perché si discutesse con l'emendamento il disegno legge. Il progetto emendato è stato messo ai voti ed è passato per 209 voti a 197. Chiede la revoca delle sanzioni contro le imprese europee, ma solo quando Reagan avrà dimostrato che i sovietici non stanno costruendo il gasdotto col lavoro forzato, accusa rivolta ufficialmente al Cremlino dal Dipartimento di Stato. Reagan, che ha così evitato un'umiliante sconfitta, cercherà semmai di dimostrare il contrario.

L'episodio della Camera conferma tuttavia la frattura all'interno dei partiti e dell'industria (Michel rappresenta l'Illinois, dove la *Caterpillar* ha perso grossi contratti con l'Urss ed è stata costretta a licenziare dipendenti).

Il colloquio tra Gromyko e Colombo ha messo a nudo, nelle parole del nostro ministro degli Esteri, *«l'immobilismo della politica sovietica in questa fase»*. Tale immobilismo, ha affermato Colombo, è il principale ostacolo al rilancio della distensione. Il colloquio ha anche portato alla luce una nota inquietante: la possibilità, sulla quale ha insistito Gromyko, che i rapporti Est-Ovest peggiorino ulteriormente *«a causa della ricerca della supremazia militare da parte degli Stati Uniti»*. A Colombo che gli faceva osservare come il dato più positivo degli ultimi mesi sia stato l'inizio dei negoziati di Ginevra, Gromyko ha risposto che *«l'inizio non basta»*.

«Il problema dell'Afghanistan — ha affermato il ministro sovietico — *nasce dalle incursioni del Pakistan contro di esso. Noi siamo in Afghanistan perché gli afghani ci hanno chiamati. Il collega inglese Pym mi ha detto che non ci crede. Vada a chiedere a Kabul, gli ho risposto»*. E ancora: *«La Polonia è una questione interna polacca. Noi non c'entriamo. Anzi, è ora di smetterla con queste accuse. I sovietici facciano i sovietici, gli americani gli americani, e gli italiani gli italiani... Quello della distensione è una parete difficile da scalare»*, ha concluso Gromyko. E Colombo ha ribattuto: *«Proviamo a metterci qualche chiodo»*.

Ennio Caretto

I moderati Eta rinunciano a lotta armata

SAN SEBASTIAN — La frazione moderata del movimento separatista basco dell'Eta ha fatto sapere di aver rinunciato alla lotta armata. Si tratta della cosiddetta «settima assemblea del ramo politico-militare dell'Eta», responsabile anch'essa di omicidi a sfondo politico, di rapimenti e di rapine in banca, come il ramo «militare» dell'Eta.

La rinuncia alla lotta armata fa seguito *«all'avvenuto raggiungimento degli obiettivi fissati»*. *«Altri obiettivi verranno perseguiti in modo politico e non violento»*.

Forse per un motore bloccato la sciagura di Lussemburgo

Sono sei, non 53 i morti dell'aereo russo caduto

Lussemburgo. I vigili del fuoco al lavoro attorno ai resti dell'Ilyushin: sono morte 6 persone (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il bilancio delle vittime della sciagura aerea di mercoledì sera all'aeroporto Findel di Lussemburgo è assai più leggero di quanto avessero indicato le prime concitate notizie nella notte. Via via che la gendarmeria controllava il numero delle salme ritrovate e dei superstiti trasportati negli ospedali, i morti scendevano da 53 a 30, poi a 12. Infine, ieri mattina, veniva annunciato ufficialmente che le vittime sono state 6 (5 lussemburghesi e una di nazionalità sconosciuta).

In giornata, 27 dei 41 feriti (4 sono ancora gravi) hanno potuto lasciare gli ospedali in cui erano stati ricoverati per lievi ustioni o in stato di choc. Trentuno persone sono rimaste totalmente illese quando il jet dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, è esploso ai bordi della pista nella fase di atterraggio.

Erano le 20,50; le condizioni atmosferiche erano buone. L'Iliushin-62 ha sorvolato la città [illegible] verso la pista principale da direzione Ovest. [illegible] dell'aereo, che assicurava la rotta Mosca-Lima con scalo a Lussemburgo e Cuba, si trovavano 67 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio. L'Iliushin ha toccato terra regolarmente, pilotato a vista. Nel momento in cui il pilota ha iniziato la frenata, l'aereo è sbandato sulla destra, ha urtato contro un serbatoio d'acqua, poi contro un edificio, infine è esploso in fiamme.

I soccorsi sono stati velocissimi, e si deve anche a ciò se il bilancio dell'incidente non è più pesante.

L'inchiesta sull'incidente è stata affidata a un gruppo di esperti belgi che saranno affiancati da alcuni tecnici sovietici giunti nel Granducato da Mosca. Il pilota è già stato interrogato. Secondo la sua prima versione, non si è reso conto con esattezza di cosa sia accaduto dopo l'atterraggio. Il pilota ha dichiarato di non essere stato in grado di controllare l'aereo al momento in cui il reattore di sinistra è entrato in panne, proprio quando aveva invertito la spinta dei motori per frenare.

r. p.

Mosca, annuncio 24 ore dopo

MOSCA — A quasi 24 ore dall'incidente l'Urss ha dato notizia della sciagura di Lussemburgo. In un dispaccio di 7 righe, la *Tass* afferma anche che *«il governo sovietico esprime le condoglianze alle famiglie dei deceduti»*.

In politica estera non contavo nulla si lamenta Haig

NEW YORK — Nella prima intervista da quando si è dimesso dall'incarico di segretario di Stato, il 25 giugno scorso, Alexander Haig ha ammesso di avere commesso l'errore di fondo di accettare l'offerta di Reagan, e ha aggiunto che le sue dimissioni furono provocate da una serie di divergenze, anche profonde, con il presidente e con il governo sulla politica estera.

Haig meditava da mesi, ha detto, le dimissioni, ma si è deciso quando ha avuto la netta sensazione che le sue posizioni venissero contrastate solo per «il gusto dell'opposizione». L'ex segretario di Stato non ha indicato il motivo preciso della sua rinuncia, ma ha ricordato di essersi opposto alle sanzioni contro le forniture per il gasdotto siberiano. *«Imporre sanzioni retroattive* — ha detto — *su un gasdotto la cui costruzione era stata concepita, progettata e pianificata a metà degli Anni 70 e per il quale erano stati firmati accordi e contratti con assegnazioni di incarichi e progetti, era un'iniziativa destinata a provocare sussulti, dubbi, preoccupazioni e tensioni internazionali... senza contare le ripercussioni sui Paesi alleati... Inoltre, era mia convinzione che noi avessimo l'obbligo di fornire ai nostri amici all'estero delle alternative... No, davvero non abbiamo fatto una bella cosa... e continuiamo a non farla»*.

Perché accettò l'invito a ricoprire l'incarico di segretario di Stato?, gli è stato chiesto. Perché — ha risposto — era convinto che avrebbe potuto elaborare e dirigere le linee di politica estera del Paese. Pur riconoscendo che negli Stati Uniti, costituzionalmente, è il presidente che definisce la «catena del comando», Haig pensava che *«quando uno assume una responsabilità con una serie di sottintesi, così come era il mio caso, si aspetta che queste intese vengano rispettate, cosa che invece non si è verificata... Quando assunsi l'incarico lo feci, appunto, con l'intesa che sarei stato io a guidare la politica estera americana»*.

«Cresciuta minaccia russa in Asia»

Usa mandano «F16» in base giapponese

TOKYO — Una cinquantina dei più perfezionati caccia-bombardieri statunitensi saranno per la prima volta dislocati in Giappone per far fronte a una *«crescente minaccia»* dell'aeronautica sovietica.

Ne danno notizia alcuni quotidiani giapponesi, citando fonti dell'Ente nazionale della Difesa secondo cui un accordo in merito sarà raggiunto nei prossimi giorni durante una visita a Washington del ministro della Difesa.

I giornali precisano che i caccia-bombardieri sono del tipo *F-16* e saranno dislocati nella base americana di Misawa, nella prefettura settentrionale di Aomori. Si tratterà di due squadriglie di apparecchi, considerati necessari per controbilanciare un potenziamento delle forze aeree sovietiche nell'Estremo Oriente, denunciato a Tokyo come fonte di particolare preoccupazione per l'inclusione di alcuni bombardieri nucleari *Backfire*.

Gli *F-16* saranno i primi aerei militari statunitensi a essere dislocati in Giappone da una decina d'anni.

Le notizie sull'imminente accordo in proposito hanno suscitato però una serie di reazioni negative nella prefettura di Aomori. Secondo fonti di stampa a Tokyo, il governatore della prefettura ha espresso rammarico per non avere ricevuto dal governo alcuna indicazione preventiva.

MOSCA — Immediata la reazione di Mosca alla notizia degli «F-16» in Giappone. Dando la notizia — dice la *Tass* — il governo nipponico *«ha compiuto un altro gesto destinato a far aumentare la tensione e ad accrescere la minaccia di guerra nell'Estremo Oriente»*.

Scontri e barricate a Cracovia Danzica, in ventimila chiedono «Lech Walesa torni in libertà»

CRACOVIA — Incidenti e scontri tra dimostranti e forze dell'ordine — sono state erette anche delle barricate — sono avvenuti ieri a Bieńczyce, quartiere operaio di Cracovia.

I disordini sono cominciati verso le 16 presso il commissariato di polizia, quando centinaia di giovani si sono radunati erigendo barricate con recipienti per rifiuti, panche e assi di legno. La polizia ha bloccato tutta la zona e ha fatto un cordone per proteggere il commissariato di polizia. Oltre alle truppe speciali della «Zomo» sono comparsi anche una trentina di mezzi blindati e idranti. Quando la polizia ha cominciato a lanciare granate lacrimogene, i dimostranti hanno gridato *«Abbasso la giunta»*, bombardando di pietre le forze dell'ordine. I disordini sono continuati oltre un'ora, perché una volta dispersi con i gas lacrimogeni i giovani non sono stati capaci di riunirsi di nuovo e hanno continuato ad affrontare la polizia a piccoli gruppi.

Tutte le strade adiacenti al commissariato di polizia sono state bloccate ed è stata interrotta la circolazione. Alle 18.30, quando è tornata la calma, restava solo un forte odore di gas lacrimogeni.

Una folla enorme, oltre 20 mila persone, ha partecipato nella chiesa di Santa Brigida presso i cantieri navali «Lenin» di Danzica, a una messa dedicata al presidente di Solidarnosc, Lech Walesa e a tutti gli internati. Mercoledì era il compleanno (39 anni) del leader sindacale.

Nonostante la calma, in considerazione anche dell'appello della Tkk (commissione provvisoria di coordinamento) di Solidarnosc perché ieri fossero ricordate le vittime del 31 agosto scorso, le forze dell'ordine sono notevolmente aumentate nella città baltica.

Resta tuttavia libero l'accesso al monumento alle vittime del dicembre 1970 dove è stata collocata una grande foto di Walesa. Nella chiesa di Santa Brigida, sull'altare dedicato a Solidarnosc è stata formata una croce con piccoli pezzi di carta su ognuno dei quali si legge: *«Libertà a Lech Walesa»*.

Mosca: da istituto scientifico a clinica dietetica (illegale)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Anche nell'Unione Sovietica sta facendosi strada una spiccata tendenza alla dieta. Ma la morale socialista non prevede lo «sperpero» del pubblico denaro per quelle che altrove l'iniziativa privata considera un proficuo investimento, e cioè per le «cliniche della salute». Allora ci si accontenta di quello che c'è; anzi, con un po' di fantasia si inventa quello che non c'è. E sono guai.

Sono state le *Isvestija* a denunciare lo stimato Istituto per la nutrizione, che ha sede a Mosca e che pare sia diventato di moda fra l'élite. Personaggi importanti che sono ingrassati o pingui signori diventati importanti hanno preso a frequentarlo con l'obiettivo di perdere 20 chili in un mese, sebbene l'Istituto sia soprattutto un centro di ricerca scientifica dove diete, metabolismo e cure dimagranti vengono studiati negli interessi della scienza pura e soltanto come attività collaterale applicati ai pazienti.

Negli ultimi sei anni, affermano le *Isvestija*, sono stati svolti 117 programmi di ricerca a un costo, per lo Stato, di dieci milioni di rubli, circa 19 miliardi di lire. L'unico risultato concreto scaturito da tale impegno è un libriccino che riafferma *«certi principi già enunciati un quarto di secolo fa»*.

Le cucine, rivelano le *Isvestija*, sono talmente sporche che se i pazienti le vedessero rinuncerebbero senz'altro alla loro dieta; le corsie sono così anguste e affollate che fra un letto e l'altro riesce a passare soltanto una persona magrissima. In compenso, per i pochi fortunati che hanno abbastanza raccomandazioni o denaro ci sono camere definite «lussuose», dove sono finiti per esempio un alto funzionario dell'industria automobilistica, il direttore di un centro turistico sul Mar Nero, alcuni *manager* di grandi magazzini e, sottolinea il giornale, il direttore di un ente della Crimea per la distribuzione del vino. Lo dice a proposito, per suggerire la cura ideale: smetteria di vivere da signori e di bere troppo.

f. gal.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Augusto Vassallo

di anni 65

[illegible]

— Migliaro di Crescentino, 30 settembre 1982

[illegible]

Augusto Vassallo

— Crescentino, 30 settembre 1982

E' mancato

Giuseppe Dell'Aglio

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 1 ottobre 1982

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Di Giovanni

[illegible]

— Torino, 29 settembre 1982

E' mancato all'affetto dei Soci del Circolo degli Artisti

rag. Renzo Sogno

Lo ricordano gli amici:

[illegible]

— Torino, 30 settembre 1982

Rina Debora Sinigaglia

[illegible]

— Torino, 29 settembre 1982

E' mancato

Antonio Carena

di anni 54

[illegible]

— Carmagnola, 30 settembre 1982

E' cristianamente mancata

Maria Partiti

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1982

E' mancato

Pierino Deregibus

Anziano Westinghouse

[illegible]

— Torino, 30 settembre 1982

(Continua a pag. 7)

"Il nuovo Super 80 riduce il rumore del 50% e i consumi del 30%. Ed è pronto subito. Al 100%!"

Pete Conrad
Ex Astronauta
Senior Vice-President
della Douglas Aircraft Company.

"Il nostro nuovo Super 80 è il primo di una nuova generazione di aviogetti. Sta già confermando le sue qualità in servizio. E le sue prestazioni sono davvero straordinarie.

"Il Super 80 consuma il 30% meno degli aerei che sta sostituendo, il che si traduce in tre viaggi extra ogni dieci effettuati attualmente. I risparmi del Super 80 consentiranno alle compagnie aeree di mantenere la stessa frequenza di voli, anche se le assegnazioni di carburante dovessero subire drastici tagli.

"Quanto a silenziosità il Super 80, al decollo e all'atterraggio, riduce della metà il rumore rispetto agli aerei delle sue dimensioni e, in volo, riduce dell'80% l'area di alta rumorosità sulle aree abitate attorno agli aeroporti.

"Ed è sorprendentemente silenzioso anche all'interno. Questa è la prima di una lunga lista di caratteristiche confortevoli per i passeggeri, tra le quali va ricordata la comodità dei sedili larghi come quelli dei velivoli "wide-body".

"Ma la più straordinaria sorpresa del Super 80 è di provarlo in volo. L'ho trovato potente, docile ai comandi e facile da pilotare. Infatti le avanzate caratteristiche tecnologiche dell'avionica e dei sistemi di controllo del volo riducono il carico di lavoro dell'equipaggio del 35-40%.

"Il nuovo DC-9 Super 80. L'aereo di cui il mondo ha bisogno per volare comodamente verso il futuro. Ed è già qui, oggi".

L'American Airlines ha scelto 20 Super 80 per la sua flotta aerea U.S.A.

Un aumento del 22,8 per cento rispetto allo scorso anno

Qualche lira (5500 miliardi) per la ricerca scientifica

ROMA — La ricerca scientifica in Italia continua a rimanere una cenerentola, in anomalo contrasto con le direttrici e le scelte che da anni caratterizzano la politica scientifica e industriale di tutti i Paesi più progrediti? Un'occasione per una risposta aggiornata a questo vecchio interrogativo è venuta ieri dal prof. Ernesto Quagliariello, presidente del Cnr, il quale in apertura dell'assemblea plenaria dei Comitati del Cnr ha svolto un'ampia relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1982.

Innanzitutto qualche dato. Per la ricerca scientifica, quest'anno l'Italia spenderà 5500 miliardi di lire, con un aumento del 22,8 per cento rispetto allo scorso anno, quando fra Stato e privati vennero stanziati 4328 miliardi. Gli stanziamenti dei due settori si bilanciano: per il settore pubblico l'incremento è del 23,1 per cento; per quello privato del 20,8 per cento. Il personale scientifico e tecnico che nei due settori è impegnato nella ricerca scientifica è costituito da 87.589 unità. Di essi 41.716 sono ricercatori, di cui 23.191 nel settore pubblico (2101 nel Cnr), 6194 nell'Enel e nelle imprese a partecipazione statale e 12.331 nel settore privato. Rispetto al 1981, nel settore pubblico si è rilevato un incremento di 1091 ricercatori a tempo pieno.

Nel settore pubblico il ministero dell'Istruzione, che finanzia la ricerca nelle Università, è l'istituzione che spende di più: 29,1 per cento, segue l'Enea (Ente per le ricerche energetiche, la nuova denominazione del Cnen) con il 26,8 per cento, e la Cassa per il Mezzogiorno con il 9,4 per cento. Vengono quindi il ministero della Difesa (15,1 per cento) e il Cnr (7,4 per cento). Il maggior incremento di spesa si registra nella Cassa per il Mezzogiorno (147,8 per cento).

Quagliariello ha precisato che il minore impegno finanziario del Cnr viene giustificato innanzitutto con il minor contributo dello Stato (40 miliardi in meno rispetto all'esercizio precedente). Sulla promozione della ricerca hanno poi influito negativamente la necessità di rispettare i programmi del governo in sede Cipe, le spese per il personale, le dotazioni degli organi e delle aree di ricerca. I Progetti Finalizzati di prima generazione, diciotto dei quali si sono conclusi entro il 1981, hanno invece mantenuto il medesimo contributo dello Stato (in termini monetari), e cioè 103 miliardi di lire.

Gli stanziamenti del settore pubblico sono ripartiti per oltre 882 miliardi (pari al 20,8 per cento) alle ricerche nucleari. Al secondo posto appaiono le ricerche tecnologiche e di ingegneria circa 434 miliardi, pari al 15,8 per cento). Nei settori disciplinari si segnalano variazioni negative solo per le scienze fisiche e per le ricerche nucleari. Variazioni positive sono registrate per le ricerche biologiche e mediche, per le scienze agrarie e per le ricerche tecnologiche e di ingegneria.

La ripartizione per obiettivi socioeconomici degli stanziamenti del settore pubblico, dell'Enel e delle imprese a partecipazione statale, che sono aumentati complessivamente del 20,7 per cento rispetto al 1981, consente di individuare le finalità che gli enti finanziatori dei progetti di ricerca si prefiggono. «La promozione generale delle conoscenze — ha detto Quagliariello — che dipende completamente dal settore pubblico, rimane l'obiettivo che usufruisce di maggiori stanziamenti: oltre un miliardo».

Dopo numerosi interventi, la relazione di Quagliariello è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea dei Comitati di consulenza.

Bruno Ghibaudi

Nuovo metodo per cura medica cataratta

NAPOLI — Il nuovo metodo per la prevenzione e la cura medica della cataratta senile, messo a punto dall'apposito centro [illegible] presso la facoltà dell'università di Napoli, sarà l'argomento di un simposio internazionale che si terrà ad Eindhoven, in Olanda, il cinque ottobre prossimo, presieduto dal prof. Michele Testa, direttore della prima clinica oculistica di Napoli.

Voglio vederci chiaro

Berlino. La novità più in voga in alcune boutiques della città tedesca sono questi occhiali dotati di tergicristallo mosso da un piccolo motore a pila. Costano 30 mila lire (Telefoto Ap)

In un anno 1500 roghi, molti sono dolosi

Sardegna, meno incendi ma il bilancio resta grave

CAGLIARI — Quest'estate, per la prima volta, sono diminuiti gli incendi rispetto agli anni scorsi: 4157 nell'81 e 1503 nell'82. Meno vaste le superfici distrutte: 48.606 ettari contro i 98 mila dell'82.

La riduzione meno sensibile di aree bruciate riguarda i boschi: 12.154 ettari in fiamme nell'82 contro i 10.667 dell'anno scorso. Gli incendi boschivi nei due anni hanno comunque provocato danni più o meno simili, sia dal punto di vista economico, con la distruzione dei boschi e con le spese necessarie per la loro ricostituzione, sia dal punto di vista ambientale ed ecologico, con l'impoverimento di una regione già poco alberata.

Per la prevenzione si è tentato di far qualcosa, attraverso la propaganda contro l'uso del fuoco per bruciare le stoppie, ma su questo punto la situazione rimane drammatica. E' sempre diffusa, infatti, la tendenza ad appiccare sconsideratamente le fiamme per i più diversi scopi. Ai piromani che distruggono il patrimonio per speculazioni precise o per vendette personali si uniscono quelli «involontari», che attraverso un folle e indiscriminato uso dei roghi contribuiscono a questo continuo degrado.

Ieri mattina, all'aeroporto militare di Elmas, le autorità amministrative e militari della Sardegna si sono riunite per la cerimonia di chiusura della campagna antincendi 1982. I dati non possono indurre all'ottimismo: «*La battaglia* — ha detto l'assessore regionale all'ambiente, il repubblicano Antonio Catte — *richiede ancora un impegno costante da parte della Regione e del governo, occorrono più mezzi e soprattutto bisogna muoversi molto sulla prevenzione*».

A sua volta, il generale Neri Loi, comandante militare della Sardegna, ha rinnovato anche per il futuro la disponibilità dell'esercito a collaborare con la Regione «*nella difficile battaglia contro gli incendi*».

Un impegno di collaborazione che ha valore soprattutto se riferito all'inizio della campagna, quando per sanare i contrasti tra le due amministrazioni a proposito della dislocazione dei mezzi e degli uomini impegnati nella lotta, fu necessario l'intervento pacificatore del ministro per la protezione civile.

Nella difficile lotta alla distruzione sono stati impiegati sei elicotteri di stanza nell'isola, coadiuvati da aerei CH ed Hercules del servizio nazionale antincendi, con basi nella Penisola. I punti di avvistamento erano 121, i nuclei operativi 102, per un totale di 1888 uomini, 43 le autobotti, oltre a una quantità di mezzi minori per il trasporto delle squadre e di piccole cisterne. La somma complessiva spesa in tre mesi è stata di dieci miliardi 930 milioni.

Per il futuro, ha detto l'assessore Catte, «*I mezzi a disposizione dovranno essere più numerosi. Pensiamo all'acquisto di quattro elicotteri che si affianchino a quelli dell'esercito, non in loro sostituzione*».

Fondamentale lo stazionamento in Sardegna di un elicottero militare in grado di trasportare e gettare nella zona del fuoco cinquemila litri di liquido antincendio.

Contro i piromani e gli imprudenti che appiccano troppo facilmente il fuoco si insiste su una maggiore responsabilizzazione delle Comunità locali e su un più vasto impiego del corpo dei «barracelli» (guardie giurate campestri).

s. p.

Pene più severe agli incendiari

ROMA — Sanzioni pecuniarie più gravi per chi provoca incendi nei boschi e per chi, soprattutto, non si attiene all'osservanza dei divieti prescritti durante il periodo di grande pericolosità per i boschi. E' quanto prevede un disegno di legge approvato all'unanimità dalla commissione agricoltura del Senato: ora il provvedimento sarà trasmesso alla Camera.

Il sottosegretario all'agricoltura Campagnoli, concordando sulla esigenza, sottolineata da diversi senatori, di potenziare il personale di vigilanza, ha annunciato che il Ministero ha predisposto uno schema di disegno di legge per l'ampliamento degli organici del corpo forestale dello Stato.

Due anni fa la lite fra l'onorevole dc e la vigilessa

Fermò un deputato per multarlo adesso è censurata dalla Camera

ROMA — La vigilessa che fermò il deputato democristiano Perrone, nel centro di Roma, per un'infrazione stradale, è stata censurata (a maggioranza) dalla «giunta delle autorizzazioni a procedere» della Camera. «*E' stato rilevato* — scrive il socialista Carpino nella relazione — *che la vigilessa non è nuova a simili comportamenti e che i vigili urbani accorsi in aiuto della collega commisero un fatto gravissimo: quello di aver, senza averne diritto, privato un parlamentare, nonostante si fosse qualificato, della propria libertà personale*». Perrone quindi non sarà processato.

L'episodio, che suscitò scalpore nella capitale, avvenne due anni fa: secondo la versione della vigilessa, Giuliana Graziani, l'on. Perrone non avrebbe rispettato con la sua auto l'alt intimato perché egli marciava in zona vietata al transito. La vigilessa raggiunse la vettura vicino a un semaforo che segnava rosso e il deputato — sempre secondo la dichiarazione della Graziani — l'avrebbe investita procurandole lesioni. Sopraggiunsero altri vigili, che volevano accompagnare il parlamentare negli uffici della polizia. Secondo loro Perrone si oppose.

«*Esistono testimonianze* — scrive Carpino nella relazione — *che non si fu nessuna resistenza: Perrone voleva soltanto essere accompagnato al commissariato di p.s. della Camera e non al distretto di polizia*».

Dal canto suo il deputato sostiene di aver mostrato alla vigilessa il permesso di transito nella zona vietata. Nonostante ciò la donna — secondo lui — avrebbe picchiato i pugni sul cofano della macchina, ferma al semaforo.

La Camera ha ritenuto, su proposta della «giunta delle autorizzazioni a procedere», di negare che l'on. Perrone venga processato per resistenza a pubblico ufficiale e per lesioni personali aggravate: «*Un seguito processuale potrebbe ledere la dignità della funzione parlamentare*» è la spiegazione.

Perrone sarà però processato per un altro fatto: dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale per essere venuto a diverbio con un agente della stradale a Messina. Anche in questo caso le versioni sono contrastanti.

Firenze, chiude mostra di piatti Richard-Ginori

FIRENZE — Si chiude domani la mostra di piatti con decori personalizzati organizzata dalla Richard-Ginori nei propri locali nel centro di Firenze. Centinaia di visitatori hanno affollato il negozio (la cui apertura risale al 1879) per ammirare i pezzi più preziosi e originali.

Napoli, accusata di aver tenuto i collegamenti con i grossi trafficanti

Insegnante spacciava droga, arrestata

NAPOLI — Un'insegnante di 24 anni, Maria Rosaria Bizzarro, abitante nel quartiere del Vomero, professoressa di lettere in una scuola media di Secondigliano, è stata arrestata dai carabinieri per detenzione e spaccio di droga.

Gli inquirenti sono risaliti a lei dopo lunghe indagini, che alla fine hanno permesso di completare un preciso mosaico di indizi a suo carico.

L'inchiesta sul traffico di stupefacenti al Vomero, in corso da tempo, intensificata con l'aggravarsi del fenomeno negli ultimi mesi, ha raggiunto una svolta con l'arresto di una piccola spacciatrice, Annamaria Amato, 30 anni, tenuta a lungo sotto controllo dai carabinieri, la quale è stata trovata in possesso di 60 grammi di cocaina che — secondo gli accertamenti — le erano stati consegnati dall'insegnante.

Sono scattati subito appostamenti e controlli. In un'intercapedine ricavata sotto il soffitto dell'ascensore dell'edificio dove abita la Bizzarro, gli inquirenti hanno trovato una bustina con qualche grammo di eroina e due banconote false da cento dollari.

Secondo le prime ricostruzioni, la donna non aveva un ruolo secondario, fungeva anzi da anello di congiunzione tra i vertici dell'organizzazione (si parla persino di camorra, della Nuova famiglia di Raffaele Cutolo) e il piccolo smercio.

Maria Rosaria Bizzarro, infatti, non vendeva mai droga a piccole dosi. Il suo compito era di cedere la merce, soprattutto cocaina ed eroina, ai piccoli spacciatori che poi provvedevano a smistarla sul mercato quotidiano, in particolare nel mondo degli studenti del Vomero.

Non è escluso che, dopo l'interrogatorio della professoressa, le indagini possano avere nuovi sviluppi, soprattutto verso il vertice dell'organizzazione.

r. s.

Rilasciato commerciante rapito a Nola

NAPOLI — Il commerciante di bestiame Carlo Nappi, 61 anni, rapito il 7 settembre a Nola è stato liberato la scorsa notte. Una pattuglia di carabinieri l'ha scorto mentre camminava nei pressi dello svincolo di Nola dell'autostrada. I militari l'hanno accompagnato nella sua abitazione, in via Cimitile, a Nola, dove è subito accorso il magistrato, Arcibaldo Miller, per interrogarlo.

Carlo Nappi era scomparso nel primo pomeriggio del 7 settembre. Era un abitudinario, ma senza avvertire non aveva fatto ritorno a casa a mezzogiorno per il pranzo. I familiari, allarmati, ne avevano denunciato in serata la scomparsa ai carabinieri. Secondo indiscrezioni, pochi giorni dopo il rapimento, i banditi avrebbero chiesto un riscatto di circa cinque miliardi di lire.

Lago di lava nel cratere dell'Etna

CATANIA — Un lago di lava ribollente si è formato a meno di 80 metri dall'orlo del cratere centrale dell'Etna. Analogo fenomeno si è registrato dentro la cosiddetta «bocca nuova» dove il magma, però, si trova a circa 150 metri dal ciglio craterico. I due fatti, anche se non inconsueti nell'attività interna del vulcano siciliano, hanno suscitato preoccupazione tra gli abitanti dei paesi pedemontani; temono che la lava, risalendo ancora, possa dar luogo a un'eruzione.

Che ciò possa accadere in un immediato futuro, però, appare improbabile. Non è questa, infatti, la prima volta che il magma, risalendo attraverso il condotto, si avvicina al cratere centrale e alla «bocca nuova» per poi, più o meno improvvisamente, ridiscendere a livelli inferiori.

I vulcanologi tengono la situazione sotto controllo ed escludono pericoli di eruzioni imminenti. Del resto, al di là della risalita della lava (ritenuta dagli studiosi abbastanza normale in un vulcano attivo come l'Etna), non si osservano manifestazioni che possano far pensare a una vicina eruzione. Non ci sono i classici tremori né le esplosioni che di solito precedono le manifestazioni effusive; l'Etna emette soltanto molto fumo, e i bagliori che la notte è possibile osservare sono il riflesso della lava che ribolle nelle due voragini del cratere centrale e della «bocca nuova».

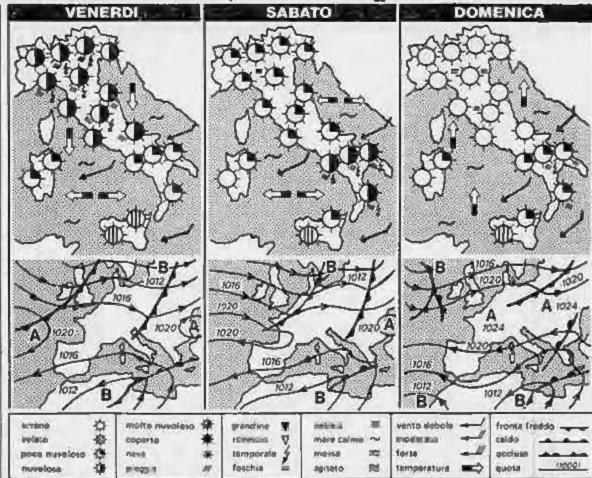
f. s.

Terremoto scosse nel Sud e in Friuli

ROMA — Scosse di terremoto l'altro ieri in Friuli e Venezia Giulia, ieri nel Sud. Alle 23,53 di mercoledì è stato avvertito il primo movimento tellurico, del terzo-quarto grado scala Mercalli, a una settantina di chilometri da Trieste in direzione Sud-Sud Ovest; l'epicentro era al largo della costa istriana.

All'1,18 della scorsa notte una scossa del quinto grado scala Mercalli, seguita da altre minori (all'1,20, alle 2,31, alle 4,28) ha interessato una vasta fascia dell'Italia meridionale, (Campania e Basilicata). L'epicentro è stato localizzato fra i comuni di San Gregorio Magno e Sicignano

Da domenica cielo sereno soprattutto al Nord, ancora nuvole in Meridione

Torna il sole, con un po' di nebbia

Inizia oggi uno dei due mesi autunnali durante i quali le piogge dovrebbero costituire il fatto dominante di ogni situazione settimanale del tempo: come dire che ogni settimana, sia a ottobre sia a novembre, dovrebbe presentare almeno un paio di giorni «bagnati».

Da maggio però, saltata la primavera, è ancora estate: almeno secondo il profilo schematico della circolazione atmosferica che presenta una struttura di eccezionale solidità, superiore anche a quella che si manifestò ad iniziare dall'aprile del 1947 e che caratterizzò una primavera ed una estate eccezionalmente calde, mai più verificatesi.

Nessuno può dire perché e nessuno può prevedere, nemmeno il più abile dei meteorologi del mondo, se e quando un evento del genere potrà mai ripetersi.

Oggi la sola conquista possibile sul piano scientifico è rappresentata dalla previsione del tempo a cinque giorni: qualsiasi pronostico a scadenza maggiore è da ritenersi fallace.

Nell'ambito dei prossimi cinque giorni possiamo delineare nelle grandi linee ciò che gli elaboratori hanno sentenziato questa notte, utilizzando i dati di un migliaio di stazioni di radiosondaggio sparse per tutto il mondo.

Per quanto attiene lo scacchiere euro-mediterraneo la situazione sarà caratterizzata dalla fusione di una estensione dell'alta pressione delle Azzorre con una estensione di un'alta pressione russo-balcanica, che avverrà sulla media Europa. Pertanto, dopo l'ultima perturbazione atlantica transitata nella scorsa notte sulle nostre regioni settentrionali, il tempo tenderà a ristabilirsi, portandosi gradualmente verso il sereno, ad iniziare proprio da domenica sul Nord d'Italia.

C'è il rischio che le estreme regioni meridionali, la Sicilia e la Sardegna rimangano invece più o meno influenzate dalla circolazione di una depressione che in situazioni del genere si mantiene, grosso modo, sull'Africa settentrionale.

Andrea Baroni

città italiane					
Bolzano	10	17	Pescara	17	26
Verona	14	20	Roma	17	27
Trieste	17	22	Campobasso	17	26
Venezia	14	23	Bari	18	25
Milano	14	17	Napoli	17	24
Torino	16	19	Potenza	16	24
Cuneo	12	15	Reggio Calabria	19	28
Genova	16	22	Messina	21	28
Bologna	15	23	Palermo	23	25
Firenze	12	21	Catania	17	22
Pisa	14	21	Alghero	18	26
Perugia	16	22	Cagliari	23	27

città estere							
Amsterdam	12	16	piovoso	Lisbona	18	22	piovoso
Atene	18	30	sereno	Londra	13	17	piovoso
Beirut	18	28	nuvoloso	Madrid	13	17	sereno
Belgrado	14	24	nuvoloso	C. del Messico	11	27	sereno
Berlino	8	21	sereno	Montreal	7	15	nuvoloso
Bruxelles	9	14	piovoso	Mosca	8	15	sereno
Buenos Aires	10	18	nuvoloso	New York	14	23	sereno
Il Cairo	19	33	sereno	Oslo	11	14	pioggia
Copenaghen	15	20	sereno	Parigi	15	23	nuvoloso
Dublino	9	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	22	nuvoloso
Ginevra	8	15	sereno	Singapore	24	32	nuvoloso
Helsinki	7	11	sereno	Stoccolma	8	15	nuvoloso
Hong Kong	26	29	piovoso	Tel Aviv	22	28	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Tokyo	18	25	nuvoloso
Gerusalemme	15	25	sereno	Toronto	10	16	sereno

(Segue da pagina 5)

Il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Italiana Assicurazione Crediti partecipano l'improvvisa scomparsa del sig.

Giuseppe Giasolli

amato padre del loro Amministratore Delegato rag. Ilio Giasolli
— Roma, 1 ottobre 1982

Giovanni Pieraccini, Presidente della Società Italiana Assicurazione Crediti, partecipa al lutto di Ilio Giasolli per l'improvvisa scomparsa dell'amato padre

Giuseppe Giasolli

— Roma, 1 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana Assicurazione Crediti si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato, rag. Ilio Giasolli e dei suoi familiari per la perdita del padre

Giuseppe Giasolli

— Roma, 1 ottobre 1982

Il Presidente dell'Assitalia sen. Giovanni Pieraccini, con il Vice Presidente avv. Pier Luigi Cassietti, l'Amministratore Delegato dr. Mario Ferrari, il Direttore Generale dr. Amerigo Fornarini, i Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, esprimono le loro più sentite partecipazioni al lutto del consigliere della Società Ilio Giasolli per la scomparsa del padre

Giuseppe Giasolli

— Magliano Alfieri, 29 settembre 1982

Partecipano al lutto della 2 sez. Graziella Ardizzone per la perdita del babbo

Alfredo Ardizzone

i colleghi:
Francesco Ardizzone
Giorgio Balbo
Luigi Baldi
Sergio Betti
Francesco Bolmi
Piero Borsato
Michele Camandona
Caterina Casella
Pierangelina Casalegno
Alessandro Cellerino
Michele De Simone
Marcello Del Poli
Gemma e Paolo Comello
Alessandro Gaplini
Giorgio Gagna
Laura Garrone
Guido Gasperi
Maurizio Mancuso
Gian Luigi Massa
Leo Massaioli
Giuliano Maggi
Enrico Meda
Giovanni Marin
Claudio Mosselli
Mario Nano
Remo Oberi
Alberto Olivero
Angelo Emilio Palestro
Franco Pianfetti
Marco Rapellino
Mauro Sellicani
Ermanno Scappatori
Tito Soldati
Elio Villata
— Torino, 30 settembre 1982

E' mancato ai suoi cari

Mario Perinciolo

Addolorati l'annunciano la sorella Mina, il fratello Carlo, i nipoti e parenti tutti. I funerali saranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 10,30 nella cappella del cimitero di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1982

Margherita Vironda Stella e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato

Alberto Moncalvo

anni 77

L'annunciano il figlio Riccardo con la moglie Giuseppina Lupo, i nipoti, i pronipoti, i consuoceri e parenti tutti. I funerali in Sciolze regione Torre, 37, sabato alle ore 14,30.
— Sciolze, 1 ottobre 1982

Si unisce al dolore della famiglia la famiglia Giuseppina.

Alfonso e Lucia Ferrero prendono parte al lutto.

E' mancata

Margherita Maina ved. Masera

Lo annunciano i figli Maria Pia, Giovanni e famiglia, parenti tutti. Funerali in Riva presso Chieri sabato 2 ottobre ore 10,30 dall'abitazione, via Vittorio Veneto 46.
— Riva presso Chieri, 30 settembre 1982

La Presidenza e il Collegio sindacale della AR.SE.MA. S.p.A. partecipano al dolore del dottor Giovanni Masera per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Benedicenti e Migliore partecipano al dolore del dottor Giovanni Masera per la perdita della MADRE.

E' mancato

Emilio Bertandelli

anni 85

Ne danno triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e le famiglie Grosso, Rossi, Bozzalino. I funerali avranno luogo domani ore 10,45 in Costigliole d'Asti, villa Cora.
— Costigliole d'Asti, 1 ottobre 1982

Vincenzo Carella si unisce al parenti del Bar Stadium porgendo sentite condoglianze.

Sottufficiali e Genieri facenti parte la 18ª 140ª Compagnia Marconisti sono particolarmente vicini al loro Primo Comandante, ora Generale Signor Pier Aniello Rosina per l'immatura scomparsa dell'amata consorte, signora

Anna Carullo Rosina

e porgono ai familiari tutti, le loro più sentite condoglianze.
— Gorda, 30 settembre 1982

Le famiglie Bellani-Toselli prendono viva parte al dolore della famiglia Meineri per la morte della madre

Giuseppina Meineri

— Como, 30 settembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dalmerina Barbazza Ferrari

Commossi ne annunciano il marito Giuseppe, i figli Lia con il marito Carlo, Lendino con la moglie Anna, Faustina con la moglie Mimma, nipoti e pronipoti tutti.
— Cigliano, 30 settembre 1982

I Dipendenti tutti della ditta Carlo Ragnelli partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Barbazza e Ferrari per la scomparsa della signora

Dalmerina Barbazza Ferrari

— Torino, 30 settembre 1982

Mario Boccone e famiglia
Michele Sasso e famiglia
prendono parte al dolore della famiglia Barbazza e Ferrari.

E' mancata

Cristina Vinardi ved. Tosco

anni 87

Tristemente l'annunciano: sorella, nipote e nipoti. Funerale oggi ore 10,30 partendo da via San Francesco 7, Venaria.
— Venaria, 1 ottobre 1982

E' mancata

Luisa Soria

Crocerossina di Marina

Addolorati l'annunciano sorella, fratello, cognata e nipoti tutti. Funerali sabato 2 c.m. ore 10,15 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 30 settembre 1982

ANNIVERSARI

1981 3 ottobre 1982

prof. Silvana Pastore

Il vuoto che ci hai lasciato è sempre immenso. Il tuo sorriso ci aiuta a vivere. S. Messa 3 ottobre ore 10,00, chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo.

1-10-'81 1-10-'82

geom. Mario Segre

La famiglia lo ricorda con affetto a quanti gli vollero bene. S. Messa oggi Santuario della Consolata ore 18,15.
— Torino, 1 ottobre 1982

Lunedì 4 ottobre alle ore 10,30 parrocchia di San Vito Messa di suffragio per il

dott. Enrico Amaler

— Torino, 1° ottobre 1982

1981 1982

Maria Cristina Aschiero in Pont

Sempre viva nei nostri cuori. S. Messa 3 ottobre ore 9,30 S. Alfonso

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1239/82 R.E.S.
N. 423334 C.P.

Il Pretore di Torino in data 10-5-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

LANDRISCINA Andrea, nato ad Andria 19-2-1933, domiciliato in Torino, via F. De Sanctis n. 54, perché in Torino il 24-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette», in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 18 settembre 1982

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Diecelli)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

4 Terreni

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

Impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Il provvedimento del Consiglio superiore della magistratura

Alibrandi: io trasferito? Non so Ma dice che presenterà ricorso

E' tra l'altro accusato di aver interferito nell'operato di altri giudici - Le sue inchieste (Sir, Italcasse, Caltagirone) hanno avuto strascichi polemici - «Ho sempre agito — si difende — secondo la legge» - «Chi ha detto che devo andare fuori Roma?»

ROMA — *«Io non ne so niente. Non leggo i giornali. Nessuno mi ha avvertito»*. Con glaciale cortesia il giudice Antonio Alibrandi, presidente di una sezione del tribunale civile di Roma, prende le distanze dalla decisione del Consiglio superiore della magistratura che al termine di un lungo e travagliato procedimento, ha disposto il suo trasferimento e censurato il suo operato.

Negli ultimi anni il suo nome è stato al centro di scandali e oscure manovre. Ha svolto inchieste — Sir, Italcasse, Caltagirone, Enasarco, Ute — che sempre hanno avuto risvolti clamorosi, risonanze politiche, strascico di polemiche. In una campagna elettorale apparve in televisione a fianco di Almirante, per sostenere le sorti del movimento sociale. Quando i fratelli Caltagirone figuravano in tre inchieste giudiziarie, lui gli restituì il passaporto permettendogli di riparare all'estero.

Con interferenze nell'operato di altri magistrati, intimidazioni e ingiurie nei confronti di pubblici ufficiali, come poi è risultato agli atti del Csm, per anni ha permesso al figlio Alessandro di farla franca con la giustizia: il figlio, poco più di vent'anni, era latitante nel dicembre scorso quando morì in un conflitto a fuoco con una pattuglia di polizia su cui il commando nero aveva aperto il fuoco uccidendo un uomo.

Alessandro era un terrorista implicato in numerosi e gravi episodi di violenza, più volte era stato inquisito e sempre era stato prosciolto nonostante le vane e ripetute proteste di alcuni magistrati, come il giudice Amato, che al Consiglio superiore della magistratura aveva denunciato la pericolosità di Alibrandi, e che dai terroristi neri è poi stato ucciso.

Antonio Alibrandi anche ora continua a sentirsi tranquillo. Dice: *«Io ho sempre agito secondo coscienza e secondo la legge. Non so che cosa ha fatto precipitare i tempi, e non so neppure se la mia si possa chiamare «trasferimento» o no. Vede, io sono molto distaccato. Da sempre. Leggo libri di storia. Cerco di vedere le cose con distacco, in prospettiva»*.

Respinge l'invito all'autocritica, ad analizzare l'eventuale sfasatura fra il suo ruolo e le sue convinzioni, oltre alle spinte emotive e affettive: *«Non sono io che devo giudicare»* taglia corto. Né accetta l'ipotesi che un figlio terrorista fosse per lui un elemento di vulnerabilità, un fatto che può aver condizionato i suoi comportamenti: *«No — ribatte —. In quelle inchieste io affrontavo questioni squisitamente tecniche, che sono quello che sono»*.

Anche la prospettiva del trasferimento l'affronta con durezza: *«Chi ha detto che devo andare fuori Roma? Ci sono tanti posti a Roma»*. Dice, avendo già deciso di presentare ricorso alle sezioni unite della Cassazione contro il provvedimento disciplinare del Consiglio superiore della magistratura.

Quattro degli episodi su cui a palazzo dei Marescialli si è protratta la discussione. Nel '77 Alibrandi intervenne — secondo l'accusa — presso l'ufficio politico della questura per fermare una perquisizione disposta dal sostituto procuratore Franco Marrone, che indagava sul «Fronte della Gioventù» e altre formazioni fasciste: Alibrandi sostenne che l'iniziativa era *«arbitraria»* e che il collega *«apparteneva alle Brigate rosse»*.

Minacciò poi il giudice Amato, che portò il fatto a conoscenza del Csm. Quando i carabinieri portarono a casa una citazione per il figlio, firmata da Pietro Giordano, il magistrato che aveva ereditato da Amato l'inchiesta sui «neri», Alibrandi la prese malissimo: andò su tutte le furie, accusò il collega di aver compiuto un'illegalità, chiamò l'avvocato, si rifiutò di prendere l'avviso: ma i carabinieri riferirono tutto a Giordano, il quale trasmise il rapporto al Csm.

Liliana Madeo

Arrestato un boss della camorra

NAPOLI — Luigi Tessitore, 28 anni, di Torre Annunziata, appartenente alla «Nuova camorra organizzata», il gruppo di Raffaele Cutolo, è stato arrestato, dopo un inseguimento in auto, tra Castellammare e Scafati.

Compiuto la scorsa notte e rivendicato da estremisti di sinistra

Attentato contro sinagoga a Milano Per l'Olp è una azione ripugnante

MILANO — Un attentato antisemita è stato compiuto la scorsa notte a Milano. Un ordigno, confezionato con circa 300 grammi di polvere da mina, è esploso poco prima dell'una di notte davanti all'edificio di via Eupili 8, dove ha sede la Comunità israelitica di Milano. Oltre agli uffici della Comunità, nel palazzo si trovano il Centro di documentazione ebraica contemporanea e una piccola sinagoga. Fortunatamente in quel momento non c'era nessuno e l'esplosione ha provocato solo danni materiali.

L'ordigno è stato collocato su un pianerottolo che porta alla sinagoga, accessibile dalla strada. Ha danneggiato il portone, infranto i vetri del palazzo e provocato un buco nel pavimento. L'esplosione è stata sentita in tutta la zona: sono intervenuti i vigili del fuoco per disinnescare il sistema d'allarme e rimuovere vetri e calcinacci. Circa un'ora dopo, l'attentato è stato rivendicato con telefonate anonime a due quotidiani a nome di un sedicente *«Gruppo di fuoco armato comunista»*.

Una nuova rivendicazione dell'attentato è stata fatta ieri pomeriggio con una telefonata anonima alla redazione dell'*Ansa*. Una persona con voce giovanile, ha detto di parlare a nome del *«Movimento proletario di resistenza offensiva - La nuova Costituzione - Terzo gruppo»*, ha dettato questo messaggio: *«Siamo stati noi a compiere le due azioni contro l'imperialismo israeliano e americano»*. Lo sconosciuto ha aggiunto che per entrambe le azioni è stata usata una miscela di zucchero con una composizione di diserbante contenuto in un tubo metallico, ed ha confusamente accennato a un indirizzo: via San Gimignano 10.

La sede israelitica dove è stato compiuto l'attentato dell'altra notte è in via Eupili, ed è questo l'unico attentato di cui si sia avuta notizia. La nuova rivendicazione sembra per il momento poco credibile.

La Comunità israelitica di Milano ha emesso un comunicato in cui *«esprime la propria indignazione per il grave attentato intimidatorio antisemita e attende che venga fatto ogni sforzo per individuare gli autori materiali»*. Inoltre *«non può non sottolineare la responsabilità morale di quanti da mesi negli ambienti più disparati stanno coscientemente od inconsciamente alimentando un clima di antisemitismo in Italia»*.

«La più ferma condanna» per l'attentato è stata espressa in un comunicato diffuso a Roma dal rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hammad. *«Ogni manifestazione di antisemitismo, di per sé ripugnante e condannabile — aggiunge Hammad —, è diretta in realtà contro il popolo palestinese che lotta per la pace e la convivenza in Palestina»*.

Milano. Il pianerottolo che porta alla Sinagoga dove è stato collocato l'ordigno (Telefoto Ansa)

I «dissociati» vincono la paura della rappresaglia e scrivono alla corte

Sei imputati del processo Moro «Temiamo la vendetta delle Br»

Chiedono protezione e la possibilità di poter scegliere il luogo di detenzione - Ascoltato il giornalista Acciari - Rinviata l'audizione dei tre collaboratori dello statista democristiano

Roma. I collaboratori del presidente Moro, Rana, Tritto e Guerzoni non hanno deposto

ROMA — A poche ore dalla scadenza della legge sui pentiti sei imputati del processo Moro vincono la paura della rappresaglia brigatista, più volte minacciata, ed escono allo scoperto con un documento consegnato alla corte, una vera e propria sfida a quello che definiscono il *«partito della guerra»*. Due pagine di testo, per chiedere allo Stato il riconoscimento della scelta operata da chi, come loro, si considera un «ex» della lotta armata ma non vuole denunciare i compagni d'un tempo. In calce, le firme di sei accusati di partecipazione a banda armata e di reati vari, tra i quali anche l'omicidio: Norma Andriani, Augusto Cavani, Giovanni Innocenti, Arnaldo Maj, Teodoro Spadaccini, Edmondo Stroppolatini.

Sono la punta di un iceberg, la voce di una fetta sempre più consistente di detenuti «politici» per i quali non esistono né leggi né carceri particolari. Il codice e il sistema penitenziario prevedono solo «pentiti» e «irriducibili»: gli altri non sono considerati. Nel descrivere questa situazione, gli estensori del documento, anche a nome di altri reclusi, chiedono tra l'altro la possibilità di poter scegliere il luogo di detenzione, per non finire imbrancati nelle carceri speciali dove di fatto governa la legge di morte dei brigatisti. In proposito i sei imputati protestano per *«i trasferimenti ventilati da qualche irresponsabile ufficio ministeriale per due di noi nelle macellerie di Cuneo e Fossombrone»*, penitenziari controllati dagli irriducibili.

I brigatisti, infatti, considerano chi è pubblicamente uscito dal «partito armato» alla stregua di un traditore da eliminare. Ma omicidi e minacce non hanno fermato la crescita del «partito» di quelli che in buona fede o per opportunismo hanno fatto autocritica.

La sortita dei sei (tutti confinati nell'ultima gabbia), la loro scelta di contrapporsi frontalmente agli altri imputati, è stata l'unica novità offerta dall'udienza di ieri, per il resto occupata dall'inconcludente audizione del giornalista Sandro Acciari. Dal teste la corte voleva sapere chi gli avesse parlato di una segnalazione anonima giunta alla polizia subito dopo il sequestro di Moro, circa un «covo» in via Gradoli. Acciari ha detto di aver appreso la notizia in ambienti giudiziari. Ha aggiunto che più tardi seppe da Luigi Zanda, all'epoca capo ufficio-stampa del ministero dell'Interno, che il nome «Gradoli» era riemerso da una misteriosa seduta spiritica cui aveva partecipato l'onorevole Prodi.

Alcuni equivoci avevano caricato la deposizione del giornalista di un'importanza che non poteva avere. Lo stesso Acciari, in una lettera alla «Stampa», ha sottolineato che altri erano i nodi da sciogliere per venire a capo del mistero di via Gradoli: ad esempio, la singolare seduta spiritica con Prodi. La questione pare sfugga a diversi avvocati, che si ostinano in una caccia a stravaganti sospetti. Con il risultato di accrescere la confusione in una storia già poco chiara.

Ieri erano anche previste tre testimonianze di rilievo, quelle dei collaboratori di Moro — Nicola Rana, Corrado Guerzoni e Franco Tritto — che però sono saltate. Pur convocati in aula, i tre non hanno potuto deporre perché in apertura d'udienza il presidente ha fatto loro presente che occorreva dapprima ascoltare tutti i nastri contenenti le registrazioni telefoniche intercorse nel periodo del sequestro.

g. r.

De Francesco da Rognoni per l'antimafia

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha ricevuto ieri mattina al Viminale l'alto commissario e prefetto di Palermo, De Francesco. Durante il colloquio sono state prese in esame le iniziative per la pronta applicazione della legge antimafia, anche nella prospettiva delle modifiche introdotte dal Senato in sede di conversione del decreto legge istitutivo dell'alto commissario.

Per il caso dell'Ambrosiano aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria

Prisco si dimette da presidente dell'Ordine avvocati milanesi

MILANO — Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Giuseppe Prisco, si è dimesso ieri sera dalla carica che occupava da tredici anni. Con lui hanno lasciato il consiglio quattro suoi sostenitori: Luigi Degli Occhi, Tiziano Barbetta, Riccardo Lo Russo e Michele Saponara.

Giuseppe Prisco, 61 anni ben portati, ufficiale alpino della Julia come non si stanca mai di ricordare, non era mai stato contestato, ma di recente parecchie voci si erano levate contro di lui tutte legate alla sua attività di consigliere di amministrazione del Banco Ambrosiano, un ruolo che in questi giorni gli ha fruttato anche una comunicazione giudiziaria per concorso in bancarotta fraudolenta. I fedelissimi di Prisco, proprio per questo, sostenevano che non doveva dimettersi: *«Qualcuno potrebbe dire che è un'ammissione...»*.

Quelli che di Prisco da qualche settimana caldeggiavano le dimissioni vogliono che sia ben chiaro che non hanno nulla da rimproverare al presidente sulla gestione dell'Ordine. Ne hanno però fatto una questione di opportunità, o meglio di incompatibilità. Di cariche l'avvocato Prisco ne ha sempre avute parecchie. Oltre che nel consiglio presieduto da Roberto Calvi, sedeva in quello della Rizzoli (anche qui con qualche commento sfavorevole di alcuni suoi colleghi dato che la Rizzoli dell'Ambrosiano era debitrice), nella Montedison, nella Bassani-Ticino, nella Pacchetti, nella Alivar, nella Generale Supermercati. A queste c'è da aggiungere la carica di vicepresidente dell'Inter, quella che a Prisco ha sicuramente dato la maggiore popolarità presso il grande pubblico.

Ma quando l'Ambrosiano ha fatto sentire i primi scricchiolii, da parte di alcuni avvocati milanesi sono venute a galla le prime perplessità. Il fronte anti-Prisco si è via via allargato fino alla seduta di consiglio della scorsa settimana, quando il presidente si è dovuto accorgere che non aveva più sei voti contrari e sette a favore come contava di avere, ma il contrario. Ovviamente Prisco, quando è stata presentata una «sollecitazione» a dimettersi, si è astenuto dal voto e così facendo ha consentito che la proposta passasse.

Non si trattava di una vera e propria mozione di sfiducia, ma evidentemente Prisco ha voluto evitare che si arrivasse a tanto e ha preferito lasciare malgrado, si assicura, il fronte dei suoi seguaci lo incitasse a resistere garantendogli il supporto. Una mozione di revoca del presidente del consiglio dell'Ordine sarebbe però stato un fatto senza precedenti, che avrebbe forse anche provocato una spaccatura insanabile.

Adesso, con le dimissioni in massa che hanno accompagnato quelle del presidente, il consiglio è ridotto a nove membri. Sarà necessaria una elezione suppletiva o, più probabilmente, il rinnovo anticipato dell'intero consiglio.

Marzio Fabbri

Spadolini e il documento segreto del Sid per l'Italicus

ROMA — Il presidente del Consiglio ha fornito ieri sera al comitato parlamentare per i servizi segreti alcune precisazioni sul motivo per il quale ha opposto il segreto di Stato su un atto del Sismi (redatto nel '74 dal Sid), richiesto dalla magistratura di Bologna che indaga sulla strage del treno Italicus.

Spadolini avrebbe ribadito che l'invio a Bologna del documento nel testo integrale potrebbe turbare le relazioni del nostro Paese con altri Stati.

Il governo deve ratificare la decisione del ministero

La destituzione di Sisti non è ancora ufficiale

ROMA — *«Perché trovasi nella impossibilità di esercitare le sue funzioni»*: così è scritto, fra l'altro, nel provvedimento adottato martedì scorso dal ministro Darida per destituire dall'incarico il direttore degli istituti di prevenzione e pena, Ugo Sisti, da lunedì scorso ufficialmente in ferie su sua richiesta.

Dal ministero di Grazia e Giustizia, invece, ancora ieri venivano solo smentite: in mattinata l'agenzia *Ansa* diffondeva un comunicato dettato dall'ufficio stampa del ministero di via Arenula per *«destituire di fondamento»* le voci riportate da alcuni giornali secondo cui Sisti aveva presentato le dimissioni; in serata alla precisazione veniva aggiunta un'altra precisazione per negare l'esistenza di *«un decreto di destituzione per il direttore Sisti»*.

Ed, in effetti, il decreto ancora non è ufficiale nel senso che non è ancora operativo e quindi non in grado di produrre i suoi effetti. Sarà necessaria la ratifica del Consiglio dei ministri. Per cariche di prestigio come quella ricoperta da Sisti ci vuole l'assenso di palazzo Chigi e quindi solo il governo può revocare la nomina.

Ieri mattina il ministro Darida ha preso parte alla riunione del Consiglio ma se ne è allontanato dopo appena un'ora. Probabilmente non vi è stato il tempo per la ratifica, rinviata forse ad altra data.

Sulla destituzione di Ugo Sisti, però, pare non vi siano dubbi. Non solo in via Arenula, ma anche in altri ambienti, sia politici che governativi, tutti si mostrano ormai certi che Sisti lascerà il suo incarico. Su di lui oltre a pesare l'inchiesta ancora aperta del Csm, che risale al periodo in cui Sisti era ancora procuratore della Repubblica di Bologna nei tempi della strage, ancora di più pesa il ruolo da lui svolto nelle trattative, condotte nel carcere di Ascoli per la liberazione dell'assessore de Cirillo.

Altre e più recenti aggravanti vengono individuate nella politica fallimentare da lui adottata nelle carceri e l'ostilità dei comunisti che, recentemente, hanno presentato interrogazioni parlamentari per bloccare un suo probabile passaggio alla sezione degli «Affari penali».

r. c.

Gli studenti invitano Pertini a Palermo

PALERMO — Gli studenti del liceo scientifico «Galilei» hanno invitato all'assemblea nazionale contro la mafia, che si terrà a Palermo il 9 ottobre, il presidente della Repubblica Sandro Pertini.

In una lettera aperta, al capo dello Stato, *«sempre presente a Palermo in occasione di avvenimenti drammatici»*, si chiede il suo contributo di uomo politico.

«Da queste aule — scrivono nella loro lettera gli studenti — *vogliamo che emerga un rinnovato impegno dei giovani a sostegno dell'azione delle istituzioni, delle forze dell'ordine, della magistratura»*.

Bottiglie incendiarie in un mercato

ROMA — Al grido di «Autonomia operaia - Rivoluzione» una decina di giovani, di cui uno armato di pistola, hanno lanciato cinque bottiglie incendiarie all'interno del mercato rionale di via Andrea Doria, nel quartiere Trionfale. Tre sono esplose. Una donna che si trovava nel mercato, Maria Lidia Greggi, 71 anni, è rimasta ustionata lievemente e condotta all'ospedale Santo Spirito è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Un'altra donna è rimasta contusa nel tafferuglio e alcune auto in sosta nelle vicinanze sono state danneggiate. Gli investigatori hanno trovato nel mercato una bomba carta.

La crisi della siderurgia assume colori tragici nella capitale del terremoto e della violenza

Bagnoli, l'autunno dell'acciaio

A novembre sarà spento l'ultimo altoforno [illegible] seimila operai resteranno [illegible] casa da 3 [illegible] 6 mesi - Si teme che alla «cassa» segua la chiusura dello stabilimento Italsider - Ai cancelli accuse contro il sindacato [illegible] il ministro De [illegible]

La Finsider annuncia: integrazione per 17 mila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNOLI — L'autunno dell'acciaio comincia a Bagnoli, oltre il sole di Posillipo, dove il panorama si rabbuia e il profilo di Nisida [illegible] staglia scuro nel golfo. S'è concluso il turno di [illegible] e ai cancelli di via Coroglio gli uomini dell'Italsider occupano la carreggiata. Il traffico si ferma. D'improvviso scende il silenzio tra lo stabilimento e il verde [illegible] [illegible] della Rimembranza. La grande siderurgia italiana [illegible] [illegible] l'acqua alla gola. I volti [illegible] [illegible] turno [illegible] notte si raccolgono in [illegible]. C'è un operaio che grida: «Ai miei figli posso dire di no a un giocattolo, ma il pane lo debbo assicurare, guai se chiude lo stabilimento».

La crisi dell'acciaio, in [illegible] Napoli violenta e disastrata, [illegible] colori tragici. Si impone [illegible] sospensione dell'attività. A novembre l'ultimo altoforno sarà spento e seimila operai saranno in cassa integrazione per un periodo che [illegible] dai tre [illegible] [illegible] [illegible]. Agli ingressi dell'Italsider [illegible] respira la paura: il timore [illegible] che alla cassa integrazione [illegible] la chiusura dello stabilimento. C'è chi vede in Bagnoli l'anello debole della catena e il sin[illegible] di Napoli [illegible] [illegible] promesso: «Se smantellano Bagnoli, mi dimetto; per Napoli sarebbe una nuova sventura».

Al cancello [illegible] [illegible] Coroglio, un diffusore dell'«Unità», carpentiere in officina dice: «Il disegno della Finsider è di eliminare la fabbrica. Sottrarre alla città [illegible] stipendi avrebbe un solo significato: voler alzare, a Napoli, le barricate». Vende il giornale e [illegible] [illegible] sforzata ripete: «Il rilancio dello stabilimento è il primo problema, ma si offende l'intelligenza dei lavoratori dicendo che [illegible] cassa integrazione servirà ad accelerare il rammodernamento: qui [illegible] ci si ferma non si riapre più».

I picchetti agli ingressi, gli sbarramenti sulla strada, [illegible] ore di sciopero, all'inizio [illegible] primo turno, decise dal sindacato per il rinnovo del contratto. Tra i lavoratori in agitazione c'è incredulità: la crisi di uno degli stabilimenti più importanti [illegible] Meridione sembra impossibile. Mario Esposito, della Fiom, è da otto anni a Bagnoli. Acquista l'«Unità», è riconosciuto. Ha intorno un gruppo di lavoratori. La situazione [illegible] fa [illegible]. [illegible] parlano con le mani in faccia, accusano il sindacato [illegible] [illegible] re al servizio dell'azienda. Verdolino lavora all'officina meccanica ed è il più acceso: «Il consiglio di fabbrica — grida — a Bagnoli non esiste, non ci informate, ci tenete all'oscuro di ogni contatto».

Esposito fa fatica a riprendere [illegible] parola. «La situazione è drammatica: [illegible] battiamo — dice — per le "non fermate"». Lo interrompono: «Dietro la cassa, c'è [illegible] chiusura, [illegible] [illegible] cato d[illegible]». Esposito riprende: «La posizione del consiglio di fabbrica sarà decisa domani a Roma. Stiamo organizzando, a Napoli, una manifestazione per la siderurgia pubblica e privata; sempre a Napoli riuniremo i consigli di fabbrica di Genova, Taranto e Bagnoli». Adesso a gridare è Giovanni Cicatiello, [illegible] an[illegible] da 23 all'Italsider: «Per De Michelis — urla — ci vuole il mitra».

Auslello è un altro operaio anziano. S'avvicina al cronista: «Mio figlio — dice — è nell'Arma [illegible] carabinieri. Nella capitale del terremoto e [illegible] violenza non si può chiudere una fabbrica come questa. Ci sono i giovani da salvare, hanno diritto al lavoro, altrimenti se ne vanno con i delinquenti [illegible] camorra o [illegible] i terroristi [illegible] Brigate rosse».

L'autunno dell'acciaio pone [illegible] difficoltà il sindacato napoletano. Sulla via Coroglio il picchetto si infittisce. Il traffico [illegible] fermo dal centro di Bagnoli deturpato dalla speculazione povera alle alture verdi di Posillipo dove i palazzoni ricchi hanno cancellato parchi stupendi e famosi. Antonio [illegible] Miele, [illegible] consiglio di fabbrica, guida il blocco stradale. Magro, nervoso, non è preoccupato dai provvedimenti di cassa integrazione. «E' la crisi dell'acciaio — dice — a terrorizzarmi. A Bagnoli si stanno spendendo mille miliardi per la ristrutturazione, [illegible] fermiamo il ripetersi [illegible] Gioia Tauro: anche [illegible] Calabria sono stati spesi miliardi, ma poi il centro siderurgico [illegible] è mai stato realizzato».

Per Napoli, Bagnoli [illegible] un simbolo. La [illegible] vive i tormenti delle acciaierie [illegible] vicende alterne. Nati 80 anni fa, gli stabilimenti [illegible] rappresentato un punto fermo nelle difficoltà partenopee. Ottomila dipendenti, operai che sempre hanno costituito lo scheletro [illegible] classe operaia napoletana, per compostezza e maturità politica. Dal '78, con il piano di ristrutturazione, l'Italsider ha interrotto il turn-over. Bagnoli ha perso in quattro anni 1200 posti di lavoro, mentre l'età media degli addetti si è alzata [illegible] mente. Dice Calabritto, della Fiom: «Gli operai sono tra i 42 e i 45 anni di età: in queste condizioni [illegible] lotta diventa difficile: mancano prospettive, restano i figli e le famiglie mo, ormai si sa, l'Italsider non assume e i lavoratori sono scoraggiati».

Alla Camera [illegible] lavoro la [illegible] è tesa. «La città può esplodere — avvertono, — a quest'ultima mazzata Napoli non potrà resistere». Tracciano un quadro rapido e disperato. I colpi [illegible] terremoto non sono riassorbiti. In città l'acqua arriva a giorni alterni. Le scuole [illegible] [illegible] gran parte occupate dai senzatetto. Gli studenti sono costretti ai tripli turni mentre la disoccupazione è in crescita: 142 mila sono gli iscritti al collocamento, con il [illegible] d'occupazione [illegible] nell'ultimo anno del [illegible] per [illegible]. Trentamila [illegible] gli operai in [illegible] integrazione.

Dice Silvano Ridi, segretario regionale della Cgil: «Se [illegible] cassa integrazione è [illegible] provvedimento davvero inevitabile, chiediamo che [illegible] bilanciata e ripartita sull'intero gruppo Italsider: lo stabilimento di Bagnoli, sia pure con ritmi ridotti, [illegible] continuare a funzionare. E' assurdo che settemila operai siano vittime [illegible] [illegible] politiche, [illegible] scontri [illegible] potere ai vertici del gruppo e delle Partecipazioni statali». Ridi avverte: «De Michelis deve mantenere le promesse fatte un anno fa, il ministro non può tradire la città, la cassa integrazione [illegible] deve voler dire chiusura, non deve gettare al vento i quattrini spesi per la riconversione: altrimenti la risposta [illegible] classe operaia partenopea [illegible] durissima».

Si superano gli ingressi, tra i picchetti e i gruppi assiepati e più [illegible]. All'interno, il grande impianto dell'Italsider, ha l'aspetto di un cantiere. Nell'ufficio della direzione, Giuseppe Cavallaro illustra, dinanzi a un plastico, [illegible] nuova Bagnoli. Per riconvertire le acciaierie si stanno spendendo mille miliardi. Tardano i finanziamenti nazionali, l'azienda si sta indebitando con le banche. [illegible] cantiere gigantesco si alzano gli edifici [illegible] due nuove «colate continue», si mette a punto un «treno di laminazione» [illegible] i più avanzati d'Europa. Le grandi strutture sono già in piedi mentre le macchine movimento terra aggrediscono le ultime strisce lasciate libere.

Dice Cavallaro: «La crisi della siderurgia [illegible] biblica, ma attraverso le nostre frontiere continua a passare troppo acciaio. Mettiamo un freno alle importazioni, valorizziamo i nostri prodotti. L'acciaio [illegible] Bagnoli [illegible] tecnologicamente, tra i più avanzati; non disperdiamo [illegible] patrimonio immenso, non diamo l'ultimo colpo alla città del terremoto».

Francesco Santini

Bagnoli. Un impianto dell'Italsider nello stabilimento campano. Gli operai sono molto preoccupati per il futuro dell'occupazione

Anticipato l'incontro

ROMA — E' cominciata [illegible] la trattativa per la cassa integrazione nel gruppo Finsider. Mentre continuava la girandola delle voci sulle migliaia di lavoratori che sarebbero state tenute a casa, l'incontro fra azienda e sindacato è stato anticipato a ieri sera.

Secondo le ultime indiscrezioni i provvedimenti riguarderebbero circa 17.000 lavoratori se non di più, ma con vari turni e a volte per periodi brevi. Questo equivarrebbe a sospendere dal lavoro per tutta la durata del quarto trimestre '82 poco più di 12.000 lavoratori. La cassa integrazione a turni riguarderebbe soprattutto i dipendenti della società Nuova Sias (acciai speciali).

Per il resto, è confermato che il centro siderurgico di Bagnoli sarà messo a produzione zero, mentre in quello di Cornigliano (1300 in cassa) continueranno a marciare le lavorazioni a caldo. Le Acciaierie di Piombino vorrebbero mandare a casa un migliaio di persone, e la stessa cifra si fa per la Icrot, l'azienda che si occupa dei rottami e di alcune riparazioni in molti stabilimenti del gruppo Finsider. Per la Dalmine si parla di 730 lavoratori in cassa integrazione per sei settimane e 150 per tre mesi.

[illegible] Bagnoli e [illegible] la Icrot sarebbe già previsto un prolungarsi della [illegible] integrazione nel [illegible].

Nelle ore prima dell'incontro, il clima fra ministero, azienda e sindacato è abbastanza più disteso. La Finsider ha dichiarato di non aver mai messo in giro cifre e di non aver voluto scavalcare il sindacato. Il ministero delle Partecipazioni statali ha spiegato che le prime cifre sulla cassa integrazione uscite nelle settimane scorse (6000-7000) riguardavano la sola Nuova Italsider, e non tutte le aziende [illegible] gruppo Finsider; e che le nuove decisioni della Cee sui mili di produzione sono state comunicate solo dopo.

L'incidente al Boeing inglese nel cielo [illegible] Torino

Ecco perché i gabbiani volano sugli aeroporti

L'incidente successo a Caselle al Boeing 737 della British Airways, costretto a rientrare in pista per avere risucchiato alcuni gabbiani levatisi improvvisamente [illegible] volo, ripro[illegible] il problema della collisione degli uccelli con gli aerei. Il [illegible] non è certo il primo.

Gli aeroporti sono luoghi [illegible] sosta ideali [illegible] i volatili, soprattutto per i migratori [illegible] nei loro grandi viaggi debbono fermarsi [illegible] tanto in tanto per riposare e rifocillarsi. Quelle vaste distese piane, verdeggianti e «sicure», ove è vietato l'ingresso ai cacciatori, autorizzati o di frodo, ricche di insetti e di altre piccole prede annidate fra [illegible] erbe dei prati o di rifiuti accumulati nei contenitori, rappresentano un magnifico «parking» per riprendere il fiato.

S[illegible] storni e gabbiani, gheppi e pavoncelle, pivieri dorati e pernici rosse, che imparano [illegible] presto a familiarizzarsi e a convivere con [illegible] rombo dei motori e la presenza degli uomini. E' inevitabile, quindi, che di tanto in tanto stormi [illegible] uccelli in volo si scontrino con aerei in decollo o in atterraggio.

Secondo dati riportati da Fulco Pratesi, presidente del Wwf, dal [illegible] 1963 si sarebbero verificati negli aeroporti inglesi 146 incidenti provocati dagli uccelli e in un'ottantina [illegible] casi i motori a reazione sarebbero rimasti danneggiati per avere risucchiato volatori alati. Recentemente, nelle polemiche divampate in Inghilterra sulla costruzione del terzo aeroporto di Londra nella zona di Maplin, si è molto discusso sull'opportunità [illegible] scegliere proprio quella località dove in autunno stazionano fino a trentamila gabbiani.

Ma l'ecologo Glen Shaefer, l'esperto incaricato di una speciale inchiesta in proposito, si è dimostrato piuttosto ottimista, asserendo che [illegible] l'uno per cento degli incidenti aerei successi negli anni tra [illegible] 1960 e il 1976 si deve ascrivere a collisioni [illegible] uccelli. Secondo lui [illegible] fare maggior [illegible] del radar ed esercitare [illegible] maggior controllo mediante computer nelle zone aeroportuali per far diminuire sensibilmente [illegible] numero degli incidenti.

Tornando ai gabbiani, responsabili del ritorno in pista dell'aereo inglese, è un fatto innegabile che il loro [illegible] negli ultimi anni [illegible] sensibilmente aumentato. Si ritengono di solito esclusivamente marini questi splendidi e maestosi volatori appartenenti alla famiglia [illegible] Laridi: in realtà, pur frequentando [illegible] [illegible] e costiere, si addentrano nell'entroterra, seguendo le vie d'acqua e raggiungono anche [illegible] città più popolose. Ecco quindi che li ritroviamo [illegible] gran [illegible] in piena Roma lungo il Tevere, come pure all'Idroscalo [illegible] Milano, a Torino e in al[illegible] città attraversate [illegible] Po o a Verona sull'Adige. Non è un mistero per nessuno che i nostri corsi d'acqua, come del [illegible] quelli di tutti i Paesi industrializzati, sono abbondantemente inquinati e trasportano sudiciume, rifiuti e ogni sorta [illegible] scorie. Non deve quindi far meraviglia che uccelli onnivori [illegible] i gabbiani, per [illegible] qualunque sostanza commestibile è buona, [illegible] affollino nelle località che offrono particolare abbondanza di cibo e abbiano così enormemente allargato [illegible] loro primitiva area di diffusione.

Isabella Lattes Coifmann

Nelle terre dove 2500 anni fa nacque Buddha

Sei italiani sull'Himalaya conquistano 4 nuove vette

Nell'alpinismo c'è ancora spazio per l'avventura: ogni anno le Alpi [illegible] lasciano vincere attraverso nuovi, difficilissimi itinerari [illegible] ghiaccio e anche l'Himalaya, che ormai [illegible] diventata nota a tutti grazie alle imprese di Reinhold Messner, presenta ancora [illegible] goli inesplorati in cui può prosperare facilmente [illegible] fauna propria di questi anni, l'alpinista-esploratore.

Con circa venti milioni di spesa (parte di risparmi personali, parte [illegible] [illegible] «Sherpa») sei italiani, il genovese Gianni Calcagno (che fu già compagno del povero Guido Machetto in imprese esaltanti), il livornese Giustino Crescimbeni, i genovesi Alessandro Grillo e Stefano Debenedetti (uno [illegible] migliori sciatori estremi del mondo), il vercellese [illegible]o Pelizzaro e Tullio Vidoni [illegible] Borgosesia, sono riusciti a [illegible] quasi tre mesi nello Zanskar, estrema regione a Nord dell'India quasi abbracciata, però, dai confini tibetani e cinesi.

E' una [illegible] dove l'appassionato di alpinismo può sfogarsi: pochi villaggi a causa del clima pressoché desertico, mancanza quasi assoluta di turismo, un'immensità di vette non [illegible] ma ancora inesplorate.

E i sei italiani sono tornati a [illegible] affaticati (è ovvio che [illegible] un «budget» così limitato non ci si poteva permettere il lusso di una carovana [illegible] portatori), [illegible] con una buona messe [illegible] [illegible] nuove: quattro montagne intorno ai seimila metri e mai toccate dall'uomo e raggiunte lungo pareti mai vinte (e [illegible] Stefano Debenedetti le ha percorse in discesa con gli sci).

Circa [illegible] anni fa [illegible] quelle valli [illegible] nacque [illegible] ma Siddharta, il Buddha: e il magico clima di misticismo che [illegible] vi aleggia [illegible] uno stimolo alle ultime avventure dell'uomo oggi ancora possi[illegible].

g. mati.

Aereo compie atterraggio d'emergenza

GENOVA — Un aereo militare antincendio «G 222» ha effettuato un atterraggio [illegible] emergenza, a causa di [illegible] guasto a un [illegible] all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. La manovra [illegible] è svolta regolarmente e i quattro militari che erano a bordo non hanno subito danni.

Oltre 1 milione in [illegible] anno i visitatori dei «Bronzi»

REGGIO CALABRIA — S[illegible] [illegible]e più di [illegible] milione le persone che nel periodo primo [illegible] '81 [illegible] ag[illegible] '82 hanno visitato i «B[illegible] di Riace», esposti al museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria. I visitatori, secondo dati forniti dalla direzione del museo, sono stati esattam[illegible] [illegible] milione 193 mila 893.

Per quanto riguarda le pre[illegible] mensili, il tetto è stato toccato nel mese di maggio di quest'anno, [illegible] quasi 111 mi[illegible] visitatori. In agosto [illegible] [illegible] oltre novantamila le persone che hanno varcato i cancelli del museo, spesso dopo ore e ore di [illegible] sotto il sole.

Lo sci chiede meno parole e più aiuti

Le previsioni non sono confortanti: l'immenso mercato che lo sci [illegible] messo nell'ultimo decennio rischia [illegible] arenarsi ed è ben difficile scoprire, anche per gli addetti ai lavori, quali e quante siano le cause che concorrono a questo momento negativo.

Primo [illegible], immediatamente verificabile, è quello degli aumenti dei prezzi e nella spirale delle tariffe il costo [illegible] un abbonamento giornaliero sugli impianti di risalita è quello che salta di più all'occhio.

Per il prossimo inverno sarà impossibile, a meno che non si voglia scegliere come base invernale località poco attrezzate, scendere sotto le 16 mila lire per «giornaliero», ma sarà frequente spenderne anche di più, 18 o ventimila per le stazioni meglio dotate.

Con il costante aumento della benzina (una semplice «uscita» a Cervinia richiede da Torino con un'auto di [illegible] cilindrata, tra carburante e autostrada, più di 30 mila lire), per una giornata sulla neve una famiglia di quattro persone riesce a stare solo con molta difficoltà nelle centomila lire.

Finora gran parte degli sciatori ha saputo sacrificarsi pur di non rinunciare allo sport e all'aria pura, ma è indubbio che ogni anno la forbice tra stipendio e spese si allarga. Su quest'onda è anche lecito avere molti dubbi sulle cifre dei praticanti lo sci in Italia. Certo ogni anno la discesa e il fondo fanno [illegible] proseliti, ma gran parte degli sciatori dedica alla montagna un numero inferiore di giornate rispetto a cinque o dieci anni fa.

Il grande pubblico è convinto che con un «giornaliero» a tariffe da capogiro, le società si arricchiscono, invece la tragica realtà [illegible] è esattamente l'opposto: lo sciatore è salassato e ben pochi proprietari di impianti possono chiudere il bilancio in attivo.

I motivi [illegible] parte [illegible] di sfortuna come la mancanza di neve di [illegible] anni fa e errori [illegible] valutazione nella costruzione di [illegible] impianto) sono presto detti: gli aumenti [illegible] biglietti non hanno assolutamente seguito il passo dell'inflazione (se paragoniamo il «giornaliero» agli aumenti che negli ultimi dieci [illegible] hanno [illegible] le automobili, [illegible] a Sestriere dovrebbe costare almeno 40 mila lire il giorno) e l'assoluta ma[illegible] di aiuti da parte [illegible] potere pubblico rende problematica, per non dire impossibile, la costruzione di nuovi impianti e nuovi alberghi.

Nel momento in cui una seggiovia biposto di buon [illegible]luppo costa un miliardo e una cabinovia di prestigio tre miliardi, con il costo del denaro al 25 per cento, è facile capire come le svariate centinaia di milioni che occorrono ogni anno soltanto per gli interessi passivi, a stento possono essere coperti dal prezzo dei biglietti. E restano ancora da pagare gli stipendi degli operai, la manutenzione, la cura delle piste (un cingolato costa almeno cento milioni) e occorre anche pensare all'ammortamento.

Ho davanti agli occhi un invito di [illegible] Arcs, località savoiarda sconosciuta alla maggioranza degli sciatori italiani: lì, dal 1968 ad oggi, sono stati costruiti, partendo [illegible] nulla, 17 [illegible] posti letto, [illegible] funivie, 15 seggiovie e 34 [illegible] lifts: cifre che nemmeno nelle più deliranti farneticazioni una località [illegible] potrebbe immaginare.

Il problema è tutto qui: [illegible] capisce, al di [illegible] solite ammissioni fatte [illegible] tavole rotonde, che il turismo è l'unica vera industria di un Paese che, come [illegible], non possiede una sola materia prima, e allora si fa [illegible] tutto per incentivarlo; oppure il bel giocattolo della [illegible] sulla neve è destinato a [illegible].

E invece [illegible] spendere tanti milioni per presentare le nostre località in America (e da [illegible] che lo si fa, ma quando mai avete visto una famiglia di Boston a Cesana o a Limone?) cerchiamo, con contributi e crediti agevolati, di aiutare chi costruisce alberghi e impianti, per fare sciare gli italiani a prezzi decenti. [illegible] fra qualche [illegible] sci [illegible] più «snob» che oggi [illegible] giocare a polo.

g. mart.

Il Piemonte e le Comunità

Nel territorio montano della Regione Piemonte operano 43 Comunità Montane che raggruppano i 531 Comuni (su [illegible]) classificati montani. Si tratta di un territorio vastissimo che supera il 50% della superficie regionale.

La Regione Piemonte opera per favorire lo sviluppo socio-economico di tale territorio, che è privilegiato in modo particolare nell'applicazione di molte leggi regionali rispetto alle zone di pianura.

Gli interventi della Regione toccano tutti i settori, da quelli delle infrastrutture agli investimenti nei settori produttivi, dai programmi sociali per il miglioramento del tenore di vita delle popolazioni, alle iniziative di carattere culturale.

Nei confronti delle Comunità Montane, la Regione Piemonte è stata la prima in Italia ad intervenire con propri fondi per il funzionamento degli uffici delle Comunità stesse (L. 1.800.000.000 all'anno attualmente) ed ha erogato alle Comunità, dal loro sorgere ad oggi (circa 10 anni), una cinquantina di miliardi avuti dallo Stato ed utilizzati per la realizzazione dei programmi di sviluppo redatti autonomamente da questi Enti.

Da segnalare anche [illegible] interventi che la Regione compie in montagna in collaborazione con la Cee: da 5 anni viene corrisposta [illegible] agricoltori e agli allevatori montani una «indennità compensativa» del disagio [illegible] cui operano, per la quale sono stati erogati circa 30 miliardi; programmi per interventi nel settore delle infrastrutture (viabilità, elettrificazione, acquedotti) sono anche in fase di realizzo, così come, sempre in collaborazione con la Cee, si sta attuando un vasto piano di forestazione che interessa in modo particolare il Piemonte meridionale.

MONTAGNA '82

Una vetrina sulle Alpi

Da oggi al [illegible] ottobre Torino Esposizioni ospita il Salone, quest'anno diviso in 2 sezioni: Expomontagna (turismo e sport) [illegible] Tecnomont (tecnologia)

La montagna costituisce — geograficamente — il confine continentale e la «nervatura» dell'Italia: una linea continua che, partendo da Oriente con le Alpi Giulie, giunge sui golfi del Tirreno per proseguire poi, [illegible] l'Appennino, fino all'estrema punta della Calabria ed, idealmente, nei monti della Sicilia e della Sardegna: un intrecciarsi di catene, di valli, di massicci, sulle cui appendici sorge [illegible] metà [illegible] comuni italiani.

[illegible] tutto, sono 4120 i centri che sorgono oltre i 600 mt sul livello del mare, e circa 10 milioni gli italiani che si trovano alle prese con la medesima realtà; problemi [illegible] agricoltura, di allevamento, di artigianato, di comunicazioni, di turismo, di costume... fanno [illegible] che questi milioni [illegible] persone si sentano uniti proprio da quella matrice orografica che, sovrapponendosi, attenua le differenze di latitudine, esaltando il comune carattere «montano» in popolazioni aventi origini e culture diverse.

Poiché diversi [illegible] i problemi che la montagna pone a quanti vi si rivolgono — a seconda delle [illegible] ottiche [illegible] approccio — l'appuntamento di Torino differenzia quest'anno, con Tecnomont 82, la sua sezione dedicata ai «settori tecnici» della viabilità invernale, dei trasporti a fune, della manutenzione delle piste sciabili, dell'agricoltura e della caratteristica montane, che sarà aperta dal 7 al 10 ottobre e riservata agli «operatori della montagna»: costruttori, tecnici, pubblici amministratori, urbanisti, direttori [illegible] stazioni invernali e di società funiviarie...

Pertanto, mentre Tecnomont occupa i padiglioni 3, 3 bis e 4 di Torino Esposizioni, tutto ciò che è connesso alla «cultura della montagna» e ai suoi più evidenti fenomeni attuali — il turismo e gli sport invernali — è presente, anche per il pubblico e con apertura dal 1° al 10 ottobre, nell'atrio d'onore nei padiglioni 1, 2, e 3 [illegible] del quartiere espositivo torinese, all'insegna di Expomontagna 82.

Infatti, nel quadro del Salone, se i «settori tecnici», e i convegni che [illegible] affiancano, rappresentano una delle più importanti occasioni d'incontro per operatori di alta professionalità provenienti da tutta Europa, non va dimenticato che le proposte [illegible] turismo, di abbigliamento e di attrezzatura sportiva, i prodotti tipici e l'artigianato svolgono un'importante azione promozionale a favore del comparto turistico-ricettivo, dell'industria dell'articolo sportivo e delle attività tipiche delle località montane, [illegible] confronti [illegible] un pubblico di appassionati che, ogni anno, attendono la manifestazione torinese come [illegible] prologo ormai classico dell'incipiente stagione invernale.

Questa partecipazione, d'altronde, conferma che la montagna svolge [illegible] un ruolo fondamentale anche sull'esistenza di chi in montagna non vive, dando impulso a tutta una serie di attività industriali, commerciali e di servizi che hanno il [illegible] considerevole peso — anche in termini di posti lavoro — nella struttura economica e sociale del Paese.

Infatti, gli appassionati che, sull'arco alpino, praticano lo [illegible] — sport invernale per eccellenza — sono oggi oltre 17 milioni e le località interessate direttamente a questo fenomeno turistico sono circa 1500, sparse su tutta la catena delle Alpi.

In particolare, Svizzera ed Austria contano il maggior numero di sciatori in rapporto alla popolazione. In Svizzera scia 1 persona su 3 (poco meno in Austria), contro 1 su 20 circa in Italia, 1 su 18 in Francia e 1 su 10 in Germania. Questo «esercito bianco» presenta [illegible] dimensioni macroscopiche, e tuttavia pare destinato ad accrescere ulteriormente le proprie file: infatti, le previsioni degli esperti indicano che, per il 1985, sarà superato la «tetto» dei 31 milioni [illegible] sciatori, dei quali circa la metà sarà rappresentata da francesi e tedeschi, mentre [illegible] su quattro sarà italiano.

Il turismo invernale sulle Alpi italiane ha registrato — nella stagione 1981-82 — un afflusso [illegible] oltre 4 milioni di persone, delle quali più d'un quarto straniere, per un giro d'affari complessivo calcolato intorno ai 3000 miliardi [illegible] lire; e di questi si stima che la componente rappresentata dalla valuta estera sia identificabile intorno ai 1000 miliardi di lire, con 9 milioni di «presenze» straniere e 16 milioni e mezzo di presenze totali.

La stagione 81-82 seguita quella infausta dell'anno precedente — danneggiata da una pressoché totale mancanza di neve sul versante alpino [illegible]taliano, che causò [illegible] caduta del 50-60% nelle prenotazioni rispetto allo stesso periodo del 79-80 — riuscendo a riconquistare le alte quote che caratterizzano da sempre il nostro turismo invernale e recuperando, con un incremento del 40% rispetto all'80-81, un ammontare di presenze pari a 16,5 milioni.

Una notevole ripresa del mercato turistico invernale [illegible] confronti dell'Italia tattile delle agenzie di viaggio, promozioni, prenotazioni, i [illegible] osservata in Germania ed in Austria, mentre in Gran Bretagna ed Olanda — essendo ancora vivo il ricordo della mancanza di neve — si è [illegible]ato ancora una certa perplessità, data la maggiore distanza, a ritornare presso le stazioni italiane.

Il problema della neve, dunque, è quanto mai determinante per l'andamento di questa branca importante del nostro turismo.

m. g.

Turismo invernale: presenze sull'arco alpino italiano nella stagione 1981-82

	Italiani	Stranieri	Totale
Alpi Piemontesi	1.125.000	630.000	1.755.000
Alpi Lombarde	375.000	90.000	465.000
Alpi Alto-Atesine e Tridentine	4.125.000	7.920.000	[illegible]
Alpi Venete e Friulane	[illegible]	300.000	2.235.000
TOTALE	[illegible]	9.000.000	16.500.000

Fonte: Enit (Ente nazionale italiano per il turismo).

Cresce l'uso delle piste artificiali

Una discesa sulla plastica

Uno dei motivi di maggior richiamo di Expomontagna [illegible] è certamente costituito dalla possibilità — offerta dal Salone — di praticare gli sport invernali. Infatti, i visitatori, oltre a poter osservare in anteprima le nuove «linee» e le novità che caratterizzeranno la stagione bianca 1982-83, in tema di articoli e abbigliamento sportivo, possono agganciare gli sci e — sotto la volta firmata da Nervi del padiglione centrale di Torino Esposizioni — fare la prima «discesa» dell'anno, oppure [illegible] percorrere un anello di fondo, [illegible] ancora di cimentarsi in piroette sulla pista di ghiaccio allestita per l'occasione.

L'impianto di discesa — [illegible] colossale struttura tubolare dalla base di metri 42 per 7 — ha richiesto oltre 400 ore [illegible] lavoro per l'allestimento e costituisce, con [illegible] tappeto di spazzole lungo [illegible] metri, una delle maggiori realizzazioni, in tema [illegible] piste artificiali di discesa, che sino ad ora siano state approntate.

La prima pista di questo genere fu installata a Cortina d'Ampezzo nel 1960 e, [illegible] l'evento fu salutato con molta meraviglia e, forse, ritenuto anche un po' superfluo per un centro che rappresenta una delle più importanti capitali alpine degli sport invernali.

Ma, ben presto la pista arti[illegible] avrebbe rivelato tutta la [illegible] utilità, sia per l'allestimento delle palestre permanenti, [illegible] per integrare, nei tratti [illegible] accidentati, le piste naturali.

Al momento, si stima che in Europa siano attivi oltre [illegible] impianti di questo genere, dei quali poco meno della metà si trovano [illegible] (quasi tutte di fondo). Inoltre, dallo scorso anno, la pista artificiale è entrata anche [illegible] parco di tre cliniche italiane: infatti, si è scoperto che questa [illegible] essere utilizzata — con buoni risultati — per scopi rieducativi.

La struttura della pista è di tipo modulare: un insieme di «tappeti» ricoperti di spazzole di materiale sintetico (polivinilcloruro) le cui «setole» sono disposte a trama romboidale, così che la superficie sintetica corrisponde in effetti al 43 per cento dell'intera superficie della pista.

Accanto alla pista di discesa, quella di fondo — larga 5 metri e lunga 100 — offre, agli appassionati di questa specialità, la prima opportunità della [illegible] stagione per «togliere la ruggine» alle gambe ed affrontare, poi, in piena forma, i percorsi alpini naturali.

Infine, Expomontagna 82 offre anche la possibilità di cimentarsi con il pattinaggio sul ghiaccio (è disponibile anche un servizio di noleggio pattini) godendo, così, di un'anteprima della prossima stagione di apertura del Palaghiaccio di Torino. La pista — che misura metri 18 per 24 — è realizzata con alcuni elementi di quella del Palaghiaccio.

Impianti [illegible] risalita, battipista, viabilità [illegible] grandi temi di Tecnomont

In funivia per lasciare la folla

Undici Paesi: Austria, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, [illegible], Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Usa, sono presenti [illegible] le loro industrie a Tecnomont 82 che nell'ambito [illegible] Salone Internazionale della Montagna — costituisce l'espressione [illegible] avanzata degli apporti di una tecnica altamente specializzata allo sviluppo della montagna, [illegible] piano delle vie di comunicazione, della [illegible] relativa attrezzatura e gestione del territorio, nonché delle [illegible] risorse agricole e turistico/sportive.

Macchine e attrezzature per la viabilità invernale, impianti di trasporto a fune, battipista, «cannoni» per la produzione di neve artificiale e altre attrezzature per la manutenzione e la protezione delle piste di sci, macchine speciali per l'agricoltura montana e la silvicoltura, sono i grandi temi di Tecnomont, al quale sono altresì gli «addetti ai lavori» di tutta Europa, cui sono stati spediti centomila cartoncini d'invito, programmi dei convegni, ecc.

Nel settore degli impianti a fune Italia, Francia e Germania annoverano gli impianti più prestigiosi, progettati e realizzati [illegible] aziende che operano [illegible] tecnologie d'avanguardia, in grado di garantire la massima funzionalità e sicurezza d'esercizio.

Funivie bifuni (fune portante più fune traente), telecabine (anello di fune metallica sempre in movimento e veicolo ad agganciamento automatico); sciovie e seggiovie [illegible] di fune metallica con «piattelli» e sedili sempre agganciati ed in movimento), costituiscono, nel [illegible] insieme e in tutto il mondo, un complesso di circa 17 000 impianti, dei quali il 60% è installato nei 1500 centri turistici dell'arco alpino.

L'83% degli impianti installati sul territorio italiano è attivo sull'arco alpino (dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia): il gruppo dolomitico, da solo, ne riscontra 1142, pari al 40% dell'intera rete nazionale. Austria, Francia e Svizzera (rispettivamente con 3048, 3840, e 1541 impianti) formano con l'Italia — sull'arco alpino — la regione del mondo con il maggior numero di chilometri di piste servite da impianti a fune.

In particolare, per quanto riguarda il nostro Paese, il numero di passaggi registrati sugli impianti è quasi raddoppiato dalla stagione 1975-76 alla stagione 1981-82.

Negli ultimi 6 anni (cioè dal gennaio 1976 [illegible] dicembre 1981) il numero complessivo dei passaggi registrati sui nostri impianti è stato superiore al 2 miliardi (per l'esattezza 2.284.000.000): [illegible] significa che il mezzo di trasporto a fune — che oggi offre, rispetto all'auto, una sicurezza 50 volte superiore in tema [illegible] infortuni mortali, e di addirittura 1000 volte superiore in tema di infortuni minori — è oggetto di sempre maggior predilezione da parte degli appassionati della montagna: di conseguenza, il settore si presenta al Salone di Torino — con le Case più prestigiose dell'industria europea — come una realtà di primaria importanza, volta anche ad un progressivo potenziamento degli impianti già esistenti presso le stazioni turistiche.

Un altro grande «settore tecnico» allestito nel quadro di Tecnomont 82 è dedicato ai mezzi, attrezzature, equipaggiamenti e materiali per la viabilità invernale. Infatti, le condizioni [illegible] e la conformazione orografica — che attribuisce all'Italia il 77% di territorio montagnoso e collinare a fronte di una superficie pianeggiante pari appena al 23% dell'intera estensione del Paese — [illegible] si che ogni anno si debbano affrontare ingenti spese di manutenzione, per ottenere la «strada nera» (cioè, ripulita dal manto ghiacciato o nevoso) su buona parte della rete stradale italiana (circa 300.000 km di nastro asfaltato, escluse le strade urbane).

L'Italia inoltre, con un'estensione che va [illegible] al 46° parallelo, registra condizioni climatiche non uniformi, sebbene le [illegible] catene montuose che la percorrono in lungo e in largo facciano registrare fenomeni di neve e gelo anche all'estremo [illegible]. Solo il settore alpino [illegible] caratteristiche abbastanza simili e, per quanto riguarda il fenomeno delle precipitazioni [illegible], è stato possibile stabilire che il numero delle nevicate è generalmente pari al doppio dell'altitudine (espressa in ettometri) del luogo.

Pertanto, contrariamente a quanto potrebbe sembrare, neve e ghiaccio sono fenomeni che interessano tutta la rete stradale nazionale (andando da una media massima di 250 giorni di ghiaccio all'anno [illegible] fascia alpina, fino ad una media di 2 giorni in Sicilia).

Infatti, anche un'autostrada come la Napoli-Bari (che a prima vista sembrerebbe non avere simili problemi) è chiamata ogni anno a far fronte a neve e gelo. [illegible] interessante osservare che le autostrade di tutta Italia si trovano (perlomeno in alcuni tronchi) a dover affrontare con [illegible] mezzi [illegible] organizzazione, situazioni analoghe di agibilità invernale sui propri percorsi.

Tutto ciò implica l'uso di macchinari speciali e molto costosi: sgombraneve a spinta (lame, vomeri), rotativi (frese, turbine), spandisabbia e sale di piccole e grandi dimensioni per la manutenzione invernale delle autostrade, delle piste aeroportuali, così come della viabilità «minore» (strade secondarie, vialetti ecc.): a titolo orientativo, una fresa può costare dai 30 ai 100-120 milioni, uno spargitore da 10 a 15 milioni.

Un'area del Salone è riservata ai battipista: una macchina nata verso gli Anni Sessanta col preciso scopo di «galleggiare» sulla neve ed effettuare la «battitura». Quel primo esemplare era il frutto [illegible] vari tentativi di [illegible]mento di macchine molto più grosse, già presenti da parecchio tempo in Paesi nordici, quali il Canada, ma impiegate su pendenze minori e per [illegible] pi diversi.

Il primo battipista galleggiava sulla neve esercitando una pressione di appena 16 grammi per centimetro quadrato, ma aveva la sola funzione di «costipare» la neve (ovvero comprimerla, così come accade quando si fanno le palle di neve). Le macchine di oggi svolgono un lavoro più complesso al fine di realizzare piste ottimali agibili da tutti gli sciatori. Per lo più sono dotate di una fresa per spianare le gobbe, di una pala anteriore per spostare la neve, di uno spargitore di sale per la preparazione del fondo... Questi accessori appesantiscono la macchina (aumentando la pressione fino a 30 gr/cmq, ed oltre), tuttavia non impedi[illegible] arrampicate [illegible] pen[illegible] 70-80%, permettendo di svolgere un ottimo lavoro.

F. S.

Il calendario dei convegni

7 OTTOBRE

17° convegno del Civi, Centro italiano viabilità invernale e ingegneria montana, nella Sala A del 4° padiglione di Torino Esposizioni. Tema: Formazione e manutenzione delle piste sciistiche.

7-8 OTTOBRE

18° convegno sui problemi della montagna, organizzato dal Comitato permanente [illegible] alla Provincia di Torino, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino e da Tecnomont 82, 19° Salone Professionale Inter[illegible]le di Tecnica, Macchine e Impianti per la Montagna, con la collaborazione dell'Uncem, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo a Torino Esposizioni. Tema: «Parchi e riserve naturali in montagna. Leggi, problemi ed esperienze nazionali, regionali e locali».

Corsi professionali di aggiornamento tecnico, dell'Associazione tra gli addetti alla conduzione, organizzazione e direzione dei centri turistici montani, D.S.I. nella Sala C del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

8 OTTOBRE

Convegno su «L'industria turistica e le componenti che caratterizzano la realtà che oggi rappresenta», organizzato dalla Federazione [illegible] sport invernali, Fisi, Comitato Alpi [illegible] 1° padiglione di Torino Esposizioni.

Assemblea Ordinaria delle Imprese e delle Associazioni regionali e provinciali della Sezione autonoma Imprese trasporti a fune della Fenit, nella Sala A del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

Assemblea generale soci Anidif, Associazione nazionale italiana direttori tecnici di impianti a fune, nella Sala C del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

8-9 OTTOBRE

17° convegno internazionale sui trasporti a fune, organizzato dalla Sezione autonoma imprese trasporti a fune della Fenit (Federazione nazionale imprese trasporti), con la collaborazione del Civi (Centro italiano viabilità invernale e ingegneria montana) e sotto l'alto patronato dell'O.I.T.A.F. (Organizzazione internazionale trasporti a fune), nella Sala A del 4° padiglione di Torino Esposizioni. Temi:

— Problematica dei controlli a contenuto tecnico sugli impianti di trasporto a fune. Dalla progettazione alla costruzione, all'accettazione e apertura all'esercizio, fino di per [illegible] accertamenti periodici delle condizioni degli impianti stessi. Metodi e mezzi. Responsabilità relative.

— Problematica dell'esercizio degli impianti di trasporto a fune. Metodi e mezzi. Responsabilità relative, anche penali, a diversi livelli e gradi. Correlazione e possibile armonizzazione con l'estero.

9 OTTOBRE

Assemblea generale dell'Associazione costruttori impianti a fune, Acif, nella Sala C del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

Assemblea ordinaria annuale dell'Associazione Nazionale Italiana capi servizio impianti a fune, Anicsif, nella Sala C del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

9-10 OTTOBRE

Convegno su «Organizzazione e finanziamento dei servizi e delle strutture [illegible]plementari nel [illegible] turistico montano», [illegible] dal D.S.I., Associazione dei direttori di stazioni invernali, con il patrocinio della Regione Piemonte, nella Sala B del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

10 OTTOBRE

5° convegno dei maestri di sci, organizzato dall'AMBAO, Associa[illegible] maestri di sci Alpi occidentali, nella Sala A del 4° padiglione di Torino Esposizioni.

L'abbigliamento sportivo è alle stelle (ma [illegible] anni grigi per l'attrezzatura)

Il Salone di Torino dedica — in Expomontagna — ampio spazio anche all'articolo sportivo ed all'abbigliamento per gli sport invernali, poiché questi due settori costituiscono una componente significa[illegible] nell'ambito delle attività collegate al turismo sportivo in montagna, che per [illegible] più è identificabile con la pratica dello sci.

In Italia, si producono attualmente circa 2 milioni di scarponi da sci all'anno, e circa me[illegible] paia di sci, l'in[illegible] comparto dell'a[illegible], tuttavia, sta vivendo un periodo di stallo, che i costruttori sperano comunque di poter superare in quanto — nonostante la vacanza sui campi di sci subisca, non diversamente dagli altri settori, costanti aggiornamenti dei costi — gli appassionati non hanno [illegible] rinunciato a questa forma di svago all'aria aperta che, ogni inverno, non manca di fare nuovi proseliti.

Sembra, invece, in fase positiva il settore dell'abbigliamento — che al Salone di Torino ha ampio riscontro espositivo e di spettacolo, con le quotidiane «sfilate di moda-neve» — e per il quale lo scorso anno la spesa degli italiani si è aggirata intorno ai 400 miliardi solo per quanto riguarda lo sci, ovvero circa il 40% di quanto globalmente è stato speso per tutte le discipline sportive in genere.

Questa domanda fa sì che oggi operino, solo nel nostro Paese, più di 350 aziende delle quali le prime [illegible] hanno superato, nell'81, i 10 miliardi di fatturato ciascuna, in buona parte [illegible] ordini provenienti dall'estero. Ad esempio, va sui mercati [illegible] il 64% delle giacche a vento e il 35% dei pantaloni da sci fabbricati in Italia.

Sempre nell'81, [illegible] stati prodotti 9 milioni di capi [illegible] giacche a vento, ne sono stati esportati 4 milioni ed importati 2,3 milioni, su un mercato interno che complessivamente ha assorbito 7,3 milioni di capi. Di minori dimensioni, ma pur sempre significativo, il comparto dei pantaloni da sci: 1,6 milioni le unità prodotte, con un export di 570 mila pezzi.

Secondo i rilevamenti degli esperti [illegible] settore, l'incremento delle vendite negli ultimi [illegible] anni si è accentuato sull'area di quei capi caratterizzati da una molteplicità d'uso — sia in montagna, sia in città — come, ad esempio, i piumini.

a. g.

Taccuino del Salone

ENTE ORGANIZZATORE: Torino Esposizioni S.p.A.

SEDE DELLA MANIFESTAZIONE: Quartiere di Torino Esposizioni.

263 ESPOSITORI: [illegible] Salone partecipano 263 espositori che presentano mezzi, attrezzature, articoli e materiali prodotti in

14 PAESI: Austria, Canada, Danimarca, Filippine, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Urss, Uruguay, Usa.

45.000 MQ DI SUPERFICIE ESPOSITIVA: Atrio d'onore, padiglioni 1°, 2° con i piani superiori, 2° B, 3°, 3° B e 4°.

Expomontagna

19ª Mostra di Turismo, Sport e problemi della montagna.

[illegible] DI SVOLGIMENTO: 1-10 ottobre.

ORARIO DI APERTURA: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.

INGRESSO: dall'Atrio d'onore di Torino Esposizioni (corso M. d'Azeglio 15).

BIGLIETTI D'INGRESSO (aperto al pubblico): interi L. 3000; ridotti L. 2000, (al disotto dei 14 anni).

Tecnomont

19° Salone professionale di tecnica, macchine e impianti per la montagna.

DATA DI SVOLGIMENTO: 7-10 ottobre.

ORARIO DI APERTURA: feriali e festivi 8,30 - 19,30.

INGRESSI: dal padiglione 3° B di Torino Esposizioni (corso Sclopis).

BIGLIETTI D'I[illegible]SO: riservato agli operatori che si accreditano presso l'Ufficio di ricevimento all'ingresso.

Per il pubblico di Expomontagna 82: palestra artificiale di sci (discesa); anello di fondo; pista di pattinaggio su ghiaccio; sfilate di moda-neve. Tutti i giorni, pomeriggio (ore 17) e sera (ore 21).

00186 ROMA - VIA DELLA GIUSTINIANA, 496
TEL. (06) 6913987 - 6913886 - 6913687

SOCIETA' DI CONSULENZA FIDUCIARIA E FINANZIARIA

ricerca per tutto il territorio nazionale

MANAGERS FONDI INVESTIMENTO O DI SOCIETA' FIDUCIARIE

[illegible] affidare [illegible] sviluppo e il controllo dell'attività.

SI CHIEDE:
- comprovata esperienza [illegible]
- disponibilità a viaggiare ed a [illegible] e seguire Agenzie e gruppi di lavoro.

SI OFFRE:
- congruo rimborso spese
- massime provvigioni del [illegible]
- incentivi.

CONSULENTI FIDUCIARI

da avviare [illegible] sviluppo di programmi con clientela acquisita o [illegible] acquisire secondo guidata programmazione.

SI [illegible]
- buon [illegible] culturale
- facile comunicativa
- dinamismo
- capacità a contatti [illegible] ad ogni livello
- desiderio di fare carriera.

SI OFFRE:
- [illegible] possibilità di [illegible] che [illegible] formare e gestire un gruppo di [illegible] la [illegible] risultati globali
- inquadramento Enasarco, incentivi
- rimborso spese.

EX FUNZIONARI DI BANCA

[illegible]
- adeguata esperienza nel settore finanziario
- piano appoggio organizzativo all'attività operativa [illegible] consulenti fiduciari
- personalità dinamica aperta, fortemente [illegible] all'ottenimento di risultati concreti.

SI OFFRE:
- trattamento economico sicuramente interessante
- riservatezza.

CONGRUO RIMBORSO SPESE
Per un primo contatto telefonare o scrivere citando il riferimento OOLS a:

OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.

Direzione Generale Via della Giustiniana n. 496 - [illegible]
[illegible]. 691.3987 - 691.3886 - 691.3687 - 361.1241/5.

Uffici di:
- **BARI** - Via Lucarelli n. 62/D - 70100 - [illegible]. (080) 413.400
- **BOLOGNA** - V.le della Repubblica n. 35 - 40127 - Tel. (051) 512.138
- **CASERTA** - C.so Trieste n. [illegible] - 81100 - Tel. [illegible] 444.510
- **LAMEZIA TERME** - Via Aldo Moro - Palazzo Spidi - [illegible] - Tel. (0968) 27.121/2
- **MACERATA** - Via Garibaldi n. 82 - 62100 - Tel. (0733) 40.468
- [illegible] - Caselli [illegible] - 75100 - Tel. (0835) 222.180 - 221.634
- **NAPOLI** - Via Orazio n. 75 - 80122 - Tel. (081) 683.881 - 682.[illegible]
- **PALERMO** - Via Dante n. 119 - 90141 - Tel. (091) 589.820
- **MIRANO** - Via Gramsci n. [illegible]/B - 30035 - Tel. (041) 433.022
- **CHIOGGIA** - C.so del Popolo n. 1331 - 30015 - Tel. (041) 403.749 - 402.[illegible]
- **PORDENONE** - Via del Maglio n. 8 - 33170 - Tel. (0434) 208.727
- **MESTRE** - Via C. Battisti n. 2 - 30170 - Tel. (041) 981.188
- **AVELLINO** - Via Terminio n. 10 - 83100 - Tel. (0825) 33.549
- **UDINE** - Via Aquileia n. 17 - 33100 - Tel. (0432) 292.874
- **MANTOVA** - P.zza Sordello n. 12 - 46100 - Tel. (0376) 366.986
- **TORINO** - Via San Secondo n. 95 - [illegible] - Tel. (011) 596.409

Kudos - Labuan

Azienda di importanza nazionale [illegible] sul mercato nella fascia medio-alta/alta.
[illegible] KUDOS per [illegible] uomo-moda [illegible] uomo-[illegible] uomo-maglieria intimo uomo-abb. casa uomo
con marchio LABUAN per intimo donna

ricerca AGENTI AMBOSESSI

mono o plurimandatari per le zone:

1) Alessandria - Asti - Cuneo e relative [illegible]
2) Torino - Aosta e relative province.

Si ricercano:
- elementi veramente capaci;
- abituati a lavorare per obiettivi;
- sensibili alla carriera;
- con costanza superiore alla media

Si offre:
- minimo garantito;
- alte provvigioni;
- incentivi su linee di prodotto;
- premi trimestrali sulla globalità delle linee;
- ambiente dinamico;
- prodotti vivacizzati e reclamizzati.

Solo se veramente interessati e in possesso dei requisiti richiesti, inviare curriculum a:
LABUAN S.r.l. - Via Spinelli 62020 FIUMINATA (MC).

IMPORTANTE AZIENDA [illegible] per potenziamento [illegible] struttura signore/i per

PUBBLICHE RELAZIONI E VENDITA

nel settore alimentare beni di rifugio. Richiesta età 20-40 anni, ottima cultura, bella presenza, disponibilità a tempo pieno. I nostri collaboratori guadagnano in media 30 milioni annui. Trattamento Enasarco. Possibilità effettiva di carriera.

Zone di operazione:
1) Torino e provincia;
2) Piemonte e Lombardia.

Telefonare orario ufficio in giornata oppure lunedì 4 ottobre al 011/555.132 per fissare colloquio informativo.
[illegible]

Importante Industria Metalmeccanica, ubicata nella provincia di Savona, ricerca:

RESPONSABILE UFFICIO PROGRAMMI DI CALCOLO SCIENTIFICO (EDP TECNICO)

Si richiede:
- [illegible] in discipline scientifiche
- buona conoscenza dei principali [illegible] di programmazione scientifica
- [illegible] conoscenza applicativa dei programmi di [illegible] ad [illegible] finiti (NASTRAN)
- conoscenza applicativa [illegible] programmi [illegible] disegno automatico
- esperienza di [illegible] maturata in [illegible] analoga [illegible] laboratori scientifici, Università od Industria
- buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese.

Si offre, nell'ambito [illegible] Direzione Tecnica progetti, la responsabilità dell'Ufficio Elaborazione Programmi di calcolo scientifico ed [illegible] di [illegible] commisurate [illegible] capacità del [illegible] ai requisiti richiesti.
Sede di lavoro: Provincia di Savona.
[illegible] inviare curriculum dettagliato a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Montecuccoli 9
10121 [illegible]

specificando l'inquadramento e la retribuzione attuale.

SERGIO TACCHINI

Ricerca "FASHION COORDINATOR"

Età:	26/35
Studi:	Perito tessile/laureato arti varie
Formazione:	tecnico artistica
Lingue:	inglese fluently
Esperienza:	Maturata in aziende tessili o di abbigliamento sportivo o [illegible] o in catene di acquisto
Conoscenza:	Fonti di approvvigionamento di materie prime di produttori di maglieria o accessori.
Opera:	In autonomia nel rispetto dei programmi concordati per la realizzazione della collezione ispirata dallo stilista con il quale collaborerà, per lo sviluppo delle linee di prodotti nei tempi indicati dalla Direzione aziendale
Caratteristiche:	Sensibile all'influenza del fenomeno moda nel mondo dello sport. Interessato ad operare in un settore dinamico: la pratica dello sport e l'interesse per lo stesso sono di sicuro aiuto per meglio interpretare le esigenze aziendali.
Inquadramento:	7° livello
Retribuzione:	Commisurata alle capacità ed all'esperienza

Ricerca "CONTROLLER"

Età:	30/40 anni
Studi:	Laurea in economia o cultura equivalente.
Formazione:	Esperienze significative di contabilità industriale e controllo di gestione, maturate preferibilmente in aziende del settore, nonché solide conoscenze di avanzati sistemi di budget e pianificazione, gestibili o gestiti mediante sistema informativo computerizzato. Buona conoscenza delle lingue inglese e francese.
Opera:	Alle dirette dipendenze della Direzione Amministrativa.
Sede di lavoro:	Area di NOVARA.
Caratteristiche:	Capacità organizzative, facilità di contatti umani, motivazioni ad affermarsi in una struttura moderna ed in fase di espansione.
Inquadramento:	7° livello/dirigenza.
Retribuzione:	Commisurata alle capacità ed all'esperienza.

[illegible] inviare curriculum dettagliato all'ufficio personale della:
SANDYS CONFEZIONI S.p.A.
Strada Statale 229 - 28010 CALTIGNAGA (No)

ORECA SPA - UTENSILI
[illegible]

a) AGENTE

per i negozi di ferramenta di Asti - [illegible] - Vercelli - Aosta
e

b) AGENTE

per i grandi magazzini.
Offresi minimo garantito.
Telefonare 0331/993.[illegible] [illegible] bizzolo (VA)

RAPPRESENTANTE

introdotto nel settore delle materie plastiche imballaggi (sacchetti rifiuti - sacchi [illegible] alimenti - shoppers, ecc.)

CERCASI DA DITTA OPERANTE NEL VERCELLESE

per buon lavoro; astenersi se non in [illegible] di quanto richiesto.

Tel. 015/510.850 ore ufficio.

RISK MANAGER

ampia esperienza, 37 anni, laureato, conoscenza lingue, esamina [illegible] da primaria azienda, società di servizi e/o [illegible]

Scrivere
Publikompass [illegible]
10100 Torino

Il nostro cliente è una delle aziende leader nell'utilizzo di risorse forestali, che trasforma in compensati e pannelli truciolari nei propri stabilimenti. L'azienda ha sede in

NIGERIA

a 20 miglia da una città ben dotata di servizi. Occupa mille dipendenti, ha uno staff tecnico/amministrativo di una ventina di europei ed opera con successo da una ventina di anni. Per articolare più efficacemente le responsabilità di gestione al vertice, intende affiancare al Direttore Generale il

DEPUTY GENERAL MANAGER

che dovrà collaborare alla direzione dell'impresa, sviluppando in particolare strumenti ed approcci utili per una migliore conoscenza della [illegible]omicità, dei flussi finanziari e delle condizioni che favoriscono lo sviluppo dei profitti. Occorre dunque un'esperienza gestionale/amministrativa non disgiunta da una buona sensibilità commerciale, essendo assai intense le interazioni tra la funzione commerciale e quella amministrativa.

Si chiede età compresa tra 30 e 40 anni; padronanza della lingua inglese; esperienza precedente di vicedirettore generale o di responsabile funzionale in aziende di medie/grandi dimensioni, maturata in parte significativa in paese straniero.

Si offre retribuzione di sicuro interesse, commisurata all'esperienza e preparazione dimostrate; ferie di due mesi e mezzo; cottage, steward, auto. I colloqui di selezione saranno tenuti in Italia e le candidature saranno trattate con la massima riservatezza. Inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento «DG/1» a:

S.r.l. Tecnologie di management per lo sviluppo di impresa

[illegible] Francesco Sforza, 7 - [illegible]

INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca

Collaboratori addetti all'INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA dei propri preparati immunologici e specialistici nella zona:

TORINO e PROVINCIA

Saranno considerati titoli preferenziali:
- laurea in discipline scientifiche
- precedente esperienza

Si offre:
- inquadramento aziendale
- superminimi
- incentivi

Scrivere a: PUBLIKOMPASS [illegible] N — 20123 [illegible]

Importante centro di ricerca che opera nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni assume:

ACQUISITORE

Requisiti:
- diploma di perito [illegible]
- pluriennale esperienza [illegible] o vendita di materiali elettronici e strumentazione
- [illegible] della lingua inglese

[illegible] di lavoro è Torino.

Inviare curriculum dettagliato, [illegible] un [illegible] telefonico a [illegible] — 10135 [illegible]

Questa è Sierra. Proiez

overseas trade center

00186 ROMA - VIA [illegible] GIUSTINIANA, 426
TEL. (06) 6913667 - 6913666 - 6913697

SOCIETA' DI CONSULENZA FIDUCIARIA E FINANZIARIA

ricerca per tutto il territorio [illegible]

MANAGERS FONDI INVESTIMENTO O DI SOCIETA' FIDUCIARIE

[illegible] affidare lo sviluppo e il controllo dell'attività.

SI CHIEDE:
- comprovata esperienza nel settore
- disponibilità a [illegible] ed a [illegible] e [illegible] Agenzie e [illegible] di lavoro.

SI OFFRE:
- congruo rimborso spese
- [illegible] provvigioni [illegible]
- incentivi.

CONSULENTI FIDUCIARI

[illegible] sviluppo di programmi [illegible] clientele [illegible] e [illegible] acquisire secondo guidata programmazione.

SI CHIEDE:
- buon livello culturale
- facile comunicativa
- dinamismo
- capacità e contatti [illegible] ad ogni livello
- desiderio di [illegible] carriera.

SI OFFRE:
- sicura possibilità di [illegible], formare e gestire un gruppo di collaboratori avendone la responsabilità di [illegible] globali
- inquadramento Enasarco, incentivi
- [illegible] spese.

EX FUNZIONARI DI BANCA

SI [illegible]:
- adeguata esperienza nel settore finanziario
- pieno appoggio organizzativo all'attività [illegible] dei consulenti fiduciari
- personalità dinamica aperta, fortemente [illegible] all'ottenimento di risultati concreti.

SI OFFRE:
- trattamento [illegible] sicuramente interessante
- [illegible]

CONGRUO RIMBORSO [illegible].
Per un primo contatto telefonare o scrivere citando il riferimento 00LS a:

OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.

Direzione Generale Via della Giustiniana n. [illegible] Roma
Tel. 691.3667 - 691.3666 - 691.3697 - 361.1241/5:

[illegible]:
- BARI - Via Lucarelli n. 62/D - 70100 - Tel. (080) 413.490
- BOLOGNA - V.le della Repubblica n. 35 - 40127 - Tel. (051) 512.138
- CASERTA - C.so Trieste n. 75 - 81100 - Tel. (0823) 444.510
- LAMEZIA TERME - Via Aldo Moro - Palazzo Bilotti - [illegible] - Tel. (0968) 27.121/2
- MACERATA - Via Garibaldi n. 82 - 62100 - Tel. (0733) 40.468
- MATERA - Casella Postale 140 - 75100 - Tel. (0835) 222.180 - 221.834
- NAPOLI - Via Orazio n. 75 - 80122 - Tel. (081) 663.881 - 682.404
- [illegible]O - V[illegible] n. 119 - 90141 - Tel. (091) 569.820
- MIRANO - Via Gramsci n. 36/B - 30035 - Tel. (041) 433.022
- CHIOGGIA - C.so del Popolo n. 1331 - 30015 - Tel. (041) 403.749 - 402.499
- [illegible]ONE - Via del Maglio n. 8 - 33170 - Tel. (0434) 208.727
- MESTRE - Via C. Battisti n. 2 - 30170 - Tel. (041) 981.188
- AVELLINO - Via Terminio n. 10 - 83100 - Tel. (0825) 33.[illegible]
- UDINE - Via Aquileia n. 17 - 33100 - Tel. (0432) 292.874
- MANTOVA - P.zza [illegible] n. 12 - 461[illegible] - Tel. (0376) 368.958
- TORINO - Via San Secondo n. 95 - [illegible] - Tel. (011) 595.409

Kudos - Labuan

Azienda di importanza nazionale [illegible] nel mercato [illegible] fascia medio-alta/alta:
con marchio KUDOS per intimo uomo-moda mare uomo-pigiama uomo-maglieria [illegible], casa [illegible] marchio [illegible] per intimo [illegible]

ricerca AGENTI AMBOSESSI

mono o plurimandatari per le zone:
1) [illegible] - Asti - Cuneo e relative province;
2) Torino - [illegible] e relative province.

Si ricercano:
- elementi veramente capaci;
- abituati a lavorare per obiettivi;
- sensibili alla carriera;
- con costanza superiore alla media.

[illegible]:
- [illegible] garantito;
- alte provvigioni;
- incentivi su linee di prodotto;
- premi trimestrali sulla globalità delle linee;
- ambiente dinamico;
- prodotti vivacizzati e reclamizzati.

[illegible] e in [illegible] dei requisiti [illegible],
inviare curriculum a:
LABUAN S.r.l. - Via Spindoli 62020 FIUMINATA [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA ricerca per potenziamento propria struttura signore/i per

PUBBLICHE RELAZIONI E VENDITA

nel settore alternativo beni di rifugio. Richiede età 30-40 anni, ottima cultura, bella presenza, disponibilità al tempo pieno. I nostri collaboratori guadagnano in media 20 milioni annui. Trattamento Enasarco. Possibilità effettiva di carriera.

Zone di [illegible]:
1) Torino e provincia;
2) Piemonte e Lombardia.

Telefonare orario ufficio in giornata oppure lunedì 4 ottobre al 011/656.157 per fissare colloquio informativo.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5476 — 10100 TORINO

Importante Industria [illegible] ubi[illegible] provincia di Savona, ricerca:

RESPONSABILE UFFICIO PROGRAMMI DI CALCOLO SCIENTIFICO (EDP TECNICO)

Si richiede:
- laurea in discipline scientifiche
- [illegible] dei principali linguaggi di programmazione scientifica
- [illegible] conoscenza applicativa dei programmi di calcolo ad [illegible] finiti (NASTRAN)
- conoscenza applicativa dei programmi di disegno automatico
- esperienza di almeno cinque anni maturata in posizione analoga [illegible] laboratori scientifici, Università od [illegible]
- buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese.

Si offre, nell'ambito della [illegible] Tecnica progetti, la responsabilità dell'Ufficio [illegible] Programmi di calcolo scientifico ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle capacità del candidato ed ai requisiti richiesti.
Sede di lavoro: Provincia di Savona.
Si prega di [illegible] curriculum dettagliato a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Montecuccoli 9
10121 [illegible]

specificando l'inquadramento e la retribuzione attuale.

ORECA SPA - [illegible]
cerca

a) AGENTE

per i negozi di ferramenta di Asti - Alessandria - Vercelli - Aosta
e

b) AGENTE

per i grandi magazzini
Offresi minimo garantito.
[illegible] Abbiate[illegible] (VA)

RAPPRESENTANTE

introdotto nel settore delle materie plastiche imballaggi (sacchetti rifiuti - sacchi per alimenti - shoppers, ecc.)
[illegible] DA DITTA [illegible]
per buon lavoro; astenersi se non in possesso di quanto richiesto.
Tel. 015/510.663 ore ufficio.

RISK MANAGER

ampia esperienza, 37 anni, laureato, conoscenza lingue, [illegible] mine proposte da [illegible] azienda, società di servizi e/o [illegible]. Referenze.
Scrivere:
Publikompass 8031
10100 Torino

Il nostro cliente è una delle aziende leader nell'utilizzo di risorse forestali, che trasforma in compensati e pannelli [illegible] nei propri stabilimenti. L'azienda ha sede in

NIGERIA

a [illegible] miglia da una città ben dotata di servizi. Occupa mille dipendenti, ha uno staff tecnico/amministrativo di una ventina di europei ed opera con successo da una ventina di anni. Per articolare più efficacemente le responsabilità di gestione al [illegible], intende affiancare al Direttore Generale il

DEPUTY GENERAL MANAGER

che dovrà collaborare alla direzione dell'impresa, sviluppando in particolare strumenti ed approcci utili per una migliore conoscenza della economicità, dei flussi finanziari e delle condizioni che favoriscono lo sviluppo dei profitti. Occorre dunque un'esperienza gestionale/amministrativa non disgiunta da una buona [illegible] sibilità [illegible]iale, essendo assai intense le interazioni tra la funzione commerciale e quella amministrativa.

Si chiede età compresa tra [illegible] e 40 anni; padronanza della lingua inglese; esperienza precedente di vicedirettore generale o di responsabile funzionale in aziende di medie/grandi dimensioni, maturata in parte significativa in paese straniero.

Si offre retribuzione di sicuro interesse, [illegible] all'esperienza e preparazione dimostrate; ferie di due mesi e mezzo; cottage, steward, auto. I colloqui di [illegible]zione saranno tenuti in Italia e le candidature [illegible] trattate con la massima riservatezza. Inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento «DG/1» a:

BC&A S.r.l. Tecnologie di [illegible] per lo sviluppo di impresa
Via Francesco Sforza, 2 - 20122 Milano

SERGIO TACCHINI

Ricerca "FASHION COORDINATOR"

Età:	28/35.
Studi:	Perito tessile/laureato arti varie
Formazione:	tecnico artistica.
Lingue:	Inglese fluently.
Esperienza:	Maturata in aziende tessili o di abbigliamento sportivo o casuale o in catene di acquisto
Conoscenza:	Fonti di approvvigionamento di materie prime, di produttori di maglieria o accessori
Opera:	In autonomia nel rispetto dei programmi concordati per la realizzazione della collezione ispirata dallo stilista con il quale collaborerà per lo sviluppo delle linee di prodotti nei tempi indicati dalla Direzione aziendale
Caratteristiche:	Sensibile all'influenza del fenomeno moda nel mondo dello sport. Interessato ad operare in un settore dinamico: la pratica dello sport e l'interesse per lo stesso sono di sicuro aiuto per meglio interpretare le esigenze aziendali
Inquadramento:	7° livello.
Retribuzione:	Commisurata alle capacità ed all'esperienza.

Ricerca "CONTROLLER"

Età:	30/40 anni
Studi:	Laurea in economia o cultura equivalente.
Formazione:	Esperienza significativa di contabilità industriale e controllo di gestione, maturate preferibilmente in aziende del settore, nonché solide conoscenze di manuali sistemi di budget e pianificazione, gestibili o gestiti mediante sistema informativo computerizzato. Buona conoscenza delle lingue inglese e francese
Opera:	Alle dirette dipendenze della Direzione Amministrativa.
Sede di lavoro:	Area di NOVARA.
Caratteristiche:	Capacità organizzative, facilità di contatti umani, motivazioni ad affermarsi in una struttura moderna ed in fase di espansione
Inquadramento:	7° livello/dirigenza.
Retribuzione:	Com[illegible] alle capacità ed all'esperienza

Pregasi [illegible] curriculum dettagliato all'ufficio personale della:
SANDYS CONFEZIONI S.p.A.
Strada Statale 229 - 28010 CALTIGNAGA (No)

INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca

Collaboratori addetti all'INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA dei propri preparati immunologici e specialistici nella zona:

TORINO e PROV[illegible]IA

Saranno considerati titoli preferenziali:
- laurea in discipline scientifiche
- precedente esperienza

Si offre:
- inquadramento aziendale
- superminimo
- incentivi

[illegible]: PUBLIKOMPASS 101 N — 20123 MILANO

Importante centro di ricerca che opera nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni [illegible]

ACQUISITORE

Requisiti:
- diploma di perito industriale
- pluriennale esperienza negli acquisti o vendite di materiali elettronici e strumentazione
- conoscenza della lingua inglese

La sede di lavoro è Torino.

[illegible] dettagliato, indicando un recapito [illegible] e [illegible] — 10100 TORINO

Questa è Sierra. Proiez

Secondo gli accertamenti non sarebbero stati versati oltre 5 miliardi

Agli enti accusati di evadere l'Iva Formica ha «suggerito» il condono

Sono Cnr, Inpdai, Enit, Cassa per il Mezzogiorno - Reazioni di «stupore e sdegno» di alcuni dei loro presidenti

ROMA — La reazione degli enti pubblici, a carico dei quali è stata accertata un'evasione Iva per un totale di oltre 5 miliardi e 375 milioni di lire, come ha precisato il ministro delle Finanze nelle sue risposte a due interrogazioni parlamentari, è stata quella che si poteva attendere. [illegible] di stupore e di sdegno.

Assai minore l'indice di sorpresa nel pubblico, che ben [illegible] quanto sia massiccia l'evasione di questa imposta, che pur dovrebbe costituire un pilastro delle entrate fiscali. L'Iva, l'anno scorso, ha registrato un incremento del 16 per cento, addirittura inferiore al tasso d'inflazione.

Neppure il pubblico, tuttavia, si attendeva che potessero figurare, nella vasta schiera degli evasori fiscali, enti pubblici [illegible] il Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche, l'Inpdai, Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, l'Enit, Ente nazionale italiano per il turismo, e la Cassa per il Mezzogiorno. Ed ecco le reazioni.

Per l'Inpdai (997 milioni di evasione contestati), il suo presidente, Marcello Ottaviani, non ha esitato a parlare di «errore grossolano e macroscopico» in una dichiarazione all'Agenzia Italia. Ha precisato, poi, per evitare che la sua smentita si riferisse alla cifra, e non alla sostanza dell'evasione, che «l'Inpdai non è soggetto a Iva, e che, comunque, non è stata commessa alcuna irregolarità». Anzi, l'istituto, «ha presentato a suo tempo un'opposizione contro le conclusioni degli accertamenti Iva». Quindi, il presidente Ottaviani giudica «inqualificabile il fatto che si definisca evasore un ente quando ancora c'è un'opposizione in corso».

Per il Cnr (1 miliardo 235 milioni contestati), il presidente, Ernesto Quagliarello, nel pomeriggio di ieri ci ha fatto avere questa dichiarazione: «Sono venuto a conoscenza che il Cnr avrebbe sviluppato processi di evasione Iva. Il Cnr sta ora procedendo a una verifica, per quanto gli viene imputato. Si mette, comunque, in evidenza, che i contributi considerati sono quelli che gli enti statali hanno dato al Cnr a favore di ricerche da svolgere, i [illegible] risultati producono un beneficio socio-economico».

Da parte dell'Enit e della Cassa del Mezzogiorno, invece, non abbiamo avuto ieri reazioni dirette, almeno fino a tarda ora. Ci risulta che alla Cassa del Mezzogiorno hanno occupato la giornata in ricerche, per accertare a quale «cessione di beni senza fattura» si può riferire un'evasione Iva per 209 milioni di lire (la più modesta del gruppo). Oggi [illegible] dovrebbe essere un comunicato in proposito. E dall'Enit (al quale è contestata l'evasione più grossa, oltre 2 miliardi 873 milioni), abbiamo appreso che il funzionario più qualificato a dare spiegazioni, è stato lungamente a colloquio con il Presidente dell'Ente turistico, Gabriele Moretti. All'Enit si fa, inoltre, osservare, che Moretti è entrato in carica dopo il periodo nel quale sarebbero avvenute le irregolarità, e ci si lamenta che la «bomba» fiscale sia scoppiata proprio alla vigilia dell'elezione del nuovo Comitato esecutivo e mentre si attende ancora la nomina di un nuovo Direttore Generale.

Il ministro Formica

Puntualmente, dunque, come in altri casi del genere, [illegible] lascia capire, da una parte e dall'altra, cioè dallo stesso ministero delle Finanze, [illegible] dagli enti pubblici chiamati in causa, che dietro queste polemiche fiscali ci possa essere una manovra politica.

In serata il ministro Formica, riferendosi alle dichiarazioni rilasciate [illegible] presidenti del Cnr e dell'Inpdai, si è dichiarato «stupito del loro stupore». E ha aggiunto: «Gli amministratori di questi enti hanno a disposizione tutti gli strumenti previsti dalla legge per opporsi a questi accertamenti, nonché le possibilità offerte dalla recente legge sul condono, di cui mi sentirei di consigliare loro un'attenta lettura».

Rino Formica ha aggiunto, in più diretta polemica con Ernesto Quagliarello e Marcello Ottaviani: «Il presidente del Cnr dovrebbe sapere, immaginandolo in buona fede, che l'intervento del ministero delle Finanze è stato richiesto [illegible] seguito a [illegible] verifica degli ispettori del ministero del Tesoro, che hanno trasmesso un rapporto alla Procura [illegible] Repubblica del tribunale di Roma sulle presunte irregolarità fiscali».

Quanto all'Inpdai, continua il ministro, l'ente «avrebbe disatteso qualsiasi adempimento formale e sostanziale previsto dalla legge sull'Iva, [illegible] stante una precisa risposta del ministero delle Finanze a un quesito postogli dallo stesso Inpdai».

Mario Salvatorelli

L'Anci discute a Viareggio la futura addizionale sugli immobili

I Comuni devono prepararsi in fretta se vogliono incassare la nuova tassa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Fino al 1972 qui a Viareggio ogni anno si insisteva sulla necessità di un'imposta a carattere nazionale che inglobasse tutte le altre. Poi, istituita l'Irpef, sono cominciate le critiche per la ripartizione dei fondi ed è tornato in ballo il tema dell'autonomia impositiva per i Comuni. Ora che il governo l'ha annunciata non tutte [illegible] reazioni sono favorevoli. E ieri c'è stata subito polemica tra pci e dc.

Com'è la situazione negli altri Paesi? Se n'è parlato ieri pomeriggio in una tavola rotonda. In Germania il sistema è complesso. Lo Stato federale divide a metà con i Länder le imposte sui redditi e a loro volta i Länder — dice il sindaco di Wadern, Klein — le distribuiscono fra i Comuni in genere il 28 per cento. «Ma i Comuni — aggiunge — possono imporre tasse sugli immobili, commercio, industria, artigianato». Da noi si invoca la perequazione. In Germania esiste: lo Stato e i Länder intervengono con quote aggiuntive se il Comune non riesce a raggiungere il pareggio.

In Francia si sta rivoluzionando il sistema delle autonomie. Ma già i Comuni, secondo la testimonianza del sindaco Caudran, di Villeneuve d'Asq, hanno facoltà di imporre tasse sulle professioni.

Una curiosità viene dall'Inghilterra e riguarda la «Provincia metropolitana» che noi stiamo per istituire. Bene, laggiù — dice il signor Smith, sindaco di Hammersmith e Fulham nell'area della Gran [illegible] Londra — stanno verificando l'opportunità di abolirla. Perché «costa [illegible]».

Torniamo in Italia. C'è una prima domanda. Come potranno i Comuni fare accertamenti e prelievi fiscali se gli uffici imposte sono stati smantellati fin dal 1972? Tognoli, sindaco socialista di Milano, non è preoccupato: «Siamo in grado subito di applicare il nuovo tributo. Teniamo conto però che l'addizionale proposta è qualcosa [illegible] diverso dall'autonomia impositiva che [illegible] chiediamo. L'accettiamo ma ad un patto: che contemporaneamente vengano varati i provvedimenti per la vera autonomia».

Favorevoli anche i repubblicani. Troccoli, assessore della Regione Puglia, vede «nel compito di prelievo fiscale affidato ai Comuni fin dall'anno prossimo, l'inizio concreto dell'operazione responsabilità che apre la strada alla selezione della spesa pubblica sotto il controllo dei cittadini».

Significa forse che saranno ridotti dei servizi per non chiedere maggiori tasse? Forse saranno razionalizzati. Facciamo un esempio: la nettezza urbana. Secondo il Cispel l'optimum è rappresentato da un addetto ogni 800 abitanti. Roma ne ha uno su 600, Torino uno su 700, Foggia 430 per 100 mila abitanti. Modena, Sassuolo, Manfredonia sono benemerite: un addetto ogni 1030 abitanti. Su ogni cento lire di bilancio 75 sono per il personale nel Nord; Modena è sotto le 50; nel Sud si arriva a 94. Quando si parla di perequazione bisogna tener conto anche [illegible] questi fattori.

Comunque la perequazione tra Nord e Sud, tra aree forti ed aree deboli è richiesta a gran voce. Sia dai comunisti (Triva) che dai dc (D'Onofrio e Andò, sindaco di Messina).

E' [illegible] l'accusa [illegible] Andreatta [illegible] aver stretto la borsa per mettere in difficoltà [illegible] giunte di sinistra. «Macché — [illegible] ribella D'Onofrio —, su ottomila Comuni settemila sono a maggioranza democristiana, la grande maggioranza dei capoluoghi di provincia è nostra».

La polemica [illegible] in atto. Un tentativo di composizione può [illegible] trovato nel discorso di Enrietti, presidente del Piemonte e della Conferenza dei presidenti di Regione. «E' assurda [illegible] concorrenza fra Comuni, Province e Regioni sullo stesso cespite: cerchiamo — ha detto — e troviamo insieme forme di compartecipazione. Non [illegible] conflittualità col governo, ma concorrendo alla formazione di una legge pluriennale sull'area dell'autonomia impositiva».

Domenico Garbarino

Novelli: con l'addizionale Torino perde 100 miliardi

VIAREGGIO — «Un espediente per reperire miliardi» è stata definita dal sindaco [illegible] Torino, Diego Novelli, l'addizionale sugli immobili. «Siamo in uno stato di necessità — ha dichiarato a un'agenzia — ma non la si gabelli per quello che [illegible] è, e cioè una facoltà impositiva dei Comuni. Quindi lo Stato l'ha decisa e [illegible] applichi. L'essenziale è che a noi riversi l'equivalente: cioè quel 13% necessario a coprire l'incremento della spesa per il 1983».

Secondo Novelli, un intervento in tal senso dei Comuni avrebbe senso solo se diretto ad accertare e colpire [illegible] evasioni. «Non ci vogliamo tirare indietro — ha precisato — [illegible] se c'è [illegible] fare un discorso sulla riforma e sulla capacità impositiva dei Comuni, questo non lo [illegible] può certo improvvisare in ventiquattr'ore. Quindi sediamoci intorno a un tavolo e discutiamo».

Novelli ha concluso rilevando che «se dovesse passare questa addizionale sugli immobili Torino perderebbe oltre 100 miliardi, quindi [illegible] è nemmeno da prendere in considerazione».

Alla Mondadori semestre soddisfacente

ROMA — Il fatturato lordo della Arnoldo Mondadori Editore ha raggiunto nei primi mesi dell'anno i 252,9 miliardi con un incremento del 24% rispetto all'anno precedente (nello stesso periodo l'incremento era stato del 20 per cento). Lo ha reso noto la stessa società [illegible] termine del consiglio d'amministrazione.

Le vendite all'estero sono [illegible] pari a 52,4 miliardi di lire (+26,3% rispetto al 1981).

Le società controllate hanno realizzato un giro d'affari di 169,3 miliardi (+18,7%) e pertanto il fatturato semestrale aggregato dell'intero gruppo è stato di 422,2 miliardi (+21,8%). «I risultati economici del semestre — secondo la Mondadori — sono stati soddisfacenti e i dati [illegible] ad oggi acquisiti fanno ragionevolmente sperare che il saldo finale del bilancio 1982 potrà essere positivo e [illegible] linea con quello ottenuto negli ultimi anni».

Intervista al presidente torinese della categoria

Per le piccole imprese la banca è un «nemico»

TORINO — Su iniziativa del Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale [illegible] Torino, è stata condotta un'indagine campione sul problema dei rapporti tra istituti di credito e imprese minori (aziende con meno [illegible] 100 addetti, rappresentative di tutti i settori merceologici). Dall'indagine è emerso che il 70% dei rapporti intrattenuti con le banche sono regolati con tassi superiori al 23% con punte del 26-27% ancora molto diffuse. Il costo reale del denaro per una piccola azienda è però mediamente di 3-4 punti superiore, a causa delle commissioni e di tutti gli oneri (valuta, contabilizzazione interessi, servizi vari, ecc.) connesso alla intermediazione bancaria.

All'epoca dell'indagine (13-20 settembre) solo il 50% delle aziende intervistate si era visto praticare la riduzione del tasso di interesse decisa dall'Abi in seguito alla riduzione del tasso di sconto. Infine, oltre il 71% delle aziende intervistate non sta effettuando né pensa di effettuare investimenti in un prossimo futuro.

Sulla base di questi dati, abbiamo rivolto alcune domande a Franco Devalle, presidente del Comitato Piccola Industria.

Franco Devalle

La situazione è preoccupante. Come fa la piccola industria a tirare avanti?

«Direi che stiamo diventando [illegible] gli "equilibristi" dell'economia: tra ritardi [illegible] pagamento, insoluti veri e propri e ordini che si assottigliano, la gestione delle aziende sta [illegible] assumendo sempre più le caratteristiche di una evoluzione al trapezio, effettuata senza rete».

In sostanza, quali provvedimenti chiedete?

«Sarebbe facile rispondere con l'elenco delle cose non fatte, delle decisioni non assunte, ed individuare nell'amministrazione pubblica il colpevole numero uno. Credo sia più corretto affermare che tutto il sistema, nelle sue diverse componenti, si è comportato senza tener conto di certi limiti fisiologici; adesso dobbiamo riportare i piedi [illegible] terra ed agire [illegible] conseguenza».

Nel frattempo, i piccoli imprenditori [illegible] in guerra contro le banche.

«Non parlerei [illegible] guerra: loro con i carri armati, noi con i "moschetti 91", non c'è confronto. Direi piuttosto che abbiamo inteso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti su un problema vitale non [illegible] lo per l'industria ma per tutto ciò che ad essa è collegato».

Il problema dei tassi è l'unico per le imprese minori?

«Non è l'unico, anche [illegible] è quello più vissuto» dalle imprese. Il quadro che emerge dalla nostra indagine conferma [illegible] gravità del problema creditizio sotto [illegible] aspetti. [illegible] tratta dell'unico rapporto di fornitura in cui il cliente opera [illegible] poter [illegible] nel dettaglio il prezzo [illegible] merce che si accinge ad acquistare. Le banche sono molto [illegible] nello sfruttare [illegible] loro posizione di predominio (sono chiaramente un «cartello») e, diciamolo con franchezza, ad approfittare di una certa nostra disinformazione: cosicché per una piccola azienda l'alternativa è, il più delle volte, prendere o lasciare».

Come pensate di reagire a questa situazione?

«Armi non ne abbiamo molte. Spesso, turando una [illegible] se ne apre un'altra. La stessa indagine dimostra che [illegible] aziende [illegible] di ovviare al problema ricorrendo ai mezzi finanziari propri (che si stanno sempre più riducendo) per far fronte agli oneri della gestione corrente, ma in questo modo [illegible] sottraggono [illegible] agli investimenti».

r. v.

I jeans della casa torinese saranno prodotti dalla «Cone Textile»

Anche il Sudafrica «vestirà» Jesus

TORINO — Anche [illegible] Sudafrica vestiranno Jesus. Dopo aver portato i jeans nella patria [illegible] Breznev ed essere sbarcato in Usa con un'operazione cla[illegible] (la sponsorizzazione della Nazionale Usa di atletica), Maurizio Vitale, amministratore delegato del «Maglificio e Calzificio torinese», quello che fa i «Jesus» e le «Robe di Kappa», ha concluso proprio in questi giorni nello Stato dello Zimbabwe (l'ex Rhodesia) un affare piuttosto importante: un [illegible] tratto di «royalties», in [illegible] al quale la Cone Textile Limited [illegible] Harrare (un co[illegible] che occupa 2500 dipendenti) produrrà mezzo milione di metri l'anno di «denim» (il tessuto jean) con il marchio Jesus. In cambio della licenza la Cone Textile verserà subito nelle casse della società torinese quasi due miliardi [illegible] lire. «Ma questo — dice Vitale — è solo [illegible] aspetto marginale. [illegible] dato più importante è che il marchio [illegible] gira ormai in tutto il mondo. E poi [illegible] va affatto trascurato che lo Zimbabwe, assieme a Namibia, Malawi, Zambia, Tanzania, Nigeria, Angola e Zaire rappresenta un mercato grande tre volte l'Italia».

— Ma come siete riusciti a sfondare in Sudafrica?

«Molto semplicemente — dice Vitale — la Cone Textile, anziché rivolgersi agli americani, s'è rivolta a noi. Ci hanno spiegato in seguito che sono rimasti favorevolmente impressionati da un articolo apparso su un grande settimanale americano sulla Jesus».

— Questo che cosa vuol dire? Che per voi si aprono nuovi mercati?

«Certo. E' la prima volta che in quel Paese si producono jeans e la nostra presenza in Africa segue quella, già affermata, in Spagna, Grecia, Unione Sovietica, Stati Uniti dove, nell'83, saremo presenti, con i prodotti Kappa, in [illegible] punti vendita, [illegible] più [illegible] quest'anno».

— E poi ci sono i contatti con il Giappone. A che punto sono?

«Probabilmente ne riparleremo fra un mese. Ora siamo impegnati a mettere a punto i tre impianti in Unione Sovietica che, dal 1983, dovrebbero sfornare tre milioni di pantaloni l'anno. Una bella cifra, no?».

c. roc.

Ma i 100 miliardi servirono per comprare azioni Ambrosiano?

L'Imi ha risposto a Bankitalia «Regolare il prestito a Pesenti»

MILANO — La Banca d'Italia ha inviato all'Imi [illegible] lettera con la richiesta di maggiori dettagli sull'operazione di prestito [illegible] 100 miliardi all'Italmobiliare di Carlo Pesenti garantiti da fidejussioni [illegible] vecchio Ambrosiano (le 3 banche del gruppo) di [illegible] lo stesso Pesenti era uno dei principali azionisti. L'Imi ha già risposto fornendo tutte le precisazioni richieste dopo una riunione del comitato esecutivo della banca.

Benché formalmente corretta, come ha spiegato in una intervista il presidente dell'Imi Luigi Arcuti, l'operazione [illegible] criticabile sotto vari aspetti. Prima di tutto [illegible] vero, come l'Imi dichiarò [illegible] primo tempo, [illegible] la destinazione dei 100 miliardi [illegible] riguardava l'istituto finanziatore. Lo stesso [illegible] invece chiarito che [illegible] trattava di [illegible] consolidamento dei debiti del gruppo Pesenti. A questo punto, però, resterebbe [illegible] spiegare il significato delle fidejussioni Ambrosiano tanto più che, [illegible] risultava dalle relazioni dell'Italmobiliare, Pesenti era già azionista della banca di Calvi. In realtà l'operazione fu concertata con l'Ambrosiano nel senso che [illegible] 100 miliardi, metà furono [illegible] alla normale scadenza [illegible] mesi mentre l'altra metà, a cinque anni, ebbe come corrispettivo il collocamento da parte delle banche [illegible] Calvi [illegible] miliardi [illegible] obbligazioni Imi.

Luigi Arcuti

Carlo Pesenti

[illegible] poi dovesse emergere che [illegible] parte di questi cento miliardi servirono per acquistare altre azioni Ambrosiano, oltre quelle che Pesenti già aveva, sarebbe indubbiamente lecito chiedersi se a queste operazioni finanziarie debbono servire i fondi dell'Imi.

Le domande però attorno al prestito all'Italmobiliare sono [illegible] sollevate con [illegible] mesi di ritardo rispetto a quando l'operazione fu conclusa e venne pubblicata sui giornali. Come mai all'epoca non suscitò alcuna obiezione? [illegible] il presidente della Consob Du[illegible] Rossi si mosse per avere chiarimenti sul prestito ritenendo che la fidejussione Ambrosiano potesse costituire un palese conflitto di interessi fra azionista e fidejussore. L'Imi rispose alle richieste di chiarimenti che non c'era nulla di occulto e neppure di particolarmente segreto.

Nella sua recentissima in[illegible] Luigi Arcuti pone esplicitamente il problema dell'autonomia dell'istituto nel compiere operazioni previste dalle leggi e dallo statuto. *«Il sistema bancario — ha detto — ha sino ad oggi ben funzionato basandosi sul concetto di libera determinazione nel processo decisionale e questo nell'ambito delle proprie responsabilità. Sarebbe grave che in futuro influenze esterne dovessero distorcere questo fondamentale concetto»*. Tanto più se quel mondo esterno a cui allude Arcuti avesse come obiettivo di strumentalizzare le ambiguità del prestito Pesenti per condurre una ancor più ambigua campagna che avesse [illegible] oggetto la [illegible] stituzione [illegible] presidente dell'Imi con un banchiere più ricettivo dalle «influenze esterne».

E' senz'altro significativo che sono cominciate a circolare in questi giorni cifre di prestiti agevolati che l'Imi non avrebbe fatto tradendo il suo compito istituzionale. [illegible] tratta infatti di finanziamenti patrocinati [illegible] mondo politico attraverso i competenti ministeri. Quello stesso mondo politico che, vivo Calvi e alla guida dell'Ambrosiano, non ha mai sollevato la minima obiezione né sul prestito Imi né su qualsiasi delle numerose operazioni assai criticabili condotte [illegible] defunto presidente [illegible] Banco Ambrosiano a cominciare dalla massiccia esportazione [illegible] valuta nel 1978 per finanziare le proprie filiali estere rivelatesi poi la fonte del disastro finale.

Marco Borsa

Il dollaro [illegible] 1422 lire Oro in crisi

ROMA — Dopo aver sfiorato in apertura la quotazione record [illegible] martedì, il dollaro ha segnato il passo per ripiegare poi di misura e stabilizzarsi a 1422,90 lire ([illegible] Uic) contro le 1421,25 di mercoledì.

Anche a Francoforte il dollaro, che era partito a 2,5325 marchi, è sceso [illegible] momento del fixing a 2,5276, quasi invariato rispetto a mercoledì (2,5272). Intervento limitato all'immissione di circa nove milioni e mezzo di dollari da parte della Bundesbank.

Dopo il capitombolo di mercoledì a New York, l'oro [illegible] risalito leggermente [illegible] è stato fissato, a Londra, a 397 dollari l'oncia, in ribasso rispetto [illegible] ieri (409,75). Stesso andamento a Zurigo dove il metallo [illegible] giallo conclude [illegible] a 397 dollari contro i 403 precedenti.

L'assemblea vara l'aumento di capitale mediante i nuovi conferimenti

Lloyd Adriatico e Banca Brignone più forte la partecipazione dell'Ifil

TORINO — Si è tenuta ieri a Torino l'assemblea degli azionisti dell'Ifil - Finanziaria di partecipazioni.

In sede [illegible] l'assemblea ha approvato la proposta di aumento del capitale [illegible] mediante il conferimento di [illegible] quota del 9,5% [illegible] Lloyd Adriatico di Trieste e dell'11,5% della Banca Brignone di Torino che, aggiungendosi a quelle già acquisite in precedenza, porteranno la partecipazione dell'Ifil nelle due società rispettivamente al 20,5% e al 27,8%.

Il Lloyd Adriatico [illegible] un posto [illegible] rilievo fra i gruppi assicurativi italiani, [illegible] un totale di premi emessi nel [illegible] di 274 [illegible], raccolti [illegible] una rete [illegible] agenzie operanti su tutto il territorio nazionale nei vari rami assicurativi. Il suo patrimonio immobiliare ai valori correnti si avvicina ai 200 miliardi. L'utile netto 1981 è stato pari a 4,8 [illegible].

L'investimento [illegible] Lloyd Adriatico [illegible] realizzato insieme con l'Ifi che ha, dal canto suo, acquisito una quota [illegible] 19,4%, per cui la partecipazione complessiva del Gruppo sale al 40%.

La [illegible] Brignone, che è [illegible] fondata nel 19[illegible] opera [illegible] uno sportello a Torino e uno a Pinerolo, mentre un terzo sportello a Santena, ap[illegible] dovrebbe entrare in funzione nel corso dell'anno.

Il patrimonio netto e i fondi d[illegible] banca ammontavano al 31 dicembre 1981, a circa 4,6 miliardi, e l'utile, dopo le tasse e prima degli accantonamenti, è stato nel 1981 pari a 1,5 miliardi. Al termine del primo semestre 1982, i depositi ammontavano a 53 miliardi e la massa dei titoli amministrati a oltre 72 miliardi.

L'amministratore delegato, Mario Garaffo, ha dichiarato che l'Ifil [illegible] ha trattative in corso per l'ingresso nel pacchetto azionario della Toro.

In sede [illegible] l'assemblea, all'inizio della quale il presidente Paolo Gelsser aveva ricordato Vittorio Camerana e Renato Lombardi, recentemente scomparsi, ha chiamato a far parte [illegible] consiglio di amministrazione l'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, e [illegible] Giancarlo Lombardi, amministratore delegato della Filature di Grignasco. Il consiglio, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha [illegible] l'avv. Giorgio Irneri vicepresidente e membro del comitato [illegible].

Nella stessa riunione è [illegible] ta approvata la relazione sull'andamento gestionale [illegible] primo semestre, nel quale sono [illegible] state avviate due nuove iniziative: una nella consulenza finanziaria con la Cfi e l'altra nel factoring con la Ifilfactoring, che diverrà operativa sul mercato a partire dal prossimo anno.

[illegible] esecuzione avvenuta dell'aumento di capitale, le immobilizzazioni finanziarie dell'Ifil raggiungeranno i 70 miliardi (42 all'inizio dell'esercizio), di cui il 55% nel settore dei servizi finanziari, il 32% nel settore industriale, il 13% nel settore agricolo immobiliare.

Alla fine del semestre, dal confronto dei proventi e costi, [illegible] un'eccedenza attiva di 1,1 miliardo, in aumento rispetto ai 900 milioni dello stesso periodo del 1981.

Cigahotel meno [illegible]

MILANO — Il dato più importante evidenziato dalla relazione semestrale alla Consob della Cigahotels Spa è la riduzione dei debiti bancari nella misura dell'84,1%, risultato in parte ottenuto con l'aumento di capi[illegible] nonché con l'emissione del prestito obbligazionario convertibile (10,2 miliardi) indicizzato [illegible] 14% che è stato interamente sottoscritto.

Il periodo considerato include anche i mesi di novembre e dicembre '81, [illegible]dosi data la Cigahotels la struttura di holding (con il conferimento ad apposite so[illegible] controllate degli esercizi alberghieri) dal primo novembre 1981.

Da tale data al 30 giugno 1982 il fatturato ha fatto registrare un incremento del 2,2%.

La Toro va bene nonostante il crack Ambrosiano

TORINO — La vicenda del Banco Ambrosiano sarebbe costata alla Toro Assicurazioni poco meno di 50 miliardi di lire, sia per la perdita deri[illegible] dalla partecipazione nell'istituto [illegible] credito milanese, sia per quella conseguente ai depositi che alcune controllate della Toro avevano presso società estere del Banco. La Toro Assicurazioni ha tuttavia potuto fronteggiare questi passivi con le plusvalenze su [illegible] titoli.

[illegible] quanto emerge dalla relazione semestrale che è stata esaminata dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino.

I premi acquisiti dalla Toro [illegible] lavoro diretto e indiretto italiano ed estero ammontano globalmente a 172 miliardi, [illegible] incremento [illegible] 24,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Le sue controllate assicurative italiane ed estere hanno raccolto premi per oltre 240 miliardi: i premi incassati dall'intero [illegible] assicurativo [illegible] Italia e all'estero raggiungono i 412 miliardi (1° semestre 1981: 334 miliardi).

Il valore dei titoli di proprietà della società al 30 giugno [illegible] ammontava [illegible] oltre 874 miliardi.

Per quanto concerne i rapporti con il Banco Ambrosiano, la Toro Assicurazioni e la Vittoria Assicurazioni possedevano complessivamente, [illegible] data del 30 giugno, 760.795 azioni Banco Ambrosiano per un valore di 33,3 miliardi. La perdita su [illegible] [illegible]ta, anche considerando il valore della partecipazione totalmente azzerato, afferma un comunicato, [illegible] ampiamente fronteggiata dalle plusvalenze sui titoli Credito Varesino e Banca Cattolica del Veneto che, alla stessa data, ammontavano a circa 54 miliardi. A queste, sempre secondo il comunicato della società, devono aggiungersi per una corretta valutazione globale, le sensibili plusvalenze relative alle altre partecipazioni in importanti società quotate e [illegible] quotate e quelle notevoli esistenti, rispetto ai valori di bilancio, nelle proprietà immobiliari.

Alla fine di luglio alcune controllate estere, Toro International Holding, [illegible] International Holding e Vittoria (Bermuda) avevano depositi presso società [illegible] controllate dal Banco Ambrosiano per complessivi 10,5 milioni di dollari. Nell'ipotesi estrema della perdita totale di tali depositi [illegible] eventuali conseguenze [illegible] avrebbero ripercussioni sul bilancio della Toro poiché il valore delle azioni Toro International Holding presenta una plusvalenza di circa 18 miliardi rispetto al costo di carico al cambio storico.

Infine — come si legge nella relazione degli amministratori — non esistono fidejussioni od [illegible] impegni [illegible] Toro e delle proprie controllate verso il Banco Ambrosiano e le sue controllate italiane ed estere.

Un semestre favorevole alla Miroglio

MILANO — [illegible] migliore del Gruppo Miroglio nei primi sei mesi di quest'anno rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso. Lo rileva un comunicato della società che annuncia [illegible] miglioramento [illegible] risultato netto del gruppo da 5 a 7,3 miliardi su un fatturato salito nello stesso periodo del 26 per cento a 393 miliardi nonostante «il contesto notevolmente depresso del mercato tessile e dell'abbigliamento».

I brillanti risultati del gruppo piemontese hanno consentito di accumulare un cash-flow (utili più ammortamenti normali e accelerati) di 23,4 miliardi di lire con un incremento di ben il 38,1% consentendo il totale autofinanziamento di 11,2 miliardi di investimenti effettuati nel semestre in esame. L'indebitamento, perciò, rimasto inalterato in termini assoluti, è sceso dal 5,1 al 3,8% del fatturato.

Le prospettive per l'esercizio 1982 e per il prossimo anno sono definite «confortanti» dalla società «dato l'andamento del portafoglio ordini che supera nettamente quello al 30 giugno 1981 sia per la divisione confezioni sia per la divisione tessuti».

I risultati consolidati di quest'anno, termina il comunicato della società, [illegible] migliori rispetto a quelli dell'anno scorso peraltro già soddisfacenti.

m. bo.

L'indice Comit è salito dello 0,71%

Un'altra giornata positiva in Borsa

MILANO — Buona giornata alla [illegible] di Milano, con recuperi dei prezzi in un contesto povero di affari.

La maggior parte dei valori guida ha così conseguito nuovi recuperi, mentre l'indice Comit presenta un progresso dello 0,71% (da quota 162,21 a 163,36).

Plusvalenze di rilievo hanno registrato gli assicurativi con in prima fila Abeille (+8,4), Ras (+5,1), Alleanza (+3,9), Toro ord (+3,4) e Generali (+2,8), seguite da Sai ord e Latina priv. (+2,7), Toro priv. (+2,4), Compagnia Milano risp (+2), Latina ord. (+1,5) e Fondiaria (+1,2).

Richieste anche Ciga (+4,6), Euromobiliare (+3,8), Italcementi (+3,5), Centrale risp (+3,4), Cementir (+3), Interbanca (+2,5), Cip risp (+2,3). Migliorie comprese fra l'1 e il [illegible] per Centrale ord., Bastogi, le due Rinascente, Italmobiliare, F. Tosi, Cred. Varesino, Burgo ord e Siossigeno.

Le Fiat ord. sono salite dello 0,4, mentre un'identica percentuale in ribasso si è avuta per il titolo privilegiato. Poco variate Montedison, Olivetti e Banche Iri.

Roma — La Consob, [illegible] missione per le società e la Borsa, ha disposto la sospensione temporanea della quotazione ufficiale alla [illegible] Valori di Torino delle azioni della «Cartiere Italiane Riunite» a partire da oggi.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	42
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	100	100
» » » 1/10/82 II	100	100
» » » 1/12/82	100 10	100
» » » 1/1/83	100 50	100 65
» » » 1/9/83	100 40	100 45
» » » 1/10/83	100 25	100 20
» » » 1/11/83	99 95	99 80
» » » 1/12/83	99 90	99 85
» » » 1/2/84	99	99 30
» » » 1/4/84	99 85	99 70
» » » 1/6/84	99	99 85
B.T.O. 15% 1983	99 35	99 30
» 18% 1983	100 10	100 25
» 12% 1982	94	94 55
» 12% 1984 I	98 80	97
» 12% 1984 II	91 60	91 65
» 12% 1984 III	90 90	90 90
» 12% 1987	83	82 35
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 70	77 25
» » '68 II	94 30	94 75
» 7% '73	[illegible]	69 40
Enel '81 indicizz.	98 50	98 60
» 10% '75 II	98 70	98 30
» '77 indicizz. II	137 10	137 25
» 12% '78/88	99 90	94 30
[illegible] '80/87 indicizz.	99 30	98 65
[illegible] '82 indicizz. III	100 90	103 45
I.R.I. 6% '65	89	89 60
Autostrade 6% '69 I	71 30	71 80
» 6% '69	63 30	63 80
OO.PP. 6%	51 30	53 10
» 7%	49 20	49 30
» Int. SL 6% IV	88 30	87
» Int. SL 7% IV	90	91
» Anas 6% 66	49 20	51 40
» » 7% 72 I	47 90	46 90
» Autostr. 7% II	47 90	47 80
FF.SS. 6% '67	72 40	73 90
» 7% '72 II	90	80 40
A.F.S. 7% '70	62 30	63 90
P.S. Agr. 6% Sp. VII	87 90	66 90
P.S. Agr. 7% II	90 50	62 30

Titoli	Torino	Milano
ICIPU sem. 6%	73 10	73 10
» » 7% III	81 70	81 20
IMI 6% XXVI	72 80	73 70
» 7% XXIX	72 30	73 10
» 7% XXXVII	69 20	69 90
Torino Aem 5,50% '80	86	80 50
» » 5,50% '83	80	80 50
S. Paolo 6%	85	[illegible]
» » 6% conv.	86 10	85
» » 6%	47 60	47 60
» » 7%	78 50	59
» » 9%	64 50	73
» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 60	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	61	75
» » 9% Ecu	85	85 40
P. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '84	Scaduto	
RIV 5,50%	71 50	71 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 78/84	—	230
Falck 13% 81/86	—	83 70
Generalfin 13% 81/88	—	87
Generali 13% 81/88	238	238
IBP 13% 81/89	—	100 40
Interbanca 6% 75/83	—	301
Iri Alfa 7% 70/85	80	80 70
Iri Credito 13%	86	86
La Centrale 13%	84	85 60
Magona 13% 79/86	—	243 40
Med. Fidis 13% 81/91	105 60	108 80
Med. Metalli 13% 81/91	65	65 60
Med. Olivetti 13% 78/88	186	187
Med. S. Spirito 7% 73/88	285	285
Med. Snia 13% 81/88	83	88 75
Olivetti 13% 81/91	80	80 10
Pierrel 13% 78/88	—	149
Pierrel 13% 81/88	—	107 80
Pirelli 13% 81/91	88	88 30
S. Paolo Italo. 12% 78/88	[illegible]	213
Tranna 13% 78/84	—	373
IFIL 13% 81/87	104	108
Cart. Burgo 13% 81/88	88	86 75
Unicem 14% 81/87	113 10	113 80

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 29-9	Banconote (Milano) 30-9	Esportazione (Milano) 29-9	Esportazione (Milano) 30-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-9
Dollaro Usa	1416	1416	1421,30	1422,8	1421,25	1422,9
Dollaro Usa t.p.	1380	1380	—	—	—	—
Dollaro canadese	1128	1128	1152,05	1153,2	1151,825	1153,1
E.C.U.	—	—	—	—	1324,47	1324
Marco tedesco	557	557	562,75	562,80	562,725	562,70
Fiorino olandese	509	509	514,34	514,78	514,17	514,78
Franco belga	27	27	28,98	28,992	28,995	28,991
Franco francese	197	197,50	199,33	199,31	199,275	199,32
Sterlina	2405	2400	2412,50	2407,1	2413,05	2407,3
Lira irlandese	1900	1900	1921,50	1919	1921,25	1919,5
Corona danese	165	165	160,86	160,85	160,855	160,60
Corona norvegese	199	198	204,60	204,40	204,46	204,39
Corona svedese	222	223	224,53	225,77	224,52	225,75
Franco svizzero	652	652	655,75	655,64	655,765	665,82
Scellino austriaco	78,50	78,50	80,035	80,001	80,017	79,99
Escudo portoghese	13,50	13,50	16	16,32	15,975	16,044
Peseta spagnola	11,75	11,50	12,489	12,481	12,459	12,483
Yen giapponese	5	5	5,298	5,311	5,294	5,307
Dinaro taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1280	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/82	87	96,271	16,35
30/3/83	177	92,465	16,50
30/6/83	361	84,467	16,56

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-9		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,41	—
Fondiitalia	»	17,48	—
Interfund	»	16,31	—
Int. S. Fund	»	7,10	—
Multinvest	»	15,83	—
Italfortune	»	5,90	—
Italunion	»	6,88	—
Mediol. Sel.	»	11,83	—
Rominvest	»	11,88	—
Rasfund	lire	8.140	—
Tre R	»	12.389	—
Eur '85	fr. sv.	106,75	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-9	30-9
Londra	409,75	397
Zurigo	404	398
[illegible]	410,05	394,34
New York	409,75	397
Milano (lire al grammo)	19.000	18.350
Hong Kong	414	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,250	18,500
7 gg	17,500	17,750
15 gg	17,625	17,875
1 mese	17,875	18,250
2 mesi	18,125	18,500
3 mesi	18,000	18,875
6 mesi	18,750	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 29-9	Zurigo 30-9	Francoforte (in marchi) 29-9	Francoforte 30-9	Londra (per sterlina) 29-9	Londra 30-9	Parigi (in fr. fr.) 29-9	Parigi 30-9
Dollaro	2,1075-2,1095	2,1690-2,1700	2,5247-2,5267	2,5270-2,5290	1,6855-1,6865	1,6839-1,6848	7,124-7,135	7,1325-7,1435
Franco svizzero	—	—	116,84-116,47*	106,46-106,61*	3,0725-3,09[illegible]	3,0755-3,0836	328,85-330,08*	329,02-329,47*
Franco francese	30,41-30,45*	30,38-30,43*	35,28-35,43*	35,40-35,44*	12,087-12,117	12,083-12,103	—	—
Marco	85,32-85,35*	85,73-85,86*	—	—	4,257-4,287	4,2600-4,2676	282,38-283,84*	281,87-282,47*
Sterlina	3,6734-3,6808	3,6734-3,6783	4,277-4,293	4,280-4,288	—	—	12,080-12,131	12,074-12,086
Yen	0,8063-0,8082*	0,8044-0,8067*	0,9393-0,9405*	0,9477-0,9439*	405,50-406,48	404,00-404,78	2,662-2,666*	2,6632-2,6666*
Lira	0,1523-0,1528*	0,1522-0,1526*	1,774-1,778**	1,774-1,778**	2408-2411,5	2409,7-2416,3	5,01-5,003**	5,0106-5,0258**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-9	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2380	+ 23	500
Bonifiche Ferr.	28400	+ 400	400
Eridania	4800	— 30	6700
Ind. Buitoni P	[illegible]	— 50	6000
I. Buit. P. r.	3348	—	3000
Ind. Zuccheri	3000	—	7100
Milanagr. Vitt.	6700	+ [illegible]	100
Sermide ord.	65	—	16000
Sermide pr.	[illegible]	+ 2	—
Sermide risp.	75 50	+ 0 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37000	+ 1400	7100
Ausonia Ass.	1311	+ 11	—
C. Ass. Mi ord.	14820	+ 120	4900
C. Ass. Mi risp.	9600	[illegible]	2200
C. Latina or.	580	+ 1	10000
C. Latina priv.	484	+ 13	2000
FIRS	2250	— 10	—
FIRS risp	811	+ [illegible]	500
Generali	114200	+ 3200	25425
Italia Ass.	12800	— [illegible]	2100
L'Abeille Ital.	33000	+ 2800	200
La Fondiaria	41900	+ 900	1325
RAS	103500	+ 5100	13026
SAI	28350	+ 750	10650
SAI priv.	27660	+ 610	700
Toro Ass. ord	11000	+ 370	17450
Toro Ass. pr.	7870	+ 180	22850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32220	+ 20	3600
Banco Roma	30100	+ 100	4420
Banco Lariano	6568	— 64	6100
Cred. Italiano	3780	—	17000
Cred. Varesino	4999	+ 84	26500
Interbanca pr.	18450	+ 450	3450
Mediobanca	58050	— 150	4850
B. Catt. Ven[illegible]	6000	+ 2	33400
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3120	+ 30	3200
Burgo priv.	3130	+ [illegible]	2600
Burgo risp.	10195	—	—
De Medici	1075	—	—
Mondadori pr	3400	— 20	10000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1361	+ 40	58500
Pozzi-Ginori	78	—	—
Pozzi-Ginori r.	88	—	—
Eternit	411	+ 3	—
Eternit pref.	406	+ 5	—
Italcementi	25990	+ 690	3200
Italcementi r.	29000	—	—
Unicem	14200	—	1500
Unicem risp	11290	—	500
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	410	—	20000
Caffaro risp.	402	— 8	5000
Farmit. Erba	6980	— 10	24500
Italgas	817	+ 25	85000
Lepetit	31700	— 610	950
Lepetit priv.	31300	[illegible] 340	350
Mira Lanza	10680	+ 20	550

Titoli	30-9	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	93 75	+ 0 25	3420000
Perlier	0705	—	—
Pierrel	1029	+ 22	72000
Pierrel risp	550	= 11	12000
Saffa	3950	+ 8	4900
Saffa risp	3270	+ 21	5800
Siossigeno	12420	+ 190	200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	316 50	+ 3 50	2205000
La Rinasc. p.	213	+ 3	665000
Silos	6300	— 100	1100
Standa	3420	— 70	75000
Standa risp.	3280	— 140	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1163	+ 7	—
Ausiliare	7410	—	100
Autostr. To-Mi	6020	+ 30	3000
Italcable	10600	— 150	34250
NAI	36	+ 0 75	155000
Nord Milano	480	—	—
SIP	1390	— 9	117000
SIP risp.	1359	— 3	79900
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	730	— 1	—
Magneti M. r.	699	—	—
Tecnomasio	123	— 1	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2020	+ 20	11800
Agricola	30450	— 400	800
Bastogi IRBS	65	+ 1 50	313000
Bonif. Siele	23100	+ 100	2300
Borgosesia o.	7200	—	—
Borgosesia r.	3150	+ 30	—
Brioschi	1221	+ 1	1000
Buton	3330	+ 20	700
La Centrale	2488	+ 44	154800
La Centrale r.	1360	+ 45	70600
Euromobiliare	3230	+ 120	400
Fin. Breda	3825	+ 35	19000
Fimmare	92 25	—	—
Fintrex	1030	— 15	7800
Finsider	31 75	— 2	—
Fiscambi	3061	—	500
Gemina	294	— 8	8000
Gemina risp	281	— 20	1500
Generalfin	249	— 1	—
GIM	2450	+ 70	1000
GIM risp.	1770	—	500
IFI priv.	3050	+ 8	39500
IFIL	3210	+ 30	7000
IFIL risp.	3710	— 30	2700
Invest	2299	+ 4	8000
Italmobiliare	78800	— 1000	13150
Mittel	1025	— 8	1000
Partec. Fin.	648	— 2	—
Pirelli & C.	2325	+ 10	7900
Pirelli SpA	1231	+ 1	74000
Pirelli Spa r.	1194	+ 9	15000
Rejna	17490	—	—
Rejna risp.	35700	—	—
Riva Finanz.	7640	—	—
Sarom	3750	— 1	600
SME	880	—	2500
SMI	1632	+ 10	3000
SMI risp	1490	— 60	6800
STET	1037	— 9	30500
Terme Acqui	1200	—	3000

Titoli	30-9	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6530	— 75	8000
B.I.I. ord	898	— 1	81000
B.I.I. risp.	875	+ 8	71000
CODE	1133	+ 12	10500
COGEFAR	1385	—	1000
Cond. Acqua	118	— 10	55000
De Angeli Frua	1098	+ 88	14000
G. Imm. Sog.	1385	+ 8	9100
Iniziativa Ed.	24980	+ 170	400
ISVIM	21900	—	—
La Milano C.	7500	— 30	6050
La Milano C. r.	7350	— 100	1000
Risanamento	6800	+ 70	1300
SIFA	1010	—	31000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1850	+ 5	172000
FIAT priv.	1337	— 6	83500
Franco Tosi	13900	+ 190	1450
Giardini	4795	— 5	1000
Olivetti ord.	3134	+ 3	88500
Olivetti priv.	1750	— 1	36500
Olivetti risp.	2110	+ 25	11500
Westinghouse	18300	— 250	300
Worthington	2260	+ 30	4500
M[illegible] - METALLURGICI			
Breggi Izar	1471	— 4	4000
Cant. Metal.	8650	+ 10	1200
Dalmine	477	— 12 50	125000
Falck ord.	1750	— 30	1000
Falck risp.	1915	+ 5	2500
Ilssa-Viola	710	+ 30	1000
La Magona	4015	—	1000
Portusola	432	—	—
Trafilerie	3910	— 80	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	23 50	+ 3 50	650000
Cantoni	4000	— 100	4100
Cucirini	1801	+ 1	3000
Cascami Seta	4000	—	300
Eliolona	1468	+ 15	2500
FISAC	8210	—	—
FISAC risp.	7060	—	—
Linif. e Can. o.	2606	— 9	3000
Linif. e Can. r.	1340	—	7500
Marzotto ord.	1880	+ 15	[illegible]
Marzotto risp.	2045	— 10	—
Olcese Venez.	29 80	+ 1 25	130000
Rotondi	8900	—	100
Snia Visc. o.	648	+ 8	20000
Unione Man.	[illegible]	[illegible] 300	—
Zucchi	3348	+ 75	880
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2488	— 5	1000
Acq. De Ferr. r.	2330	+ 15	—
Acqua Potabili	2310	+ 30	—
Calzat. Varese	3800	—	—
Cavarzere	3000	— 2	[illegible]
CIGA Hotels	3800	+ 170	35000
CIR	3880	—	12000
CIR risp.	3085	—	—
Jolly Hotel	5880	— 10	1100
Pacchetti	61 80	— 1 25	20000
Tranno	10650	+ 10	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2400	—
Eridania	4600	— 100
Florio	[illegible]	—
Milanagr. Vittoria	6500	—
[illegible]		
Comp. Ass. Milano ord.	14850	+ 50
Comp. Ass. Milano risp.	10000	—
Comp. Latina ord.	580	—
Comp. Latina priv.	475	—
Generali	113700	+ 600
RAS	103000	+ 2500
SAI	28300	+ 300
SAI priv.	27600	+ 600
Toro Ass. ord.	11000	+ 200
Toro Ass. priv.	7600	— 100
BANCARI		
Banco Comm. Italiano	32200	—
Banco di Roma	30050	—
Credito Italiano	3775	—
Interbanca priv.	18400	+ 400
Mediobanca	58100	— 200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3180	+ 60
Burgo priv.	3200	—
Cartiere Ital. Riunite	46 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	+ 5
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	400	— 10
Eternit pref.	410	— 10
Unicem	14300	—
Unicem priv.	11250	+ 150
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	815	+ 45
Mira Lanza	10500	—
Montedison	95 50	+ 0 50
Paramatti	1800	— 20
Pierrel	980	+ 10
Saffa ord.	3950	—
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	1150	—

Titoli	30-9	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	318	+ 5
Rinascente priv.	212	+ 7
Silos Genova	6300	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1290	—
Autostrade TO - MI	6000	—
Italcable	10600	—
NAI	34 50	—
SIP	1350	+ 10
SIP risp.	1375	—
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	730	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	65 25	—
Borgosesia ord.	7200	—
Borgosesia risp.	3300	—
Centrale	2480	+ 30
Centrale risp.	1380	+ 30
Finsider	33	—
GIM	2300	+ 50
GIM risp.	1750	+ 10
IFI priv.	3400	+ 15
IFIL	3300	—
IFIL risp.	3700	—
Invest	2200	+ 30
Mittel	1050	—
Fiscambi	3000	—
Pirelli & C.	2325	+ 25
Pirelli S.p.A.	1225	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1190	+ 10
SAROM	2900	—
Schiapparelli	700	— 30
SME	700	—
SMI	1660	—
SMI risp.	1550	—
SIFA	1000	—
STET	1040	+ 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	900	+ 30
B.I.I. risp.	870	—
Cond. Acqua	120	—
Fer-Co	398	+ 2

Titoli	30-9	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1360	+ 10
I.P.I.	1030	+ 7
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	6700	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	995	+ 5
FIAT ord.	1851	— 9
FIAT priv.	1343	— 8
Giardini	4900	+ 150
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	3130	—
Olivetti priv.	1775	—
Olivetti risp.	3100	—
Westinghouse	20000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	480	—
Ferriere	315	—
Talco Grafite	16000	—
TESSILI		
Cantoni	4200	—
Fisac	8050	—
Fisac risp.	7150	—
Snia Viscosa ord.	645	—
DIVERSI		
Acque potabili	2250	—
CIGA	3800	+ 150
CIR	3900	—
CIR risp.	3950	—
Pacchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 13% 78/88	180	—
Mira Lanza 13% 77/83	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
S.I.I. 13% 80/88	130	—
La Centrale 13% 81/88	86	—
Generali 13% 81/88	238	+ 1
M. Metalli 13%	66	—
M. Snia 13% 88	84	—
Olivetti 13% 81/91	190	—
Pirelli 13% 81/91	88 50	—

Segnale della Confindustria a sette giorni dall'incontro con Cgil, Cisl, Uil

Merloni: «Prima dei contratti risposte sul costo del lavoro»

Più esplicito e polemico Romiti: «Nessuna difficoltà a sederci al tavolo con il sindacato, ma chiediamo garanzie sulla sua reale rappresentatività» - Secca replica dei sindacalisti Benvenuto, Delpiano e Veronese

ROMA — Di fronte a più di mille industriali metalmeccanici, convenuti da ogni parte d'Italia nell'auditorium della tecnica all'Eur per il convegno [illegible] Federmeccanica, sul ruolo dei piccoli imprenditori del settore, Vittorio Merloni ha precisato quale sarà la linea della Confindustria nell'incontro del 7 ottobre [illegible] i sindacati. «*Andremo alla riunione* — ha detto Merloni — *per verificare costi, compatibilità e spazi per le trattative. Siamo [illegible] in [illegible] fase di pre-negoziato e [illegible] [illegible]lo ad affermare che non vi sarà soluzione al [illegible] dei contratti se non verrà fornita una risposta definitiva o almeno provvisoria al problema del costo del lavoro e della scala mobile*».

Sulla stessa linea, ma ancor più esplicito e polemico nei confronti del sindacato, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha dichiarato, in un successivo intervento: «*Non abbiamo difficoltà a sederci al tavolo con il sindacato, ma vorremmo precise gar[illegible] anche della sua reale rappresentatività. Del resto, è ormai così diffuso, così dipendente [illegible] partiti con [illegible] ideologicamente riferimento che garanzie, certamente, [illegible] dà poche*».

Merloni e Romiti hanno richiamato la «estrema gravità» della situazione e l'esigenza di trovare al più presto soluzioni idonee, entro limiti di effettiva compatibilità per le imprese, mentre il ministro del Lavoro, [illegible] Giesi, che ha concluso i lavori del convegno, ha rilevato l'impegno del governo per favorire, nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali, la ripresa di un dialogo [illegible] dispensabile.

Dal fronte sindacale è venuto [illegible] segnale significativo: Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil, ha sostenuto al Convegno che «sindacati e imprenditori non [illegible] *perdere [illegible] fornita dal governo di discutere contestualmente contratti e struttura del salario*». Benvenuto ha aggiunto: «*Vanno abbandonate le dispute nominalistiche per il raggiungimento di due obiettivi, la riduzione del peso dell'indicizzazione a favore della contrattazione e la riduzione della forbice tra salario netto e lordo. Entro il 30 novembre un'intesa di massima dovrebbe essere raggiunta, anticipando alcuni temi della riforma globale del salario che richiederà più tempo*».

Roma. Il presidente della Confindustria Merloni a colloquio con l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti (Tel.)

Certo, aveva osservato Merloni, si è perso molto tempo. La Confindustria avrebbe preferito avviare già da prima la trattativa per giungere ad una soluzione-ponte per le indicizzazioni che desse spazio [illegible] contratti, ma oggi riconosce [illegible] che dal 1° giugno, giorno in cui è stata data la disdetta della scala mobile, le posizioni [illegible] sindacato si sono avvicinate. «*Abbiamo di fronte* — ha concluso il presidente della Confindustria — *un futuro difficile che presenta grandi rischi e, nello stesso tempo, grandi opportunità. Ora non si possono più tollerare ritardi ed esitazioni. Dobbiamo risalire dal fondo. Non bastano, però, semplici dichiarazioni. Occorre determinazione*».

Romiti ha preso lo spunto dai [illegible] [illegible] una indagine sui piccoli imprenditori metalmeccanici, resi noti al convegno, per alcune considerazioni che hanno [illegible] immediate e vivaci reazioni nell'ambito della federazione Cgil-Cisl-Uil. «*Se le relazioni con i dipendenti delle piccole imprese sono buone* — ha sottolineato l'amministratore delegato della Fiat — *è proprio perché il grado di sindacalizzazione della base è quasi inesistente: se il sindacato vuole riacquistare [illegible] reale rappresentatività deve cambiare le strutture interne e avviare un processo di democratizzazione. Allo stato attuale [illegible] sindacato è quanto [illegible] meno democratico [illegible] possa definire*».

Il sindacato, ha proseguito Romiti, può anche continuare a difendere il potere reale [illegible] acquisto dei lavoratori, ma deve sapere che il prezzo di questa scelta ricadrà inesorabilmente sui disoccupati e [illegible] giovani [illegible] cerca di prima occupazione. [illegible]'altra parte, suona «*abbastanza falsa*» [illegible] più volte riaffermata volontà del sindacato di mantenere le richieste contrattuali entro i limiti di inflazione stabiliti [illegible] governo. La piattaforma [illegible] metalmeccanici va ben [illegible] di là [illegible] tetti. «*Nel 1982, per esempio, senza rinnovo contrattuale* — [illegible] insistito Romiti — *il costo [illegible] lavoro alla Fiat è già aumentato del 19,2% rispetto al tetto del 16%*».

[illegible] Delpiano della Cisl «*è una totale mistificazione della verità, la Fiat vuole un sindacato a suo uso e consumo*».

Benvenuto ha definito l'intervento [illegible] Romiti «*una nota stonata, [illegible] discorso stile "Anni Cinquanta" che mostra* [illegible] *contraddizioni nello schieramento imprenditoriale*». Veronese della Fim ha respinto l'accusa di scarsa democrazia. «*Proprio da parte industriale* — ha commentato — *siamo stati accusati di adottare strumenti e pratiche di dibattito interno fin troppo democratici e dispersivi*».

Nell'imminenza del consiglio generale della Cgil, che affronta oggi e domani i problemi della scala mobile e della riforma del sal[illegible], l'esecutivo della Uil ha ieri invitato ufficialmente [illegible] altre due confederazioni a definire al più pr[illegible] una soluzione-ponte, che si configura come «*una sorta di stralcio della riforma del salario*». La Cisl è su questa linea: se la Cgil non accetterà, rimarrà del tutto isolata in una posizione destinata a rendere ancor più difficili i rinnovi contrattuali.

Gian Carlo Fossi

Sciopero: dati contrastanti

ROMA — Lo sciopero generale dell'industria a sostegno dei contratti «è pienamente riuscito» secondo la Fim, mentre [illegible] varie fabbriche sono state segnalate «limitate adesioni». La durata è stata di due ore in linea generale, ma non sono mancate alcune eccezioni. In Lombardia si è scioperato per quattro ore, in Basilicata per l'intera giornata per sollecitare anche la soluzione della «vertenza idrica».

Numerose le manifestazioni con la presenza di esponenti della federazione Cgil-Cisl-Uil. In piazza del Duomo, a Milano, la partecipazione dei lavoratori è stata giudicata «non soddisfacente». «Non vi è nulla [illegible] più falso — ha detto [illegible]ravini della Cgil parlando alle maestranze milanesi — che pensare di risanare l'economia tagliando le [illegible] paga. Basti pensare a quanto si è già verificato in Inghilterra, dove la politica della Thatcher ha determinato quattro milioni di disoccupati o negli stessi Stati Uniti, dove la strategia anti inflazionistica di Regan [illegible] provocato un record di diciotto milioni di senza lavoro».

Rottura [illegible] i metalmeccanici [illegible] Bologna

I comunisti della Fiom contro le trattative confederali sulla scala mobile - Distribuito [illegible] volantino durante lo sciopero dell'industria - «E' [illegible] [illegible] antiunitario» dicono Cisl e Uil

BOLOGNA — I metalmeccanici comunisti bolognesi, guidati dal segretario Francesco Garibaldi, hanno assunto una posizione [illegible] aperta rottura nei confronti delle confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) che hanno accettato [illegible] trattativa contestuale su contratti e scala mobile. Al momento sono isolati: i socialisti della Fiom [illegible] condividono la loro posizione; i metalmeccanici della [illegible] e della Uil hanno concordato [illegible] volantino nel quale affermano che «*il fatto costituisce, dopo anni [illegible] prove [illegible] unitarie, [illegible] aperta rottura dell'unità sindacale e dell'unità d'azione*».

Durante lo sciopero delle categorie dell'industria (che a Bologna è stato di tre [illegible] invece di due) ieri si è svolta una manifestazione in Piazza Maggiore. Ai partecipanti la Fiom [illegible] distribuito un volantino nel quale «*si esprime pieno dissenso e risoluta opposi*[illegible] *in merito alla decisione assunta da Cgil-Cisl-Uil di andare a incontri contestuali* [illegible] *il padronato, sotto l'egida del governo, rispetto ai contratti ed al costo del lav*[illegible]».

Il [illegible] [illegible] è stato approvato [illegible] [illegible] ed [illegible] suscitato sconcerto nella Cisl e nella Uil [illegible] quali, tuttavia, prima [illegible] pr[illegible] [illegible] posizioni [illegible] separate hanno [illegible] di trovare una soluzione unitaria nella segreteria regionale dei metalmeccanici. Però i dirigenti regionali della Fiom, dopo una lunga riunione, hanno fatto sapere che «non esistevano le condizioni» per una presa di posizione [illegible]mune.

La polemica oggi proseguirà nelle fabbriche. «*Mi risulta* — [illegible] ha dichiarato il segretario dei metalmeccanici della Uil, Virgili — *che [illegible] Fiom intende distribuire il [illegible] volantino; noi faremo altrettanto con quello firmato da Cisl e Uil. Nelle fabbriche è giusto discutere; la cosa grave è aver approfittato della manifestazione unitaria di Piazza Maggiore per distribuire un volantino di parte*».

Garibaldi [illegible] [illegible] dirigente sindacale [illegible] vivace, quasi sempre all'opposizione. Nella [illegible] [illegible] Bologna la Fiom ha circa l'80 per cento, contro [illegible] [illegible] per [illegible] della Cisl e della Uil.

Sergio Devecchi

Riguardano tra l'altro telefoni, poste, treni, aerei

Una lunga serie di rincari è in arrivo da oggi a lunedì

ROMA — Una «raffica» [illegible] aumenti dei prezzi e delle tariffe dei principali servizi scatterà nel mese di ottobre. Buona parte dei rincari, che erano in larga misura decisi da tempo, prenderà il via oggi stesso, altri scatteranno nei prossimi giorni. Contemporaneamente si [illegible]de che la Commissione centrale prezzi, organo consultivo del Comitato interministeriale prezzi, proporrà il ritocco del [illegible] del gas, dei medicinali e della carne, che quindi in un futuro [illegible] lontano andranno [illegible] allungare la lista [illegible] rialzi di questo inizio d'[illegible].

Ecco in sintesi i rincari che partiranno nei prossimi giorni.

[illegible] ferroviarie: da oggi, dopo l'incremento scattato il primo [illegible], aumenteranno nuovamente del dieci per cento, sia per i viaggiatori, sia per le merci. Sono esclusi dall'aumento, la carta d'argento (una formula speciale ridotta per gli anziani) e la metropolitana di Napoli, per quanto riguarda i viaggiatori, e [illegible] consegna a domicilio, l'uso dei carrelli stradali e dei terminal intermodali, per quel che concerne il settore merci.

Tariffe postali: da oggi aumenteranno quelle per le spedizioni interne, mentre nessuna modifica è stata apportata a quelle per l'estero.

Tariffe telefoniche: sem[illegible] da oggi aumentano quelle per le utenze non domestiche. Lo scatto ordinario passerà da 100 a 102 lire. [illegible] subiranno un incremento del 24 per cento le tariffe interurbane [illegible] operatore e i canoni [illegible] abbonamento, noleggio e [illegible]nutenzione e i contributi per impianti supplementari.

Tariffe aeree: [illegible] oggi aumentano dal 2 al 7 per cento le tariffe aeree internazionali, passeggeri e merci, delle compagnie aderenti alla Iata (l'Associazione dei trasporti aerei internazionali). [illegible] incrementi, ovviamente, [illegible]no differenziati a seconda dei tipi [illegible] tariffa e delle distanze; alcuni biglietti, ad esempio, non subiranno alcun aumento.

Dal 4 [illegible]re, inoltre, entrerà [illegible] vigore l'aumento del[illegible] tariffe aeree nazionali, che sarà mediamente del quattro per cento.

Prezzi petroliferi: a partire [illegible] lunedì 4 ottobre aumentano il gasolio [illegible] riscaldamento, il petrolio [illegible] riscaldamento (entrambi più 18 lire [illegible]diamente) e l'olio combustibile fluido (più 15 lire [illegible] media). Ecco una [illegible] riassuntiva degli aumenti (ai [illegible] di prezzi esemplificativi in quanto variano a seconda delle fasce in cui sono comprese diverse province).

Aumenti dei prezzi [illegible] [illegible]li proposti, come si è accennato, dalla Commissione centrale prezzi, per il gas per uso domestico (40 lire il metro cubo [illegible] media), il metano per autotrazione (più 20 lire) e alcune specialità medicinali. Questi aumenti dovrebbero essere esaminati oggi stesso dalla Commissione centrale prezzi.

Come scattano gli aumenti

Post[illegible]

Lettere	da 300 lire a 350 lire
Biglietti Postali	da 200 lire a 250 lire
Cartoline	da 200 lire a 250 lire
Diritto Raccomandazione	da 600 lire a 700 lire
Diritto Espresso	da 700 lire a 800 lire

I «diritti di raccomandazione» e «espresso» vanno aggiunti al porto normale delle lettere.

Aerei

Roma-New York	[illegible] 100.000 lire a 841.000 lire
Roma-Londra	da 483.000 lire a 558.000 lire
Roma-Parigi	da 323.000 lire a 370.000 lire
Roma-Tokyo	invariata a 1.731.000 lire
Roma-Melbourne	da 1.880.000 [illegible] a 1.896.000 lire
Roma-Rio de Janeiro	da 1.341.000 lire a 1.410.000 lire

Ritirati i licenziamenti alla Spagnoli

[illegible] — Un'intesa preliminare tra le organizzazioni sindacali, la direzione aziendale e l'Associazione industriali è stata raggiunta al ministero del Lavoro, con la [illegible]diazione del sottosegretario Costa, per la vertenza del maglificio «Luisa Spagnoli».

L'intesa, che rinvia alla sede regionale la definizione degli aspetti orientativi, ha stabilito il ritiro delle 346 lettere di licenziamento da parte dell'azienda e l'intervento delle leggi 675 e [illegible] per la cassa integrazione straordinaria e i pensionamenti anticipati.

Ceat ha avviato le procedure per 900 licenziamenti al Sud

TORINO — La crisi Ceat si fa esplosiva. La Gepi non interviene e il [illegible] torinese ha [illegible] avviato la procedura per licenziare 900 dipendenti ad Anagni. Stamane, a Torino, si riunisce il sindacato per ribadire che l'unica strada possibile è [illegible] «legge Prodi». Che [illegible] succederà? Lo abbiamo chiesto a Renato Martinotti, amministratore delegato del gruppo.

— Dottor Martinotti, perché la decisione di licenziare 900 persone?

«La Ceat [illegible] proposto un piano per ristrutturare lo stabilimento di Anagni e lo ha sottoposto [illegible] ministero dell'Industria e alla Gepi. Il ministero [illegible] [illegible] limitato a [illegible] funzione puramente notarile in questa vicenda, raccogliendo le nostre richieste e comunicandoci le risposte negative di quanti potevano intervenire, sia dal settore privato che da parte della Gepi. Ma poiché la Gepi si è rifiutata d'intervenire, il progetto Anagni appare irrealizzabile. Così abbiamo dovuto iniziare la procedura per i licenziamenti collettivi in gran parte dei lavoratori di Anagni».

— Il sindacato però s'è convinto che la Ceat da sola non può salvarsi, che l'unica strada possibile è la «legge Prodi».

«Noi ci opponiamo e ci opporremo a qualsiasi tentativo di applicare la "Prodi" al nostro [illegible] gruppo perché siamo convinti che esistano le possibilità [illegible] risanamento facendo ricorso alla potenzialità produttiva di mercato che ha [illegible] Ceat soprattutto nel settore cavi. L'esperienza pratica della legge Prodi è stata un autentico fallimento: nessuna azienda commissariata ha ripreso la normale attività».

c. roc.

Tanti nuovi modelli al Salone nella speranza di stimolare l'interesse del pubblico e scuotere un mercato fiacco

La nuova Audi 100

Le Case stanno cercando di offrire motivazioni d'acquisto imperniate sulla reale convenienza economica e non solo sulla novità per la novità

Giardinetta Pininfarina

Parigi, è guerra aperta ai consumi

Ma l'auto si trasforma senza vere rivoluzioni

PARIGI — Da un primo esame delle tante novità presentate al Salone di Parigi si può trarre qualche prima indicazione sull'attuale fase di trasformazione tecnico-funzionale dell'automobile. Sappiamo che si tende, e già da tempo, verso una progressiva riduzione dei consumi, attraverso un migliore rendimento del motore e della trasmissione da un lato, l'affinamento aerodinamico delle carrozzerie dall'altro.

La rassegna francese [illegible] mostra che [illegible] stati fatti nuovi passi avanti, ma soprattutto che la «rivoluzione» dell'automobile, di cui ogni tanto si vagheggia, è una contraddizione in termini. Nel senso che propulsori alternativi di quello tradizionale a pistoni non se ne vedranno tanto facilmente, che carburanti diversi dalla benzina o dal gasolio appartengono per il momento alla sfera della ricerca e infine che anche nel campo dell'aerodinamica non si può andare oltre un certo limite, fermo restando il principio di risparmiare carburante senza penalizzare le prestazioni.

Più che di rivoluzione [illegible] dunque corretto fermarsi al vecchio concetto di evoluzione, anche se evoluzione per certi aspetti accelerata e in ogni caso promettente per definire quelle che potremmo chiamare le automobili di «nuova generazione».

Prendiamo il caso della forma aerodinamica, che in questi giorni è attualissima. I nuovi modelli lanciati [illegible] Salone [illegible] Parigi 1982 vantano — nei cataloghi dei costruttori — coefficienti di resistenza (il famoso CX) decisamente inferiori a quelli medi della produzione corrente, il cui CX è mediamente di 0,40. Troviamo ad esempio la Citroën BX e la Ford Sierra con 0,34, La Opel Corsa [illegible] 0,35, la Audi 100 addirittura con 0,30 (il più basso in assoluto tra le berline a 4 porte).

Questi risultati sono ottenuti non soltanto elaborando forme che favoriscono lo scorrimento dell'aria sopra, attorno, sotto la vettura e dietro la coda (gli spoiler sono a questo riguardo preziosi, purché accuratamente studiati: sulla versione sportiva XR 4 della Ford Sierra ne è stato addirittura sistemato uno doppio, a due piani, che avrebbe contribuito a migliorare [illegible] CX di un ulteriore 0,2), [illegible] anche controllando l'aria di raffreddamento del radiatore, in modo da farla fuoriuscire senza determinare resistenze eccessive (aerodinamica interna).

E [illegible] è vero che la forma a due volumi sia aerodinamicamente più favorevole di quella a tre, mentre ha sicura importanza la lunghezza della carrozzeria. Ancora: in quell'esercizio di alta scuola costituito dallo studio di forme «economiche», occorre anche tener conto dell'area frontale del veicolo. In ultima analisi è il prodotto del CX per il valore di questa superficie a condizionare i consumi. E siccome non si può scendere sotto una certa larghezza e una certa altezza della vettura, esistono limiti non facilmente superabili.

Per quanto riguarda i motori, il ricorso all'elettronica per il controllo dell'anticipo all'accensione (e, nei tipi più raffinati, dell'iniezione) e adesso anche a sistemi come il dispositivo «cut-off», che interrompe il flusso di carburante in fase di decelerazione, costituisce un prezioso ausilio al contenimento dei consumi. Allo stesso scopo stanno migliorando i rendimenti: nuove forme della camera di combustione e rapporti di compressione crescenti (anche in questo caso il citato controllo dell'accensione evita il rischio di battito in testa): il record è per ora detenuto dalla nuova Polo.

Ritorniamo al punto di partenza: evoluzione, non rivoluzione. Ma nel processo di rinnovamento dei modelli [illegible] innesta il problema fondamentale di sollecitare la domanda, che di questi tempi è preoccupantemente fiacca quasi dovunque. In altri termini, l'industria automobilistica sta tentando di offrire [illegible] pubblico nuove motivazioni di acquisto, di dargli la certezza che la tentazione per la novità in quanto tale — che è vecchio retaggio di tempi meno grami — deve essere [illegible] sostituita dal convincimento di una reale convenienza economica.

Ferruccio Bernabò

Ferrari 400 più bella e potente

La berlinetta quattro posti di Maranello ha ora 315 Cv - Un gioiello di meccanica

PARIGI — La Ferrari non è solo una leggenda nel mondo delle corse, ma anche una vera e propria Casa costruttrice, che costituisce [illegible] realtà industriale. Una [illegible] piccola in termini [illegible] quantità (1600 dipendenti, due stabilimenti, uno a Maranello e l'altro a Modena, [illegible] produzione che raggiungerà a fine anno i 2300 esemplari), ma con un prestigio che non conosce frontiere e con un prodotto che rappresenta il fior fiore della tecnica e della meccanica.

Questo prodotto, rappresentato [illegible] favolose granturi[smo] che uniscono armoniosamente linea, prestazioni e confort, viene esportato per l'80 per cento. E' negli scorsi mesi anche l'Arabia Saudita ha aperto le porte [illegible] Ferrari. Il mercato principale è quello americano, che assorbe più del 30 per cento.

Nel 1982 la Ferrari ha rinnovato quasi interamente la sua gamma di vetture, costruite con una singolare fusione di moderna tecnologia e di metodi artigianali. [illegible] Il Salone di Parigi sottolinea tale vitalità tecnica e industriale cominciata [illegible] primavera con la presentazione a Torino del modello 208 Turbo, proseguita con la realizzazione del motore otto cilindri a quattro valvole (un gioiello di 1972 cc e 240 CV) per la Mondial prima e la 308 poi e ora conclusa con il lancio di una versione rinnovata della 400, la berlinetta quattro posti che costituisce il cavallo di battaglia della Casa modenese negli Usa.

Questa operazione di rinnovamento ha dato alla Ferrari tre primati di elevato significato tecnico. In sintesi: il motore con più alta potenza specifica ([illegible] Turbo, [illegible] 220 CV, 110 CV/litro); il motore aspirato con maggiore potenza specifica (il 4 valvole, 83 CV/litro); la prima vettura prodotta in serie con [illegible] propulsore a 4 valvole per cilindro (appunto 308 e Mondial).

La nuova 400 ha ricevuto interessanti migliorie nella meccanica, negli interni e nella carrozzeria (di disegno Pininfarina). I tecnici [illegible] Maranello hanno messo a punto una sospensione idropneumatica in grado di assic[illegible] i vantaggi di questo tipo di soluzione (confort e silenziosità di marcia) senza sacrificare la proverbiale tenuta di strada e — tramite un [illegible] profilo delle camme di aspirazione e l'adozione di collettori di scarico di diametro ridotto — incrementato potenza (da 310 a 315 CV) e coppia massima (da 40 a 42 kgm). Ripresa e accelerazioni risultano ancora più spinte. L'abitacolo è stato completamente rivisto (dalla plancia al volante [illegible] sedili), l'esterno ritoccato in qualche particolare.

Il succo finale? Una granturismo con un 12 cilindri di cinque litri capace [illegible] sfiorare i 250 l'ora, un «pezzo» [illegible] arte automobilistica che fonde [illegible] spirito delle corse e la raffinatezza. Con un [illegible] difetto: è un sogno per pochi fortunati, visto che costa la bellezza di 92 milioni.

Michele Fenu

Fiat, aumenti del 3 per cento

TORINO — La Fiat Auto, in un comunicato diffuso ieri, informa che, a partire dall'11 ottobre i listini delle marche Fiat, Lancia e Autobianchi subiranno un aumento medio del tre per cento circa. L'ultimo aumento era avvenuto verso la metà di giugno ed era stato all'incirca della medesima entità.

[illegible] una berlina a due e tre volumi prodotta in Spagna

Opel all'attacco tra le «piccole»

La nuova Opel Corsa a due (in alto) e tre volumi

PARIGI — Al «Salon» la Opel presenta al pubblico la sua prima «piccola» (un aggettivo che definisce le vetture sotto i 3,60 e con motorizzazione intorno a 1000 cc), la Corsa, chiave di volta per aumentare la propria presenza nei mercati del Sud Europa. Non per niente la Corsa sarà introdotta a partire da fine novembre [illegible] Francia, Portogallo, Spagna e Italia e solo in primavera negli altri Paesi.

Il mercato delle «piccole» è estremamente importante: quest'anno rappresenta il [illegible] del totale (2.200.000 unità), ma si prevede che nel prossimo tale quota salirà a due milioni e mezzo. In Italia si è passati da oltre il 50% fino al 1978 al 43-44% degli ultimi anni (740-750 mila vetture in media). La Opel conta nell'83 di produrre 200.000 Corsa e [illegible] mila nell'84, quando il modernissimo [illegible] stabilimento di Saragozza, in Spagna, raggiungerà la piena capacità.

La Corsa (destinata a coprire il 30% delle vendite Opel in Italia, 30 mila macchine previste sul nostro mercato) rientra nella filosofia della Casa tedesca: [illegible] di ultramoderno da vettura, tra l'altro, è [illegible] (anche se [illegible] solo adesso), ma un'auto economica, funzionale, onesta. Una Kadett in formato compatto.

[illegible] lato più curioso della Corsa, forse, [illegible] l'offrire due tipi [illegible] carrozzeria, una a due volumi e l'altra a tre, il che potrebbe causare una — come dire? — «crisi di identità». I due corpi vettura sono disponibili in tre allestimenti (Base, Lusso e Berlina), a 3/5 e 2/4 porte, con tre motorizzazioni: 993, 1196 e 1297 cc (45, 54 e 60 CV). Per i clienti che amano prestazioni sportive c'è una Corsa a due volumi [illegible] un particolare equipaggiamento (SR) e il motore di maggiore cilindrata.

Il motore base è l'ormai collaudatissimo «mille» montato in milioni di esemplari sulla Kadett. Nell'intento di ridurre i consumi, l'Opel ha operato alcune modifiche (tra cui un nuovo carburatore Weber). Risultato: secondo la Casa tedesca, la Corsa 1000, nella media dei tre valori tipici (a 90, 120 km/h e urbano), consuma 6,7 litri per 100 km. La velocità massima è di 140 l'ora. La versione 1200 tocca i 150 l'ora (da 0 a 100 km in 16"), 8,0 lt/100 km) e quella 1300 i 161 (13"5, 6,7 [illegible] km). Quest'ultima ha l'accensione elettronica e il cambio a 5 rapporti (sulle altre [illegible] richiesto).

La Corsa, che abbiamo anche avuto modo di provare [illegible] un percorso «misto», in città e in autostrada, [illegible] rivela una vettura piacevole e comoda. L'abitacolo è spazioso, intelligente il sistema di ribaltamento dei sedili anteriori, razionale il posto di guida (che ricorda quello di Kadett e Ascona). Una vettura maneggevole, non rumorosa, sufficientemente briosa. [illegible] fa.

Ultramini a gasolio

PARIGI — Al Salone di Parigi [illegible] osserva un fenomeno curioso e cioè la proliferazione delle mini vetture con motore da 50 cc che non richiedono patente. Ci sono almeno 12 marche diverse, alcune anche graziose, alcune con un piccolo motore Diesel monocilindrico da 5 o 6 cavalli.

Aerodinamica, leggerezza, elettronica sui propulsori

Una girandola di soluzioni per «bere» sempre meno

PARIGI — Si può dire che qui a Parigi è cominciata sul serio la guerra al consumo di benzina: già in questi ultimi anni si erano visti gli effetti di varie iniziative tendenti a ridurre il consumo, ma oggi ci sono risultati ben più importanti, ottenuti con automobili concepite globalmente per consumare di meno, mantenendo inalterati o addirittura migliorando i livelli di prestazione e di comfort.

I costruttori europei hanno individuato varie strade per ottenere questi risultati. Eccole: 1) il miglioramento dell'aerodinamica; 2) la riduzione dei pesi; 3) l'applicazione dell'elettronica nella «gestione» dei motori. Questi ultimi, a loro volta, stanno ricevendo una nuova vita, tanto che ormai non si parla più di tipi diversi (turbina, pistone rotante) [illegible] per sostituire i tradizionali propulsori a benzina e a gasolio.

Che cosa si possa fare con l'aerodinamica per migliorare la forma e quindi ridurre i consumi lo si vede nei [illegible] modelli lanciati recentemente, e che a Parigi hanno il primo confronto con il pubblico. Le auto dell'83, come la Citroen BX, l'Audi 100, la Ford Sierra, la Opel Corsa, hanno tutte [illegible] resistenza aerodinamica molto bassa (il [illegible] è compreso tra 0,30 e 0,35, quando pochi anni fa si contavano le vetture [illegible] lo 0,4).

Per quanto riguarda la riduzione del peso, si ottengono risultati notevoli grazie a un più esteso impiego dell'elaboratore elettronico per ricalcolare le strutture e alleggerirle, pur migliorandone la resistenza. C'è inoltre l'utilizzazione [illegible] materiali più leggeri (alluminio, plastica, acciai speciali): le nuove vetture risultano mediamente dal 5 al 10 per cento più leggere dei modelli che sostituiscono.

L'elettronica applicata [illegible] motori è il settore più affascinante. Oggi molti modelli nella gamma alta hanno impianti elettronici per gestire carburazione e accensione, come la Saab e la Bmw 745 i turbo. Ma la stessa Bmw annuncia per la sua 745 i l'estensione del controllo mediante calcolatore anche al cambio di velocità automatico.

Diventa così di grande importanza quanto sta compiendo la Fiat. La Casa torinese sta per applicare sia il carburatore a controllo elettrico del taglio dell'alimentazione durante la fase di rilascio, sia un impianto [illegible] iniezione molto più perfezionato di quelli attuali.

Quanto ai motori, troviamo vari perfezionamenti ai fini del risparmio energetico. Per esempio, il compressore volumetrico della Lancia Volumex consente di avere una certa potenza a un regime più basso; il Ferrari a quattro valvole per cilindro riduce il consumo del 12 per cento. Il Diesel applicato in [illegible] turbo perfino su un coupé sportivo come la Renault Fuego offre valori interessanti e ottime prestazioni. La Fuego fa i 175 l'ora, il valore più alto tra le vetture a gasolio.

Gianni Rogliatti

A 112, un fenomeno che si rinnova

Da 13 anni sulla scena, continua a essere venduta a una media costante di [illegible] mila unità l'anno - Scompare l'Elegant, arriva la versione LX - Migliorie tecniche e estetiche

Più che un fenomeno è quasi un miracolo: da 13 anni è sulla scena e continua a essere venduta a una media costante di 80 mila unità l'anno. Nello scorso febbraio la A 112 ha superato il milione di vetture prodotte, ritagliandosi una discreta parte nella storia dell'auto a fianco di altre intramontabili: il Maggiolino Volkswagen, la Renault 4, la Citroën 2 CV, la Fiat 500.

L'hanno definita, non a torto, la «piccola grande automobile»: piccola per le dimensioni (3,2 metri di lunghezza, 1,4 di larghezza), grande per le rifiniture, l'aspetto raffinato, l'equilibrio estetico dei volumi, il motore generoso ma dal consumo abbastanza contenuto. In 13 anni è stata continuamente rinnovata e la Lancia la presenta nuovamente migliorata al Salone di Parigi.

Scompare il modello Elegant, ma le versioni restano quattro: Junior (con motore [illegible] cc), Elite (965 cc), Abarth (1050 cc) e LX, una nuova sigla che rappresenta il vertice della gamma per la ricchezza degli allestimenti e delle finiture. La LX, che monta lo stesso motore della Elite, è dotata di cristalli anteriori a comando elettrico, contagiri, lunotto termico, tergilavalunotto, cristalli atermici, poggiatesta. Elite, LX e Abarth montano di serie [illegible] cambio a cinque marce e l'accensione elettronica. Nella strumentazione di tutte le versioni sono stati aggiunti spia dello starter, vacuometro e, per la LX e l'Abarth, orologio digitale. Una dotazione estremamente ricca, che non sempre compare su vetture di categoria superiore.

Anche esternamente la gamma A112 ha subito numerose modifiche, con [illegible] gruppi ottici posteriori, fasce di protezione più alte nella parte inferiore, cerchi delle ruote ridisegnati, paraurti più alti che incorporano anteriormente le luci di direzione. I sedili sono stati resi maggiormente confortevoli e scorrono in avanti per rendere più facile l'accesso al sedile posteriore. Anche i poggiatesta sono diventati più funzionali.

Omologata per cinque posti (ma tre persone dietro non stanno certo comode) [illegible] la A 112 piace soprattutto ai giovani: la metà dei suoi acquirenti ha meno di 30 anni. La Junior è preferita fra i 26 e i [illegible] anni, mentre chi acquista la Abarth ha nel cinquanta per cento dei casi meno di 26 anni. La Elite, più raffinata nell'allestimento, ha una clientela di quarantenni, la stessa che probabilmente si orienterà adesso verso la LX. Anche tra il pubblico femminile la A 112 ha successo per la facilità di manovra, l'eleganza e le piccole dimensioni: 36 modelli su 100 sono venduti a una donna. E tra i molti pregi ne ha uno curioso: sa farsi amare. Nel 60 per cento dei casi [illegible] compera una A 112 ne acquista infatti un'altra al momento di cambiarla. v. sab.

Che prospettive? Ecco il parere dei big francesi

PARIGI — *Per anni sono stati un motivo tecnico-commerciale, ora quasi esclusivamente un'occasione politico-propagandistica. E' il nuovo ruolo dei Saloni automobilistici. A Parigi è stato pienamente rispettato, anzi esaltato dalle conferenze stampa del presidente-direttore generale della Renault, Bernard Hanon, e del presidente del direttorio del gruppo Peugeot, Jean Boillot.*

La delicatezza del momento, soprattutto per [illegible] Peugeot, ha reso la circostanza un buon pretesto per conoscere la loro opinione, ma in sostanza che cosa hanno detto? In senso politico, cioè, come va interpretato il Salone di Parigi?

Hanno parlato di difficoltà più che di [illegible], e stimano che nell'Europa occidentale saranno vendute alla fine di quest'anno circa 10 milioni di auto e circa 10 milioni e 500 mila nel prossimo anno. Quanto alla Renault, che per la fine del 1982 conta di arrivare a due milioni di unità, essa nutre l'ambizione di produrre in futuro almeno un modello nuovo l'anno, senza considerare le varie versioni, «ben sapendo che il prodotto è destinato a invecchiare più rapidamente e che l'elevazione del livello di vita della clientela spinge quest'ultima a reclamare un'offerta sempre più diversificata».

Il piatto forte della Renault per l'avvenire non sarà tuttavia la «Vesta» (Véhicule économique de système et technologie avancés) che in ogni caso è stata esposta nella sala in cui si è svolta la conferenza stampa di Hanon. Sviluppata sulla base del programma elaborato dal ministero francese dell'Industria all'inizio del 1981, la «Vesta», che rassomiglia vagamente alla «5», presenta un bassissimo CX (appena 0,23) e sarebbe in grado di percorrere 100 km con meno di tre litri di carburante.

Il programma Renault prevede anche la «reindustrializzazione» di uno stabilimento l'anno, cioè la sua trasformazione alla luce delle ultime evoluzioni della tecnica e, in particolare, della robotica, nonché [illegible] creazione di [illegible] «nuova frontiera», in altre parole il proposito di rinforzare la propria posizione in vari Paesi [illegible] già è presente o conta di installarsi.

Il tono di Jean Boillot è stato molto meno trionfalistico. Egli ha tenuto a dire subito che gli elementi sfavorevoli delineatisi nel 1982 «sono stati molto superiori a quanto potevamo aspettarci» e che «il miglioramento della nostra situazione dipende in particolare dalla politica che seguirà il governo». Boillot si è detto tuttavia fiducioso nell'avvenire, esprimendo la speranza che in Francia si verifichi quanto è accaduto in Italia, e cioè che la gente, non disponendo in generale di sufficienti risorse economiche, e non avendo più fiducia negli investimenti a lungo termine, rivolga la propria attenzione sull'automobile anziché sulla casa.

Piero Casucci

E' scaduta la legge che fissa il periodo del riscaldamento

Calore in casa, ma da quando?

Non esiste disposizione, per ora, che indichi la data d'accensione al quindici ottobre - Ogni anno il legislatore arriva in ritardo - Per il risparmio energetico affidiamoci al buon [illegible]

L'estate è già una nostalgia e con le prime giornate d'autunno l'umidità e i temporali, nei condomini c'è già chi pensa che un golf sulle spalle non basta e che una stufetta elettrica serve a rompere il freddo dell'ambiente [illegible] sera davanti al televisore. Questo, naturalmente in attesa che scatti la stagione del riscaldamento. Ma da quando?

«La fatidica data d'inizio dell'accensione per gli impianti torinesi è sempre il [illegible] ottobre?», chiedono i lettori più infreddoliti. E altri: *«Valgono sempre le fasce orarie che limitavano il calore a 14 ore giornaliere?»*

Il buon senso costringerebbe a rispondere di sì, anzitutto perché il risparmio energetico è una necessità per l'intero Paese, ma soprattutto perché con i rincari continui del gasolio e quelli previsti per il metano ormai quasi non basta più uno stipendio medio per riscaldare una famiglia.

Purtroppo però le leggi italiane con il buon senso devono aver poco a che spartire, se si scopre che il decreto legge del marzo '80 tradotto in legge nel maggio successivo *«Visto l'urgenza di dettare disposizioni per il contenimento dei consumi energetici»* conteneva in sé una piccola, non inutile precisazione rimasta pressoché ignorata dai più: *«...al fine di realizzare una politica di risparmio, nella stagione invernale 1979-80»*. E in quest'ultimo inciso cade ogni previsione e programmazione.

Ogni anno il legislatore è costretto a rinnovare il decreto per la stagione del riscaldamento in atto. Così è accaduto per l'inverno '80-81 e si è ripetuto per l'81-82. Non sarebbe un gran male se gli utenti del calore, specie quelli residenti nelle città del Nord dove il clima è più rigido e precoce, potessero contare sulla tempestività delle disposizioni. Avere le idee chiare in materia di riscaldamento riferendosi ad una normativa in vigore eviterebbe rabbie, rancori, anche contestazioni nei condomini. In realtà la legge arriva, ma ad inverno inoltrato. Il 21 gennaio '81 [illegible] la stagione che s'era iniziata ad ottobre '80, il 22 dicembre '81 quando i termosifoni erano già in funzione da oltre due mesi.

Che accade ora? Che la legge è scaduta il 15 aprile scorso (data di chiusura del riscaldamento). In questo periodo dunque non esiste alcuna disposizione in merito. Nessuno può impedire a chi lo voglia di dar fuoco alle polveri e mettere in funzione gli impianti: basta una banale e regolare decisione della maggioranza dei condomini. E nessuno può [illegible] diritto [illegible] legge, chiedere il rispetto delle fasce orarie (14 ore di calore al giorno per Torino): in assenza di norme vige «il termosifone selvaggio».

«Siamo allo sbaraglio» [illegible] [illegible] amministratori degli stabili. *«Speriamo nel buon senso degli utenti e nella loro necessità di risparmiare [illegible] consumi»*, sostengono i grossisti-distributori di gasolio. E intanto chi ha anziani, malati o bambini in casa cerca conforto [illegible] stufetta elettrica incrementando gli sprechi [illegible] energia e portando alle stelle la bolletta.

E' chiedere troppo che i nostri politici a Roma, dove ancora l'aria è tiepida, si ricordino in tempo utile, e non a stagione inoltrata, [illegible] problema riscaldamento [illegible] Nord? E' pretesa eccessiva che è cittadini [illegible] non debba sempre e soltanto far ricorso [illegible] buon senso e alla buona volontà?

Perché di buon senso e di buona volontà [illegible] tratta [illegible] i condomini torinesi [illegible] mettono [illegible] funzione fin d'ora [illegible] impianti dei termosifoni e accettano, con responsabilità, la data d'inizio del 15 ottobre come prassi, visto che [illegible] c'è disposizione legislativa in vigore adesso.

Simonetta Conti

E intanto [illegible] gasolio e [illegible]

Non giunge inatteso l'ultimo rincaro per il gasolio che farà scattare da lunedì il prezzo da 523 a 529 lire il litro (iva compresa) a Torino, Cuneo, Novara, Vercelli e Bologna, per citare soltanto alcune delle città più importanti comprese nella fascia D per i prezzi petroliferi. Ma non per questo è meno amaro o meno preoccupante.

Anche se la maggioranza degli utenti di gasolio da riscaldamento ha già riempito i serbatoi, un [illegible] rifornimento durante la stagione invernale è quasi sempre indispensabile. Per chi ha invece scelto la gestione a forfait affidata ad una ditta dovrà rivedere i preventivi di spesa e attendere a primavera conguagli pesanti [illegible] una mazzata per i bilanci familiari.

Facciamo i conti in tasca a una famiglia media con abitazione di circa [illegible] metri quadri, pari a 300 metri cubi.

GASOLIO — L'inverno scorso il prezzo era intorno alle 400 lire il litro: era arrivato a 472,86 lire (iva compresa) nel luglio e chi aveva provveduto allora a rifornirsi ha fatto un buon affare e risparmiato un po' di quattrini. In agosto il gasolio ha preso la rincorsa, [illegible] 504 a 510 lire, in settembre è passato a 523; ottobre non dà tregua con il [illegible] prezzo a 529 lire il litro.

Se la spesa media della famiglia per il puro acquisto del combustibile si era aggirata intorno alle 600-750 mila lire per l'intera stagione passata, pare che quest'anno non bastino 800 mila lire: la media dovrebbe oscillare (con i prezzi attuali) tra le 700 e le 950 mila, aggiungendo poi alla cifra [illegible] spese di manutenzione, forza motrice, fuochista, ecc. inerenti ai costi dell'impianto centralizzato.

Per i contratti a forfait la spesa variava nell'inverno passato tra le 2000-2500 lire il metro cubo in media, secondo gli stabili, gli impianti e le ditte fornitrici. Oggi la media s'aggira sulle 2800-3000 lire il metro cubo e quasi mai i preventivi hanno potuto tener conto di tutti i rincari che si sono verificati nel frattempo. Spaventa sapere che in un piccolo condominio torinese, soli due piani fuori terra, l'amministratore ha richiesto per la conduzione a gasolio del riscaldamento oltre 3 mila lire il metro cubo e con tutti i conti alla mano.

METANO — Costa ancora 345,00 lire il metro cubo (iva compresa), ma già nella giornata di oggi forse crolleranno molte illusioni: la proposta della Commissione centrale prezzi potrebbe [illegible] approvata. Il metano potrebbe rincarare subito, e presto, di 80 lire il metro cubo (15 lire per i costi di distribuzione e 25 lire per la materia prima), arrivando a 385,00 lire il metro cubo. Resta pur sempre conveniente rispetto al gasolio ma per gli utenti è una scarsa consolazione.

Per l'intera gestione del riscaldamento '81-82 la spesa media [illegible] il calore con impianto a metano era stata tra le 450-600 mila lire per un'abitazione [illegible] [illegible] metri cubi. Ora dovrebbe oscillare tra le 530-730 mila lire, sempre secondo i consumi, gli impianti più o meno efficienti, le dispersioni e gli sprechi che possono esservi in un condominio.

La disgrazia nella caserma del Battaglione Susa ad Abbadia di Pinerolo

[illegible] inciampa, parte un colpo [illegible] un alpino [illegible] [illegible] [illegible]

Non ancora ventenne, abitava alle Vallette - Il commilitone [illegible] andato a svegliare il capoposto per il cambio della guardia - Inchiesta sulla modalità dell'episodio (il terzo in pochi giorni)

[illegible] 4.50 di ieri, caserma Berardi di Abbadia di Pinerolo dove è di stanza il battaglione alpini Susa. Durante il cambio della guardia parte accidentalmente un colpo di fucile che colpisce all'occhio destro, uccidendolo, un militare che sta dormendo. E la terza disgrazia in pochi giorni nelle caserme italiane. Ancora una volta imputati il proiettile in [illegible] e la distrazione (era inserita la sicura?).

La vittima è Claudio Contento, nato il 7 dicembre '62 a Torino, dove abitava in via delle Primule 10. Faceva il meccanico, un mestiere che [illegible] piaceva tanto che in caserma, fin dai giorni dell'arruolamento (dicembre '81) era stato destinato all'officina del battaglione.

Lo ha ucciso per una tragica fatalità Adriano Baruffato, 19 anni, via Molino 36 Quincinetto (in stato di choc, è stato ricoverato nell'ospedale militare e interrogato nel tardo pomeriggio). Due le inchieste: del IV Corpo d'Armata di Bolzano e dei carabinieri di Pinerolo al comando del nuovo capitano, Vittorio Zacheo.

Questa la versione [illegible] fatta secondo [illegible] fonti militari. Adriano Baruffato avrebbe accidentalmente ferito a morte il commilitone durante la consueta operazione del cambio [illegible] pattuglia [illegible] vigilanza. Il [illegible] fucile (un Fal) aveva un colpo in canna, come previsto dalla nuova normativa, ma probabilmente il Baruffato non aveva inserito la sicura.

Le indagini sono coperte dal consueto riserbo, a [illegible] si è saputo che l'incidente [illegible] rebbe avvenuto [illegible] [illegible] ta. Il Baruffato [illegible] andato a svegliare il capo-posto, il caporale Croppi [illegible] il quale non è possibile effettuare il cambio della guardia) che dormiva nella branda accanto al Contento. Forse nel buio si è confuso: fatto sta che si è avvicinato al letto del giovane commilitone ed è partito il colpo. Il fucile ha urtato contro qualcosa? Il Baruffato ha compiuto un movimento troppo brusco? È inciampato?

«L'incidente — commentavano ieri mattina alcuni commilitoni del Contento — *è sempre possibile da quando, dopo gli assalti dei terroristi ai presidi militari, ci hanno imposto di tenere un colpo in canna»*. Ma è solo fatalità? Quanto c'è di negligenza?

● Per [illegible] brusca frenata passeggeri di [illegible] pullman [illegible] linea [illegible] sono stati scaraventati uno sull'altro. Numerosi [illegible] i contusi, tre hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'Astanteria Martini: Cesira Cortellazzo, 60 anni, via Lauro Rossi [illegible] che ha riportato la frattura di una vertebra sacrale, Santa Oteri 53 anni, Settimo, [illegible] Agnelli 43, e Celestino D'Alessandro, [illegible] anni, via Cassini [illegible] che se la sono cavata con ferite guaribili in pochi [illegible].

Imputato il proiettile in [illegible]

Claudio Contento - Adriano Baruffato e sotto choc

L'imputato è il colpo in canna, il proiettile di sicurezza personale che in pochi giorni ha già causato gravi incidenti nelle caserme italiane. Fino a qualche tempo fa i fucili dei militari erano innocui, le pallottole si inserivano soltanto per le esercitazioni. Poi sono venuti gli assalti terroristici contro le caserme e la normativa è cambiata.

Sentinelle e militi in pattuglia devono inserire nei loro fucili (Fal o Garand) il caricatore e portare un colpo in canna. Le armi dispongono di una sicura, che blocca il percussore, ma l'«incidente — spiegano alcuni militari appena congedati — è sempre in agguato perché basta dimenticare di inserire la sicura e l'arma non ha più controllo. Un brusco movimento, un attimo di disattenzione e la pallottola parte. Con le conseguenze che stiamo vivendo in questi giorni».

L'altro ieri, a Nocera, un soldato è morto perché colpito da un proiettile esploso dal suo stesso fucile. L'inchiesta su un altro episodio accaduto a Novi Ligure, ha accertato che a ferire un militare di Gragliasco è stato un commilitone della stessa pattuglia addetta al servizio di vigilanza attorno ad un deposito di munizioni. Il fucile era senza sicura. Il feritore verrà processato. Fino a quando il colpo in canna mieterà vittime?

Quei paletti di corso Stati Uniti

Vietate alle auto le banchine alberate

Le banchine alberate di corso [illegible] Uniti e [illegible] [illegible] Matteotti sono vietate alle auto. Chi parcheggia rischia 12.500 lire di multa, anche se finora l'infrazione è stata tollerata dai vigili.

[illegible] sottolineare il divieto, il Comune sta installando davanti ai vari accessi dei viali, e in corrispondenza dei passi carrai, una serie di paletti di legno alti un metro per [illegible] raggiare gli automobilisti.

Il provvedimento anche se del tutto legittimo perché le [illegible] [illegible] banchine dovessero autorizzate [illegible] un segnale, ha colto di sorpresa un po' tutti gli automobilisti, abituati da anni a lasciare l'auto sotto gli ippocastani dei due viali e lo stesso consiglio circoscrizionale della Crocetta.

«Avevamo chiesto di sostituire gli alberi vecchi e malati, non di mettere i paletti — precisa il presidente Alberto [illegible] — [illegible] *ancora una volta il Comune ha preso iniziative* [illegible] *consultarci. Era* [illegible] *con i permessi agli ambulanti, ora si ripete. Se chiediamo spiegazioni ci rispondono* [illegible] *essersi dimenticati di consultarci»*.

Badini ricorda che paletti di ferro, [illegible] già misteriosamente comparsi [illegible] [illegible] [illegible] e altrettanto misteriosamente erano spariti. *«Approfitteremo dell'occasione* — aggiunge polemicamente — *per chiedere a che cosa servono anche gli altri paletti piazzati proprio in mezzo alle rampe per gli handicappati agli incroci di corso Vittorio. A impedire l'accesso alle auto, alle carrozzine e a far inciampare i ciechi?»*

Da oggi a Torino Esposizioni

Fascino segreto della montagna

La montagna di scena a Torino Esposizioni da domani fino al 10 ottobre. La montagna con tutti i suoi problemi legati allo sviluppo turistico, all'attività sportiva, con tutti i risvolti che può presentare un capitolo così importante dell'economia passati alla lente delle attrezzature esposte dei dibattiti dei suggerimenti degli esperti chiamati a convegno.

Dieci giorni che non sono soltanto una vetrina godibile da chi segue piste sciabili ma l'occasione per esplorare da vicino un settore di attività che ormai coinvolge direttamente o di riflesso milioni di persone.

La rassegna, nota in Italia e all'estero come Salone internazionale, si divide quest'anno in due sezioni: *Expomontagna* e *Tecnomont*, la prima aperta al pubblico, la seconda più omogenea e specialistica riservata ai tecnici.

Expomontagna è il momento espositivo più godibile: raccoglie e illustra i problemi della montagna attraverso la partecipazione monografica di carattere politico e socio-economico di enti italiani e stranieri che trattano istituzionalmente i temi dello sviluppo montano, espongono operatori turistici, produttori di equipaggiamenti e abbigliamento sportivo.

Tecnomont, invece, sezione professionale di tecnica e impianti per la montagna è riservato agli operatori e raccoglie i materiali che riguardano i trasporti a fune, le macchine per la pulitura e battitura delle piste, gli impianti per l'innevamento artificiale, macchine e attrezzature per la viabilità invernale, per l'agricoltura in montagna.

Molti e qualificati i convegni: il 6 e 7 ottobre sul problema [illegible] generale della montagna; il 7 ottobre [illegible] «Formazione e manutenzione delle piste sciistiche»; e su «Turismo invernale, fenomeno di massa». 7 e 8 ottobre corsi [illegible] aggiornamento dei direttori [illegible] [illegible] invernali. 8 e 9 ottobre dibattito sui trasporti a fune.

Expomontagna è aperto [illegible] pubblico dalle ore 15 alle [illegible] (giorni feriali) dalle 10 alle 23 (festivi e prefestivi); biglietto d'ingresso lire 3000, ridotti lire 2000, compresi i ragazzi fino ai 14 anni (purché accompagnati). **Tecnomont** è riservato agli operatori dal 7 al 10 ottobre dalle ore 9,30 alle 19,30.

Per il sovrapprezzo termico

Tra Enel e Ferrero guerra in pretura

L'acciaieria non avrà i fili tagliati - Il giudice ordina di non sospendere l'erogazione di energia

Le Acciaierie Ferrero hanno vinto il primo round nella guerra con l'Enel: l'energia elettrica, come minacciato dall'ente [illegible] Stato, [illegible] [illegible] interrotta. L'azienda siderurgica potrà continuare l'attività. Lo ha deciso il pretore Denaro accogliendo il [illegible] presentato dagli avvocati Paolo Emilio Ferreri di Torino e Danovi di Milano. Il giudice, con provvedimento d'urgenza, ha imposto all'Enel di non sospendere l'erogazione di energia. [illegible] vicenda sarà discussa in una prossima udienza a metà ottobre.

Di cosa si tratta? Per capire la storia bisogna tornare alla primavera dello scorso anno quando il Comitato interministeriale prezzi decise l'aumento del prezzo dell'energia elettrica. Un provvedimento che provocò vivaci reazioni da parte delle aziende siderurgiche, molte delle quali [illegible] in crisi.

Nel settembre '81 un decreto [illegible] legge del governo stabilì [illegible] *«gli aumenti del sovrapprezzo termico deliberati dal Cip sono assunti a carico del Tesoro dello Stato fino al 30 giugno '82»*. Successivamente un decreto del ministero [illegible] Tesoro e una circolare del ministero dell'Industria fissarono [illegible] modalità di [illegible] dei sovrapprezzi termici a favore delle singole imprese. Per qualche mese la polemica [illegible] placò. Le aziende siderurgiche pagarono regolarmente le bollette «pesanti» (comprensive degli aumenti) in attesa di essere poi [illegible]. Un'attesa vana. Dei 90 miliardi stanziati dallo Stato per i rimborsi, neppure [illegible] lira arrivò nelle [illegible] delle ditte [illegible] si giunse così alla guerra.

A giugno molte aziende aderenti all'Isa (l'associazione che raccoglie gli industriali privati del settore) ed altre società [illegible] pagarono le bollette. L'Enel rispose [illegible] la minaccia [illegible] sospensione dell'e[illegible]. Lo [illegible] si profilò duro soprattutto a Milano e nel Bresciano. Partirono i pri[illegible] [illegible] per bloccare [illegible] minaccia dell'Enel. Alcuni pretori furono favorevoli all'Enel, altri ai siderurgici. L'Isa presentò [illegible] [illegible] magistratura romana contro l'Enel, il ministero dell'Industria e [illegible] Tesoro (che hanno tutti sede a Roma), ma l'azione giudiziaria nella capitale si profila lunga.

Per ora lo scopo degli industriali siderurgici è [illegible] solo: non farsi tagliare i fili. La loro tesi è chiara: la legge dispone che [illegible] aumenti dei prezzi termici devono essere assunti a carico dello Stato, esclude che le singole imprese debbano comunque pagare detti [illegible] menti a [illegible] poi che [illegible] Stato esamini [illegible] quando le richieste di rimborso. E' la tesi sostenuta nel ricorso presentato dall'avv. Ferreri. Anche il pretore di Ceva, [illegible] istanza delle Acciaierie del Tanaro, ha ordinato all'Enel di non sospendere l'erogazione di energia elettrica.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 18,3
minima	+ 16,0
media	+ 17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb, umidità 92%, cielo coperto. Temperature: massima +17,5; minima +15,8; media +16,7. Previsioni: cielo nuvoloso e localmente molto nuvoloso con isolate deboli precipitazioni e graduale attenuazione. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature stazionarie. [illegible] Sole: sorge alle 6,27 e tramonta alle [illegible] 11. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +22,5; min. +11.

I risultati d'una perizia ordinata nel corso di un processo per furto

E' solo d'argento, non d'oro il calice donato da Papa Leone XIII al Duomo

Vale mezzo milione - Era stato rubato nel maggio '78 dal sacrestano e venduto per 60 mila lire a un ricettatore che, non riuscendo a piazzarlo, lo aveva lasciato al Cottolengo

Processo, in terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, pm Vitari) per il furto di un calice rubato il 13 maggio '78 in Duomo; protagonisti Riccardo Mingione, 39 anni, ex sacrestano del Duomo di San Giovanni, Ignazio [illegible] e l'impiegato Francesco Marchetta. Dovevano rispondere il primo di furto, il secondo di ricettazione, il terzo di incauto acquisto.

Il processo ha consentito di chiarire un particolare inedito: il [illegible] [illegible] [illegible] devote suore della Canonica di San Giuseppe cui sono affidate [illegible] [illegible] del Duomo e dei suoi arredi, non è d'oro, come comu[illegible] [illegible] si riteneva, ma d'argento di bassa lega. Era [illegible] regalato da Papa Leone XIII all'arcivescovo di Torino [illegible] fine del secolo [illegible]. Il pontefice ne aveva fatto omaggio [illegible] presule che lo aveva ritenuto di gran valore in omaggio a chi glielo aveva donato.

Quando si scoprì il furto i sospetti si appuntarono subito sul [illegible] uomo dalla carne debole, sempre afflitto dal bisogno di [illegible]. Mingione, messo [illegible] strette, confessò e mise i poliziotti sulle tracce [illegible] di Ignazio Bianco che gli aveva acquistato il calice per la [illegible] cifra di 60 mila lire. Dal basamento del calice era sparita una croce d'oro che il ricettatore aveva rivenduto per 100 mila lire all'impiegato. Dopo aver tentato, senza successo, di «piazzare» anche il calice, Bianco lo aveva lasciato in un sacchetto nella chiesa del Cottolengo.

Al dibattimento il parroco del Duomo, [illegible] Oreste Avarò ha esibito [illegible] lettera del Vaticano che comprovava che il calice era stato donato da Papa Leone XIII alla fine del secolo scorso in occasione [illegible] [illegible] visita a Torino. Il difensore di Marchetta, avvocato Tortonese, poco convinto [illegible] valore materiale attribuito al calice, ha chiesto che il giudice nominasse un perito. La dottoressa Nicodano non si è lasciata impressionare [illegible] «prezioso» oggetto e ha detto il suo crudo responso: il calice non è d'oro, ma d'argento [illegible] bassa lega. Vale al massimo mezzo milione.

Il tribunale ha tenuto conto di questa verità e ha condannato a 4 mesi [illegible] reclusione il [illegible] con i benefici di legge, a 1 anno e 4 mesi il ricettatore, tenuto conto che nonostante la frequentazione delle vie intorno al Monte di Pietà non aveva precedenti penali; amnistia per l'incauto acquirente.

Il [illegible] è tornato in Duomo riaffidato alle suore che lo custodiranno.

Un misterioso versamento

I commercianti ricevono in questi giorni una raccomandata alla quale è allegato un bollettino di versamento postale (stampato in nero), di 31.750 lire, da effettuarsi a favore di un non meglio identificato Registro delle imprese commerciali artigiane agricole industriali, viale Nomentana 251 Roma.

La Confesercenti precisa che tale pagamento non è obbligatorio, mentre è obbligatorio il versamento di 20 mila lire alla Camera di Commercio, entro l'11 ottobre, con il bollettino prestampato [illegible] rosso.

Paura [illegible] uno scolaro

Investito da un'auto presso casa, non è grave

Uno scolaro di 11 anni è stato investito ieri mattina da un'auto mentre stava andando a scuola. E' ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, guarirà in una settimana. Si chiama Massimo Di Millio, abita in via Breglio 138.

L'incidente alle 8,10, in via Stradella 157. Il papà, Carmelo, 47 anni: «Era uscito da poco per andare alla Beata Vergine di Campagna, un istituto vicino a casa, in via Cardinal Massaia dove frequenta la quinta».

Massimo Di Millio è andato in latteria, ha comperato un dolce per la merenda del mattino. Mentre stava attraversando via Stradella è sopraggiunta [illegible] Giulia diretta verso la stazione Dora. Alla guida Enzo Bocanella, 23 anni, Venaria, via Amati 90: lo ha urtato e scagliato a terra.

In un primo tempo le condizioni dello scolaro sembravano molto gravi, poi si è ripreso. La mamma: «Ho 10 figli, il più grande ha 24 anni, il più piccolo 6. Ho saputo dell'incidente mentre stavo andando al lavoro». E' corsa in ospedale.

Sentenza sospesa per il Talmone

Un accordo tra le parti ha fatto slittare lo sfratto di 4 mesi - Intanto la Soprintendenza esamina il caso sotto il profilo storico-artistico

Almeno sino [illegible] fine di gennaio [illegible] «Confetteria Roma già Talmone» continuerà a regalare a chi passa sotto i portici di piazza Carlo Felice, il suo discreto profumo di caffè [illegible] e cioccolata: tra la società proprietaria del bar e i gestori si è giunti ieri, ad un accordo che prevede [illegible] slittamento dello sfratto di quattro mesi. *«Abbiamo la piccola speranza* — [illegible] uno degli esercenti — *che nel frattempo si possa arrivare ad una composizione dell'intera vicenda con soddisfazione soprattutto, dei tanti torinesi che, in questi giorni hanno davvero dimostrato la loro affezione* [illegible] [illegible] *caffè»*.

Parallelamente a quest'accordo che allontana, se non cancella, la sentenza di [illegible] danna a morte del ritrovo [illegible] Giolitti e Gozzano c'è stata una decisione [illegible] soprintendenza ai beni architettonici [illegible] ed ambientali del Piemonte, dottoressa Palmas: è stato firmato un *«provvedimento di sospensiva»* sul cambiamento [illegible] destinazione d'uso del locale.

La Soprintendenza prende tempo per poter compiere una [illegible] di «istruttoria» sui valori storico-artistici [illegible] caffè [illegible] da inviare [illegible] al ministero dei [illegible] Culturali che esprimerà il proprio parere. Sui tavoli dei funzionari di Palazzo Chiablese ci sono già fotografie che riproducono particolari architettonici del locale e dettagli del suo arredamento con un interesse specifico per i grandi banconi intarsiati [illegible] madreperla.

La dott. Palmas affermando di aver appreso da *La Stampa* la polemica sulla fine della «Confetteria» aggiunge: *«Esiste, comunque, un vincolo risalente al '50 che tutela il decoro di piazza Carlo Felice con particolare riferimento* [illegible] *palazzi che vi si affacciano. Questo a mio avviso potrebbe, da* [illegible] [illegible] *una motivazione sufficiente per prendere in con*[illegible] *l'opportunità di non far morire il caffè»*.

A questo proposito ricorda il caso di un altro bar d'epoca, il «Mulassano» di piazza Castello per [illegible] [illegible] Soprintendenza era intervenuta alcuni [illegible] fa. Anche per piazza Castello infatti, come per piazza Carlo Felice vige il vincolo che impedisce modifiche sostanziali alle [illegible] che vi si affacciano. *«L'allora soprintendente si preoccupò giustamente che la ristrutturazione del bar avvenisse entro i limiti d'un corretto inserimento nel contesto cui il locale appartiene senza che i lavori snaturassero il suo significato storico-architettonico»*.

ro. st.

Piemonte moda sfila a Milano

[illegible] sta [illegible] la «Moda Piemonte» in Italia [illegible] all'estero. E' l'iniziativa presa [illegible] Promark, la [illegible] pubblica per la promozione dei prodotti piemontesi nel mondo, che si sta dando un nuovo volto per far conoscere e valorizzare la migliore produzione regionale.

Decine [illegible] [illegible] subalpine hanno potuto, grazie al coordinamento della Promark, partecipare alla 27ª edizione di «Milanovendemoda» in corso fino al 3 ottobre. Si tratta [illegible] imprese specializzate nei diversi settori dell'abbigliamento.

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo una 4ª del I Liceo Artistico Statale. Stamane leggendo il giornale con la nostra docente di Storia dell'Arte professoressa Maria Luisa Tibone, siamo venuti a conoscenza dell'imminente ed insensata trasformazione del Caffè Roma già Talmone di piazza Carlo Felice.

«Poiché la [illegible] di Torino Anni 30 è argomento di cui ci occupiamo quest'anno, ci sentiamo in dovere di intervenire a favore della salvaguardia dei beni culturali ed ambientali. Il Caffè Roma è uno degli ultimi esempi che testimoniano lo stile Anni 30 nella storia di Torino ed inoltre serba il ricordo di artisti che hanno dato notevoli contributi all'arte. Ci sembra ingiusto eliminare una testimonianza della storia di Torino anche se non considerata tra le più importanti e contemplate nei testi di Storia dell'Arte.

«Speriamo che il nostro intervento possa essere accolto dalle autorità competenti».

Seguono 30 firme

Un lettore ci scrive [illegible] Milano:

«In applicazione della "Dichiarazione universale dei diritti dell'animale" proclamata dall'Unesco, l'Italia si è adeguata alle normative [illegible] e ha emanato un decreto — entrato in vigore il 2 settembre — che prevede le norme per il rispetto degli animali durante il trasporto anche se sono destinati al macello.

«Nonostante le opposizioni di chi considera l'animale un oggetto del quale si può disporre secondo il proprio capriccio e un essere vivente da sfruttare nel modo più bieco, la Dichiarazione dei diritti dell'animale si è fatta rapidamente strada nella coscienza dei giovani che [illegible] pretendono l'osservanza anche degli articoli 4 e 11 che stabiliscono che [illegible] animale di specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale e che nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo.

«Queste umane affermazioni dimostrano la mostruosa malvagità di strappare dal loro ambiente naturale esseri viventi per farli torturare atrocemente dai crudeli addestratori negli infami circhi allo scopo di denaturarli e annullarli per divertire un pubblico inintelligente che disprezza la natura e gli animali».

Roberto Bozzi

Specchio dei tempi

Cancellare la storia è tagliare le nostre radici - Un «oggetto» di [illegible] ed anima - Le matricole [illegible] Bari - Una ricevuta fiscale costa quattromila lire - I testimoni di due incidenti

Un lettore ci scrive da Bari:

«Come presidente del Consiglio del corso di laurea in Chimica della facoltà di Scienze dell'Università degli studi di Bari ritengo doveroso smentire le cifre [illegible] 2 matricole date dal prof. Borella nell'intervista concessa alla vostra giornalista [illegible] Valabrega apparsa su "La Stampa" del 25 settembre.

«Il corso di laurea in Chimica [illegible] Bari ha un numero di iscritti superiore alla media nazionale: in particolare come risulta [illegible] registri della facoltà il numero di matricole degli ultimi 5 anni risulta essere [illegible] 77-78: 58 immatricolati; 78-79: 41; 79-80: 44; 80-81: 39; 81-82: 39».

prof. Giancarlo Turci

Un lettore ci scrive:

«A proposito di ricevuta fiscale, ho avuto un giorno la disavventura di andare a pranzo con mia moglie in un ristorante di Pragelato. Dopo essere stati a tavola oltre due ore ed aver mangiato uno squallido antipasto, una pastasciutta scotta ed una fetti[illegible] *di carne durissima* [illegible] *contorno praticamente inesistente, il tutto innaffiato da* [illegible] *bottiglia di dolcetto di* [illegible] *sconosciuta, ed aver bevuto il caffè, ho chiesto il conto.*

«A voce il cameriere mi [illegible] *comunicato l'importo: ventiquattromila lire. Ho chiesto, come ritengo giusto, la ricevuta fiscale e, dopo lunga attesa, mi è stata presentata, ma poiché* [illegible] *limitava a indicare il prezzo delle bevande e quello complessivo dei cibi, con un evidente errore nella somma (quattromila + ventitremila uguale ventiquattromila) ho chiesto al cameriere una ricevuta regolare, con* [illegible] *specificazione delle singole voci.*

«Mi è stata portata il totale era stato maggiorato a ventottomilaottocento lire, con un aumento del venti per cento esatto. Ho posto un'alternativa: o accettavano le ventiquattromila lire o sarei uscito senza pagare. Hanno accettato il mio pagamento e me ne sono andato sotto una pioggia di insulti. Allego le due ricevute fiscali. Se volete trasmetterle a chi di dovere, fatelo pure».

Giorgio Bussa

Una lettrice ci scrive:

«Il 21 settembre, alle 15,10 circa, mio marito veniva investito in via Cibrario, angolo via Schina all'altezza della fermata del tram n. 13, da un taxi (Opel Rekord 2000 diesel) che, anziché fermarsi e portargli soccorso è scappato.

«Dietro questo taxi vi [illegible] *un'auto i cui passeggeri probabilmente avranno visto l'incidente: sarei loro molto grata se tramite la vostra rubrica si mettessero in contatto con me»*.

Caterina Macri

Una lettrice ci scrive:

«Prego chi fosse transitato verso le ore 9,15 del 25 agosto 1982 sulla SS n. 11 all'altezza del primo semaforo in direzione Chivasso (km 25) ed avesse assistito ad un incidente in cui sono state coinvolte una Fiat 850 blu, una Renault 4 rossa ed una A112 di colore ocra di mettersi in contatto col numero 011 687.063».

Valeria Bellardo

Sciopero industria scarsa l'adesione in numerosi settori

Lo sciopero proclamato da Cgil-Cisl-Uil per sollecitare l'apertura delle vertenze contrattuali ha nelle aziende torinesi, risultati contrastanti: adesioni minime nel Fiat, partecipazione in altre medie imprese metalmeccaniche e nei settori chimico e tessile. Anche nel commercio poche adesioni; indifferenza totale dei lavoratori alimentari, cartotecnici, cartai e addetti alle materie plastiche.

Per la *Fiat Mirafiori* la Fim ha diffuso le seguenti cifre (tra parentesi i dati forniti dall'azienda): Mirafiori carrozzerie 18 per cento (13), meccanica 20 (6,6), presse (6,8); Rivalta meccanica (3,4), carrozzerie (3,9); Spa Stura Iveco (23).

Di poco superiore l'adesione fonderie Torino 50 (18), fucine (13); Avigliana (4). aldi, operatore della Quinta Fim: «*Non c'è stata flessione rispetto agli ultimi scioperi*». «*Paghiamo — lo tutti i ritardi del movimento sindacale, dall'altro (i brisi, della cassa integrazione, della mobilità*».

Il lavoratore è sconcertato, ha la sensazione di trovarsi in perenne anticamera licenziamento. Sartoretti, della segreteria regionale Fim, sottolinea che la continua altalena della cassa «*crea oggettive difficoltà nell'interpretare le cifre*». Tuttavia, il fatto importante è che si è «*ottenuto un discreto successo altre realtà significative*».

Le aziende della Val Susa, sostiene il sindacato, hanno aderito compatte con scioperi, nel delle quali proclamate dalla Flm. Alla *Carel* la partecipazione è stata del per cento, totale alla *Mandelli*, del 90 per cento alla *Pininfarina* (circa 30, dice l'azienda). Secondo l'indagine svolta dall'Api soltanto il 15 per delle imprese associate ha subito di sciopero.

Nel settore tessile abbigliamento, l'Unione industriale ha rilevato un'adesione pari al 36 per cento. particolare, *Gruppo Finanziario Tessile* sono del 77 e del 71 nel Torino e in quello di Settimo sciopero non ha interessato gli impiegati.

Il segretario provinciale Cisl, Bellini, afferma: «*Non possiamo parlare ripresa perché un vero e proprio scollamento con i lavoratori non c'è mai stato. Nonostante le difficoltà oggettive questo periodo, siamo soddisfatti la sensazione è che per protesta di ieri le previsioni fossero piuttosto nere, le organizzazioni sindacali hanno cominciato a «tirare il fiato» a mano a mano che giungevano le cifre dalle varie zone*».

Gli addetti alla grande distribuzione hanno aderito alla lotta impedendo l'apertura della Rinascente (era presente il 10 per cento del personale), della filiale Upim di piazza Sabotino (ma le altre 4 hanno lavorato normalmente), di una filiale Standa (di 6). Tutto regolare nei 6 centri Alvi.

In complesso non si può parlare di un «consenso di massa». Ha senso chiamare i lavoratori a grandi manifestazioni che rischiano di isolare ancora di sindacato? Risponde Tibaldi: «*Sì, perché molti lavoratori credono all'arma dello sciopero e perché nelle assemblee si possono recuperare anche colleghi scettici*».

★ Protestano i dipendenti della Upim di piazza Sabotino: «*Con l'aiuto del ministro Marcora che ha dato la facoltà ai negozianti di prolungare a 55 ore settimanali l'apertura degli esercizi commerciali, aziende impongono orari che ci costringono a saltare un veloce pasto in piazza*». «*Ci auguriamo — affermano in un documento — che prima di convertire in legge il decreto, si prendano in considerazione le esigenze dei lavoratori, anche perché in questo modo non si fa altro che aumentare i prezzi*». Oggi, tra le 12.30 e le 15.30, gli addetti distribuiranno volantini ai passanti.

Col naso rotto dopo la rapina

In corso Massimo d'Azeglio, Vincenzo Corvo, 26 anni, corso Vittorio Emanuele 26, è stato aggredito da due ragazzi, armati di coltello, che volevano rapinarlo. Il giovane ha reagito, i malviventi lo hanno picchiato selvaggiamente, producendogli lesioni al volto e fratture nasale. I medici delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Latitante da 10 anni, si è costituito mercoledì ai carabinieri di Torino

Marco Pisetta, un personaggio ambiguo Rivoluzionario, delatore, uomo del Sid?

Trentasette anni, trentino, catturato nel '72 a Milano, scrisse (di suo pugno?) due memoriali sulle Br - Scarcerato, scomparve - Deve scontare 5 anni e 7 mesi di carcere per banda armata

Il primo terrorista pentito d'Italia. O il primo rivoluzionario d'Italia. O il grande delatore. O l'uomo del agente provocatore. Così, a seconda dei tempi e dei punti di vista, è stato soprannominato Marco Pisetta, l'ex brigatista che l'altro pomeriggio si è costituito ai carabinieri di Torino mettendo fine ad una latitanza di dieci anni.

Dal maggio del '72 di Pisetta si erano perdute le tracce. Su di lui, ricercato da polizia e Interpol perché deve scontare 5 anni e 7 mesi per banda armata e detenzione di esplosivi, a più riprese sono nate le voci più disparate: «*Pisetta è stato soppresso dai servizi segreti, il cadavere è custodito dalle acque del lago Maggiore*». «*È stato fatto fuori dalle Brigate rosse, il terrorismo internazionale gli aveva promesso la morte perché è un traditore*». «*Pisetta è vivo e vegeto, si nasconde in Svizzera*». «*È in Italia. O almeno ci viene spesso, con un passaporto fornitogli dai carabinieri. Addirittura circola con la scorta*».

Voci che hanno contribuito a rendere più ambigua la figura di Marco Pisetta. Chi è veramente quest'individuo che balza alla ribalta della cronaca agli albori del terrorismo rosso? Da chi è stato «manovrato»? E chi l'ha protetto in tutti questi anni?

Pisetta in una vecchia foto

La biografia giudiziaria del brigatista non dà risposte, semmai suggerisce tante altre domande. Di famiglia sottoproletaria, vita anonima fino ai 24 anni, nato a Gardolo di Trento il 20 maggio 1945. Pisetta esordisce politicamente nel 1968, quando si iscrive al partito comunista d'Italia (marxista-leninista): in milita anche il futuro padre delle Brigate rosse, Renato Curcio. I due però non frequentano.

Ribaldo, attaccabrighe, abile scalatore, molto a disagio nei dibattiti, il giovane professa genericamente anarchico. Scopre sua vocazione di rivoluzionario l'11 aprile 1969 avventandosi con bombe-carta il palazzo della Regione e quello dell'Inps di Trento. Rivendica l'impresa «*Ho voluto dare una risposta a Battipaglia*». Dove, il corso di uno sciopero generale erano scoppiati disordini di guerriglia, due morti e 200 feriti.

Per la frangia extraparlamentare Pisetta è un eroe. Il giornale «*Primo maggio*», organo del movimento studentesco pisano, lo gratifica dell'appellativo «*il primo rivoluzionario d'Italia*». Il terrorista si costituisce un anno dopo a Verona: sette mesi di carcere poi il ritorno agli ambienti dell'ultrasinistra trentina. Qui sono in tanti a diffidare di lui: dopo il suo arresto decine di compagni che l'avevano ospitato durante la latitanza finiscono nei guai. Ammetterà Pisetta, anni dopo: «*Ho passato alcune informazioni alla polizia, volevo uscire di prigione*».

2) «*primo rivoluzionario d'Italia*» torna in galera il 2 maggio del '72. È catturato a Milano, in un covo delle *Brigate rosse* affittato sotto falso nome da Giorgio Semeria, uno dei cervelli dell'eversione. Anche stavolta prigionia per Marco è breve: quattro giorni. Ero contesto, raccon[ta] quanto sa delle Br in 22 pagine. Poi scompare: gira l'Europa. Dall'Austria a prendere a Torino, da due mini a bordo una Giulia dice fossero nti del Sid) la sua donna, Rosanna Pegoretti.

Rientra in patria, per settimane vive in villetta a Salorno. provincia Trento. E scrive getto prima storia *Brigate rosse*. Un dossier 92 pagine, nomi di militanti dell'organizzazione, di indirizzi, resoconti di azioni compiute Curcio e soci.

Il memoriale è affidato, per vie traverse ad un notaio di Monaco di Baviera. Gli inquirenti giudicano autentico. *Pisetta* — dicono i suoi amici di un tempo — può *mai essere l'autore. Lui, tante cose le poteva sapere*.

Dirà Pisetta, dal suo rifugio nel '75: «*Il memoriale è stato scritto dal Sid. Il servizio segreto se n'è servito per incastrare un sacco di gente*». In seguito rettificherà: «*Collaboravo per paura*».

Claudio Giacchino

Alfieri, dibattito sui palestinesi

Il massacro di Beirut, la politica di Begin, il nodo palestinese, la tragedia di due popoli che si combattono decenni, una certa aria di razzismo, le ideologie che paralizzano gli interessi in un'area esplosiva: ecco alcuni temi trattati ieri davanti ai due terzi degli studenti del liceo Alfieri.

Doveva essere occasione di dibattito, ma è stato invece dialogo tra gli «esperti esterni»: l'avv. Guido Fubini, dott. Giuseppe Tedesco, Alberto Levy, tre esponenti della comunità ebraica che parlavano tuttavia a titolo personale. C'era il vicepresidente della Regione Sanlorenzo, è mancato invece all'appuntamento un rappresentante dell'Olp.

Niente dibattito (a parte tre o quattro studenti che hanno posto domande) sarebbe ingiusto affermare che non c'è stata partecipazione: gli applausi più calorosi un intervento piuttosto che per un altro stanno a significare che i giovani alcune idee hanno e le hanno chiare.

Su 229 locali e negozi controllati dalla Finanza, 124 erano in regola

Raffiche di multe per la ricevuta Un esercente su due viola la legge

Contestate al caffè Torino oltre 21 mila irregolarità per una multa da 430 milioni a 4 miliardi - Ma la legge consente, in infrazioni uguali e ripetute, di saldarne una soltanto

Fioccano le multe per la mancata emissione o compilazione delle ricevute fiscali. In settembre oltre 5 cinquanta per cento degli esercizi commerciali ispezionati dalla Guardia di Finanza è risultato in regola con le norme. Cercano di evadere il fisco soprattutto i titolari di ristoranti-pizzerie e i parrucchieri per signora, tentano di pagare le anche i commercianti di elettrodomestici, i riparatori di auto e i gestori autolavaggi.

Secondo i forniti dalle Fiamme Gialle, in settembre sono controllati 229 esercizi commerciali e 124 non in regola. In alcuni casi (81) titolari s'erano «dimenticati» emettere la ricevuta fiscale, in altri il documento era stato compilato ma per importi inferiori al reale, in altri ancora sono state riscontrate violazioni di vario genere.

Sorprese hanno avuto anche numerosi clienti all'uscita ristoranti o da negozi: 47 su 166 controllati, richiesta mostrare la ricevuta fiscale, hanno allargato le braccia, sorpresi del controllo parte dei militari. giustificazione: «*Non ce l'hanno data*» e «*L'ho smarrita*» oppure «*A che cosa serve?*».

Singolare il numero delle violazioni contestate al titolare del «Ristorante Caffè Torino», di piazza Carlo, uno dei più noti della città: ben 21.518 ricevute irregolari responsabile, Dante Baudino, dovrebbe pagare multa che va da un minimo di 430 milioni a un massimo di oltre 4 miliardi.

Come mai? tratta — come spiegato alla Finanza — di violazioni formali le ricevute fiscali emesse fin dal primo giorno dell'entrata in vigore della legge. In alcuni casi non veniva specificata la quantità dei piatti serviti, in altri la compilazione del documento non era precisa. È molto improbabile comunque che il titolare del «San Carlo» paghi pesante multa. Nei casi del genere di violazioni stesso tipo, la legge prevede di pagarne una sola.

Competente in materia sarà comunque l'ufficio Iva cui arriveranno i verbali della Finanza sulle violazioni accertate. Da rilevare infine che un autolavaggio, quello denominato «Tunnel Mirafiori», in corso Vercelli 296, è in corso per la terza volta in violazioni della ricevuta fiscale. A praticare definite, potrebbe essere chiuso temporaneamente.

Ristoranti, meccanici, parrucchieri

RISTORANTI-PIZZERIE — «O' Guaglione» di Anna Sabatosanto, via Bava 6; Giuseppe Cottone, via Madama Cristina 100; «Peppino» Giuseppe Colosi, via Mercanti 7; «Da Mauro» di Mauro Bozzoli, corso Brescia 12; «Rifugio la Goba» di Cosimo Marzo, via Domodossola 72; «Au Lapin Agile» di Filippo Villari, via Ghemme 1/bis; «Da Eugenio» di Daniela Donati, Palermo 27; «La Scagnizza» di Lenetta e Palazzo, corso S. Maurizio 34; «La Fila» di Salvatore Saba, via Principe Amedeo 3; «Accademia di Guido Demaria e C. gestito da Vittorio Giubergia, via Accademia Albertina 42; «Lidja» di Raimondo Tocchini, corso Regina Margherita 142; Vita Zerilli, via Nizza 39; Angelo Gaffi, corso Casale 117; «Fratelli Basile» Basile, corso Belgio 26/F; Osvaldo Mussa, corso Brescia 48; Luigi Mandis, corso Vercelli 138 bis; «Repaci Maria e Francesco» via Millefonti 15; «Il Veliero» di Domenico e Michele De Leo, corso Unione 335.

COMMERCIO ELETTRODOMESTICI — «Atel» di Michele Baretta, Lungo Dora Firenze 27; «Elettromercato» di Bortlone e C., corso Turati 41; «Compagnia Singer», via Roma 306.

AUTORIPARAZIONI — «Mec Auto» dei fratelli Messina, corso Cosenza 50; «Centro elettronico convergenza autovetture» di Ottavio Finna e C. corso Novara Giuseppe Aquilia, via Bellardi 17/bis.

AUTOLAVAGGI — «Oreca» di Giovanni Guella, Nichelino, via Torino 211; «Tunnel Mirafiori», corso Vercelli 296.

PARRUCCHIERI PER SIGNORA — Domenica Lombardo, via Cecchi 3; Incoronata Buonpensieri, via Mercanti 3; Maria Rosa Balzano, corso Maroncelli 28; Maria Cavagnino, corso Moncalieri 230; Stefano Antonino, via S. Anselmo 5/E; Edda Corsini, via S. Anselmo 15; «Mery e Silvia» via Tunisi 49; Elsa Icardi, via Collegno 16; Ilva Grosso, corso 54; Sarina Murabito, corso Peschiera 138.

Nasce la scuola per le indossatrici

Aperte le iscrizioni al corso professionale istituito dall'assessorato comunale al lavoro - 600 ore di lezione per 25 allievi (sono ammessi anche aspiranti indossatori)

Tra meno di un anno sulle passerelle delle rassegne di moda o sulle riviste specializzate troveremo forse anche indossatrici o indossatori creati dall'assessorato al Lavoro del Comune. Il professionale pubblico, il secondo in Italia di questo tipo dopo quello esistente a Milano a cura della Regione Lombardia, apre in questi giorni le iscrizioni. Si tratta di un'iniziativa per ora sperimentale costerà circa 30 — spiegano gli organizzatori — ma che prevediamo di trasformare stabile».

Vediamo in che cosa consiste il corso. Sono 600 ore di lezioni svolte da insegnanti specializzati in collaborazione con l'Istituto d'Arte «Aldo Passoni» di corso Bolzano — dicono in — Le materie raggruppare grosso modo in sette gruppi: portamento, fotografia, lingue straniere, storia moda e del comportamento sociale, dizione».

*Aggiunge un incaricato del Comune: «Sfilare vuol dire solo saper camminare. Noi vogliamo dare una formazione professionale completa modo che i nostri allievi siano consapevoli e preparati. Ecco perché spiegheremo come devono comportarsi nei vari luoghi e le diverse perso*ne, daremo nozioni merceologia e dietologia».

È necessario compilare un modulo iscrizione che si trova in assessorato — spiega un operatore del Comune — Prima che si abbiano i requisiti richiesti: età minima 17 anni, un'altezza minima per le ragazze di 1,70 metri e 1,75 per i ragazzi; dimostrare la frequenza del secondo anno di scuola superiore. Per i numerosi chiedano iscrizione di autorizzazione del genitori. 25 allievi tra quelli che hanno presentato la domanda all'assessorato in via Venti[...] luglio 201 entro il 15 ottobre ammessi al corso secondo una graduatoria.

Il programma prevede che, per il giugno '83, ci un esame secondo le norme stabilite dalla Regione Piemonte. Solo i promossi otterranno un attestato di qualifica professionale.

«Non garantiamo certo l'ingresso nel mondo del lavoro — spiegano in Comune — Questo non compito. Perché si è giunti a questo iniziativa? C'era in una notevole richiesta di indossatrici da parte delle aziende del settore e solo scuole private dove corso poteva costare anche milione di lire. Molte ragazze poi andavano fino a Milano per imparare sopportando notevoli spese e sacrifici».

Torino, dunque, perso il Samia e la qualifica di «città della moda», intende in questo modo recuperare terreno. Formando dei professionisti — concludono in assessorato — colmando un vuoto che esisteva da troppo tempo. Ancora una volta dunque i piemontesi dimostrano che non sono fermare ai mestieri tradizionali, ormai spesso occupazionale, bensì fornire alle imprese il personale a seconda delle reali esigenze. Contribuendo eliminare un po' di disoccupazione».

Cambiano otto linee Atm

Oggi entrano in vigore le variazioni ad 8 linee dell'Atm. Sono parte delle 40 modifiche annunciate dall'azienda e approvate dal Consiglio comunale. Questi i cambiamenti definitivi:

17 sbarrato — Da p.za Carducci prolungamento per via Nizza - c. Spezia - v. Ventimiglia - v. Biglieri - capolinea angolo v. Genova; ritorno per v. Genova - c. Bramante - percorso normale.

57 e sbarrato — da v. Arsenale angolo c. Matteotti per c. Matteotti - capolinea angolo v. XX Settembre; ritorno per v. XX Settembre - percorso normale.

58 sbarrato (nuova istituzione) — Si differenzia dalla linea 58, che mantiene il suo percorso, nella zona Mirafiori Nord: P. Omero per v. G. Reni - c. Salvemini - capolinea angolo v. Palatucci; ritorno: percorso inverso.

61 — Da s. Lagrange prolungamento per v. Nizza con transito fuori pista - capolinea (all'altezza del n. 13); ritorno: inversine di marcia in L.go Marconi - v. Nizza - c. Vittorio Emanuele II (controviale Sud) - v. Carlo Alberto - percorso normale.

65 e 65 sbarrato — Dal cavalcaferrovia di P. Susa prolungamento per v. Cernaia - c. Vinzaglio - c. Matteotti - v. Arsenale - v. S. Quintino - capolinea angolo v. XX Settembre; ritorno per v. XX Settembre - c. Matteotti - percorso inverso.

(per entrambe le direzioni) — da c. Giambone angolo v. Pio VII deviazione per v. Pio VII - c.so Traiano - c. Maroncelli - v. Ventimiglia - percorso normale.

I produttori di «latte fresco»

Contro la circolare del ministro Sanità Altissimo sul «*latte fresco*», già criticata dalle centrali del latte di tutta Italia, i produttori lattiero-caseari del Piemonte, riuniti ieri presso l'assessorato regionale dell'agricoltura, hanno inviato telegramma al ministro quale «*allevatori, cooperative trasformazione e centrali del latte fresco chiedono la revoca dell'iniziativa ministeriale, perché altamente lesiva per i consumatori ed per i produttori del Piemonte e chiedono un'iniziativa tutela e sviluppo del latte fresco*».

Nel provvedimento del ministro vietava l'uso della terminologia «*latte fresco*» riferita al latte pastorizzato e l'intervento è stato considerato più parti «*un appoggio alle industrie che mettono in commercio soltanto latte a lunga conservazione*».

In Piemonte la Regione promosso, da tempo, campagna a favore del «*latte pastorizzato*».

CINEMA GIOVANI: i film di Nascimbene e Solov'ev

Come si diventa registi? Forse solo per nostalgia

TORINO — Come si comincia? Come si diventa registi? E' la domanda che corre sotto tutte le opere prime del Festival Cinema Giovani '82 e l'inquietudine che segna tutte le proiezioni dello Spazio Aperto. Perché [illegible] è chiaro che per un autore non è determinante il confine tra produzione professionale e [illegible] duzione in proprio (superotto, videotapes), [illegible] è altrettanto chiaro che l'impegno professionale, con i suoi ostacoli economici e le [illegible] facilità tecniche, garantisce lo [illegible] che trasforma il facitore di film in regista.

Le storie d'autore che il Festival presenta sembrano fin troppo esemplari. Prendiamo Yan Nascimbene e il [illegible] cosmopolitismo [illegible] manuale. Nato 32 [illegible] fa in Francia da padre [illegible] e madre francese, cresciuto a Parigi, trasferitosi a Roma per concludere gli studi, emigrato nel '59 in America per specializzarsi in arti visive all'Università della California, ha passato alcuni anni a dipingere [illegible] definisce un post-minimalista e poi ha scritto il soggetto di *The Mediterranean*, sua opera prima.

Che vuol dire? Che per prendere lo slancio bisogna abbandonare l'Europa e sentire il Mediterraneo solo come nostalgia? Vuol dire semplicemente, nel caso di Nascimbene, che il cosmopolitismo, anche nella versione dello spaesamento, è uno stimolo a cercare una certa unità degli sguardi e dei ricordi. *The Mediterranean* è invidiabile per freschezza di risultati. Un pittore e sua moglie cercano di recuperare in uno sperduto ranch californiano l'incanto [illegible] loro primo incontro mediterraneo. C'è anche la loro bambina di quattro anni. Ma l'incanto, l'amore, la natura [illegible], per un pittore soprattutto, fatti culturali che non si ripetono a [illegible] mando. Tutto il tempo passa in un'ossessiva ricerca delle immagini, fotografie, oggetti, collages prima che la moglie e la bambina se ne vadano, lasciando nudo il sogno [illegible] pittore. (Certo c'è dentro anche la questione delle radici, l'ansia persa che cerca salvezza nel [illegible] orma).

Inquietudini [illegible] origini (in chiave esclusivamente letteraria) perfino nel sovietico. La favola di Sergej Solov'ev *L'erede diretto* è una bella, fin troppo ricercata illustrazione dell'insicurezza infantile e del bisogno [illegible] grandioso di [illegible], di fantasmi protettivi.

Il fantasma della giovanissima protagonista dell'*Erede diretto* è il poeta Puskin. Ci sono delle lettere, c'è una vecchia [illegible], c'è [illegible] una figlia illegittima, quanto basta per un fantasioso albero genealogico che si spezza quando il primo amore della ragazzina si rivela adulto, disamorato, perfido. Puskin non c'è come antenato, c'è la sua poesia [illegible] conquistare giorno per giorno. Ma questo è, appunto, un altro [illegible], la via per diventare, magari, registi.

* *

Giuseppe De Santis ha già avuto un convegno di studi a Bologna, il Festival gli ha dedicato una testimonianza con l'opera prima del 1946, *Caccia tragica*. Un piccolo classico ancora vibrante, una pagina celebre del neorealismo che adesso rivela più acuti gli empiti sovietici e le ascendenze francesi.

Il dibattito con De Santis è stato una celebrazione tra pochi spettatori e molti ricordi (perché ormai c'è una parte di storia del cinema) che non si discute e si dimentica.

Stefano Reggiani

Arrivano i premi

TORINO — In Spazio Aperto, la sezione del festival offerta a tutti gli autori giovani, ci [illegible] molti talenti nuovi che si presentano, che si annunciano, che faticano a trovare ascolto. Soprattutto i nomi che non hanno neppure il riferimento di un festival, di una piccola personale, di una stima cinefilica.

Qui i premi [illegible]. L'Arci di Torino ha pensato di premiare con un milione il miglior film in otto o superotto, la Lega nazionale delle cooperative ha stabilito un premio di dieci milioni per il miglior film su videonastro. E' [illegible] bile una serata per i premiati in coda al festival.

I film di oggi

ROMANO

Opere prime, ore 9, **Clementine tango** di Caroline Roboh (Francia, 1981); ore 11 **Traveller** di Joe Comerford (Irlanda, 1981); ore 15,30 **L'erede diretta** di Sergej Solov'ev; 17,30 **Oyoon la [illegible]** di Raafat El Mihi (Egitto, 1981). Tematiche giovanili, ore 21,30, **La vela incantata** di Gianfranco Mingozzi (Italia, [illegible]).

INFERNOTTI

Ore 15 [illegible] aperto: Scuole di cinema (Scuola Statale di Cinema, Televisione e Teatro, Lodz e Centro de Cine Documental de la Universidad de Las Andes, Merida); 21,30 Tematiche giovanili: **Keine Startbahn West - Eine Region wehrt sich** (No alla pista Ovest - Una regione si difende) di un collettivo (Repubblica Federale tedesca, 1981-82).

CANNOCCHIALE

Ore 16, Spazio aperto, proiezioni no stop.

CROCIERA

Ore 15, Spazio aperto, proiezioni no stop video.

MOVIE CLUB

Retrospettiva ore 14,30 **Trio** di Gianfranco Mingozzi (1967); 17,30 **Il colosso di Rodi** di Sergio Leone; 21 **Un uomo da bruciare**, di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini (1962); 23 **Il giardino delle delizie**, di Silvano Agosti (1967).

MASSIMO

Ore 9-11 proiezioni riservate alle scuole; 21,30 Opere prime: **No eran nadie**, di Sergio Bravo Ramos (Cile-Francia, 1980-82).

Incontro col presentatore che domani sera torna in [illegible] Fantastico 3

Corrado: «Sono simpatico e comune ecco il segreto del mio successo»

[illegible] — *Travestito da Fantastico tre, ma riconoscibile anche sotto queste spoglie,* [illegible] *domani sera, sulla prima rete Canzonissima, lo spettacolo* [illegible] *abbinato, si dice proprio così, alla lotteria di Capodanno. Dal due ottobre* [illegible] *gennaio* [illegible], *Canzonissima, la regina degli show familiar-festaioli, quella con cui la Rai si propone di innalzare indici di gradimento e di ascolto.*

Molti lustrini e paillettes, molti giochini e giochetti, milioni di premio in palio a mezzo quiz e a mezzo cartolina, un cantante, Renato Zero, [illegible] *soubrette, Raffaella* [illegible]*rà, un presentatore, Corrado, che tale è e tale vuol restare, perfino nella definizione, sembrandogli ogni altro termine una esibizione di modernità.*

Trentotto anni di lavoro ininterrotto. «A lavorare mi ci hanno accompagnato i miei genitori», *sottolinea con evidente civetteria; cinquantotto anni di età strepitosamente portati.* «Non faccio ginnastica, non faccio saune, non faccio massaggi: qualche volta salto gli spaghetti». *Corrado, all'anagrafe Corrado Mantoni, è, tra quelli* [illegible] *fanno il suo mestiere, professionalmente il più anziano. E il più collaudato.*

Corrado: «Ho un solo padrone, il pubblico»

Inappuntabile e inattaccabile: completo di lino azzurro sgualcito al punto giusto, capello nero brizzolato al punto giusto, faccia abbronzata, battuta vivace, sguardo falsamente imbambolato, pronto, invece, a cogliere ogni impercettibile reazione dell'interlocutore. Corrado si difende dietro il paravento della falsa modestia.

La parola più ricorrente nei suoi discorsi è l'avverbio abbastanza. «Credo di aver avuto abbastanza [illegible]», «[illegible] pare di [illegible] abbastanza simpatico», «Ritengo di aver dimostrato di essere abbastanza capace di fare questo lavoro».

«L'ironia? Mia madre è capace d'ironia assai più di me». «La bonomia? E' una dote di cui non sono consapevole». *Corrado non canta, e non ha mai cantato. Corrado non balla, e non ha mai ballato. Corrado non recita, e non ha mai recitato.* «Altri lo fanno, ma mi pare che i risultati non siano tali da indurmi a tentare anch'io la stessa strada».

Il suo successo personale lo attribuisce alla mediocrità. «Non turbo le donne e non disturbo gli uomini. Per anni sono stato definito quello che le madri vorrebbero fosse il fidanzato della figlia. Oggi sarei dovuto diventare un marito, ma il ruolo non mi si [illegible]». *Ma questo successo, dice, non lo ha cercato né lo ha mai interessato.* «Da bambino volevo fare il *lift*: scendere e salire in un ascensore senza pronunciare parola».

Romano per nascita e per scelta, Corrado difende polemicamente la sua cadenza che vuole sia definita «romana» e non «romanesca», visto che «romanesco» a lui sembra un aggettivo dispregiativo. Lavorare gli piace, ma il lavoro per lui [illegible] *è tutto.* «Mi piace anche mangiare, anche dormire, anche vedere gli amici». *Però d'estate, grazie all'organizzazione che ha messo su da una decina d'anni fa una infinità di serate portando in giro i suoi spettacoli d'arte varia; d'inverno, da tempo ormai, si divide equamente tra la televisione di Stato e le televisioni private.*

Adesso è a «Canale [illegible]*», con un quiz del mattino. Se non è smania di* [illegible] *cos'è, frenesia di guadagno? Ride, ma tace.* [illegible] *per due padroni, uno pubblico e uno privato,* [illegible] *gli crea problemi perché spiega* [illegible] *una frase che più della* [illegible] *faccia denuncia la sua appartenenza al mondo degli Anni Cinquanta.* «Il mio solo padrone è il pubblico».

Di trentotto anni di onorata carriera gli sono rimasti molti ricordi ma nessuna esaltazione. Più che l'Amico del giaguaro con Marisa Del Frate, più che la Canzonissima del '65 o quella del '70, più che Domenica in, cita Sorella radio, uno spettacolo che [illegible] *fatto per* [illegible] *degli ospedali di tutt'Italia.* «Ho imparato di più [illegible] quella esperienza che [illegible] tutto il resto», *dice. Ma non è chiaro quanta dose di* [illegible] *contenga queste affermazione.*

Quando non lavora, non dorme, non vede amici, sostiene di interessarsi ai fatti della vita politica italiana, però [illegible] *ha mai pensato di militare in nessun partito né di far parte di nessun movimento. Perché? Prova un lieve imbarazzo ed è il primo e il solo:* «Non mi sembrerebbe corretto per il mio pubblico. Se, tra quelli che mi seguono c'è gente di ogni orientamento, di ogni ideologia... Potrei disturbare se mi vedessero fare propaganda per l'uno o per l'altro».

Simonetta Robiony

Monica Vitti sarà regista di 5 film tv

ROMA — Monica Vitti esordirà [illegible] regista in una serie di 5 film televisivi di cui [illegible] anche autrice e protagonista. La serie andrà in onda sulla rete 1. la Sacis la distribuirà in tutto il mondo. Per il suo esordio nella regia cinematografica, Monica Vitti ha scelto 5 storie di donne. I film costeranno 350-400 milioni l'uno e [illegible] la [illegible] di 60-70 minuti. le riprese si inizieranno a primavera.

Il progetto sarà presentato a giorni

La Francia aspetta il quarto canale tv e intanto litiga

PARIGI — Riuscirà a nascere il quarto canale televisivo francese? Era stato annunciato a [illegible] con enfasi e trionfalismo, poi, all'improvviso, le reticenze, il silenzio. C'era una commissione, incaricata di studiare modi e forme attraverso cui il quarto canale sarebbe diventato una voce davvero alternativa, ma se ne [illegible] perse le tracce.

Ora [illegible] che essa sia uscita dalla presunta latitanza. Infatti dovrebbe consegnare fra qualche giorno al ministro delle Comunicazioni il [illegible] progetto per l'installazione del q[illegible] canale.

Non si conoscono [illegible] i particolari del progetto, ma se ne intuiscono le tendenze. Il quarto canale non avrebbe telegiornali, non avrebbe programmi prodotti in proprio, [illegible] avrebbe neppure annunciatrici. Nella sua griglia confluirebbero soltanto programmi importati. Essi sarebbero intellettuali e commerciali insieme e giungerebbero dal Giappone, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra.

Ma chi pagherà questi nuovi programmi, dal momento che il canone d'abbonamento e la pubblicità sono appena sufficienti a far sopravvivere gli altri tre canali, si chiede «Le Monde»? Ci sarebbe un progetto: far pagare al telespettatore i film che vedrà. Questi sarebbero trasmessi in codice e non potrebbero essere ricevuti in chiaro se non dopo l'acquisto di un decodificatore e il pagamento di un canone.

Il provvedimento da [illegible] parte rallegra coloro che vedono la Francia giungere all'era della televisione a pagamento e del realismo economico, dall'altra fa temere la morte del servizio pubblico.

Ma [illegible] un altro problema. Se il quarto canale [illegible] smetterà soltanto programmi importati, sarà, dicono alcuni, un'operazione senza senso, poiché, non appena entrerà in funzione il satellite, tutte le trasmissioni che la nuova rete intende mandare in onda arriverebbero comunque.

r. s.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Guardate «Dynasty» e scoprirete che neppure i ricchi sono perfetti

Linda Evans in Dynasty

In attesa di *Falcon Crest* in arrivo mercoledì prossimo su Italia 1, e avendo già parlato ripetutamente di *Dallas* su Canale 5 vediamo come funziona e di che pasta è *Dynasty* [illegible] Rete 4.

In una puntata-tipo trasmessa questa settimana le principali sequenze [illegible] state:

1) Due sposini novelli (miliardari) si baciano con moderata passione sotto l'occhio ironico dell'autista in gambali e berretto a visiera; 2) l'autista, rimasto solo con la sposina, ci fa capire perché aveva l'occhio ironico: è stato il suo amante, e lo vediamo prendersi ancora parecchie libertà, come accompagnare la suddetta in un boschetto, schiaffarla contro una pianta e [illegible] ingordamente; 3) sempre l'autista, ora senza divisa, cioè nudo, si giace a letto con una segretaria cui carpisce importanti segreti d'ufficio; 4) una bella signora nevrotica bacia il proprio marito ingegnere che va a pompare petrolio; 5) la quattordicenne figlia (racchia) della bella signora nevrotica riceve, in assenza dei genitori, un giovanottello che sul sofà la bacia e le dà l'assalto di brutto; 6) il magnate-capo [illegible] capelli d'argento (coloratti) abbraccia la moglie intenta a preparare [illegible] frittatine e le sussurra in un orecchio: «Voglio un figlio [illegible] (e. 7) la [illegible] signora nevrotica, intenerita [illegible] ragazzo che tutti affermano essere omosessuale, lo bacia voluttuosamente sulla bocca.

Cosa se ne può ricavare? A parte l'analogia ambientale e strutturale con *Dallas* che [illegible] altro era scontata (anzi annunciata) in partenza, mi sembra che in *Dynasty* tenda a prevalere, di confronto ai soliti contrasti di famiglia soprattutto per interesse, la parte sentimentale (con un certo risvolto, anche abbondante di sesso).

Naturalmente questa parte sentimentale insulsa ed esibita. Mentre nella convenzione più assoluta, dove c'è gesto, atteggiamento, sfumatura, battuta che non siano stati scrupolosamente calati in un cliché da fotoromanzo, lo stesso argomento dell'omosessualità è strumentalizzato con una finta spregiudicatezza così edulcorata da non costituire elemento di polemica o d'urto.

Regia e recitazione si adeguano: piatta l'una, senza guizzi, occupata a «fotografare» gli intrighi e a metterli sotto il [illegible] dello spettatore a mo' di rotocalco di pettegolezzi e scandali; corretta l'altra, di spiccia disinvoltura e puntellata da un mestiere che cerca di salvare un minimo di credibilità dei personaggi (che, bisogna dire assomigliano [illegible] ai personaggi degli *shorts* pubblicitari intercalati in ogni puntata, ma che forse dall'accostamento traggono [illegible] vantaggio: i personaggi della pubblicità sono ancora, se possibile, più banali e [illegible] reotipati).

Sarà ben accolto *Dynasty* in Italia? Sicuramente sì, ma non è il caso di supporre un successo frenetico, di quelli che incatenano le masse al televisore. C'è da concedere anche fiducia a una larga fetta di pubblico e al suo grado di capacità di discernimento, [illegible] può vedere *Dynasty* come vede *Dallas* e vedrà *Falcon Crest* e al tempo stesso [illegible] un giudizio secondo cui [illegible] serials [illegible] quelli che sono, prodotti di [illegible] consumo imposti dall'industria americana, e valutare che, accanto, sfilano sul video sceneggiati di ben diverso calibro e diversa qualità, ad esempio *I Borgia*, solido affresco con bravissimi interpreti (a cominciare da Adolfo Celi che [illegible] mangia [illegible] tutti i capifamiglia dei *serials*) per non parlare di *La Certosa di Parma* con cui si svetta veramente d'un balzo, a livelli superiori.

PARIGI — Il prossimo inverno François Truffaut comincerà le riprese di un nuovo film, ispirato ai gialli americani. Il titolo sarà *Vivement dimanche*.

La Rete 1 prepara sull'attore un programma in 14 puntate

In passerella con le donnine c'è ancora il grande Macario

TORINO — *«Macario, storia di un [illegible]» è il titolo del programma in 14 puntate che il regista Vito Molinari sta girando a Torino per la Rete 1 e che andrà in onda, in prima serata, nei primi mesi dell'83.*

Sarà un ricordo dell'artista torinese scomparso [illegible] *anni fa, basato su interviste, ricostruzioni sceniche, brani di film, riviste e commedie, sulla falsariga del «Tutto Gori» realizzato dallo stesso regista per la Terza* [illegible].

Abbiamo voluto fermare sulla pellicola la storia [illegible] quello [illegible] rivista, che sta inesorabilmente scomparendo — *dice Molinari che è autore con Mario Amendola anche dei testi del programma* — [illegible] questo passo fra qualche anno dei luStrini del varietà [illegible] resterà neppure il ricordo».

«Non esistono più artisti come quelli che fecero grande il teatro leggero — *aggiunge Amendola* —. Chi sono i Macario di oggi? Grillo, Verdone, Abatantuono? Via, [illegible] c'è confronto».

Si «gira» nella «bomboniera rosa», il teatro di via Santa Teresa fondato dal comico torinese. Tra gli intervistati c'è il figlio Mauro, oggi regista affermato: «Mio padre era solito ripetere che la comicità è un fatto di sistema nervoso; e lui possedeva l'innata capacità di stabilire [illegible] il pubblico un rapporto di complicità fatta di semplicità e umanità.

«Macario, storia di un comico» ricostruisce la carriera inimitabile del candido inventore della «passerella», dai tempi in cui, attor giovane in una compagnia di guitti girovaghi «scavalcamontagne», il chiamavano, faceva la corte alle affittacamere nella speranza di un posto più abbondante o a credito. Non mancheranno le mitiche «donnine», dalla «divina» Wanda Osiris a Isa Barzizza, a Sandra Mondaini a Rita Pavone.

A Torino, Molinari ha intervistato la moglie di Macario, Lia, la fedele «spalla» Alfredo Rizzo, il «figlio spirituale» Franco Barbero, il critico Guido Davico Bonino. Ma la testimonianza più toccante è stata quella di [illegible] *ragazzina, Fulvia, che nel '75, a otto anni, vide per la prima volta Macario in televisione e volle a ogni costo conoscerlo. Nacque* [illegible] *una commovente, tenerissima amicizia tra una bambina e il vecchio artista.*

Davanti alle telecamere Fulvia ha narrato la sua storia [illegible]*, con la semplicità dell'adolescente. Quando Molinari le ha domandato:* «Chi [illegible] per te Macario? Un papà, un nonno?», *lei, sottovoce, ha risposto:* «[illegible], un mio amico».

g. f.

Joe Di Maggio niente più rose per Marilyn

[illegible] ANGELES — Joe Di Maggio ha smesso di inviare rose sulla tomba di Marilyn Monroe rompendo una consuetudine che durava da ben venti anni e cioè [illegible] 1962, anno della tragica morte dell'attrice.

Di Maggio, [illegible] dei grandi del [illegible] americano, era stato il secondo marito della Monroe. Dopo la morte dell'attrice, il 5 agosto 1962, l'ex campione aveva dato istruzioni a un fioraio di Los Angeles perché tre volte la settimana [illegible] deposto [illegible] mazzo di [illegible] se rosse nella cripta del Westwood Memorial Park in cui sono conservate le spoglie di Marilyn.

Nel rendere noto che il 1° settembre scorso Di Maggio ha annullato l'ordine, il fioraio Bob Albanati ha rivelato che per almeno un anno le rose compariranno con la [illegible] cadenza sulla tomba della Monroe per iniziativa di Robert Slatzer, un'uomo che [illegible] sostiene di essere stato sposato all'attrice per una settimana nell'ottobre 1952.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Quegli acrobatici duelli tra biplani

Acrobatici duelli aerei tra biplani, atti di eroismo, tanti morti e tanta paura: è il film **La battaglia delle aquile** *(1976) di Jack Gold con Malcolm McDowell, Christopher Plummer, Simon Ward, Trevor Howard, Ray Milland. In onda sulla rete 1 per il ciclo dei film di guerra.*

Lo spunto è ricavato, alla lontana, dal dramma teatrale del '28 «Il grande viaggio» di Sherriff sulla guerra '15-18. Gold ha trasferito l'azione dalla fanteria all'aviazione, dalle trincee al cielo. Siamo nel '17, la Raf non è ancora nata, e i piloti inglesi, tutti volontari se [illegible] *paracadute, considerato «deprimente per il morale», si battono contro i tedeschi in un apparente clima di baldanzosa, cavalleresca avventura.*

In realtà è la nevrosi quella che domina i giovani piloti terrorizzati dai continui decessi: si scoprirà che lo stesso ardimentoso comandante, reputato l'eroe del giorno, annega la grande paura nel whisky.

Canale 5, l'ultimo film di Germi, **Alfredo Alfredo** *(1972) con Dustin Hoffman, Carla Gravina, Stefania Sandrelli, storia umoristica* [illegible] *di un uomo che sbaglia due matrimoni. Il pessimismo sempre più accentuato porta Germi al punto di condannare il divorzio che, come egli ha dichiarato, «non* [illegible] *niente se è un mezzo per sposarsi di nuovo».*

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25
12,30 **DSE Federico da Montefeltro** (3ª e ultima puntata)
13 — **Pietro Parigi: Novant'anni nella città dei pittori**
14 — **Mash:** «Accadde una notte»
14,40 **In diretta con il Tg1**
15 — DSE. **Vita degli animali**, a cura di Giulio Macchi
15,30 **La valle del Craddock**, sceneggiato: «1905: La tempesta», con N. Mavers, G. Mouston, F. Gaunt
16,20 **Jackson Five**, cartoni animati
16,45 **Dick Barton, agente speciale**, telefilm
17 — **Tg1 flash**
17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
17,45 **Gli antenati**, cartoni animati
18,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
18,50 **Chi si rivede? Tante scuse**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20,40 **Ping pong**, confronto su problemi d'attualità
21,30 Uomini in guerra, a cura di Vittorio Rolandi Ricci (4ª). **La battaglia delle aquile**, film di Jack Gold con Malcolm McDowell, Christopher Plummer
23,25 **Tennis:** Francia-Nuova Zelanda per la Coppa Davis

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,10
12,30 **Meridiana:** «Parlare al femminile»
13,30 DSE: Visti da vicino. **Incontri con l'arte contemporanea**, un programma di Renzo Bertoni
14 - 16 **Tv2 ragazzi:** Bia la sfida della magia, cartoni animati. «La stella azzurra di Tanabata», Stanza n. 13, telefilm: «Una notte da ricordare»
16 — DSE: Monografie, ricerche di storia e scienze per le scuole secondarie superiori. Urss: **Urss il futuro si chiama Siberia**, regia di Massimo Mida
16,30 **Figure, figure, figure**, revival televisivo senza capo né coda, di Leone Mancini
17,40 **Sereno variabile**: Settimanale del tempo libero
18,40 **Tg2 sportsera**
18,50 **I professionals**, telefilm
20,40 **Il diavolo a Pontelungo**, liberamente tratto dal romanzo di R. Bacchelli (3ª): «Fuochi d'artificio», regia di P. Passalacqua, tra gli interpreti: Flavio Bucci, Rolanda Benac, Gigi Montini, Mariolina Bovo
21,50 **Tg2 dossier**, il documento della settimana a cura di E. Mastrostefano: **Alkol**, sull'alcolismo e le cure per curarlo
23,10 Da Palermo. **Pugilato**, incontro Pacrullo-Siddu, per il campionato italiano dei super piuma

RETETRE

Telegiornale: [illegible]; 22,40
14,30 **Sanremo: Tennis.** Campionati italiani assoluti, quarti di finale maschili e femminili
17,35 **Studs Lonigan**, sceneggiato dal racconto di J. T. Farrel; regia di James Goldstone
18,30 In diretta da Torino: **Cinema giovani '82**. Regia di Sergio Ariotti (3ª)
19,35 **Memoria popolare:** Donne della Resistenza, di Renzo Trotta
20,05 DSE: **I nuovi ragionieri**, un programma di Nadio Delai - Nell'intervallo: **Favole popolari ungheresi**, cartoni animati
20,40 **Giselle**, balletto in due atti, musiche di Adolphe Adam. Solisti: Carla Fracci ed Erik Bruhn. American Ballett Theatre. Coreografie di David Blair, orchestra sinfonica dell'Opera tedesca di Berlino diretta da John Nieboling
22,15 **Il mentitore**, monologo di Jean Cocteau con Sergio Castellitto, regia di Felice Farina

Malcolm McDowell [illegible] «La battaglia delle aquile», rt1, 21,30 - La Fracci a rt3, ore 20,40

Italia 1

10 — **Cartoni [illegible] e telefilm**
14 — **General Hospital**
15,40 **[illegible]**, telefilm
19,30 **Sam, il ragazzo [illegible] West**
20 — **Vita da strega**
20,30 **Jus primae noctis**, film di Pasquale Festa Campanile con Lando Buzzanca, Renzo Montagnani
22,15 **Poliziotto di quartiere**, telefilm
23,15 **Incontro di boxe**

Canale 5

[illegible] **si può tornare indietro**, film
14 — **Sentieri**
15 — **Dallas**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
19,30 **Il ritorno di Simon Templar**, telefilm
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Alfredo Alfredo**, film con Dustin Hoffman e Stefania Sandrelli, regia di Pietro Germi
24 — **La notte**, film di Antonioni con Marcello Mastroianni

Rete quattro

10,30 **Francis all'accademia**, film
12 — **[illegible] eroi fuorilegge**
13,30 **Funny Face**
14 — **Dancin' Days**
14,50 **Mia sorella Evelina**
18,30 **Due [illegible] fuorilegge**, telefilm
19,30 **[illegible]ie's Angels**
20,30 **Dynasty**
21,30 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,35
16,30 **La casa di campagna**, film con [illegible] le Darrieux
18 — **Per i più piccoli**
18,15 **Per i ragazzi**
[illegible] **Vi[illegible] in [illegible]**, telefilm
19,15 **Meteorologia**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Reporter**
22 — **Joan Baez**. [illegible] una generazione
22,55 **Vampiri tropicali**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 22,35; 23,50
13,30 **Confine aperto**
17 — **La scuola**, documentario della serie «Aspetti della [illegible] italiana»
18 — **Film** (replica)
20,15 **La strada lunga un anno**, film di Giuseppe De Santis [illegible] Massimo Girotti
22,50 **Passo di danza**. Rubrica di balletto [illegible]sico e moderno

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,25
14,30 **Il giovane dottor Freud**
15,40 **Manjiro, samurai solitario**
17 — **Flipper**, telefilm
17 [illegible] **Koseidon**, telefilm
18,35 **Spazio dispari**
19,30 **Bolle di sapone**
20 — **George e Mildred**
20,30 **Legge di guerra**, film di Bruno Paolinelli con Mel Ferrer, Peter Van Eyck
22 — **Quasi gol**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 7, 8, 10 Gr1 flash, 12 Gr1 flash, 13; 14; 15; 17 Gr1 flash; 19; 21; 23
6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 Radio anche noi
11,34 Irving Berlin, «Check to check»
12,03 Da Milano torno subito
13,25 Master
15,03 Documentario musicale
16 — Il Paginone estate
18,30 Globetrotter
19,30 Radiouno jazz '82
20 — E' autunno, signora, ti scrivo da Mosca
21,03 Da Arezzo XXX Concorso polifonico internazionale
21,45 La vedova allegra

23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9 — Missione confidenziale
9,32 - 10,12 Luna nuova all'antica italiana
11,32 Le mille canzoni
12,48 Hit parade
15 — Controra
15,42 Il Tevere
16,32 Signore e signori buona estate
[illegible] [illegible] sue arie
22,40 Due o tre versioni che so di lei

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
[illegible] - [illegible] - 10,45 [illegible] del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,15 Cultura: Temi e problemi a cura di E. Di Renzo
15,30 Da Firenze: Un certo discorso estate
17 - 19 Spazio tre
21 — Rassegne musicali 1982
[illegible] Amore e matrimonio nel Medioevo
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

RITROVI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE E MUSEI

Allarme a St-Vincent [illegible] Boggio

E' di nuovo ferma la legge sul teatro (e i miliardi vanno)

SAINT-VINCENT — Tra gli interventi previsti oggi, all'hotel Billia di Saint-Vincent, nel corso del ventisettesimo convegno dell'Istituto del Dramma Italiano, il più atteso è quello del senatore democristiano Boggio, che è [illegible] relatore di maggioranza del nuovo progetto di legge-quadro [illegible] teatro [illegible] prosa, approvato, come si ricorderà, il 23 giugno scorso dalla settima commissione del Senato, quella alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali e Spettacolo.

Il progetto, che nei suoi ventisette articoli dovrebbe dare assetto nuovo e definitivo a questo delicato settore (in attesa di un provvedimento legislativo globale da trentacinque anni), rischia di nuovo di essere bloccato.

«Trovato l'accordo su ciascuno dei singoli paragrafi della nuova legge — ci ha precisato ieri il senatore Boggio — avremmo do[illegible] ottenere la delibera finanziaria della competente quinta commissione, quella del Bilancio, cui [illegible] inviato il testo. Ma per far questo bisognava che il governo si pronunziasse sui novantun miliardi che costituiscono lo stanziamento complessivo previsto dalla legge stessa.

«Il governo, invece, tace — continua il senatore — arrestando così l'iter successivo della legge, che sarebbe stato molto rapido (prevedevamo, infatti, un paio [illegible] sedute di discussione al Senato, poi il passaggio alla commissione Interno e Spettacolo della Camera, che aveva facoltà di deliberare senza farla discutere in aula [illegible] Camera stessa) e ci [illegible] concedere, a fine anno, di renderla già operante.

«Ma se il governo non ritiene di poter stanziare quei novantun miliardi — aggiunge il senatore Boggio — proponga un'altra cifra, settanta, sessanta miliardi. Dopo averci lavorato anni, sappiamo, se proprio è inevitabile, come prosciugare la legge, come restringere gli investimenti. Dinanzi al silenzio del governo, corriamo il rischio di spenderli lo stesso, quei pochi o tanti miliardi, senza il supporto innovativo [illegible] legge contiene. Dopotutto, non è soltanto questione di denaro, è questione di mettere in funzione una serie di strutture ope[illegible], come, ad esempio, le commissioni regionali, la cui novità è, a mio avviso, di vitale importanza per il futuro del teatro.

Senza pormi in contrasto col governo — conclude il senatore — intendo denunciare a Saint-Vincent questa inaccettabile situazione di stallo, sensibilizzando ad un'azione comune tutti gli operatori teatrali presenti».

g. d. b.

Il Comune l'ha comprato per 2 miliardi ma [illegible] spenderà [illegible]

Il primo teatro pubblico a Firenze: è il Goldoni

FIRENZE — Firenze avrà un teatro di prosa pubblico. Il Consiglio comunale del capoluogo toscano ha approvato la proposta dell'assessore alla Cultura Fulvio Abboni (hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza, partito comunista e partito socialista, e quelli dei partiti laici, astenuta la dc) di espropriare il Teatro Goldoni. La spesa [illegible]plessiva per l'operazione sarà di 8 miliardi e 210 milioni così ripartiti: 2 miliardi e 70 milioni come indennità di esproprio agli attuali proprietari (l'avvocato Giovanni Fera e la professoressa Teresa Adriani Fera), 2 miliardi e 579 milioni per i lavori di restauro ed il [illegible] diviso tra Iva, spese [illegible] previste e probabile revisione dei prezzi.

La decisione di procedere all'esproprio e dotare così Firenze di un teatro pubblico che [illegible] ospitare spettacoli sotto [illegible] gestione dell'amministrazione comunale conclude una vicenda cominciata nel 1971 quando il Comune di Firenze decise [illegible] prendere contatto con [illegible] proprietà del Goldoni, visto che il teatro stava andando lentamente in rovina. La colpa fu addossata [illegible] progettista, Luigi Gargani, e alle imprese che avevano partecipato alla costruzione del teatro impiegando materiali di scarto.

Il Goldoni, inaugurato nel 1817, continuò a funzionare fino al [illegible], nel dopoguerra fu usato solo saltuariamente, fino ad arrivare alla fine degli Anni Cinquanta, quando una serie di perizie sulle strutture rivelarono che il teatro era insicuro e non poteva essere più utilizzato.

L'intervento del Comune di Firenze si concretizzò soltanto il 7 settembre del 1976 quando fu stipulato un comodato con la proprietà del Goldoni che sarebbe scaduto nel 1996. I proprietari avrebbero dato in uso il teatro al Comune senza pretendere canone [illegible] affitto e l'amministrazione comunale si sarebbe impegnata a fare tutti i restauri necessari e a mantenere l'impiego dello stabile per rappresentazioni teatrali. I restauri cominciarono nel 1977 e fino ad oggi sono costati 500 milioni di lire.

r. s.

VENEZIA — Una mostra dei costumi, realizzati da Enrico Sabbatini, per lo sceneggiato tv *Marco Polo*, di Giuliano Montaldo, si svolgerà nel salone Carnelutti, annesso alla fondazione Cini, all'isola di San Giorgio. La mostra è [illegible]lizzata in occasione del Pre[illegible] Italia e sarà aperta fino al 10 ottobre.

Da stasera a S. Maria in Trastevere

Gospel e poesie con Alì

ROMA — Il «New Gospel» interpretato da solisti e gruppi musicali provenienti da varie zone degli Stati Uniti è di scena per due serate e un pomeriggio a Roma, nella basilica di S. Maria in Trastevere.

Stasera e domani alla manifestazione, nata all'insegna dell'incontro tra musica e fede e organizzata [illegible] Teatro-club premio Roma, prenderanno parte i rappresentanti più significativi delle nuove tendenze della musica nera americana.

Insieme con loro, pastori e «leader» politici come James Goode e Jesse Jackson, l'erede di Martin Luther King, «testimonieranno con la parola la lunga [illegible] degli [illegible] di colore americani verso l'affermazione dei propri [illegible]ritti».

Ci saranno gli Hawkins, autori della famosissima «Oh happy days», ci sarà il baritono Wintley Phipps e Danniebelle Hall, una fra le star più affermate del Gospel moderno. Annette Merriweather, il soprano di Indianapolis, sarà presente in veste di presentatrice, particolarmente atteso l'intervento di Mohammad Alì, Cassius Clay, che dovrebbe recitare alcune poesie di carattere religioso.

Al Congresso Siae di Roma che sarà aperto [illegible] Pertini

Un confronto tra Rai e network sul problema diritti d'autore

ROMA — «Il prezzo del diritto d'autore» figura all'ordine del giorno del 33° Congresso internazionale delle società che nel mondo tutelano i diritti degli autori, dei compositori e degli editori di opere culturali.

Quest'anno il congresso si tiene, dal 4 all'8 ottobre, a Roma nell'ambito delle celebrazioni del centenario della Società Italiana Autori ed Editori. Il dibattito si incentrerà naturalmente sulla disparità di trattamento esistente nel nostro Paese tra l'emittenza radio-televisiva pubblica e privata per la mancanza di una legge che regolamentarizzi l'attività del network commerciali.

La Rai, infatti, riconosce alla Siae, per i diritti d'autore (dovuti per le opere teatrali, musicali, ecc.), 30-43 miliardi all'anno, corrispondenti al 4,75 per cento del suo bilancio, mentre, sulla base dell'ascolto, i network [illegible] mediamente [illegible] milioni al mese.

Una cifra che gli esperti della Siae ritengono troppo bassa se confrontata con i ricavi pubblicitari e per questa ragione sono stati disdetti gli attuali contratti.

«A noi — dice Luigi Conte, presidente della Siae — *basterebbe sufficiente che i network riconoscessero come diritto d'autore, per ogni ora di programmazione, una quota pari ad un secondo di quanto percepiscono come* [illegible] *pubblicitario*».

Trattative, sulla base di questi parametri, sono in corso ed un'intesa si sta profilando con alcuni network milanesi.

Il congresso, promosso dalla Siae, sarà aperto lunedì prossimo, all'Auditorium della Tecnica dell'Eur, dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e proseguirà nel pomeriggio a Palazzo Barberini con una relazione di Eduardo De Filippo.

Bari: omaggio a Strindberg

BARI — L'Associazione italiana cultura e sport (Aics) e il gruppo teatro «Abeliano» hanno promosso, con l'ambasciata di Svezia e il teatro Petruzzelli di Bari, un «omaggio a Strindberg», in occasione del 70° anniversario della morte del drammaturgo svedese.

Concerti a Roma fino al 21 maggio

Stagione musicale (ma solo del '900)

ROMA — Una stagione basata sulla musica del nostro secolo, organica e senza ripetizioni, ricca di accostamenti stimolanti, [illegible] grado di «creare pubblico»: [illegible] questo obiettivo [illegible] apre sabato 9 ottobre la manifestazione «Roma musica 900». I concerti, in programma fino al 21 maggio e tutti inseriti nel cartellone delle diverse associazioni musicali che hanno aderito all'iniziativa, daranno la possibilità al pubblico romano di «approfondire la conoscenza della produzione musicale del '900, attraverso un panorama annuale chiaro, senza doppioni e interferenze».

La manifestazione coagula intorno a sé istituzioni locali (come la Rai del Lazio, l'Opera di Roma, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia, l'Accademia filarmonica, le [illegible] ciazioni «Spettro Sonoro» e «Nuove forme sonore», l'Istituzione Universitaria dei concerti») e nazionali (come la Biennale musica di Venezia, cui si deve il concerto inaugurale «Omaggio a Stravinsky», che si terrà nella basilica di S. Giovanni dei Fiorentini alle 21).

Durante la stagione, il pubblico (che potrà accedere agli spettacoli acquistando una tessera-sconto di L. 5000 e un biglietto ai prezzo speciale di L. 2000) avrà una panoramica quanto mai varia della musica contemporanea, dai «classici» come Schoenberg, Webern, Bartok ai giovani compositori della scuola americana.

Le «code» del mercoledì internazionale: discussioni sul nuovo corso della Juventus, aria di dramma a Firenze

Bettega fuori anche contro il Napoli

Trapattoni orientato ad insistere [illegible] Marocchino con un centrocampo rinforzato. Furino acciaccato, Tardelli e Bonini in coppia? - Platini: «Nessuna rivalità [illegible] noi, abbiamo incassato due gol stupidi» - Contro il Napoli, Gentile a guardia di Diaz

TORINO — Per Trapattoni non esiste un «caso» Bettega. Ripete di aver [illegible] la richiesta [illegible] Bobby-gol a [illegible] andare [illegible] panchina con il Hvidovre, concedendogli anche [illegible] giorno di permesso. Bettega, infatti, non s'è allenato ieri pomeriggio con Tardelli e le riserve: lo farà stamane unendosi [illegible] compagni. Contro il Napoli, in campionato, alla luce della partita con i danesi, Trapattoni è pe[illegible] orientato [illegible] insistere sulla stessa formula: poiché ha visto un ottimo Marocchino, si profila una nuova esclusione [illegible] Bettega che, se glielo [illegible] [illegible] andrà in panchina.

Trapattoni guarda [illegible] e [illegible] discorsi realistici. Il sacrificio di Bettega sarebbe dettato dalla necessità di applicare schemi più razi[illegible] e [illegible]mici. Bettega [illegible] 32 anni (dal 1° luglio '83, in base alla legge sullo svincolo, potrebbe anche cambiare squadra) e non rappresenterebbe più il futuro anche se, a nostro avviso, sarà ancora molto utile nel quadro di [illegible] stagione [illegible] di impegni.

[illegible] anche detto che [illegible] e [illegible] e quindi in lieve dubbio: se il capitano [illegible] ce la farà, toccherà a Tardelli rimpiazzarlo. In caso [illegible]. Tardelli potrebbe dargli il cambio nella ripresa. Confermato invece Bonini anche se solo domani verrà annunciata [illegible] formazione.

«Un rinforzo a centrocampo [illegible] positivo e merita ulteriori collaudi — spiega Trapattoni —. Non [illegible] fare rivoluzioni perché non andiamo così male [illegible] si crede. Siamo in ripresa come carattere. Dobbiamo soltanto migliorare la condizione generale. I gol incassati sono diversi [illegible] quelli di Verona perché scaturiti [illegible] errori individuali, non [illegible] problemi tattici. Insomma non mi preoccupano. Basta un po' di lucidità in più. Per un'ora e un quarto la squadra m'è piaciuta. Boniek e Platini si stanno adattando [illegible] cambio [illegible] mentalità senza snaturare le loro caratteristiche. E i tifosi debbono pazientare [illegible] dimenticare che a [illegible]gio si è conquistato [illegible] altro scudetto e che abbiamo tutte le intenzioni di ripeterlo. Mentre molti parlavano di Juventus pigliatutto, io [illegible] che avremmo avuto delle difficoltà, ma non sono deluso. [illegible] non [illegible] vero che c'è appagamento per il Mundial e gli scudetti in serie».

Sa benissimo che il Napoli sarà [illegible] «test» severo (Diaz verrà preso in consegna [illegible] Gentile) ma punta ad [illegible] successo che allontani l'ombra di una crisi e rilanci la Juventus in campionato. Quanto al sorteggio di Zurigo, [illegible] di evitare Real Sociedad, Standard Liegi, Amburgo, Celtic e Dinamo Kiev.

Boniperti, che non andrà in Svizzera, si augura che dall'urna non escano belgi, inglesi e tedeschi («asciutti di rivincite dopo il Mundial») e lo stesso afferma Platini che s'è presentato allo stadio in compagnia del padre Aldo, direttore sportivo del Nancy, la società nella quale il figlio è cresciuto ed è stato lanciato.

Platini nega che ci sia rivalità tra i bianconeri. *«Abbiamo semplicemente incassato due gol stupidi nel m[illegible]to in cui ci siamo rilassati: non si poteva pretendere [illegible] massima concentrazione dopo il 4-1 dell'andata e, se vinciamo con il Napoli, tutto va a posto»*, assicura. Anche Marocchino, che si [illegible] riconquistando una maglia di titolare, esclude che gelosie interne siano la causa del malessere [illegible] della squadra in questo scorcio di campionato.

«Non siamo autolesionisti — osserva Marocchino —. Piuttosto ci manca ancora un pizzico di determinazione, [illegible] rabbia di vincere. Eravamo stati dipinti come una squadra di marziani [illegible] è sul campo che dobbiamo dimostrarlo. Il pubblico ha diritto [illegible] fischiare, prima però ci sostenga: ne abbiamo bisogno, come in passato, per ottenere i risultati. [illegible] il Hvidovre, dopo aver disputato un buon primo tempo e un promettente avvio di ripresa, era inevitabile che [illegible] pensasse al Napoli. In questo momento le energie [illegible] preziose».

Bruno Bernardi

Roberto: «Accetto la panchina, però la Juventus non è solo quella dei big»

TORINO — *Roberto Bettega, il giorno dopo. Ha letto i giornali e i gro[illegible] [illegible] sul suo «rifiuto» alla panchina per l'esclusione dalla formazione che ha pareggiato con il [illegible]. Sorride amaro:* «Mi hanno sorpreso queste "sparate". Nessun diverbio. In realtà Trapattoni ha accolto [illegible] mia richiesta. Una decisione [illegible] presa insieme». *Niente polemica, dunque? Che Bettega [illegible] abbia gradito la parte di capro espiatorio [illegible] sconfitta di Verona è lapalissiano, [illegible] [illegible] è da lui rifiutare sdegnosamente la maglia n. 13 anzi[illegible] quella di titolare.*

«La Juventus ha certe esigenze e cerca [illegible] soluzioni — *si premura di aggiungere* — [illegible] giusto che fossero provate con il Hvidovre anziché [illegible] Napoli e Fiorentina e, comunque, il risultato dell'altra [illegible] non [illegible] tenu[illegible]. Indipendentemente dalla mia assenza o dal fatto che fossi in campo [illegible] discorso tattico, tuttavia, non può riguardare [illegible] uomo solo ma l'intera squadra e quindi si riferisce [illegible] che agli altri».

[illegible] chi ha accostato il suo atteggiamento alla clamorosa ribellione di Causio, Bettega ribatte. «Sono [illegible] professionista e il mio compito è [illegible] mettermi a disposizione, preparandomi a dovere, a prescindere dall'utilizzazione e meno. L'allenatore, poi, non [illegible] deve spiegazioni: quello che decide è valido».

Per qualcuno è già cominciato il «dopo Bettega», [illegible] lui dice che è da troppi anni nel calcio [illegible] badare ancora a queste schermaglie che, di tanto in tanto, vengono rilanciate. «Come uomo e come calciatore sono fedele al mio ca[illegible] e, se me lo chiederanno, accetterò [illegible] [illegible] in panchina con il Napoli, però teniamo presente che la squadra [illegible] [illegible] quella [illegible] grandi giocatori e anche fatta da gente che negli ultimi anni [illegible] vinto due scudetti consecutivi, per cui mi riesce molto difficile pensare a una Juventus senza Bettega», *è la risposta di un campione che nei momenti difficili sa reagire con orgoglio e intelligenza.*

b. b.

Bettega è sicuro che [illegible] [illegible] sua ora

Coppe, il destino si decide a Zurigo

[illegible] [illegible] 12, a Zurigo, si terrà il sorteggio [illegible] secondo turno delle Coppe europee. Le partite si svolgeranno il [illegible] ottobre ed il [illegible] novembre. Eliminata la Fiorentina, per l'Italia sono ancora in lizza Juventus (Coppa Campioni), Inter (Coppa Coppe), Roma e Napoli (Uefa). Ecco le altre qualificate, possibili rivali delle nostre:

[illegible] CAMPIONI — Standard Liegi (Belgio); Amburgo (Germania Ovest); Dinamo Kiev (Urss); Liver[illegible] (Inghilterra); Celtic Glasgow (Scozia); Cska Sofia (Bulgaria); Aston Villa (Inghilterra); [illegible] Sociedad (Spagna); Rapid Vienna (Austria); Widzew Lodz (Polonia); Hjk Helsinki (Finlandia); Dinamo Bucarest (Romania); Nentori Tirana (Albania); Olimpyakos Pireo (Grecia); Sporting Lisbona (Portogallo).

COPPA COPPE — Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia); Barcellona (Spagna); [illegible] Monaco (Germ. Ovest); Real Madrid (Spagna); Austria Vienna (Austria); Tottenham Hotspurs (Inghilterra); Ujpest Dozsa (Ungheria); AZ '67 Alkmaar (Olanda); BK Copenaghen (Danimarca); Waterschei (Belgio); Lech Poznan (Polonia); Galatasaray (Turchia); Swansea (Galles); Paris St-Germain (Francia); Aberdeen (Scozia).

COPPA UEFA — Spagna: Valencia, Siviglia; Germ. Ovest: Werder Brema, Kaiserslautern; Jugoslavia: Hajduk Spalato, Sarajevo; Romania: Universitatea Craiova, Corvinul; Francia: St-Etienne, Bordeaux; Scozia: Dundee, Rangers; Svizzera: Servette, Zurigo; Cecoslovacchia: Bohemians Praga, [illegible] Ostrava; Belgio: Anderlecht, Lokeren; Portogallo: Benfica, Porto; Svezia: [illegible] Brage, Norkoepping; Grecia: Paok Salonicco; Ungheria: Ferencvaros; [illegible]da: Haarlem; Polonia: Wroclaw; Eire: Schamrock Rovers; Urss: Spartak Mosca; Norvegia: Viking. N.B. - L'ultima qualificata verrà decisa il 6 ottobre dal «ritorno» fra Colonia ed Aek Atene.

Riflesso delle «stelle» o riflusso del Mundial?

C'è in giro la forte tendenza di collocare [illegible] Juventus in un clima tipo Dallas, ma Boniperti [illegible] è Jay R., non ci [illegible] congiure né gelosie [illegible] non nella misura largamente prevedibile sin dall'estate, una volta conclusa la campagna di rafforzamento (perché tale è stato, malgrado i dubbi [illegible] i cattivi risultati di [illegible] [illegible] il motivo [illegible] [illegible] stagione aver [illegible] pronostici dettati dalla più [illegible] delle considerazioni, che al calcio si gioca in undici e che l'impianto costruito [illegible] sacrificio [illegible] tutti nelle ultime stagioni (e che [illegible] vinto molto) avrebbe dovuto essere [illegible] nei punti chiave, portando sacrifici di altro tipo.

Adesso, ma solo perché sono giunte due sconfitte in campionato, una parte dei tifosi cade nel sentimentalismo e nella [illegible] del «blocco». [illegible] ieri al cospetto degli [illegible] arrivati. Sono gli stessi tifosi che hanno giustamente esultato alla notizia degli acquisti di Boniek e Platini. Dove pensavano venissero utilizzati, nella squadra primavera? E' sicuramente più giusta, ancorché sullo stesso tenore [illegible] salvaguardia dei me[illegible] di ieri, la presa di posizione di Bettega. Difende la [illegible] maglia e soprattutto l'ultimo anno di sacrifici.

Immaginiamo con quali difficoltà Boniperti e Trapattoni arrivano a certe decisioni. Ma non possono fermarsi ai discorsi — per quanto realistici — sul riflesso delle «stelle» e sui riflussi del Mundial. Tutto era in bilancio, anche se ovviamente si sperava che i risultati aiutassero a smussare spigoli anche acuti.

Certo, Boniek con [illegible] [illegible] «saggezza tattica» e Platini con il [illegible] «gusto del bello» hanno cambiato la Juventus. Ma con franchezza [illegible] [illegible] che il loro assorbimento, la loro comprensione, sarebbero stati più agevoli [illegible] Bettega [illegible], Rossi, Gentile fossero più vivi, più lucidi. Boniek da due partite è fra i migliori. Platini [illegible] stato e tornerà ad esserlo. Non hanno tradito perché giocano secondo caratteristiche note da anni. Non sono colpevoli di nulla.

b. p.

Giacomini rassicurato dalla vittoria sui sovietici

Un Napoli più convinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Mercoledì [illegible] c'è stata [illegible] po' di buriana, [illegible] il [illegible] giorno ha [illegible] scordare l'ubriacatura riplom[illegible] tutti nei problemi [illegible] vivere quotidiano, che [illegible] realtà napoletana sono facili per pochi.

Napoli calcistica e tifosa ha dato [illegible] [illegible] spinta alla squadra e questa sullo slancio è saltata al di [illegible] dell'ostacolo sovietico ottenendo quella qualificazione [illegible] [illegible] assolutamente improbabile al momento dei sorteggi. La spinta il pubblico napoletano l'ha data soprattutto alla società, portando in una sola serata la bellezza di 784 milioni e spiccioli che costituiscono l'incasso record per il San Paolo, e il prezzo finale, detratti giocatori a conguaglio, [illegible] quel Colomba bolognese che aggiunto a Scarnecchia dovrebbe venire a completare i quadri e rivitalizzare il gioco.

Sacrificato [illegible] sicuramente Benedetti, mentre sarebbe crudele se nel complicato giro di scambi dovesse uscire dal Napoli anche Paolo Dal Fiume, autore della rete decisiva contro la Dinamo Tbilisi.

Giacomini, uscito di tensione, dopo una partita e un gol che sono riusciti a incidere sul suo stile [illegible] ghiaccio, non vuo[illegible] discutere su [illegible] [illegible] lon[illegible] e preferisce godersi un presente che almeno fino a fine settimana dovrebbe essere [illegible]. *«Abbiamo la Juventus in vista — dice, sogghignando — e con quei problemi che [illegible] diventa [illegible] avversario ancora più difficile. Per non spaventarci troppo è meglio quindi guardare indietro, a quello che abbiamo fatto, magari per convincerci che potremo anche continuare su questo ritmo. Nel calcio [illegible] Coppa la componente psicologica è enorme, ma anche in campionato se si va in campo convinti s'è già fatto un bel passo».*

Massimo Giacomini

Giacomini si rilassa [illegible] poco, ma non smette di stare in guardia, in difesa, dopo l[illegible] prese partite [illegible] scorse settimane [illegible] e mesi.

«Abbiamo giocato meglio noi, contando i 180 minuti delle due partite, abbiamo avuto più occasioni da gol, abbiamo segnato [illegible] [illegible] numero di reti e una delle nostre [illegible] coefficiente doppio. Cosa protestano? Cosa vogliono? Aver perso Criscimanni dopo un quarto d'ora di gioco è stata una botta dura, però c'è stato modo di dimostrare che conta la manovra d'assieme e che le individualità vanno utilizzate all'interno di questo schema».

Per la [illegible] [illegible] Torino Criscimanni [illegible] difficilmente utilizzabile e bisognerà far conto sugli uomini disponibili, che non sono molti nella panchina [illegible] [illegible] Napoli, ricco [illegible] [illegible] uomini da cedere alla riapertura delle liste. *«La Juventus [illegible] [illegible] squadra più forte del campionato — conclude Giacomini — e sarebbe meglio poterla affrontare con tutti gli uomini migliori e anche magari con quelli che verranno nuovi. Questi però sono sogni e la realtà ci manda in campo domenica con il nostro gioco, che [illegible] giudico ben equilibrato, capace [illegible] contenere anche il potenziale della Juventus e di ribattere con Diaz e Pellegrini alla [illegible] del gol. In Coppa lo abbiamo trovato, no?»*

Giorgio Viglino

Eliminata dai tornei europei e dalla Coppa Italia, deludente in campionato

La Fiorentina si scopre brutta e povera

Lungo «vertice» fra il presidente Pontello e De Sisti - Fiducia nel tecnico, [illegible] l'avvenire è incerto - L'uscita da due competizioni toglie un miliardo [illegible] casse sociali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Guardandosi allo specchio, ieri mattina al risveglio, la Fiorentina si è scoperta brutta e piccina, ridimensionata negli obiettivi, incerta del futuro e persino più povera. Il presidente Ranieri Pontello, abile con le cifre e molto sensibile al problema, ha calcolato che il danno per la società è di circa un miliardo. Sono i mancati incassi di un turno di Coppa Italia e uno di Coppa Uefa, più la quota dello sponsor: un disastro anche dal punto di vista economico che si aggiunge alla delusione della doppia eliminazione.*

Ieri mattina sul presto Flavio e Ranieri Pontello hanno chiamato a rapporto De Sisti. L'allenatore [illegible] confermato il colloquio. Il presidente ha dapprima cercato di negarlo e davvero non si capisce perché, visto che almeno formalmente nulla è cambiato nei rapporti. «I dirigenti — *ha detto De Sisti* — hanno espresso piena fiducia nella squadra e nella conduzione tecnica. Erano molto amareggiati. E logico, tutti siamo molto amareggiati: tuttavia hanno assicurato che continueranno ad essere vicini alla Fiorentina».

Stesse parole, più o meno, ha pronunciato più tardi Ranieri Pontello: «De Sisti non corre alcun pericolo, in alcuna [illegible]. Non può [illegible] in pericolo un allenatore che tanto bene ha fatto lo scorso anno. La battuta d'arresto riguarda tutti: i giocatori, il tecnico e la società. La data del 10 ottobre, fissata per un bilancio, è sempre valida: ma si tr[illegible] di un calcolo economico, non di un colpo [illegible] forbice».

Nessuno, un mese fa, pensava comunque che [illegible] squadra potesse subire umiliazioni a catena così cocenti: fuori dalla Coppa Italia, fuori dalla Coppa Uefa e prospettive in campionato nemmeno troppo rosee, visti i problemi tecnici e psicologici che la formazione di De Sisti sta drammaticamente vivendo. La nostra impressione, dopo aver ascoltato tante parole, è che De Sisti al momento non rischi il posto. Ma se i risultati non vengono, se la squadra non trova gam[illegible]be e [illegible] per reagire, allora i dirigenti potrebbero anche dimenticare la stima di ieri e di oggi e decidere per la soluzione apparentemente più semplice: far pagare all'allenatore gli errori di tutti.

Per intanto il ridimensionamento è [illegible] atto. Riguarda gli obiettivi, quasi tutti svaniti, ma anche l'atteggiamento diciamo così tattico della squadra. «Con Inter e Juventus nelle prossime due partite — *ha detto De Sisti* — non dobbiamo assolutamente perdere. Sarei contento del pareggio. Questo non significa fare catenaccio, non ne siamo capaci e rischiamo di non [illegible] più dal [illegible]: però dobbiamo badare alla sostanza. A parte quattro o cinque pedine inamovibili, da oggi in avanti gioca chi mostra di meritare la maglia. Non è un avvertimento, un ultimatum: è una considerazione ovvia dato il momento».

E' naturale che l'allenatore, dopo il duplice tonfo, cerchi nel risultato la medicina ad ogni male: ma l'obiettivo del punto spiega abbastanza chiaramente come la Fiorenti[illegible] sia costretta a [illegible] enorme passo indietro. La perdita di prestigio è stata più grande di quanto non appaia a prima vista, e così si torna a parlare di [illegible] tema scottante, tale è dire di campagna acquisti.

«Rifarei le stesse cose — *ha spiegato Ranieri Pontello* — perché sono state frutto [illegible] scelte societarie e indicazioni tecniche».

Ma non è forse vero che De Sisti ha chiesto Oriali e ha avuto Patrizio Sala? Che è [illegible] trovato Pin [illegible] posto [illegible] Collovati e Bellini invece di Iachini o Scarnecchia? Tutti, adesso, danno piena fiducia alla rosa e ripetono cose ovvie, la tranquillità da ritrovare, l'equilibrio in campo, la capacità di reazione e via di seguito. Ma la verità su questa Fiorentina deve ancora venire a galla.

Carlo Coscia

De Sisti, giorni duri

Inter, la prudenza vale [illegible] medaglia

BRATISLAVA — La ferrea logica del doppio risultato dà ragione all'Inter poco bella, ma molto efficace di Rino Marchesi.

I sedici titolari devono essere pronti a giocare o a stare in panchina: Altobelli, Oriali e Beccalossi non hanno fiatato nell'apprendere [illegible] essere destinati a fare da riserva, è un sacrificio accettabile quando [illegible] nell'interesse della società. E poi c'è gloria per tutti e [illegible] riflesso anche quattrini. [illegible] [illegible] dell'Inter addirittura medaglie d'oro visto che Fraizzoli ha promesso di coniarne una speciale dedicata al Mundial e di regalarla ai giocatori in caso di vittoria anche sulla Fiorentina.

Al tecnico è stato chiesto se rigiocherebbe la partita di Bratislava alla stessa maniera e lui ha risposto: *«Considerato il 2-0 dell'andata e la prospettiva di giocare contro la Fiorentina, ebbene sì, ridarei alla squadra la stessa impostazione tattica».*

Falcao non accetta le accuse ingiuste

ROMA — *La qualificazione al turno successivo di Coppa Uefa ha generato una grande euforia nell'ambiente della Roma, rientrata ieri pomeriggio dall'Inghilterra. I giallo[illegible] temevano la carica agonistica dell'Ipswich. Non avevano torto. I romanisti hanno rischiato di uscire dal torneo.*

Liedholm non ha nascosto la soddisfazione per la prova di grande coraggio fornita dai suoi allievi, respingendo piuttosto energicamente l'accusa di eccessivo difensivismo. «La mia squadra ha disputato una partita perfetta — *ha dichiarato lo svedese* — in una competizione che prevede due gare, occorre saper amministrare il vantaggio come è riuscita a fare la [illegible]. Avevamo di fronte una delle compagini più forti d'Europa. Ci hanno fatto soffrire con i [illegible] attacchi rabbiosi. Ma non è vero che ci siamo soltanto di[illegible]. La squadra ha saputo applicare con successo la tattica giusta che mirava esclusivamente al superamento del turno.

Tutti felici, quindi, meno Falcao apparso piuttosto seccato per alcune critiche di scarso impegno che gli stanno piovendo addosso [illegible] qualche tempo. «Io non sento la necessità di dimostrare in ogni partita quanto vale Falcao — *ha detto il brasiliano con tono risentito* — non sono un giocatore che con due finte se ne va in porta. Non gioco in chiave personale ma per la squadra. C'è gente che non vuole capirlo, mette in giro opinioni sbagliate». *Molti gli hanno rimproverato di aver iniziato in ritardo la preparazione, con conseguenze negative abbastanza evidenti.* «Ho subito un infortunio quando stavo entrando in piena forma — *ha replicato seccato Falcao* — ho giocato praticamente senza allenamento. Ho disputato tre partite soltanto perché me lo ha chiesto Liedholm. Sapevo in partenza che quest'anno per [illegible] stranieri sarebbe [illegible] la più dura. Giochiamo nel Paese del [illegible] del mondo, siamo costretti [illegible] impegnarci di più per dimostrare il nostro valore».

Lo sfogo è sembrato un segnale abbastanza evidente del disagio che sta incontrando il giocatore, alimentando il sospetto che a fine stagione, quando scadrà il suo contratto, quasi certamente se ne tornerà in Brasile.

Mario Bianchini

Prima giornata di Bearzot nella sua Coverciano

«Parliamo di tutto, ma niente domande [illegible] Allodi» - Positivo il bilancio nelle Coppe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Enzo Bearzot ieri mattina [illegible] [illegible] a Coverciano, nel [illegible] nuovo [illegible]. Sorridente e beato. [illegible] accolto i giornalisti nella villetta riservata al club [illegible]. *«Parliamo [illegible] Coppe e di azzurri. Niente domande su Allodi, altrimenti possiamo anche salutarci»*, ha [illegible] il grande capo della Nazionale. *«Le mie previsioni* — ha esordito — *sono state rispettate. Soltanto la Fiorentina è stata eliminata, mentre [illegible] [illegible] dichiarato che sarebbero passate tutte e cinque. Ma i viola [illegible] stati sfortunati.*

Secondo Bearzot, la vittoria [illegible] [illegible] Mundial ha regalato alle squadre [illegible] club [illegible] nuova coscienza: *«Ora sappiamo [illegible] [illegible] temuti e ci facciamo rispettare all'estero. Credo che faremo molta [illegible] da nelle Coppe. I prossimi turni saranno più facili, visto che fra quindici giorni i progressi di preparazione saranno notevoli».* Oltre che sulla Fiorentina, seguita direttamente mercoledì sera, Bearzot ha dato qualche giudizio sulle altre quattro squadre impegnate nelle Coppe: *«La Juventus, dopo il 4-1 dell'andata e il vantaggio per 2-0 si è evidentemente sentita appagata, non ha trovato i giusti stimoli ed [illegible] incassato tre gol. Niente di grave, tuttavia la rimonta dei danesi sta a dimostrare che [illegible] non esistono più avversari comodi. L'Inter ha compiuto un'impresa eccezionale: è stato un gran colpo segnare un gol su un campo infuocato come quello di Bratislava. Splendidi anche Roma e Napoli».*

Molti giocatori azzurri stanno attraversando momenti delicati, può essere colpa della vittoria al Mundial? *«Non dobbiamo generalizzare, ad esempio ho visto Antognoni in condizioni eccezionali, e Oriali: non credo alla sindrome di appagamento».*

c. co.

Tele Santana si è dimesso

RIO DE JANEIRO — Tele Santana, direttore tecnico della Nazionale di calcio brasiliana, ha rassegnato le dimissioni ai dirigenti della Federazione Calcio.

Santana ha spiegato ad alcuni amici: «Ho un accordo verbale con una società sportiva araba saudita che mi ha invitato a recarmi in Arabia in ottobre».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

MARE

NON ACQUISTARE

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

44 Libri, librerie

23 Camere, pensioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

25 Artigiani, ecc.

11 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

L'ex granata ritrova il Torino domenica ad Udine e pensa alla rivincita

Paolo Pulici ricorda con rabbia

«Dopo i due gol [illegible] Firenze — dice — voglio dimostrare che non sono finito anche a chi ha detto che non servivo più»

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — «Il [illegible] giorno più felice? — [illegible] chiede Paolino Pulici con un lungo sospiro —. Quando [illegible] lo scudetto con il Torino. Il momento più triste? Quando il Torino mi disse, anzi mi fece [illegible] [illegible] qualche impiegato della società, che non servivo più. Per [illegible] pletare l'opera [illegible] negarono anche [illegible] possibilità di allenarmi. Feci fagotto e andai a correre [illegible] un campo [illegible] periferia, a Orbassano».

Sedici anni in maglia [illegible]nata, la sua vita e i sogni di calciatore raccolti [illegible] questa l[illegible], esaltante e irripetibile esperienza con il Torino. Poi, l'[illegible] [illegible] [illegible] solo giorno, quello che sembrava un [illegible]re eterno, un matrimonio [illegible]dissolubile, finito in maniera traumatica. Pulici non l'ha dimenticato, forse non riuscirà mai a metterci una pietra sopra, anche se oggi [illegible] affretta a dire che ormai [illegible] acqua passata e la sua mente è a Udine, con l'Udinese. [illegible], ma il cuore? E domenica, rivedendosi di fronte quella m[illegible]lia granata indossata per [illegible]i anni, cosa proverà?

«Qualcosa proverò, questo è certo. Ma non credo che riu[s]cirò ad emozionarmi. Alla mia [illegible] i sentimenti che si provano sono [illegible] altra natura, più profondi perché scavati nell'esperienza. Provo nostalgia per i miei tifosi, per i compagni di una volta; solo rabbia per questo Torino, per quello attuale: [illegible] ho una gran voglia di prendermi una solenne rivincita».

Paolino Pulici domenica contro i suoi ex compagni granata

Quando parla un bomber di nobili tradizioni, e Pulici, con i suoi 136 gol in serie A lo è a pieno diritto, è sempre consigliabile non sottovalutare i suoi propositi. Ma il discorso diventa an[illegible] più minaccioso alla luce dei due [illegible] realizzati domenica scorsa a Firenze. Insomma, questo Pulici, con una preparazione ancora incompleta, [illegible] in [illegible] realtà di squadra tutta nuova, sta crescendo [illegible] settimana in settimana. Migliora [illegible] [illegible] condizione atletica, [illegible] [illegible] più sciolta l'intesa [illegible] i compagni, diventano [illegible] certi scambi con il suo nuovo suggeritore, Causio, altro elemento che quando vede... granata riscopre energie e stimoli di un ventenne.

Ma quello che [illegible] a Pulici, quello [illegible] [illegible] aveva sino a tre giorni fa, era il gol, questo sapore antico, questa carica psicologica interiore, necessaria per vincere le ultime incertezze. Pulici aveva bisogno di spazzare via ogni residua riserva sulla bontà della scelta che l'aveva portato a Udine.

Pulici, questo doppietto [illegible] Firenze significa molto per lei?

«Moltissimo, anche perché [illegible] stati due gol veramente belli. Una rivincita personale, alla faccia di chi mi voleva fi[illegible]. E poi anche importanti: Pulici dimostra [illegible] essere più [illegible] che mai».

Arrivato a Udine a metà agosto, quale rincalzo dell'infortunato Virdis, [illegible] trovò accoglienze piuttosto freddine. Al suo primo allenamento [illegible] si e no una ventina di persone; qualche applauso, nessun festeggiamento. L'altro giorno, quando s'è presentato all'uscita della scuola della figlia Patrizia, è stato sommerso [illegible] bambini. [illegible] tornato a casa con un'ora di ritardo dopo aver firmato centinaia [illegible] autografi. Pulici sembra rinato, sicuramente [illegible] [illegible] altro spirito: con l'entusiasmo, anche la fiducia di poter ricominciare a Udine [illegible] nuova carriera. E tutto questo proprio alla vigilia della partita contro il Torino.

«[illegible], è forse il risvolto più curioso e simpatico. Una setti[mana] [illegible] iniziata bene e che spero di concludere anche meglio: con un gol al Torino e [illegible] vittoria dell'Udinese».

Come giudica la [illegible] ex squadra?

«Mi sembra buona, più o meno sul nostro stesso livello. Se il Toro ingrana può aspirare a una posizione di media-alta classifica».

E l'Udinese?

«Credo moltissimo in questa squadra, così come sono convinto che domenica riusciremo a battere il Torino. Prevedo [illegible] grossa partita e con [illegible] finalmente [illegible] divertirmi dopo tutto quello che [illegible] sofferto quest'estate».

Franco Mognon

I granata lo temono

«Sa sempre inventarsi il gran gol»

TORINO — Pulici contro [illegible] Toro: sembra quasi impossibile. Al Filadelfia, dove i granata ieri pomeriggio hanno disputato la consueta partitella di metà settimana (in evidenza anche Torrisi), è l'argomento del giorno. [illegible] è un «ex» di quelli pericolosi, ed i suoi vecchi compagni lo [illegible] molto bene.

«Non è un caso — osserva Danova, che lo marcherà — se Paolo [illegible] il cannoniere in attività più prolifico. Lui ha sempre avuto l'istinto del gol. Non sarà facile bloccarlo a Udine. Dovremo lavorare parecchio. E' ancora un grande campione».

Anche Terraneo non potrà concedersi distrazioni: «Pulici è sempre pericoloso — spiega [illegible] portiere — perché [illegible] un opportunista. Improvvisamente può inventare [illegible] gran gol che sembrava irrealizzabile. Contro [illegible] noi sarà galvanizzato, non solo per i due gol segnati a Firenze: vuol dire che sarà una bella sfida».

Bersellini si attende dalla squadra una prova d'orgoglio, dopo [illegible] pareggio interno con il Genoa: «Sono fiducioso — spiega — perché stiamo compiendo progressi notevoli, anche se qualche volta ci perdiamo [illegible] ingenuità che non dovrebbero esistere. Udine sarà un esame severo, ma abbiamo i mezzi per superarlo».

E' confermata la formazione [illegible] domenica scorsa. Torrisi [illegible] riproporrà dalla prossima settimana e, se [illegible] pronto, potrebbe anche giocare contro l'Inter. Danova e Van de Korput lamentano lievi acciacchi: nulla [illegible] preoccupante. Il Torino partirà questo pomeriggio per Tricesimo, a pochi chilometri da Udine

Avellino-Vignola è solo armistizio

«Il presidente ha tentato di picchiarmi» accusa [illegible] giocatore, che vuol essere ceduto

AVELLINO — Beniamino Vignola si è allenato con i compagni e sarà in campo contro il Cagliari. Ha anche dichiarato, però, che l'alterco con Sibilia è stato particolarmente duro e che il presidente ha addirittura «tentato di mettergli le mani addosso». «Mi ha chiamato coniglio — ha detto — e io ho risposto piuttosto aspramente, [illegible] lui ha avuto una reazione che neppure mio padre ha mai avuto nei miei confronti. A questo punto ho detto che se n[illegible] si ha fiducia [illegible] me [illegible] meglio cedermi. Ora devono essere loro a decidere».

Sibilia smentisce decisamente e l'allenatore getta acqua sul fuoco. Marchioro ha convinto Vignola a rimanere al suo posto, ma intanto anche lui [illegible] al centro di nuove contesta[zioni]. Dagli spalti, nel corso dell'allenamento, sono piovuti fischi e insulti. In particolare, l'allenatore ha reagito all'epiteto [illegible] codardo e ha invitato il tifoso, identificato fra la folla, a un confronto a due. L'incontro c'è stato negli spogliatoi e tutto si è chiarito; una pattuglia della «Volante», chiamata dal custode dello stadio, ha potuto constatare che tutto era rientrato nella norma.

g. p.

Gli assoluti [illegible] tennis verso [illegible] fasi decisive

I Panatta di scena a Sanremo Claudio brilla, Adriano fatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — E' proprio tempo di ricambio per il ten[nis] italiano in questa edizione degli assoluti sui campi del «Solaro» di Sanremo. Ma i giovani salgono alla ribalta, soprattutto in campo maschile, più per demerito dei vecchi eroi che [illegible] per effettivi meriti propri. Rivoluzione ancor maggiore in campo femminile [illegible] sorprese in serie che promuovono alle semifinali tre nomi di giovanissime più Antonella Canapi che [illegible] può certo essere considerata una veterana e che, dopo l'eliminazione [illegible] Barbara [illegible], as[illegible] il ruolo di favorita nei confronti di Virgintino, Jualè e Cecchini.

In campo maschile Corrado Barazzutti e Claudio Panatta, le prime due teste di serie, hanno vinto [illegible] relativa facilità rispettivamente contro Ferrari e F. Meneschincheri. Ottima impressione ha lasciato «Panattino», soprattutto nel primo set. Per la prima volta ha brillato anche [illegible] Italia.

Chi continua a soppicare palesando una carenza condizione fisica è invece suo fratello Adriano. Opposto a Raimondo Ricci Bitti, uno dei pochi tennisti ancora dilettanti, Panatta ha vinto bene [illegible] primo set all'attacco gioco, ma nel secondo si è trovato in [illegible]taggio per 5-1. Servizio che non funzionava, gioco corto, errori in serie. Quando [illegible] pensava ad un inevitabile terzo set, c'era [illegible] rimonta del vecchio campione favorita dall'inevitabile «braccetto» del rivale che puntava come [illegible]mo traguardo alla vittoria parziale di un set. Panatta annullava 3 set point sul 5-4 e poi vinceva al tie-break evitando le insidie della fatica del terzo. Oggi Adriano [illegible] atteso da un'altra insidia giovanile, quella [illegible] Edoardo Artaldi, milanese diciottenne.

Artaldi, il più trascurato [illegible] giovani da parte della Federazione, si è comportato meglio dei più noti [illegible] e Zampieri nel torneo juniores di Flushing Meadow, confermando questa superiorità nei [illegible] fronti dei coetanei con la conquista [illegible] titolo nazionale juniores, quindici giorni fa a Parma. Non molto dotato fisicamente, [illegible] fornito però di grande mobilità e rapidità e non si dà mai per vinto anche se la sua palla non è molto pesante. Nei quarti [illegible] pure entrati Cancellotti, Bottazzi, Rinaldini e Magnelli. Questi gli accoppiamenti odierni: Barazzutti-Cancellotti, Bottazzi-Rinaldini, Artaldi-A. Panatta, Magnelli-C. Panatta.

Tra le lacrime, Barbara Rossi dopo essere stata in vantaggio [illegible] 4-2 nel terzo set, [illegible] alzato bandiera bianca contro [illegible] Virgintino. Una crisi profonda quella della testa [illegible] serie n. 1, che pur frequentan[do] [illegible] il circuito internazionale [illegible] ha saputo acquistare personalità e carattere almeno per quanto riguarda il gioco.

Fra le sconfitte elogi a [illegible] finire per la quattordicenne Bonsignori, [illegible] scricciolo di romana, allenata [illegible] maestro D'Addamo, che ha costretto al terzo set la più esperta Cecchini.

Rino Cacioppo

Risultati: singolare maschile (ottavi): Barazzutti-Ferrari 6-3, 6-1; Cancellotti-R. Meneschincheri 6-4, 5-7, 6-4; Bottazzi-Moscino 6-2, 6-2; Rinaldini-Rocchi 7-6, 6-8; Artaldi-Marchetti 6-3, 6-4; A. Panatta-Ricci Bitti 6-2, 7-6 (7-3); Magnelli-Meriano 6-3, 6-0; C. Panatta-E. Meneschincheri 6-0, 6-3.

Italia-Australia apre i mondiali di pallavolo

[illegible] molto difficile per gli azzurri della pallavolo difendere in Argentina la medaglia d'argento conquistata a Roma nel 1978. Un piazzamento fra le prime otto, che qualificherebbe l'Italia per i prossimi mondiali, è l'obiettivo.

Il c.t. azzurro Pittera, dopo quattro anni di ricerche ed elucubrazioni, è tornato sui propri passi richiamando in [illegible]zurro il capitano di Roma, Nassi, anticipatamente giubilato. Fra i dodici azzurri (Nassi, Bertoli, Dall'Olio, Dametto, Negri, Venturi, Vecchi, Recine, Zecchi, Errichiello, Di Bernar[do] [illegible] e Squeo) [illegible] grandi assenti, entrambi torinesi: Lanfranco (oggi Santal Parma), grande protagonista quattro anni fa, e Rebaudengo, una delle migliori realtà della nuova pallavolo.

Ai mondiali prenderanno parte 24 squadre suddivise in sei gironi: le prime due classificate di ogni raggruppamento daranno vita a due gironi di semifinale a [illegible]. Poi le [illegible] vincenti si giocheranno il titolo, le [illegible] seconde [illegible] [illegible]o posto e così via.

Gli azzurri avranno come avversarie nel girone di Rosario, Germania Est, Canada ed Australia. Esordiranno oggi alle ore 20 contro l'Australia, domani affronteranno il Canada, domenica concluderanno la prima fase contro i tedeschi.

In Giappone prove della «1000 km»

Alboreto al Fuji da oggi in pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — La vittoria nell'ultimo Gran Premio del mondiale [illegible] Formula Uno ha reso famoso Michele Alboreto anche in Giappone. I giornali locali hanno pubblicato la sua foto e lo indicano come uno dei sicuri protagonisti [illegible] «Mille Chilometri» del Fuji, che si correrà domenica sulla pista ai piedi del vulcano.

La Lancia-Martini ha iscritto a questa corsa valida per il mondiale endurance due vetture: una sarà affidata ad Alboreto-Teo Fabi, l'altra a Patrese-Ghinzani. Dopo [illegible] vittoria di due settimane [illegible] [illegible] Mugello, Alboreto guida la classifica di questo mondiale di durata con 65 punti, seguito [illegible] Pescarolo (56) e da Patrese e Ickx (55). Alla conclusione del campionato endurance mancano due sole gare: quella di domenica e la Sei [illegible] [illegible] Brands Hatch. La [illegible] del Fuji potrebbe dunque essere decisiva per Alboreto e per la Lancia-Martini che devo confrontarsi, su di una pista veloce (si supereranno i 200 chilometri orari di media), [illegible] vetture molto più potenti, come le Porsche 956 [illegible] Ickx e Mass e la Ford [illegible] [illegible] Pescarolo. Il regolamento, che limita i rifornimenti di carburante, è tuttavia a favore delle macchine meno potenti e quindi più parche nei consumi, com'è la Lancia.

Sono comunque almeno sei i piloti che in teoria possono ancora sperare di [illegible] il titolo e tra questi [illegible] Patrese, che cercherà in ogni modo di recuperare qui in Giappone i punti persi al Mugello. Non è escluso, quindi, che il mondiale endurance piloti [illegible] risolva con un duello tra i due italiani della Lancia. Sarebbe in ogni caso un successo considerevole per la casa torinese, che ha [illegible] vinto tre delle sei gare disputate. Un'incognita per la [illegible] di domenica è intanto rappresentata dalle auto giapponesi iscritte a decine alla «Mille Chilometri» del Fuji. Nessuno ne conosce il valore. Le prove libere di oggi e quelle ufficiali di domani permetteranno di sapere qualcosa di più.

Vittorio Sabadin

Reutemann con la Lancia nei rally '83?

TOKYO — La Lancia parteciperà il prossimo anno al mondiale marche con [illegible] vettura di [illegible] [illegible] con un motore Ferrari di [illegible] ce turbo derivato da quello della berlinetta 308.

Per quanto riguarda i piloti, pare certa la conferma di Alboreto e di Ghinzani, mentre c'è qualche dubbio per Patrese. La Brabham, che impie[ga] in Formula 1 il pilota padovano, avrebbe infatti intenzione di iscrivere a sua volta una [illegible] vettura.

Lancia e Ferrari hanno intanto avviato contatti con Carlos Reutemann, che si sa[re]bbe detto disponibile a partecipare nell'83 a c[illegible] [illegible] mondiale marche o a qualche rally.

FLASH NOTIZIE FLASH

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Dopo [illegible] TG notte (ore 23,25 circa) sintesi di Francia-Nuova Zelanda di Coppa Davis.

RETE 2

Pugilato — Dopo il [illegible] notte (ore 23,30 circa) da Palermo, Puciullo-Siddu per il campionato italiano dei superp[illegible].

RETE 3

Tennis — Ore 14,30: da Sanremo, campionati italiani, quarti di finale maschili e femminili.

■ Diciassette cavalli parteciperanno al Premio Tergeste, oggi all'ippodromo di Montebello di Trieste, corsa Tris. 15 milioni, handicap a invito, 2100 m.

■ I [illegible] di Guido Cal[illegible] si sono svolti nella chiesa [illegible] Maria Immacolata, a Milano.

■ Anders Sunstrup (Danimarca) è stato acquistato dall'AZ di Alkmaar. La squadra olandese cercava una punta di valore dopo [illegible] cessione al Paris St-Germain di Kist.

■ John McEnroe affronterà Alexander nel singolare di apertura della semifinale [illegible] Coppa Davis tra Usa e Australia stasera a Perth. Seguirà Gene Mayer contro McNamara.

■ [illegible] in Lega, assemblea dei presidenti delle serie A e B con un ordine del giorno di ordinaria amministrazione nonché premiazione della Juventus e delle altre società che hanno [illegible] i rispettivi campionati nazionali, coppe comprese.

■ L'Inter Primavera, rinforzata da Altobelli (autore dei due gol) e Beccalossi, ha battuto ieri a Besate [illegible] Giovanni il Monza (serie B) per 2-0. Il Monza ha colpito cinque pali.

■ Chiuaglia ha segnato tre gol nell'incontro amichevole Cosmos-Flamengo terminato 3 a 3: i brasiliani era[no] andati ripetutamente a segno con Zico. Wilzinho e Junior e sono stati raggiunti dalle reti del centravanti, due delle quali segnate su rigore.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Bene[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massobrio
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci A[illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stampa: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. 310 DEL 23-12-1981

SEICENTO MILIARDI PER IL NUOVO AMBROSIANO. LA BANCA FATTA DA BANCHE.

Venerdì 6 agosto 1982: sette banche danno vita al Nuovo Banco Ambrosiano. Viene così risolta in tempi rapidissimi una delle maggiori crisi finanziarie del dopoguerra: sono garantiti i risparmi di oltre 300.000 depositanti, è assicurata la continuità del rapporto con innumerevoli imprese affidate, è salvaguardato il posto di lavoro di migliaia di dipendenti. Nello spazio di un weekend sono state superate questioni di enorme complessità, adempiendosi tutte le necessarie formalità, e quindi il lunedì successivo la banca ha potuto riaprire gli sportelli, senza neppure un giorno di interruzione. Il nuovo Istituto si presenta al pubblico con caratteristiche e credenziali importanti ed inedite.

La nuova proprietà. Il Nuovo Banco Ambrosiano è costituito da sette primari istituti di credito italiani: Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca S. Paolo, Credito Romagnolo, I.M.I.-Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il nuovo capitale sociale: 600 miliardi. E' una banca fatta da banche i cui totali di bilancio assommano ad oltre 100.000 miliardi di lire. E non occorre essere dei tecnici per comprendere come questa formula rappresenti quanto di più solido si possa concepire per la sicurezza dei clienti.

La nuova gestione. Il Nuovo Banco Ambrosiano è guidato da uomini di provata capacità professionale e il Consiglio di Amministrazione è interamente composto da esponenti del sistema bancario italiano. Questi dati nuovi si innestano su una struttura esistente cui da sempre la clientela ha riconosciuto la capacità di offrire servizi altamente qualificati. Del Gruppo fanno parte anche la Banca Cattolica del Veneto ed il Credito Varesino: in totale quindi 360 punti operativi, con una capillare presenza in tutta l'Italia settentrionale e con la possibilità di lavorare sull'intero territorio nazionale. Partendo da queste premesse il Nuovo Banco Ambrosiano si propone di recuperare il legame con le radici più sane e con la più viva realtà del mondo in cui aveva tradizionalmente operato il vecchio Banco, prima delle recenti vicende. In questa prospettiva sarà anche assunta, fra breve, l'iniziativa di favorire l'ingresso nel nuovo Istituto degli azionisti del vecchio Banco.

Il nuovo Ambrosiano quindi lavora anche per loro. Operare con il Nuovo Banco Ambrosiano significa oggi operare con una banca nuova, solida, efficiente.

NUOVO BANCO AMBROSIANO

DAL 1982.

Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. - Via Clerici 2 - Milano - Tribunale di Milano N° 216540 - Capitale lire 600 miliardi.

In arrivo agli automobilisti le notifiche d'infrazione

Megamulte retrodatate

Proteste e polemiche da coloro che hanno avuto la contravvenzione in luglio, non l'hanno pagata e se la trovano ora maggiorata

Migliaia di automobilisti che hanno commesso un'infrazione stradale [illegible] del 10 agosto data d'inizio a Torino dell'applicazione delle megamulte [illegible] sono visti recapitare nei giorni scorsi notifiche con gli importi ritoccati. «Cioè come se le nuove sanzioni fossero state retrodatate — ha telefonato un lettore —. Così, invece [illegible] pagare 2 mila lire perché in luglio sono passato col giallo adesso mi chiedono 12 mila lire».

Le proteste non si contano. Qualcuno ha già minacciato il ricorso all'avvocato per rivendicare l'uguaglianza del cittadini. «Perché non si adeguano gli importi anche a chi ha pagato le multe? Perché solo oggi veniamo a sapere che l'applicazione delle sanzioni non partiva dal 10 agosto bensì era riportata indietro [illegible] tre [illegible]?». Anche [illegible] disposizione di modifica della data di avvio della nuova normativa suscita discussioni. «Qualcuno dice che è stata la Prefettura — ha protestato un commerciante —. Altri sostengono che la decisione è stata presa a livello governativo. Chi ha stabilito questo terremoto?».

Al comando dei vigili urbani sono tranquilli. «Chi ha pagato la multa al momento dell'accertamento dell'infrazione — spiegano — ha in effetti estinto l'illecito e la giurisprudenza dice che non è possibile oggi chiedergli nulla. Per gli altri invece, risalendo di tre mesi tempo utile per le notifiche, abbiamo avuto disposizioni per applicare i nuovi importi».

Una volta tanto dunque chi ha riconosciuto il proprio torto ed ha pagato è stato premiato mentre i litigiosi, i «furbi» sono stati puniti? Nella sostanza parrebbe proprio di sì. Roma questa volta ha fatto un'eccezione alla regola.

Resta il mistero su chi [illegible] preso [illegible] tanto discussa decisione. «In realtà — qualcuno ha commentato — tutta la vicenda delle megamulte è un po' oscura. La legge è del 15 dicembre dello scorso anno; poi c'è stata un'interpretazione del ministero dell'Interno; una seconda diversa da parte del ministero di Grazia e Giustizia. L'entrata in vigore, cioè la reale applicazione, è partita [illegible] date diverse secondo le circostanze. Infine c'è stato un parere definitivo del presidente del Consiglio dei ministri e ultimamente l'avviso della retrodatazione nelle notifiche».

Conclude un lettore: «Quando mi hanno fermato in giugno mi hanno invitato a pagare un certo importo [illegible] se come sostengono oggi, [illegible] già praticamente in vigore la legge sulle megamulte, quell'agente della stradale [illegible] ha commesso un falso?».

La polemica [illegible] [illegible] ingrossarsi. C'è già qualcuno che, insoddisfatto delle giustificazioni, vorrebbe costituire un comitato [illegible] automobilisti. «Se è il caso andremo a protestare sotto le finestre della Prefettura. Non è possibile essere vittime di una simile disposizione».

Scontro, morti due giovani

A Runaz, in Val d'Aosta - Uno è di Montanaro

Due giovani sono morti nel tardo pomeriggio di ieri in uno scontro frontale sulla statale 26 per Courmayeur, all'imbocco della galleria di Runaz, frazione di Avise. Le vittime sono Giuseppe Pitito, 31 anni, di Rosarno, provincia di Reggio Calabria, e Giuseppe Giammona, 28 anni, di Montanaro, nel Canavese.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17. L'auto su cui viaggiavano i due giovani, [illegible] «Giulietta», secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia di Aosta, [illegible] invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente [illegible] una «Mercedes».

Sulla grossa auto viaggiava una famiglia di inglesi che rientravano dalle ferie al mare: sono feriti non gravemente e ricoverati all'ospedale di Aosta.

E' il primo compleanno del gruppo

Buon anniversario alle donne d'oggi

Stasera la comunità spontanea festeggia con una torta un anno di amicizia - Nuove iniziative

La torta con una candelina è già pronta, e stasera, nell'ormai consueto ritrovo in via Bertolotti 1, saranno in centinaia a festeggiare il primo anno di vita del gruppo «Donne di oggi». Sono ormai oltre cinquecento le persone che hanno scoperto il calore, la gioia, la serenità di far parte del «gruppo spontaneo non istituzionalizzato», [illegible] l'ha definito fin dall'inizio la promotrice e principale animatrice Clara Lotti.

Aderenti sono donne e uomini di ogni ceto sociale, che al termine [illegible] una settimana di lavoro si ritrovano sapendo di incontrare amici pronti a regalare un sorriso, a dare una mano in caso di difficoltà. Cose semplici, ma condite col lievito della generosità, della spontaneità.

Se il venerdì sera è il momento dell'aggregazione, è anche vero che il cemento dell'amicizia si fa sentire ogni giorno. Non si contano gli scambi di visite in famiglia, durante le vacanze a decine hanno messo a disposizione la casa in questa o quella località montana e balneare per dare e ricevere ospitalità.

«Ci [illegible] arrivate singolari segnalazioni — racconta Clara Lotti —. Alcuni ragazzi ad esempio, hanno bonariamente sgridato i genitori per le insolite licenze di [illegible] la sera. Prima di entrare nel gruppo erano pantofolai inveterati, poi ci hanno preso gusto e la loro vita è cambiata».

Con l'inizio del secondo anno di attività sono in cantiere numerose iniziative. «Faremo lezioni di pianoforte e di chitarra, abbiamo in programma gite, grigliate, gare di pesca, corsi [illegible] dizione, inviteremo studiosi a tenere conferenze. Stiamo pensando anche ad un "mercoledì giovani". Il [illegible] rapporto è sempre lo stesso: porte aperte a tutte le persone serie e pulite, senza secondi fini».

Con un esposto al magistrato si chiederà [illegible] indagare [illegible] presunti illeciti

Appalti d'oro per poche famiglie? La dc di Chieri vuole un'inchiesta

Polemiche per l'asfaltatura di due strade e la costruzione di un lotto di fognatura, assegnate con aumenti dell'80 per cento - Molte ditte concorrenti erano degli stessi proprietari?

E' stata formalizzata ieri, con un comunicato, la decisione della democrazia cristiana di Chieri di presentare un esposto alla magistratura circa presunti illeciti avvenuti durante le gare d'appalto per l'asfaltatura di due strade e per la costruzione di un lotto di fognatura.

I lavori furono assegnati con un aumento di quasi l'80 per cento. Alla ditta Crosetto di Torino andò il lavoro di asfaltatura [illegible] strada Fontanetto, con un aumento di [illegible] milioni (base d'asta 336 totale 563 milioni); alla Icit di Torino l'asfaltatura di via Tetti Fasano (100 milioni d'aumento 125 di base 225 in totale); alla Martinetti e Coraini di Montaldo Torinese la costruzione della fognatura (347 milioni d'aumento 834 di base, un miliardo 661 milioni in totale).

I prezzi di base d'asta furono stabiliti nel 1979. Cinquanta imprese chiesero [illegible] partecipare alle [illegible], quattordici furono invitate, e di esse la metà presentò offerte valide.

«Il nocciolo della questione — ha dichiarato il democristiano Ambrogio — [illegible] è tanto quello dell'entità pur sproporzionata degli aumenti, quanto piuttosto verificare se il risultato degli appalti possa essere stato influenzato dalle condizioni in cui si è svolto.

«Cinque ditte — ha aggiunto Ambrogio — sono state invitate a tutte e tre le gare, altre dieci soltanto alle gare per le due strade. Per vedere se è stata rispettata la concorrenzialità bisogna valutare le situazioni societarie delle ditte invitate, dove i nomi si ripetono in particolare tre società (strutture di servizio e non di lavoro, con sede al medesimo stabile di via Roma 255 a Torino) ospitano nei loro consigli d'amministrazione gli stessi proprietari di altre ditte che concorrono ai medesimi appalti. In pratica, qui emergerebbero tre gruppi di «famiglie» e ognuna di esse si sarebbe aggiudicata una fetta dei lavori».

L'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Marino, ha risposto dicendo di aver utilizzato la delibera compilata dall'allora assessore democristiano Anfossi, e di avere a sua volta compiuto ricerche su come venivano gestiti fatti analoghi negli anni precedenti. «Ricordo — ha detto — che la cifra relativa alla fognatura era già stata fornita sottostimata nell'80 dall'assessore Bosco, quando approvò il tutto in fretta poco prima delle elezioni, durante la breve vita del monocolore democristiano. E' uno dei motivi per cui la cifra è salita dell'80%».

Asilo di Lanzo, fatta [illegible] perizia

Ancora polemiche a Lanzo Torinese per la scuola materna comunale, dove mesi addietro si erano sollevate alcune piastrelle di un salone. Dopo un primo esame, l'edificio era comunque risultato agibile senza pericoli ed i bambini erano tornati all'asilo; ma il Comune aveva chiesto una dettagliata perizia che è stata ora consegnata all'amministrazione municipale.

Contemporaneamente l'ex sindaco Scaranari ha presentato un'interrogazione ricordando che l'impresa appaltatrice [illegible] geom. Giuseppe Bianco era iscritta all'albo dei costruttori per un importo inferiore a quello dei lavori stessi, che tuttavia essa si aggiudicò con un ribasso [illegible] 0,001%, mentre altre 16 ditte disertavano l'asta per «non remuneratività» dei prezzi.

L'interpellante chiede poi per quali motivi tecnico-progettuali i prezzi sono saliti da un milione a 5 per la scala, da 2 ad 8 per l'impianto di riscaldamento, e così via, finché [illegible] perizia suppletiva in sanatoria, per concordare una nuova serie di prezzi mancanti, il costo dell'opera è [illegible] dagli iniziali 67 milioni a 117 milioni.

Prima della seduta pubblica il nuovo sindaco, Anna Maria Vietti ha convocato una riunione dei capigruppo, presentando loro la perizia e l'interrogazione; ma nella seduta pubblica ha preferito non inoltrarsi nell'illustrazione della perizia, ritenendo più opportuno trasmettere tutta la documentazione al magistrato, che valuterà il da farsi.

Le inchieste edilizie di Lanzo si arricchiscono di un nuovo capitolo.

Sono tornate in gabbia le scimmie del minizoo di Rivoli

La gola più della libertà ha attirato i due macachi

Gli ultimi due animali [illegible] scesi spontaneamente dagli alberi del giardino dove avevano trovato rifugio: si sono arresi ad un buon pasto

[illegible] arrese ieri mattina le ultime due «Nemestrinos», le scimmie del mini-zoo di Rivoli, che per due giorni hanno impegnato decine [illegible] persone in un safari nel giardino del Municipio. I due macachi hanno preferito scendere dagli alberi, [illegible] [illegible] la fame si faceva sentire.

«Erano le 10 e mezzo — racconta Bartolomeo Racca, sorvegliante del [illegible] — quando ho visto uno dei due macachi zampettare attorno alla gabbia. Con calma l'ho atteso. L'ho chiamato da solo è entrato nel recinto».

Subito Racca gli ha dato da mangiare e da bere. Poi pazientemente ha atteso al varco l'altro compagno, che ancora schizzava sui rami circostanti. Ha messo cibo attorno alla gabbia e l'ha chiamato più volte. Alle 11 l'ultimo macaco è sceso a terra. Si è guardato attorno guardingo e diffidente: c'era solo Racca, e di fronte [illegible] un abbondante pasto, anche lui ha varcato la porta del mini-zoo.

Così, senza nessun clamore ma con molta pazienza, ieri mattina si è conclusa l'avventura dei 9 macachi del mini-zoo di Rivoli, che liberati da teppisti [illegible] scappati sugli alberi, dando vita ad una movimentata cattura.

Ieri pomeriggio — appena si è sparsa [illegible] voce del recupero dei «Nemestrinos» — centinaia di bambini e persone si sono recate a vedere le scimmie che avevano accettato la resa.

Il macaco, stanco e affamato, ha preferito rientrare al minizoo

Grave incidente nei boschi di Burolo

Ottantenne ferita forse da cacciatori

La donna stava raccogliendo legna quando è stata raggiunta da un colpo di fucile - Ricoverata

Misterioso episodio ieri pomeriggio a Burolo: [illegible] pensionata è stata gravemente ferita da un colpo di fucile sparato a poca distanza dalla sua abitazione. La donna Caterina Cresto, 80 anni, abitante in Canton Grotta, si trova all'ospedale di Ivrea con ferite agli arti superiori e al torace.

L'episodio, su cui i carabinieri stanno svolgendo indagini, è accaduto alla periferia del paese: la Cresto stava raccogliendo legna nelle vicinanze della sua cascina quando [illegible] stati esplosi da un boschetto vicino un paio di colpi di fucile e uno di questi l'ha colpita.

Soccorsa da alcuni vicini la donna è stata portata all'ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi. Secondo gli inquirenti è probabile che i colpi siano stati sparati da un cacciatore del posto il quale non si è nemmeno reso conto di aver colpito un essere umano anziché la lepre alla quale forse erano destinate le cartucce. I militi sono alla ricerca del responsabile del grave incidente.

- Gli agenti [illegible] una volante lo hanno arrestato un uomo sorpreso in piazza d'Armi con ferri e grimaldelli. Si chiama Mariano Pecoraro, 39 anni, viale dei Mughetti 23. E' stato fermato all'angolo di corso Galileo Ferraris.

- Arrestati dai carabinieri di Nichelino due giovani tossicodipendenti. Si tratta di Mangiocca Roberto, 20 anni, via Stupinigi 35 e Alberto Coviello, 19 anni, via Palestrina 10. I due sono stati sorpresi in largo 1° Maggio in possesso di circa 8 grammi di eroina.

- In via Magenta all'altezza del 49 Maria Gemma Borello in Zunino, 41 anni, corso [illegible] Ferraris 96, è stata avvicinata [illegible] un giovane che le ha strappato dal polso l'orologio con bracciale d'oro [illegible] valore [illegible] cinque milioni. Il malvivente è fuggito sulla moto di un complice.

- Rodolfo Silvano, 72 anni, [illegible] Sebastopoli 246, è stato derubato [illegible] 127, che aveva parcheggiato sotto casa. Sull'auto c'era un fucile da caccia calibro 16, e due canne.

«Vieni con [illegible] in bottega»

Una proposta a Castellamonte per accrescere le file dei giovani apprendisti: pagare chi insegna

La mostra della ceramica si è appena conclusa e già a Castellamonte si guarda al futuro, soprattutto a quello dell'artigianato locale, di cui l'esposizione non è che la vetrina e il più importante veicolo pubblicitario.

E' infatti allo studio [illegible] proposta [illegible] incentivare la presenza di apprendisti nelle varie botteghe, che dovrebbe trovare l'appoggio della Regione. Dice l'assessore Eraldo Cresto: «Le ore perse da chi insegnerà il mestiere agli apprendisti dovrebbero essere pagate attingendo ad un fondo speciale istituito dalla Regione. Sarebbe un fatto molto positivo, perché creerebbe i presupposti per una rinascita dell'artigianato».

Una ricostruzione che partirebbe dalle fondamenta. Molto spesso infatti le botteghe sono sovraccariche di lavoro ma povere di materiale umano. I giovani che si avvicinano al mestiere sono sempre pochi, molti arrivano dall'ufficio di collocamento, ma non hanno una predisposizione particolare al mestiere. Così avviene che gli stessi artigiani preferiscono evitare di «perdere tempo» e l'intero settore ristagna.

Vuol dipendere dall'Usl di Cuorgnè

Chiesanuova pronta a marciare su Ivrea

Basterebbe una convenzione per far risparmiare ai malati 25 chilometri - Ultimatum del sindaco

«Se [illegible] [illegible] qualcosa, mi vedrò costretto a ricorrere a forme di protesta più appariscenti», dice Giuseppe Marchiando, sindaco di Chiesanuova, in Valle Sacra, parlando dell'insoluto problema riguardante la collocazione del [illegible] comune nell'Unità sanitaria locale di Ivrea.

Chiesanuova, come altri centri della Valle Sacra è infatti geograficamente più vicino a Cuorgnè, altro [illegible] sede di Unità sanitaria, [illegible] numero 38. Logica, quindi la richiesta della popolazione [illegible] poter usufruire dei servizi erogati da Cuorgnè salvaguardando l'appartenenza giuridica del Comune al consorzio che fa capo ad Ivrea.

C'è un modo per eliminare ogni discordia, ed era già stato applicato per Lombardore che oggi si rivolge all'ospedale di Cuorgnè: [illegible] due Unità sanitarie locali stipulano tra loro una convenzione, applicandola col beneplacito della Regione. Questo in attesa che venga modificata la legge istitutiva dei consorzi variandone [illegible] [illegible] territoriali. Ma in ogni caso l'esigenza della popolazione verrebbe soddisfatta.

Sennonché, [illegible] questa convenzione a Chiesanuova si parla da mesi senza nessuna risposta concreta. «Cuorgnè ha dato la sua disponibilità — osserva Marchiando —, mentre da Ivrea non giungono risposte. Trovo vergognosa questa situazione, [illegible] constatare soprattutto che gli enti locali frappongono ostacoli alla risoluzione dei problemi locali. E intanto per molti anziani restano tante difficoltà, ci sono all'assurdo di dover passare alla periferia di Cuorgnè, per poi stendere verso Ivrea, percorrendo altri 25 chilometri».

[illegible] Marchiando ha scritto al presidente dell'Usl 40, Barisione, inviandogli un «ultimatum» che attende una risposta immediata. A Chiesanuova sono tutti pronti all'eventuale battaglia. «Marceremo su Ivrea per avere giustizia».

Bimba di 2 mesi muore nel [illegible]

Raffaella Camerino [illegible] 54 giorni, è morta nel sonno. Abitava in via Scarlatti 38, col padre, Riccardo, di 26 anni, fattorino in una ditta di acque minerali, la madre, Rosetta De Leo, di 24 operaia alla Jesus, un fratellino di 4 anni, e la [illegible] Mirella De Leo.

Era [illegible] prematura, il 6 agosto scorso; soltanto un mese dopo i medici l'avevano dimessa dall'ospedale. In questi ultimi giorni, era calata di peso, ma le [illegible] condizioni generali erano buone. Ieri mattina, la madre l'ha trovata cianotica, non respirava più. E' stata portata al Maria Adelaide, l'ospedale più vicino, ma i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

La piccola salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa [illegible] decesso. [illegible] non si esclude, tuttavia, [illegible] attribuirsi ad un rigurgito di latte, che l'ha soffocata.

Carcere minorile

Sul [illegible] organizzato [illegible] Federazione giovanile repubblicana oggi alle 21 [illegible] via Depo 4. Intervengono: il dott. Bacci direttore del «Ferrante Aporti»; Davide Giacalone, segretario nazionale della Fgr; la prof. Giuliana Cabrini e Oscar Giannino.

Derubati (70 milioni) mentre [illegible]

Vittima il farmacista di Valperga - I ladri sono entrati dal balcone

I ladri sono entrati ieri sera nell'alloggio di Elio Vallero [illegible] anni, farmacista [illegible] Valperga, andandosene con gioielli, denaro e una pelliccia per un bottino complessivo di quasi 70 milioni.

L'appartamento è al primo piano di via Mazzini 54, proprio sopra la farmacia con cui comunica attraverso una scala interna. Gli sconosciuti, molto probabilmente, si sono arrampicati per il canale [illegible] scolo della grondaia e una volta sul balcone, hanno forzato la finestra.

Mentre razziavano l'alloggio Elio Vallero la moglie e la figlia stavano cenando [illegible] retrobottega. Verso le 10 il farmacista è salito in casa ma ha trovato la porta chiusa a chiave. Insospettito, l'ha forzata ma ormai i ladri se n'erano già andati.

- Una ragazza è stata compiuta ieri sera poco dopo le [illegible] [illegible] danni di Vincenza Guarrato 51 anni, abitante in corso Giulio Cesare 129. Due individui, introdottisi nell'abitazione della donna con un pretesto, l'hanno costretta ad aprire la piccola cassaforte che c'è nella casa. Si sono dati alla fuga, dopo aver portato via circa un [illegible] e mezzo.

- Mentre aspettava il tram davanti all'Istituto Arti e Mestieri di [illegible] Brin [illegible] studente Massimo Bonetto, [illegible] anni, via Montegrappa 71 Rivoli, è stato aggredito da tre coetanei. Volevano rapinarlo del portafoglio. Il Bonetto reagiva ma veniva colpito a calci e pugni. Più tardi si è recato all'ospedale Maria Vittoria: guarirà in 8 giorni per contusioni al capo.

- Onofrio Scaduto, di 37 anni, originario di Palermo, è stato trovato cadavere nel suo alloggio, al terzo piano di corso Rosselli [illegible]. Secondo il sanitario della guardia medica [illegible] la morte risale [illegible] almeno 5 giorni fa.

Carmagnola, [illegible] [illegible] dc

La giunta di sinistra, nata con il voto determinante [illegible] un consigliere missino, amministra [illegible] con l'appoggio di un liberale - Si arriverà ad un rimpasto che sancisca l'alleanza?

Ci sarà un consigliere liberale nella giunta rossa di Carmagnola? L'occasione di un rimpasto potrebbe essere data dal «nuovo corso» che si è registrato in Consiglio comunale dove Renato Cantù (pli) in diverse occasioni si è trovato concorde con le scelte fatte dalla maggioranza di alternativa di sinistra, da oltre un anno al governo della città.

«Ci sono state trattative in passato — conferma Cantù — ma forse [illegible] potrei mai allearmi con i comunisti». Che cosa accadrà di nuovo? «Forse niente — continua — tutto finirà in una bolla di sapone perché la giunta carmagnolese vive alla giornata».

Secondo voci di corridoio, la giunta di alternativa di sinistra strizzerebbe l'occhio al liberale perché il consigliere Giovanni Oggero eletto nelle liste del msi, chiacchierato a suo tempo per aver consentito con voto determinante l'elezione della giunta di sinistra (pci-psi-psdi e democratici popolari), si sarebbe stancato di aiutare [illegible] giunta rossa.

Oggero che è oggi un tranquillo consigliere indipendente e continua come editore a pubblicare riviste vicine all'ayatollah Komeini (attività per cui finì in passato nel dossier del servizio segreto francese), non fa misteri sulla sua posizione in Consiglio: «Si può dire — afferma — che la giunta rossa l'ho voluta io. Si è parlato spesso di strane alleanze e di voti determinanti di anzioni strategiche e di consenso. La qualità del voto in una realtà come quella di Carmagnola non serve. Dopo trent'anni di governo democristiano [illegible] voleva una svolta che c'è stata mandando [illegible] dc all'opposizione. Il [illegible] missino, i comunisti non possono rinnegarlo, è servito in diverse occasioni».

Oggero asserisce [illegible] aver aiutato più volte la giunta di sinistra perché non si è voluto assumere la [illegible] delle elezioni anticipate. In questo panorama politico, [illegible] navicella che amministra il Comune, con un equipaggio formato da comunisti, socialisti, socialdemocratici e da due democristiani transfughi che trovano spesso in cattive acque.

Non sono mancati i risvolti clamorosi, con denunce partite dalla Procura della Repubblica a carico dell'assessore Nota e del consigliere [illegible] Chicco (che si è dimesso) per una faccenda di bobine registrate e di nastro trafugato. La democrazia cristiana [illegible] all'opposizione pur essendo partito di maggioranza relativa con il 40 per cento dei voti, ha nel [illegible] nuovo ruolo più volte messo sotto accusa la giunta.

Il capogruppo dc Vanzetti sostiene che la giunta [illegible] consente all'opposizione di consultare i documenti. Dice Vanzetti: «Il voto del missino ieri, quello del liberale oggi costituiscono forse una garanzia per la giunta di alternativa di sinistra che conta soltanto 13 consiglieri su 30». Ma sindaco e assessori non accettano le insinuazioni. [illegible] il capogruppo socialista, Comino [illegible] lascia sfuggire che «effettivamente il consigliere liberale è [illegible] [illegible] valido [illegible] alla maggioranza».

Il sindaco Domenico Tuninetti (psdi) ritiene che la giunta è forte e che potrà concludere tranquillamente la legislatura. Ma c'è anche chi ricorda che spesso la sala riunioni del Consiglio comunale si trasforma in una «piazza de torni».

[illegible] rubato, regalo di nozze

Come regalo di nozze diede al futuro cognato un assegno di 450 mila lire e il giovane sposo apprezzò molto il dono anche perché forse non si aspettava tanta generosità. Lo attendeva però una grossa delusione, quando andò in banca per cambiarlo scoprì che l'assegno era falso.

Lo sposo, Daniele Celin riuscì a dimostrare senza [illegible] difficoltà la sua buona fede. Nelle grane con la giustizia finì il magnato munifico, Giuseppe Di Pasquale, 34 anni. Si scoprì che l'assegno era stato rubato nell'aprile '75 a Nichelino. Il Di Pasquale, secondo l'accusa, lo avrebbe falsificato e poi girato all'ignaro cognato tre mesi dopo.

Ieri si è svolto il processo in terza sezione [illegible] tribunale (pres. Jannibelli pm Del Savio) e il Di Pasquale, difeso dall'avv. Antonio Forchino, è stato condannato a tre mesi di carcere [illegible] condizionale (aveva qualche precedente di poco conto) per ricettazione. Doveva rispondere anche di falso e di truffa, ma dal primo reato lo ha salvato l'amnistia, dal secondo lo hanno assolto i giudici. «Non si può parlare di truffa, era un regalo».

Nuovi alloggi

A Collegno sono stati assegnati i primi 121 alloggi di edilizia residenziale finanziati dalla legge 25/80 a 101 assegnatari di Collegno e 20 di Torino ai quali l'alloggio sarà consegnato entro ottobre. Gli appartamenti assegnati [illegible] di tre tipi («A» di 45 mq «B» di 70 mq; «C» di 95 mq) a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare. A questi alloggi in relazione del reddito percepito dalla famiglia sarà applicato l'equo canone o il canone sociale.

Nuovo ponte

Sta per essere completato il ponte che collega Pont Canavese alla borgata Boetti. Il costo totale dell'opera sarà di 372 milioni.

A «mamma Pajetta»

Sabato 9 ottobre alle [illegible] in via Roma, alla presenza dell'on. Giancarlo Pajetta e [illegible] tutte le autorità cittadine, il sindaco Luciano Manzi inaugurerà la nuova scuola materna intitolata a «mamma Pajetta». Costruito dall'amministrazione comunale con una spesa di circa 700 milioni, l'asilo è stato realizzato con criteri d'avanguardia «per accogliere — ha detto il sindaco — nel migliore dei modi [illegible] mondo e i giochi dei bimbi». La scuola che ricorderà ai collegnesi la figura di Elvira Pajetta può [illegible] [illegible] bambini.

Diario cittadino

Con i palestinesi

Organizzato [illegible] Fgci, Fgsi, Pdup, Dp, Gioc, Gioventù aclista e Comitato piemontese per la pace e il disarmo corteo domani alle 9,30 con partenza da piazza Arbarello di solidarietà con il popolo palestinese e per il riconoscimento da parte del governo italiano dell'Olp.

Anziani Fiat

Il gruppo «Presenza amica anziani Ugal» organizza per domani alle 9 in piazza San Carlo 161 un incontro tra i Gruppi anziani di Torino e del Piemonte sul [illegible] «Terza età attive esperienze e obiettivi».

Scala mobile

Organizzato dal pci torinese attivo domani alle 9 in corso Dante 14 [illegible] tema: «Scala mobile e costo del lavoro». Interviene l'on. Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito.

Centro Grimaldi

Organizza oggi alle 20,30 in corso Re U[illegible] 54 un dibattito sul tema: «Le misure fiscali della legge Fo[illegible]: analisi e riflessi sul problema casa». Intervengono l'on. Bottà, presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera; il dott. Bottino notaio; il prof. Jona commercialista, e il geom. Negro, presidente Fimai.

Convegno architettura

Si svolge oggi alle 9,30, al Castello del Valentino un convegno sul tema: «Un materiale, la sua tecnologia per l'architettura».

Oggetti perduti

Gli oggetti smarriti in città e consegnati ai vigili urbani si recuperano presso l'area dipartimentale Sesta polizia amministrativa del Comune in via Milano 1 (telefono 37.851), orario 9-12; quelli dimenticati in treno si ritrovano in via Sacchi 1 (telefono 544 471 interno 33151 orario 8-12 e 16-19; analogo ufficio per i mezzi pubblici è in via Manin 17 (telefono 3784), orario 8,30-12,30 e 14,30-17,30.

Contro la criminalità

Questa sera a Susa alle 20,30 nei locali del teatro civico si terrà una riunione congiunta delle due Comunità montane della Valle di Susa sul tema: «I compiti delle istituzioni democratiche e di tutti i cittadini nella lotta contro la criminalità organizzata e contro il terrorismo; per sostenere le forze dello Stato nella difesa delle leggi per la convivenza civile».

Pont in opuscolo

Il Comune di Pont Canavese ha fatto stampare [illegible] copie un opuscolo per informare la cittadinanza sulla sua attività.

Vendita a Novaregia

E' in vendita per 6 milioni, l'edificio comunale di Novaregia. Si tratta ormai di una costruzione fatiscente i cui antichi splendori restano soltanto nel ricordo degli anziani abitanti.

Corsi di lingue

Il Comune [illegible] Chivasso organizza corsi di lingua inglese e di latino, in collaborazione con l'Associazione di cultura classica «Industria». I corsi comprendono 30 lezioni [illegible] due ore settimanali e costano 140 mila lire l'uno.

FESTIVAL GIOVANI: DUE REGISTI DI ORIGINE TORINESE

Stranieri di casa nostra

Con la cortesia tipica degli autori alla loro prima opera, [illegible] chi è consapevole che un po' di pubblicità non guasta, e con la modestia e la disponibilità di chi non è ancora posseduto dal demone del successo e nemmeno è bersaglio di curiosità morbose, i registi [illegible] ospiti del festival di Torino si concedono alle interviste della stampa e della televisione.

Il [illegible] vuole che proprio i due tra loro che hanno incontrato i maggiori favori da parte del pubblico e della [illegible] siano di origine torinese. Una circostanza talmente curiosa da non sembrare neppure casuale. Parliamo di Uberto Molo e Van Nascimbene.

Uberto Molo, che gli amici torinesi del bar della Gran Madre chiamano familiarmente col diminutivo di Ube, a Torino è nato e vissuto fino a dieci anni [illegible] ha [illegible] Medicina senza laurearsi, ha incominciato ad occuparsi di fotografia. La passione per la macchina fotografica lo ha spinto a viaggiare per il mondo come fotoreporter e poi a stabilirsi in Brasile, a Rio de Janeiro, dove è passato alla macchina da presa realizzando una serie di documentari a carattere giornalistico e antropologico.

«Tormenta», [illegible] nel 1981, è il [illegible] primo film a soggetto. Finora è stato visto soltanto al festival di Gramado in Brasile, dove ha vinto due premi; questa di Torino è la sua prima europea.

Uberto, 36 anni, a Torino è di casa: ha i genitori [illegible] amici, i parenti, e del capoluogo piemontese ha anche conservato l'accento: curioso sentire un brasiliano parlare con cadenza piemontese. Un po' più spaesato invece è l'altro giovane regista, il californiano Van Nascimbene. Ma la sua storia è abbastanza simile a quella di Molo. Nato a Parigi da padre torinese e madre francese, a venti anni si è trasferito a New York per studiare fotografia e pittura, poi in California.

Anche lui a Torino ha amici e parenti che lo circondano affettuosamente all'uscita dal cinema Romano, dove mercoledì pomeriggio è stata presentata la sua opera prima «The Mediterranean», un film sull'angoscia del tempo.

Il suo spaesamento è quasi esistenziale. Infatti dice di sentirsi francese in America e americano in Francia. Van, 33 anni, una da studente, mentre passeggia mostra [illegible] un certo orgoglio le bellezze architettoniche di Torino alla moglie e ai due figli, tutti interpreti del film. Poi, in attesa di partecipare alla diretta televisiva dal festival, entrano da Baratti per una cioccolata. **m. mo.**

Con Cavani e Bellocchio

● Grande attesa per l'arrivo previsto oggi di Liliana Cavani e Marco Bellocchio. I due registi, presenti al festival nella sezione «Retrospettiva» con le loro opere d'esordio «Francesco d'Assisi» e «I pugni in tasca», parteciperanno domani (ore 11, sala Antonicelli dell'Unione Culturale) al secondo incontro-dibattito con i registi italiani della «Retrospettiva». Saranno presenti inoltre Valentino Orsini, Montaldo, Vancini, De Bosio, Agosti, Giraldi, Maingozzi. Si attendono invece le conferme per l'arrivo di Bernardo Bertolucci, Tinto Brass e Gian Vittorio Baldi, invitati anch'essi al festival.

■ Il gruppo dei giovani autori torinesi che fanno parte della sezione del festival «Spazio aperto» hanno indetto per domani [illegible] 15, sala Antonicelli all'Unione Culturale) un incontro con le varie componenti della vita politica e culturale della città che sono direttamente interessate al problema del rapporto tra il cinema e le giovani generazioni. Obiettivo dell'incontro è quello di fare il punto sulla situazione produttiva torinese in vista di una sempre più stretta collaborazione tra autori ed Enti pubblici come Regioni, Comuni e Rai.

Una festa per cento nigeriani

Stasera, ore 20, s'iniziano i festeggiamenti per celebrare il XXII anniversario dell'indipendenza della Nigeria. [illegible] terranno in via Assarotti 8, presso piazza Arbarello, e sono organizzati dalla Nigerian Community of Turin. In città vivono un centinaio di studenti della Repubblica africana e questo di stasera è uno dei primi e più importanti incontri della nuova associazione.

Dopo la proiezione di un film sull'indipendenza nigeriana ci sarà un cocktail servizio e poi danze con musiche africane e latino-americane. Il nome Nigeria fu dato al Paese dal governatore britannico prendendo spunto dal fiume Niger che [illegible] nel territorio.

Attualmente la Nigeria è il più popoloso Paese dell'intera Africa, con oltre 80 milioni di abitanti. Queste e altre notizie potranno essere approfondite andando stasera nella sede di via Assarotti. Ken Iramu, segretario, attende gli amici.

CURIOSITA' PER UNA LAPIDE IN PIAZZA CASTELLO

I portici della fiera

La lapide con la scritta latina diventata leggibile dopo il restauro

Una lapide murata sotto la terza arcata di piazza Castello tra via Roma e via Accademia delle Scienze, sta attirando l'attenzione dei torinesi. E' stata ripulita dagli uffici municipali sotto la guida dell'ingegner Sibille.

Nascosta finora da uno [illegible] deposito di polveroso smog, nel [illegible] trasparente latino è tornata a ricordare ai cittadini e ai forestieri «intra et extra» come nel 1684 — la data che reca è del 1685 — Vittorio Amedeo II avesse accordato in perpetuo a Carlo Ludovico San Martino d'Agliè (Aliedio), marchese di San Germano, e ai suoi discendenti, il privilegio di istituire per pubblica utilità «questo emporio». Cioè le fiere che principalmente a carnevale e all'epoca della ostensione della S. Sindone si tenevano sotto i portici del palazzo che la famiglia dei San Martino d'Agliè e di San Germano [illegible] aveva edificato nel 1615. Proprio lì, in seguito, ebbe le [illegible] stanze l'antico Hotel d'Europe, il cui nome prosegue ancora oggi nella Pensione Europa.

Di qui la denominazione di *Portici della fiera* data a quelli che chiudono appunto il lato meridionale di piazza Castello, dall'angolo di via Po a quello in cui s'apre via Pietro Micca. Un nome che tuttora si trovava non senza curiosità sui vecchi libri stampati e venduti nel negozio che in quel luogo avevano i Fratelli Reycend. Editori e librai «di Sua Maestà» avevano curato numerose pubblicazioni, a cominciare dalle guide della città scritte con ricchezza di informazioni in italiano e in francese (per i forestieri) dall'avvocato Modesto Paroletti, uno dei giacobineggianti protagonisti della vita torinese, al tempo dell'occupazione francese.

Documentano le cronache come fin dal Settecento si fi[illegible] con l'abusare dell'antica concessione, con una proliferazione di «baracconi» che avevano invaso ogni spazio sotto i portici, sicché dopo il 1832 si provvide alla [illegible] zione dei «portici della fiera» [illegible] chioschi permanenti, intesi a riscattarli dalla irruzione di schiere di giocolieri e saltimbanchi, prestigiatori, cantastorie e cavadenti, tra i burattinai, [illegible] i loro teatrini, le scimmie e gli orsi che ballavano, tra i lazzi e il sollazzo popolare.

Proprio come, dopo che ne avevano scritto il conte Brizzi della Vegila nel sonetto *I portici della fiera* del 1780 e Norberto Rosa nei versi dialettali dedicati a *Piasse Castel* (1835), era stato narrato da Davide Bertolotto nella sua famosa e colorita *Descrizione di Torino* del 1840. **an. dra.**

LA RELAZIONE TRA I GESTI E LA CATTIVA SALUTE

Le malattie allo specchio

Misurazione del polso (da una stampa antica)

Guarire all'antica: questo è il titolo del corso che s'è iniziato lunedì 27 settembre presso la [illegible] Europa della Camera di Commercio alle ore 21 e si protrarrà fino a domani. Il relatore è il filosofo naturalista Giuseppe Lamorgese, lo stesso che la scorsa settimana nella stessa sede ha parlato a lungo sul tema «Guarire mangiando».

Egli ripete al pubblico [illegible] tento quella che [illegible] è la sua filosofia di vita: «*Ogni malattia può essere guarita* [illegible] *medicine, adottando una giusta alimentazione in armonia con il corpo e i suoi ritmi*».

Al prezzo di 130 mila lire, questo è il corso [illegible] rivela le [illegible] nutrizionali che provocano la mancanza di vitalità e di volontà.

Il tutto attingendo all'Antica Sapienza Cinese. E ancora, insegna l'«autodiagnosi allo specchio»: come riconoscere cioè dai segni incisi sulla nostra pelle, dal nostro modo di parlare, di muoverci, di gestire, le malattie di cui soffriamo o alle quali siamo predisposti.

Alcuni esempi: chi tiene le mani dietro alla schiena probabilmente soffre di reni, chi di solito tiene le braccia con[illegible] rivela [illegible] debolezza polmonare; chi ha il [illegible] superiore sporgente è predisposto alle gastriti, mentre chi ha il labbro inferiore sporgente soffre di disturbi [illegible] stinali. Chi parla in fretta è predisposto a malattie cardiache, chi ha un padiglione auricolare ampio con un lobo bene sviluppato vivrà a lungo, chi ha l'orecchio senza lobo ha poche speranze di diventare longevo.

Reagan, ad esempio, ha un orecchio formidabile, [illegible] le sue rughe ai lati della bocca rivelano disturbi allo stomaco. Breznev invece ha una forte acidosi generale, e lo rivelano le sopracciglia cespugliose, e le sue condizioni cardiache sono precarie e lo si nota dal gonfiore del naso. **s. f.**

Soldatini di piombo contro le astronavi

Appuntamento dell'anno domani al Museo dell'Automobile per i modellisti piemontesi. Apre infatti i battenti la quinta rassegna di modellismo statico. A far bella mostra di sé 450 modellini di vario genere (dai soldatini di piombo agli aerei, dalle auto e dai mezzi militari alle navi e alle astronavi) costruiti da appassionati di tutta l'Italia del Nord.

Ogni «pezzo» è un piccolo capolavoro: basti dire che le ore medie impiegate per eseguire una qualsiasi delle opere esposte [illegible] circa 80. Precisione estrema, dovizia di particolari sono la norma. «Il fatto è che ognuno di [illegible] è sempre in lotta con la perfezione — spiega Mario Scotto del Centro modellistico torinese, organizzatore della mostra — eseguire un buon modello significa soprattutto documentarsi».

Alcuni pezzi, per la perfezione [illegible] cui sono stati eseguiti, possono essere definiti piccole opere d'arte, tra questi una Lancia Stratos in lamierino d'ottone, una collezione di soldatini piemontesi dal 1600 al 1700 in piombo, un diorama di 70 figurine «piatte» di Norimberga» rappresentante la resa di un castello medievale dopo un lungo assedio, lo spaccato di un veliero del 700 con velature, cordami, sartie.

Accanto ai modellini è esposta una raccolta di divise originali dell'esercito italiano del periodo 1860-1900 proveniente dal Museo della montagna di Torino.

La mostra resterà aperta sino al 17 ottobre (9,30 - 12,30, 15 - 19). Ingresso 1500 lire. **p. v.**

Polemica per il film sui Rolling Stones

Piccola polemica al festival Cinema Giovani sull'attribuzione del merito di aver assicurato a Torino il film dei Rolling Stones. La direzione del festival e Radio Flash si disputano la paternità dell'idea. Questi i fatti. In corsa entrambi per avere il film di Ashby, subito dopo il rifiuto di Venezia, il festival di Torino, attraverso le richieste ufficiali del sindaco Novelli e dell'assessore Alfieri, era arrivato primo ottenendo la risposta affermativa dalla Gaumont italiana, distributrice della pellicola. Salve le condizioni poste di reperire uno spazio idoneo e di assicurare un'ottima riproduzione tecnica, cosa non facile date le difficoltà del 70 millimetri e del suono in dolby stereo a sei piste.

A questo punto [illegible] Flash offrì la propria candidatura, garantendo l'organizzazione tecnica dell'avvenimento e la sua promozione pubblicitaria, compresa la vendita dei biglietti. Radio Flash ha trovato la sala, il Palasport, dove in questi giorni sta montando un grande schermo per la proiezione e sistemando le sedie in platea. Il biglietto, lo ricordiamo, costa 3000 lire, questo un film di prima visione.

«L'importante non è avere la medaglia, ma il fatto che il film sarà a Torino in prima europea. E noi di Radio Flash abbiamo contribuito affinché questo succedesse» dice Casadei.

I Rolling Stones non smettono di far discutere neppure in pellicola.

Scultura con il videotape

Alla Galleria Davico è in [illegible] una personale dello scultore Alberto Donini. Oltre alle sculture in bronzo, la mostra comprende un videotape dal titolo [illegible], che viene proiettato in un angolo della galleria. Dice lo scultore: «*Forma avrebbe dovuto essere proiettato al Festival del cinema giovani, ma io supero l'età massima consentita, ho, infatti, trentacinque anni, cinque anni di troppo per partecipare alla* [illegible]*gna*».

Il videotape dura 34 minuti ed è il riassunto visivo del concetto di scultura secondo Donini. Tre ballerine, una di danza classica, uno di moderno e un mimo ripetono gli «spartiti di movimento»; sembrano sospese mentre [illegible] piono gesti perfettamente studiati come in una sceneggiatura. [illegible] pareti della galleria ci sono, infatti, i disegni in cui Donini ha specificato ogni minimo movimento delle ragazze. [illegible], dunque, è lasciato all'improvvisazione.

In «Forma» non [illegible] primi piani perché «avrebbero creato un *effettaccio*». I corpi si spostano, la camera insiste su un particolare e [illegible] la dimensione dell'insieme. «Il *futuro dell'arte* — conclude Donini — è il videotape». **f. c.**

Una regata — Vele in gara domani e domenica sul lago di Viverone. La regata è riservata alle classi Star, Soling, Tempest e Starling ed è organizzato dalla Lega Navale di Torino. In palio la Coppa Peyrano. La competizione si svolge in tre prove seguendo il regolamento olimpico. Le iscrizioni si accettano fino alle 10 di sabato.

Aics — Stasera [illegible] 20.30, nella sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, in corso Siccardi 12, l'Aics (Associazione Italiana Cultura Sport) presenta il programma di attività sportive. L'associazione conta oltre 15 [illegible] iscritti.

Teatro Gobetti — Stasera, ore 21, va in scena al Gobetti un «azione mimata per un attore» ideata e interpretata da Franco Cardellino. Titolo «Cattivi pensieri».

Festival Musica — Al Museo Nazionale del Cinema, Palazzo Chiablese, in piazza San Giovanni, presentazione dei film elettronici di Adriano Abbado e Eugenio Carmi. Rientra nel quinto Festival di musica antica e contemporanea. Ore 21.

Premio Galilei — Domenica 3 ottobre, ore 11, nell'Aula magna dell'Università di Pisa verrà consegnato il Premio Galilei dei Rotary International al professor Augusto Buck per i suoi studi sulla letteratura italiana.

Fotografia — La sezione culturale della Marvin, in via Lagrange 45, organizza una serie di mostre fotografiche con giovani artisti piemontesi. Si comincia domani con «Ombre» di Davide Bogliacino (Brillante).

Premio San Carlo — Domani, alle 18, al Centro Incontri Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, premiazione dei vincitori del secondo premio letterario «San Carlo». Nel corso della serata verrà consegnato il Premio della Presidenza del Gruppo «Arte Viva» all'attrice Anna Bolens.

Prenotazioni — Domani hanno inizio, presso la biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, le prenotazioni per il primo spettacolo del cartellone in abbonamento della stagione: Il Rinoceronte di Ionesco. E' presentato dal Gruppo della Rocca con la regia di Egisto Marcucci. Lo spettacolo va in scena al Teatro Adua venerdì 8 ottobre.

Naturismo — Da stasera, ore 21,15 (e ogni venerdì) incontri naturisti all'American Club, corso Trapani 48. Sauna e ginnastica.

I tarocchi della vendemmia

In occasione della pubblicazione del libro di Franco Spinardi «Guida ai Tarocchi» (Armenia editore), si terrà domani, alla libreria Sevagram di via Volta 1 H, una mostra di carte da tarocco. Interverrà l'autore.

In questi giorni di vendemmia non poteva mancare a Torino questo tipo di manifestazione, anche perché la città vanta [illegible] secoli un notevole interesse per questo tipo di carte divinatorie. Risulta, come attestano i conti della Tesoreria sabauda, che il duca Amedeo VIII (poi antipapa Felice V) abbia fatto acquistare, il 6 agosto 1427, «un mazzo di carte da tarocchi» e che Pietro Micca, durante [illegible] libera uscita, amava dedicarsi a questo tipo di svago nelle pause.

L'usanza di radunarsi, a fine vendemmia, per delle gare campestri e terminarle con una «ruota» attorno al tavolo di una locanda del villaggio e con in mano un [illegible] di tarocchi ha origini molto antiche, sin dal tempo dei Celti.

Tra le feste meno conosciute che si svolgevano presso le popolazioni Taurine vi è quella, che si teneva regolarmente ogni anno al termine della vendemmia, denominata Abred. Questa parola, che significa ruota, stava (per i Celti) a simboleggiare che un ciclo agricolo si era compiuto.

Durante la festa che si celebrava in una radura circolare attorniata da alberi i partecipanti si scambiavano i prodotti della terra e facevano contratti o accordi inerenti ai futuri lavori agricoli. **g. set.**

GRP
12.30 Film Come sposare un milionario (commedia) · 12 — Telefilm Dick Van Dyke · 13 — Telefilm Bon Bon Magici · 13.30 Telefilm Lupin III · 14.05 Telefilm Cuore selvaggio · 16 — Telefilm Moving On · 17 — L'ultima guerra · 19.30 Telefilm Lupin III · 20 — Bon Bon Magici · 20.30 Dick Van Dyke · 21.30 Film · 23.30 Strip-Tease

Telecity
Telefilm · Telefilm Tesi · Telefilm La strana coppia · Telefilm L'incredibile Hulk · Telefilm Peyton Place · Cartoni · Telefilm Operazione · W la gente · Film L'uomo che inganno la morte (drammatico) · Telefilm Sulle strade della California

Videogruppo
Film Giarrettiera coll... · Telefilm Squadra segreta · Telefilm La strana coppia · Film Delitto sbagliato · Guida alle sopravvivenza · Tempo di cinema · Cartoni · Fulmine · Videonotizie · Telefilm Kodiak · Film L'urlo delle battaglie · Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari · Film Dalla notte

Studio Nord
Film Sant'Elena, piccola isola · Telefilm · Telefilm La battaglia di Montenero · All music · Capitan Tempesta · Canavese oggi · Qui Regione · Telefilm La famiglia Smith · Film Due magnifiche canaglie · Telefilm La famiglia Smith · Film Vizi e peccati delle donne nel mondo

Quinta Rete
Film Jake l'australiano · Telefilm Love boat · Cartoni · Telefilm Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani · Cartoni · Telefilm Love boat · Lucy e gli altri · Cecco al 13 · Oz Dallas a Knots Landing · Gran Bazar · Film Ragazze in armi · Film L'ultimo treno della notte · Telefilm Polizietto di quartiere

Rete Manila 1
Film Dottori agli antipodi · Telefilm Hazzel · Film Cose di cosa nostra · Film Donne completamente sposate · Telefilm Doppia maledizione · Film I grandi compositori · Film Un uomo nelle tenebre · Telesala

Marilù Tolo nel film «Jus primae noctis» (20,30) Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)
Telefilm Vita da strega · Cartoni Arrivano i Superboys · Telefilm General Hospital · Telefilm Polvere di stelle · Telefilm F.B.I. · Cartoni Arrivano i Superboys · Telefilm Harlem contro Manhattan · Telefilm Selvaggio West · Telefilm Vita da strega · Film Pesta la garibaldina · Telefilm Cargo Pesada

RT Aosta
Film Joe l'implacabile · Telefilm Molly Dowse · Film Ancora una volta prima di lasciarci · Telefilm Zorro La Rouge · Superclassifica Show · Telefilm La baia di Rifar · Film Come le foglie · Telesala Antiquariato

Canale 5
Film Non si può lavorare in · Telefilm The Doctors · Telefilm Maude · Sceneggiato Aspettando il domani · Sceneggiato Sentieri · Telefilm Dallas · Sceneggiato The Doctors · Telefilm Maude · Cartoni · Telefilm Hazzard · Telefilm Il ritorno di Simon Templar · Telefilm Dallas · Film Affare, Alfredo · Film La notte

Telecupole
Più per lei, meno per lui · Telefilm Tony e il Professore · Telefilm Il ragazzo dal sottomarino · Film Amore amaro · Telefilm Il · Telefilm Tony e il professore · Telefilm Boys and Girls · Sceneggiato La nuova terra · Il sesso degli idoli · Telefilm Police surgeon · Asta arte

Telesubalpina
Film Il tesoro del Bengala · Telefilm Good Life · Film Le mani sulla città · Documentario · Film Sublime decisione · Appunti di vita diocesana · Sesso mercato · Film Il ricordo di Brooke · Il mondo degli animali · Telefilm Korg · Piemonte podista

Telequattro Telestudio
10.30 Film Francis all'accademia, con D. O'Connor (comico) · 12 — Telefilm Due onesti fuorilegge · Film Mia sorella Evelina · Cartoni · Cisco Kid · Telefilm Due onesti fuorilegge · Telefilm Charlie's Angels · Telefilm Dynasty · Film Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto · Film All'onorevole piacciono le donne · Film Esplosion

Quarta Rete
Film Un capello greffe · L'ispettore Bluey · Missione impossibile · Mirage · Una strana ragazza · L'hotel della baia · La fabbrica di Tapeticano · Superstar · L'uomo con la valigia · Echomondo · Telefilm · Una strana ragazza · Erotissima · L'ispettore Bluey · Film La fine della pellicola

Tv Flash Videouno
Film Atomo mostro della galassia · Film Tre cumuloni di fidanzati · Il selvaggio mondo degli animali · I più grandi maghi del mondo · Stars on ice · Paleoscenico · Telefilm The Flying Kiwi · Film Natale di casa · Film Tre cumuloni di fidanzati

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle emittenti che li comunicano

Vivaci proteste

A novembre doposcuola e refezione

ALESSANDRIA — Dura presa di posizione delle organizzazioni sindacali, dopo la decisione dell'amministrazione comunale di rinviare al prossimo novembre i servizi di doposcuola e refezione scolastica. Il sindacato lamenta il fatto che la decisione è stata assunta in modo unilaterale dalla giunta.

«Lo abbiamo scoperto per caso — afferma Adriano Marchegiani leggendo un ordine di servizio in cui il sindaco, preso atto che il servizio di refezione e doposcuola avrà inizio il mese di novembre, fissa per le maestre assunte a tempo indeterminato i turni di servizio in vari uffici comunali come impiegate».

«A questo punto — prosegue il sindacalista — la Federazione Cgil Cisl Uil di fronte ad una decisione già presa, non pubblicizzata, non discussa né in Consiglio comunale né con le forze sociali chiedeva con un telegramma un incontro urgente a scopo informativo, ma ancora, dopo oltre 15 giorni, non abbiamo avuto risposta».

L'atteggiamento comunale è aspramente criticato. «Siamo di fronte ad un atteggiamento pesante dell'amministrazione comunale — dice Franco Vidoni — che non ritiene neppure più di tenere rapporti con il sindacato ed è assurdo riproporre ogni anno lo stesso problema quando non si fa niente per risolverlo, se non rinviando il servizio e colpendo così i ceti meno abbienti; si danno 380 milioni all'Ata per il teatro e non si trovano i 100 per i servizi sociali».

Il prossimo 4 ottobre il problema verrà discusso in un incontro fra sindacalisti e capigruppo consiliari. «Quella della giunta — afferma Guglielmo Cavalli — è una precisa scelta politica, quella cioè di tagliare tutti i servizi sociali nell'intento poi di privatizzarli; ma è anche un problema di metodo perché si comportano peggio della Confindustria non rispondendo neppure alle richieste di incontro; non vogliamo sostituirci ai partiti ma in Comune manca una vera opposizione e qualcuno deve pure discutere le scelte della giunta».

«Il problema — ha aggiunto Ugo Sciano — è anche la mancanza di programmazione e bilancio della spesa per cui si blocca poi un servizio a cui sono interessati 1000 bambini».

r. sc.

PING PONG — Undici squadre (dal 9 ottobre) si dànno battaglia

Anche i «pulcini» al via

In dieci anni, nell'Alessandrino, il tennis da tavolo ha conquistato centinaia di giovani - Quattro categorie: dalla B2 alla D2 - Lodigiani: «C'è una scuola alessandrina»

ALESSANDRIA — Fra pochi giorni (sabato e domenica, 9 e 10 ottobre) ripartono i campionati di tennis-tavolo, una disciplina che, senza clamori, [illegible] la Federazione provinciale nacque nel 1971) si è affermata, in particolare fra i giovani: 110 tesserati — ma i praticanti superano il migliaio —, 11 squadre al via, impegnate in quattro categorie, dalla B2 alla D2. «Ormai — afferma soddisfatto il presidente provinciale, Domenico Lodigiani — si può parlare di una scuola alessandrina: non abbiamo forse antiche tradizioni da difendere, ma ci sono atleti validi e un continuo ricambio, che dimostra la vitalità del circuito».

Il ping-pong provinciale prese quota agli inizi degli Anni 70 con Riccardo Lodigiani (nazionale juniores), Giuseppe D'Agnano e Luciano Grimaldi, alla cui scuola crebbe Silvio Pero, attualmente settimo nella graduatoria nazionale, più volte componente della rappresentativa italiana. Questo quartetto di «moschettieri» consentì al TT Alessandria di restare per quattro anni in A2; poi tre anni fa, con la partenza di Pero (l'unico che continua l'attività per squadre di serie superiore, gli alessandrini precipitarono in B2.

Ma vediamo, in rapida panoramica, le squadre della provincia. In B2 ci sono TT Alessandria e Ricre Acqui. Gli alessandrini, che partono fra i favoriti, sono guidati da Marco Cardone — numero uno in provincia, stessa età, 18 anni, di Pero, stesso talento, forse un po' meno continuità —, Gian Piero Stoppa, Claudio Modonese e Franco Rangone.

Gli acquesi neo-promossi, rimasti senza sponsor e con gli stessi giocatori dello scorso anno (Giulio De Gregorio, Ivo Puppi, Augusto Bravo e Vittorio Norese), hanno invece minori ambizioni.

In C troviamo un'altra squadra alessandrina, il Don Stornini (con Enrico Spriano, Danilo Costa e Bruno Armanni, che punta decisamente alla promozione. In D1 l'Orti Alessandria, che ha in Marco Enriquez l'uomo di punta, e in L[illegible] Antoni «corallo paz»... ed Ezio Mantovani

Infine 7 squadre, tutte della provincia, compongono la D2 paragonabile alla Terza categoria di calcio: Orti B, Don Stornini B, Ovada, Crimea A e Crimea B di Novi, Libertas Casale, Castelferro. Quest'ultima società è stata fondata da pochissimo, l'ultima nata di una «covata» che sta dando «pulcini d'oro».

Intanto domenica scorsa si è svolto il quinto torneo «Città di Alessandria», al Palasport: un «open» cui hanno preso parte più di 100 giocatori provenienti da tutto il Piemonte. Ottime le prove degli alessandrini fra gli allievi (ha vinto Alberto Alice del Crimea di Novi) e fra gli juniores (vincitore Giampiero Stoppa).

p. b.

Alessandria. Marco Cardone, considerato la «Punta di diamante» del ping-pong alessandrino

La squadra di basket sponsorizzata dalle Cucine Porzio

La Sicma più forte in serie D

ALESSANDRIA — La Cucine Porzio torna nel giro della pallacanestro, sponsorizzando per il prossimo anno l'Associazione sportiva Sicma basket. Il presidente Paolo Sorro ha potuto così tirare un sospiro di sollievo e provvedere subito a rinforzare la squadra, riconfermando i prestiti di Forte (dal Crocetta Torino) e Santolli (dallo Junior Casale), due giocatori indispensabili per affrontare con tranquillità il prossimo campionato di D.

La Cucine Porzio quindi si ripresenterà al via con quasi tutti gli stessi elementi della passata stagione. «A questo punto il nostro obiettivo è quello di lanciare i giovani del vivaio — dice Sorro —, sostenuti dall'esperienza degli anziani, con la possibilità anche di ottenere qualche risultato a sorpresa».

Aldo Porzio, titolare dell'omonima ditta, si ripropone agli alessandrini come «mecenate» dello sport cittadino: sotto la bandiera della Cucine Porzio hanno trovato posto in passato una squadra di pallavolo femminile e la compagine maschile di basket di Lu Monferrato.

Ora tocca alla Sicma che sta concludendo, senza infamia e senza lode, il Trofeo Piemonte: vittoriosa sull'Alba 85-82, disastrosa a Gherome 55-85.

E ora una spiegazione: parlando della Sicma pre sponsorizzazione avevamo scritto che era in difficoltà economiche, e poiché il nome è lo stesso della «Sicma ingrosso abbigliamento» (che ha tempo sponsorizzò la squadra), le difficoltà qualcuno, assurdamente, le ha attribuite alla ditta di Alessandria, il che proprio non è.

p. b.

Nel «Trofeo Piemonte» di basket

Alessandrine senza fortuna battute (58-63) dal Cuneo

ALESSANDRIA — La Conbipel Cuneo ha espugnato per l'ennesima volta il Palasport superando per 63 a 58 l'Alessandria Basket Club per il «Trofeo Piemonte» di pallacanestro femminile. Le alessandrine comunque non hanno demeritato, riscattando l'opaco primo tempo (36-23 per la Conbipel) con una ripresa giocata a buon ritmo.

L'A.B.C. avrebbe potuto anche acciuffare il pareggio, a 17" dalla fine, e probabilmente andare ai tempi supplementari, se la Ferrero — uno degli ultimi acquisti, che per altro ha giocato molto bene — avesse centrato due tiri liberi.

La squadra allenata da Ricchini ha ancora bisogno di tempo per trovare l'intesa fra vecchi e nuovi elementi. Comunque l'A.B.C. ha i numeri per disputare un buon campionato.

Alessandria Basket Club: Zecchin 14, M[illegible] 8, Ferrero 15, Riccitelli 9, Di Benedetto 11, Mantello 1, Fregnolato 2, Fresca, Francescato, Rosso.

p. b.

La Norando si fa [illegible]

NOVI LIGURE — Continuano i successi della «Forza e Virtù 1893»: ha fatto la parte del leone, come già nel 1981, nell'incontro intersociale di ginnastica artistica femminile di Serravalle Scrivia, riservato quest'anno alle giovanissime reduci dal campionato italiano di categoria.

Nella classifica a squadre la «Forza e Virtù» si è piazzata al primo posto, seguita dalla Ginnastica Serravallese.

Nella classifica individuale ha vinto la novese Eleonora Norando, che ha preceduto la compagna di squadra Anna Donato.

(g. r.)

CICLISMO

Alzano Bottoia vince in volata

ALZANO SCRIVIA — L'azzurro Giovanni Bottoia, 20 anni, al nono successo stagionale, portacolori della società ciclistica «La Nuova Corbettese», ha vinto in volata il [illegible] Circuito Alzanese «Coppa Oreste Cisi», gara ciclistica per dilettanti organizzata dalla società Pietro Fossati di Novi, ottava e penultima prova del secondo «Trofeo della Bassa Valle Scrivia».

Settantacinque i concorrenti alla partenza; giuria Giuliano Massone, Sergio Falcon e Nunzio Priano. La corsa è risultata interessante e combattuta per tutti i 19 giri del circuito, disputata a una media elevata nonostante la giornata afosa, un susseguirsi di scatti, fughe e inseguimenti. Bottoia, che in precedenza aveva vinto la prova del Trofeo disputata a Sale, con una lunga volata ha regolato sul traguardo il gruppone dei 56 corridori che hanno concluso la gara.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Giovanni Bottoia (S.C. Nuova Corbettese), che ha compiuto il percorso di 116 km in 2 ore e 33' alla media oraria di km 45,490; 2) Giancarlo Ferrari (G.S. Arredamento Polli Lissone); 3) Giuseppe Guadagnucci (G.S. Ceramiche Pazzini); 4) Adriano Bassi (Arredamento Polli); 5) Fazio Castnati (idem); 6) Ugo Balotti (Cicli Gilardi Lecco).

g. c.

MOTOCICLISMO — Nella classe 50 è terzo in Umbria

Boby Dova tricolore

Il campione valenzano distanzia di due punti Andrea Alberti - Ha 18 anni ed è «figlio d'arte» - Ora punta agli europei

VALENZA — La provincia di Alessandria ha, per la prima volta, un campione italiano di motociclismo. E' il valenzano Roby Dova che ha vinto il titolo nella classe 50 cc. grazie al terzo posto conquistato nell'ultima prova, a Magione, in Umbria. Questo, con i precedenti piazzamenti, gli ha consentito di distanziare in classifica generale, anche se di soli due punti (60 a 58), il grossetano Andrea Alberti.

Roby Dova è giovanissimo: ha 18 anni ed è al suo secondo anno di attività agonistica, anche se si può definire un «figlio d'arte» (il padre Piero partecipò ad alcune prove del campionato del mondo di motociclismo). Fa parte del Moto Club «Corsico» e corre su una «Kreidler».

Dova, lo scorsa stagione, al debutto, si era piazzato al quinto posto. Quest'anno è partito benissimo, aggiudicandosi le prime due prove, all'autodromo romano di Vallelunga ed a quello di Magione. Col terzo posto di Varano (Parma) ha messo una grossa ipoteca al titolo, ma le due successive ed ultime corse di nuovo a Magione sono state più sfortunate. Nella prima è caduto, ma è riuscito a rialzarsi ed a piazzarsi quarto. Nella seconda, altra caduta, e questa volta la pioggia ha fatto sospendere la gara.

Appunto nella ripetizione Roby Dova, giungendo terzo, è riuscito a conquistare il titolo di campione italiano. «Il prossimo anno — dice — con una moto nuova tenterò il campionato europeo poi, se tutto andrà bene, spero di qualificarmi in qualche prova del campionato del mondo».

p. b.

Il corridore Roby Dova in testa in una corsa motociclistica

Busallese suo il trofeo precampionato

VALENZA — La Busallese si è aggiudicata il quinto torneo «Precampionato» di calcio per squadre Under 19, superando la Valenzana al termine di un avvincente finale.

I lombardi hanno vinto 4-3 ai tempi supplementari, dopo che quelli regolamentari erano terminati sul 2-2. Tutti i gol della Valenzana sono stati messi a segno da Raselli, un ragazzo che promette bene: l'anno scorso, nella squadra allievi, aveva segnato ben [illegible].

Il nono torneo «Pepè Manoppio» per pulcini, è stato invece vinto dalla [illegible] Alessandria, che ha battuto in finale il Monferrato per 4-1.

(p. b.)

«Tuttocavalli» e la Gimkana equestre

ACQUI — Manifestazione ippica «Tuttocavalli» domenica 3 ottobre ad Acqui per iniziativa del Circolo ippico acquese «La Borreana» sotto l'egida del Comune.

Coinciderà con la inaugurazione del nuovo galoppatoio realizzato nel parco delle Nazioni Unite, ex piazza d'Armi, nella zona del nuovo ospedale dove alle 16 è in programma un cross-percorso.

In programma anche una corsa al galoppo su 800 metri riservata a cavalli purosangue ed una per cavalli non purosangue. Al mattino, al Circolo ippico «La Borreana» in via Circonvallazione, gara ad ostacoli e gimkana equestre.

(p. p.)

I più noti concertisti si sono esibiti nel castello Savoia a Gressoney

Stagione estiva di successo per gli Amici della musica

A dicembre la serie dei «concerti d'inverno» - Il restauro dell'antico organo

Il concerto inaugurale della seconda «Estate musicale» di Gressoney [illegible] castello Savoia

GRESSONEY ST-JEAN — La rassegna musicale estiva di Gressoney, che ha richiamato nella località alpina un nutrito gruppo di eccellenti musicisti, è giunta quest'anno [illegible] seconda edizione, [illegible] la prestigiosa esibizione del clavicembalista olandese Gustav Leonhardt.

Sotto la guida artistica di Silvano Minella e di William Charles, la «2ª estate musicale di Gressoney», patrocinata dal ministero del Turismo e Spettacolo, [illegible] regionali al Turismo e alla Pubblica istruzione, dall'A[illegible] di soggiorno e dai Comuni di St-Jean e La Trinité, ha proposto una serie di [illegible] concerti [illegible] e due serate dedicate all'espressione folclorica della popolazione walser; il tutto utilizzando le energie organizzative della locale associazione degli «Amici della musica», che da due anni circa svolge, all'in[illegible] della comunità [illegible], un'importante attività di animazione culturale.

A rendere maggiormente significativa tale interessante [illegible] hanno concorso anche il compiuto [illegible] organo meccanico della [illegible] di Gressoney La Trinité, e l'allestimento a sala da concerto del Salone d'onore del castello Savoia a Gressoney St-Jean, recentemente acquistato dalla Regione e messo a disposizione degli «[illegible] della musica» per alcuni recitals dall'assessore al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali.

Tale varietà di proposte ha caratterizzato anche la scelta del cartellone, che si è inoltrato nell'esplorazione della [illegible] da camera, sia cronologicamente, sia per quanto riguarda gli strumenti ed i complessi chiamati a esibirsi durante la ras[illegible]

Ad un ritmo piuttosto serrato si sono succeduti, nei mesi di luglio e agosto, [illegible] concerti, affidati a interpreti di chiara fama e di indiscussa qualità artistica, i cui programmi hanno spaziato con libertà e fantasia nei [illegible] più disparati del repertorio, lasciando in tal modo alla intelligenza del pubblico di stabilire gli inevitabili collegamenti tra i vari [illegible] e le molteplici epoche storiche, esaminate musicalmente dal duo Stefanato-Barton (violino e pianoforte), dal Quartetto Amati, dal Trio Fauré, da Antonio Ligios (liuto) e da Jocelyn Beaumont (violino).

Il ciclo di concerti per tastiere ha messo in luce il pianista Vincenzo [illegible] in un programma fortemente [illegible] al bicentenario di Paganini, [illegible] la [illegible] differenza [illegible] fonica tra l'organo della [illegible] di Gressoney St-Jean e quello di Gressoney La Trinité ha dato vita a due concerti variamente impostati nel repertorio.

Infine, a conclusione di questa concisa, ma densa rassegna, seguita da un folto pubblico che ne ha confermato il successo, si è collocato il recital del celebre Gustav Leonhardt, impegnato al clavicembalo.

A conferma dell'impegno degli «Amici [illegible] musica» gressonari nei confronti di iniziative culturali diversificate e prolungate nel corso dell'anno, si inserisce il progetto di una seconda serie di «Concerti d'inverno», il cui inizio è previsto per il mese di dicembre, con un sostanzioso ed allettante cartellone.

Emanuela Lagnier

Soltanto alla media Prosper Duc non vi [illegible] problemi di alcun tipo

Aule provvisorie e ambienti stretti nelle scuole del Breuil e Châtillon

All'Istituto professionale aggiunta una classe - I bimbi di Cervinia [illegible] a Cielo Alto

CHATILLON — La direzione didattica di Châtillon, dalla quale dipendono 11 scuole elementari (Antey, Chamois, Châtillon, La Sounière, Ussel, [illegible] Magdeleine, Torgnon, Valtournenche capoluogo, frazioni Breuil, Losanche e Maen) la maggior parte [illegible] quali sparse nella Valtournenche è forse quella in cui si è registrato quest'anno il più forte calo di alunni.

Da 565 iscritti dello scorso anno si è passati a circa 500. Una sola classe è comunque [illegible] soppressa nella scuola elementare di Châtillon con la conseguente perdita di un posto insegnante. Il quadro della situazione scolastica in questo circolo didattico della Bassa Valle sarebbe simile a molti altri se [illegible] spiccasse l'unico problema: la precaria sistemazione degli [illegible] del Breuil ospiti in [illegible] messi a disposizione del Comune.

«Dovere trasferirsi di una sistemazione provvisoria — afferma il direttore didattico Giovanni Maria Joly — *in attesa che [illegible] costruita nel centro del paese la [illegible] scuola elementare, sembra l'o[illegible] ele più viste date in appalto, ma comunque non potremo disporne fino all'anno scolastico '84-'85».* I bambini del Breuil dovettero abbandonare la scuola dopo la [illegible] della valanga il 3 febbraio 1980.

«I genitori — continua Giovanni Maria Joly — *cominciano ad essere stanchi di questo stato di cose soprattutto perché, come è facile immaginare, i locali che ospitano i bambini durante le lezioni non sono certo i più adatti allo svolgimento di un'attività [illegible]tica».*

Tutto bene invece alla scuola [illegible] Abbé Prosper Duc di Châtillon, diretta dal professor Tullio Orecchia. Qui contrariamente a tante altre scuole della Valle non vi sono problemi di alcun tipo. *«Per quanto riguarda gli insegnanti, ne abbiamo molti di ruolo — afferma il preside — e questo ci ha permesso fin dai primi giorni di scuola di garantire un [illegible] normale. Per quanto riguarda l'edificio scolastico il Comune fa un'ottima manutenzione, quest'anno è stato rimesso a posto l'atrio che cadeva a pezzi».*

Nello [illegible] [illegible] trovano posto anche le classi dell'Istituto professionale. *«Il numero dei nostri alunni non è variato rispetto allo [illegible] anno* — dice il preside Pierre Grosjacques — *benché i ragazzi siano rimasti [illegible] abbiamo dovuto aggiungere una classe (ora ce ne [illegible] 7) l'unico problema è l'insufficienza dei locali».*

Lo spazio, ridotto al minimo, è anche il problema dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri alto [illegible] località Panorama di Châtillon. La struttura tiene esattamente le classi esistenti di ragionieri e geometri, 5 facenti capo al liceo scientifico di Pont-St-Martin e [illegible] sezione staccata delle magistrali di Verrès. *«Siamo allo stretto* — dice il preside Giorgio Bonardo — *mancano le aule per il laboratorio, il calcolatore (acquistato quest'anno dalla Regione), l'aula di topografia e quella di [illegible]. Inoltre sono in [illegible] le dureranno probabilmente ancora un mese) i lavori di rifacimento del tetto cominciati una ventina di giorni prima dell'apertura della scuola».*

«Sarebbero inoltre da rifare tutti i serramenti — continua Bonardo —. *Altre [illegible] [illegible] invece state fatte, [illegible] la nuova centrale termica e il nuovo posteggio, che finalmente [illegible] evita agli studenti di [illegible] all'uscita della scuola, come avveniva gli anni scorsi, direttamente sulla strada e per di più in curva».*

Scarseggiano anche i professori, una ventina meno quelli in servizio, ma sempre a detta del preside ne servirebbero circa il doppio.

Beatrice Mosca

Senza palestra a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Per le scuole di Saint-Vincent non ci saranno novità sull'uso delle palestre. La giunta municipale infatti ha constatato l'impossibilità di mettere a disposizione, a tempo determinato, la palestra della scuola elementare in aggiunta al Palazzetto dello sport.

Alle 23,05 sulla tv «Antenne 2»

Un film giapponese sulle condizioni imposte alla donna

Fu agli inizi degli Anni [illegible] che l'Occidente scoprì il cinema giapponese, quando i film di Kurosawa e Mizoguchi trionfarono a Venezia e a [illegible] [illegible] passare del tempo i loro film diventarono un [illegible], e come [illegible] furono relegati negli archivi delle cineteche.

Ora, [illegible] inizi degli Anni [illegible], in concomitanza con un rinnovato interesse [illegible] la cultura giapponese in generale, le loro opere vengono riscoperte e organizzate in retrospettive, e se ne provvede a una distribuzione nei circuiti culturali e d'essai. E' in quest'ottica che va vista la decisione da [illegible] di Antenne 2 di mandare in onda questa sera alle ore 23,05 il film di Mizoguchi «Les amants crucifiés» (Chikamatsu [illegible]ogatari), del 1954.

Kenji Mizoguchi, dopo esperienze di disegnatore e di [illegible] di [illegible] piano, cercò insieme [illegible] [illegible] giovani registi di tagliare lo stretto legame di dipendenza che univa il cinema giapponese delle origini alla messa in scena del teatro tradizionale.

Tentando di conciliare la tradizione con la pratica del «realismo cinematografico», egli creò in trent'anni di attività [illegible] serie di film dal forte impegno sociale (ma anche poeticamente romantici), in cui dominava la critica alle condizioni imposte, nel passato come nel presente, [illegible] [illegible] giapponese. Anche in questo [illegible], l'adattamento di una pièce del teatro delle marionette di un famoso scrittore del 1600 permette a Mizoguchi di prendere la difesa della donna oppressa, criticando la mentalità retrograda del Giappone feudale.

Osan, costretta a sposare un uomo molto più anziano di lei, si innamora di un giovane impiegato. Essi decidono di fuggire insieme. Ma il marito li fa ricercare e, una volta presi, sono trascinati in catene [illegible] la città e crocifissi.

L. B.

Inchiesta sulla medicina alternativa: parla il fitoterapeuta Poletti

«Si può guarire e curare un uomo anche con un piccolo filo d'erba»

Timo e lavanda per guarire ferite con sospetto di tetano - I primi successi [illegible] anni fa

Aldo Poletti

AOSTA — *«Non esiste "l'altra medicina", bensì "la medicina", quella scienza, cioè, che ha la proprietà di guarire, rispettando il principio fondamentale della Scuola Salernitana: non [illegible]».* Con questa precisazione, Aldo Poletti comincia il dialogo. Aspetto ascetico, in sintonia con l'estasi della «sua natura», lunga barba brizzolata, che accarezza con [illegible] gesti istintivi, è autore di sette libri in cui illustra e descrive le proprietà medicinali e le virtù secolari delle erbe e dell'enciclopedia «Curarsi con le erbe».

«Infatti — puntualizza — *non [illegible] un erborista, in quanto [illegible] vendo e [illegible] compro prodotti. Sono un fitoterapeuta».* Da quando, [illegible] e perché si è interessato delle piante, dei [illegible]

«Da sempre — risponde —. *Grazie alle mie origini di campagna, sono stato allevato nel rispetto [illegible] natura. Anche il filo d'erba più insignificante è utile e prezioso. Come e perché? Sono sensazioni innate che prima o poi "sbocciano" ed offrono la possibilità di un impiego pratico».*

«Chi si aspetta — continua — *dalla fitoterapia il miracolo, sbaglia. Nessuna persona, però, curata con questa disciplina, ha avuto un peggioramento, effetti collaterali; molto sovente è guarita, ma, in ogni caso, ha sempre ottenuto un miglioramento».*

Nato nell'Alto Novarese da una modesta famiglia di agricoltori, in cui la terapia empirica costituiva l'unica applicazione possibile ed accettabile di cura, Poletti ha studiato e approfondito, dal punto di vista scientifico, questa naturale eredità. Le domande, per quanto brevi e concise, lasciano spazio a risposte che, quasi sempre, sorprendono.

[illegible] trattato e curato casi di tumore? Aspirando profondamente una sigaretta e con un [illegible] cautelativo, spiega di aver impiegato le sue [illegible] come coadiuvanti delle terapie tumorali. *«Ho curato, però, con soddisfacenti risultati prolungatisi nel tempo, molti casi di mastopatie».* Testimonianze di persone guarite perfettamente se ne potrebbero citare molte [illegible] rarissimi, però, i casi di gratitudine o, perlomeno, di informazione sull'esito della terapia, come spiega Poletti.

Ricorda la prima persona con cui ha sperimentato le sue cure? *«Una signora della Bassa Valle, con un piede trapassato da un tridente, con [illegible] rischio di tetano, quindi. Somministrandole bagni di timo e lavanda, due potenti antisettici e cicatrizzanti, è perfettamente guarita in una decina di giorni».* Questo primo successo è avvenuto circa 30 anni [illegible]

Gli domandiamo però di citare un caso di guarigione incredibile. *«Tre ragazzi colpiti [illegible] terribile "morbo di Cooley"* — risponde —, *rivoltisi a me, su consiglio [illegible] medici stessi, dopo inutili peregrinazioni dai vari "baroni della medicina"».*

L'erboristeria sarà la medicina del domani? *«Affiancherà autorevolmente la medicina. Sarà, cioè, un ottimo [illegible] diuvante naturale che non produrrà effetti indesiderati, alcuni dei quali, più gravi del male stesso».*

Sandra Lucchini

Domani assemblea generale della Società sport invernali

Premi ai migliori atleti e polemiche con l'Asiva

Diplomi di merito, tra gli altri, alla Quario, a Pramotton, Stevenin e Vaudan

Lea Cavagnet, medaglia d'oro ai campionati aspiranti di fondo

AOSTA — Domani pomeriggio il presidente del comitato valdostano Fisi-Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) ha [illegible] l'assemblea generale ordinaria dei legali rappresentanti delle società valdostane affiliate per la prossima stagione invernale: sede dell'incontro è il Salone delle manifestazioni del Palazzo regionale. La prima convocazione è per le ore 14, la seconda per le ore 15.

L'ordine del giorno del presidente, Umberto Parini, è articolato in sei punti: 1) dichiarazioni del presidente; 2) premiazione atleti e circuiti Cassa Risparmio Torino e Birra Henninger; 3) ratifica sostituzione del consigliere Asiva Piero Viotto con Ferdinando Laurent (primo escluso); 4) relazioni dei responsabili [illegible]nali dei vari settori; 5) approvazione bilancio consuntivo 1981-'82; 6) varie.

La riunione potrebbe risultare anche molto «calda» per le posizioni polemiche che potrebbero assumere alcune società in merito a problemi gestionali dell'associazione. Ma la maggior parte delle attenzioni saranno rivolte ai numerosissimi atleti presenti (in rappresentanza di tutte le discipline) per la consegna dei diplomi di merito.

Sfileranno di fronte al pubblico: Maria Rosa Quario [illegible] (argento al campionato italiano assoluto di gigante); Richard Pramotton (due argenti ai campionati italiani giovani e secondo posto nella combinata); Fulvio Stevenin (argento ai campionati aspiranti di slalom, migliore azzurra in Coppa Europa); Paola Marciandi; Roger Pramotton; Marco Tonazzi; [illegible] Cavagnet (medaglia d'oro ai campionati aspiranti di fondo); Gabriella Carrel (bronzo ai campionati aspiranti di fondo).

E ancora: Gal, Albarello, Vidi, Polvara (argento nella staffetta [illegible] assoluta); Polvara (argento nella 30 chilometri degli assoluti), Brocard, Kestano, Chenire, Venturini, Berthod, Henriet, Revel, Laurent, Daniela Laurent (bronzo ai Giochi della Gioventù di fondo); Ulrico Bieller (oro nella gara di fondo del trofeo delle Regioni); Della Vaudan, Nelly Chapellu, Giovanna Gaillard, Barbara Glavinaz (slittino); Ferraro, Ferronato, Ceriano, Viana (bob).

Molti i campioni assoluti nel free-style: Laura Colnaghi, Roberto Formento, Claudio Piccioni, [illegible] Marciandi; campioni italiani ingiustamente dimenticati [illegible] quelli di biathlon Werner Klein, Federico Carrara, Andreas Zingherle, Paolo Vairoli e infine i campioni [illegible] sci-alpinismo Leo Vidi e Paolo Vairoli.

Un pomeriggio intenso e ricco di motivazioni, anche dialettiche, per una famiglia sportiva [illegible] grande come quella degli sport invernali.

c. g.

A colloquio con insegnanti, sociologi e medici

Sempre uno stress per il bimbo il primo giorno con la maestra

«Il piccolo passa da giornate libere a improvvise regole sociali»

AOSTA — Da pochi giorni è ripreso, anche in Valle d'Aosta, il calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado. Partiamo dal primo gradino, la scuola materna, per vedere quale sia l'importanza, ancor oggi, di questa istituzione, conscì del fatto che l'inizio della [illegible] [illegible] corrisponde, per la maggioranza [illegible] casi, ad un periodo di tensione nei bambini dovuto al cambiamento brusco e profondo che gli [illegible] devono subire per adattarsi all'ambiente scolare.

«L'ingresso del bambino nel mondo della scuola segna una tappa importante — sostengono alcune insegnanti di scuola materna di Aosta — *perché passa da una gestione libera e autonoma delle proprie giornate, al rispetto di improvvise regole sociali cui deve, seppur gradualmente, sottostare».*

Come subiscono, oggi, i ragazzini questo primo contatto con la scuola? *«Senza dubbio, come sapranno certamente anche molti genitori, ai bambini si prospettano immediatamente alcune difficoltà di adattamento all'ambiente scolastico, [illegible] si può dire che queste stesse difficoltà sono direttamente proporzionali alle differenze esistenti tra l'ambiente scuola e l'ambiente famiglia. Infatti, pur riconoscendo che esiste sempre un contrasto più o [illegible] accentuato tra [illegible] familiare e [illegible]lastica, questo distacco è molto meno gravoso nelle famiglie [illegible] [illegible] i valori come la lingua e le abitudini risultano essere non molto diversi da quelli della scuola; nel caso contrario lo stress dell'integrazione risulta più accentuato».*

Ma un altro aspetto, sovente [illegible] trascurato, [illegible] questa prima esperienza dei [illegible]ini in età prescolare ed è la maggior propensione alle comuni malattie infettive che contraddistinguono i primi anni di scuola materna.

«Ci sono diversi fattori che interessano la salute dei bambini dai [illegible] [illegible] anni e la prima situazione di rischio patologico si verifica proprio nel momento dell'ingresso nella scuola materna che rimane — dice il pediatra Gianni Noviero — *un'importante fonte potenziale di diffusione delle malattie infettive».*

L'educazione sanitaria nelle scuole tiene conto dei soli problemi insorgenti dall'età [illegible] bambini senza preoccuparsi di creare adeguati programmi pedagogici che mettano l'accento sulle malattie e sui problemi dell'igiene connessi all'attività scolastica. Quali [illegible] dunque, le possibili sol[illegible] [illegible] realizzare un adeguato rapporto tra malattia infantile e scuola?

«La risposta a un simile interrogativo comporterebbe, da sola, la stesura di un trattato di medicina infettivo-infantile, perché suggerire soluzioni generali non è mai facile ed attendibile. Escluderei comunque la possibilità di attuare immunizzazioni generalizzate a tutti i bambini prima dell'ingresso nella scuola a favore, invece, di accurati programmi che tengano conto dei singoli casi — sostiene il dottor [illegible] Angelo Valsania — *eppoi, nel caso di oc[illegible] insor[illegible] di malattia infettiva, propenderei certamente verso il provvedimento di isolamento domiciliare del portatore di "virus" anche se, in alcuni casi (per la verità molto sporadici, come [illegible] la pediculosi) ciò potrebbe essere ev[illegible] dato che in questo stadio la malattia è già superata la fase preesantematica più [illegible]giosa».*

Enzo Biesseni

L'hockey Club il programma

AOSTA — Questa sera alle 18,30, nel salone [illegible] del Municipio di Aosta, l'Hockey Club organizza una conferenza stampa durante la quale verrà fatto un riassunto dell'attività della scorsa stagione.

Partecipano [illegible] assessori Pollicini e Rusci e il sindaco Bich. Il presidente dell'Hockey Club Raviola, esporrà il nuovo programma agonistico della società e le modalità di intervento per la copertura dell'impianto.

(c. g.)

Un lettore scrive e protesta da Saint-Vincent

Paga la quota 2 giorni dopo e non è ammesso alla caccia

«Il divieto mi è stato comunicato due giorni prima dell'apertura»

Un lettore ci scrive da Saint-Vincent, segnalandoci un episodio e rivolgendosi alle autorità competenti (i presidenti dei Comitati caccia di [illegible] Trossello, e di Saint-Vincent, Emanuelli) e al presidente della Giunta regionale, Mario Andrione.

«Mi permetto di comunicarvi quanto segue — scrive Attilio Pol —. *V'è il condono fiscale, ci sono i brigatisti rossi pentiti e i truffatori in libertà, ecc., questo è normale, ma per un onesto cacciatore con trent'anni senza infrazioni che ritarda di due, ripeto due, giorni il versamento della quota è non venir più ammesso all'esercizio venatorio mi sembra un'ingiustizia. [illegible] la decisione potrebbe anche essere giusta se fosse stata comunicata subito, al momento del versamento, [illegible] come è accaduto a me, la risposta tassativamente negativa mi venne invece comunicata personalmente alle ore 15,15 di venerdì 10 settembre 1982 dal Comitato [illegible] di Aosta, cioè due giorni prima dell'apertura della caccia, fissata per il 12 settembre. E il danno [illegible] è soltanto qui, perché mi ero anche privato del tesserino della Regione Piemonte. Lascio ai lettori i commenti».*

Attilio Pol
viale Piemonte 1,
Saint-Vincent

Febbrili riunioni in Regione [illegible] assemblea nello stabilimento

Da Milano ordine [illegible] Viscosa «Fermate subito la produzione»

Proteste alla Châtillon - Il lavoro doveva continuare sino all'incontro col ministro

CHATILLON — L'epilogo alla vicenda della Châtillon Spa si è avuto probabilmente ieri in una giornata tristissima, [illegible] ancor più tetra dall'inclemenza del tempo: pesanti nuvole scure poi grandi rovesci di pioggia sullo stabilimento dove i lavoratori erano riuniti in assemblea permanente. Improvvisamente, non rispettando gli impliciti patti assunti con la Regione e il sindacato, la Montefibre ha deciso di fermare la linea Viscosa con sette giorni di anticipo sulla data dell'incontro con il ministero del Bilancio.

Alle 8,30 di ieri la direzione [illegible] stabilimento di Châtillon ha chiesto un incontro urgente [illegible] il Consiglio di fabbrica. Aveva importanti cose [illegible] comunicargli. Così racconta un lavoratore, Italo Paramatti: «Ci hanno detto che era arrivato un preciso ordine da Milano: bisognava fermare la lavorazione alla Viscosa. Non ci saranno più bagnate di cellulosa dopo le 10 di stamane, hanno aggiunto».

Si tratta di [illegible] questione tecnica importantissima: se si arresta il processo chimico di preparazione della materia prima, la cellulosa appunto, l'intera linea è destinata a morire lentamente. «Occorrono all'incirca quattro giorni — ha spiegato Paramatti —, l'intera linea si fermerebbe domenica e ci vorrebbero mesi per riattivarla». In sostanza lo stesso procedimento che avviene per gli altiforni siderurgici: l'impianto, una volta bloccato, necessita [illegible] un lungo rodaggio per tornare alla produttività originale.

Appena il tempo di rendersi conto della gravità della situazione, poi i lavoratori si sono immediatamente mobilitati. È stata dichiarata l'assemblea permanente: da Aosta hanno raggiunto la fabbrica di Châtillon i responsabili Cgil Cisl Uil e Savt di categoria. I dipendenti hanno cominciato a valutare l'ipotesi di una autogestione per non fermare l'azienda prima del confronto al ministero, ma assente alle [illegible] sono stati analizzati i rischi di una tale iniziativa.

La materia prima in [illegible] maggio è sufficiente per soli [illegible] giorni e senza l'appoggio tecnico degli esperti della Montefibre non è semplice trattare, senza pericoli, le fibre chimiche. L'ipotesi dell'autogestione è stata per il momento accantonata. La notizia intanto era giunta in Regione dove scattava il tentativo regionale di bloccare la decisione Montefibre.

Mentre Andrione si metteva in contatto con la direzione di Milano, il comunista Mafrica, rappresentante della speciale commissione consiliare, accorreva nello studio di Tamone, segretario del presidente. Mezz'ora dopo due commissioni regionali (la prima e la terza) indirizzavano un telegramma al ministro La Malfa per sollecitarne l'immediato intervento. Al telefono il presidente della giunta trovava il direttore del personale, Pesce: «Che cos'è questa novità, dopo le assicurazioni dateci soltanto ieri sera?» domandava Andrione. «E' una decisione che dipende [illegible] fattori [illegible] — replicava Pesce — [illegible] che non compromette l'incontro già fissato con il ministro La Malfa».

Un colloquio con troppe incertezze, alla fine restava l'ordine di blocco per la Viscosa. Per evitare la progressiva [illegible] del settore, che occupa circa [illegible] dei 450 dipendenti della Châtillon, restavano, alle 11, ancora 5 o 6 ore di tempo. A Châtillon i lavoratori sospendevano l'assemblea e una loro delegazione, Giola e Paramatti, assieme ai sindacalisti della federazione unitaria Dondeynaz, [illegible] e Querraz salivano ad Aosta per un primo incontro.

Il presidente diceva loro che a Roma anche i parlamentari valdostani stavano occupandosi del caso e che solo verso le 15 si sarebbe conosciuto l'esito di queste iniziative. L'incontro del pomeriggio è durato non più di un quarto d'ora. Al termine i sindacalisti hanno lasciato il piano di giunta scuri in volto e senza voglia di parlare, per trasferirsi [illegible] a Châtillon dove era stata convocata una nuova assemblea. «Non se ne sa nulla — dicevano soltanto — il ciclo della Viscosa è destinato a arrestarsi». Più tardi [illegible] presidenza della giunta stilava un comunicato di condanna nei confronti del comportamento tenuto dalla Montefibre e nel quale si ribadiva la necessità dell'intervento ministeriale.

Dario Crestodina

ULTIMA ORA
Licenziati Già partite le prime lettere

CHATILLON — Nella serata di ieri la direzione aziendale ha comunicato che sono già partite le prime lettere di licenziamento.

Il sindacato ne ha richiesto la sospensione con [illegible] telegramma nel quale si chiedeva anche un incontro urgente a livello Montefibre.

Solo questo secondo punto è stato accolto. Sindacato e direzione Montefibre si ricevono oggi alle 11 a Milano.

Alle Finanze resta un dc

AOSTA — Si è riunita ieri alle 18 la direzione regionale democristiana. Un incontro allargato ai gruppi consiliari alla Regione e al Comune. La dc ha valutato l'attuale situazione politica e i problemi relativi all'assessorato alle Finanze, sia in Regione, sia in Comune.

Ancora ieri Bondaz ha ribadito la volontà di mantenere un democristiano nell'assessorato che fu di Ramera e che oggi è retto ad interim [illegible] Chabod.

Savt: rinnovo di cariche

AOSTA — Rinnovo di cariche nel direttivo regionale del Savt. Nel ringraziare il segretario [illegible] aggiunto uscente il direttivo ha eletto nella segreteria Louis Imperial e alla carica di segretario generale aggiunto Ezio Donzel.

La segreteria del Savt risulta ora così composta: François Stevenin, segretario generale; Ezio Donzel, segretario aggiunto; Felix Roux, segretario amministratore; Ol[illegible] Agnesod, Egidio Borre, Ivo Querraz.

Era fuggito dal carcere di Aosta

Preso al Brennero un ex cameriere di Saint-Vincent

Mario Bollin

AOSTA — Un ex cameriere di Saint-Vincent, Mario Bollin, [illegible] anni, abitante in viale Piemonte 28, è stato arrestato al valico del Brennero dalla polizia di frontiera perché colpito da due ordini [illegible] cattura. Era infatti ricercato per evasione e furto aggravato dalla pretura di Aosta, che lo aveva condannato [illegible] contumacia a 6 mesi e 15 giorni di reclusione, e dal Tribunale per i minori di Torino che lo condannò parecchi anni [illegible] sono per furto a un mese e 16 giorni di carcere.

Mario Bollin è stato portato al valico tra Austria e Italia dai gendarmi di Kufstein, ma proveniva dalla Germania, da dove è stato espulso per furto. I particolari dell'episodio in cui è stato coinvolto il cameriere di Saint-Vincent in Germania non si conoscono.

L'uomo, colpito da due ordini di cattura in Italia, era fuggito in Germania, l'estradizione non era stata richiesta dalla magistratura italiana perché i reati commessi dal Bollin non la giustificavano. In Germania il cameriere si è però macchiato d'un reato e la polizia lo ha estradato in Italia (foglio di via per cittadino indesiderabile).

Nel suo «viaggio» verso l'Italia è stato «scortato» sino al Brennero dei gendarmi di Kufstein che lo hanno consegnato alla polizia italiana. Ora il Bollin è in [illegible] Bressanone in attesa del processo. Manca dall'Italia da circa tre anni, da quando cioè fuggì dalla prigione [illegible] Aosta.

e. m.

Tre possibilità di scelta per scarpe, cappotto, vestiti

Ecco i soldi che spenderemo per vestirci quest'inverno

In media l'aumento è del [illegible] per cento rispetto allo scorso anno

AOSTA — Per vestirci quest'inverno spenderemo mediamente il 15 per cento in più rispetto all'anno scorso. Non è però possibile generalizzare questo dato «in quanto — dicono molti commercianti — *nel settore dell'abbigliamento si è registrato anche un aumento della qualità della merce che giustifica in parte il rincaro dei prezzi*».

La moda, oltre a dettare gli stili, sembra imporre quest'anno un miglioramento dei tessuti: nelle lane prevalgono il cachemire e il mohair, nella pelle le concie più pregiate, indipendentemente dalla fattura dei capi: perciò spenderemo di più, ma vestiremo meglio.

Da una breve indagine [illegible] partendo dai grandi magazzini, che propongono i capi-moda più economici, fino ad arrivare alle «boutiques», che offrono al cliente i modelli più esclusivi disegnati dai grandi stilisti, è risultato che il prezzo di un cappotto varia dalle 100.000 alle 800.000 lire, quello di un vestito dalle 41.000 alle 300.000 lire, [illegible] paio di scarpe si può acquistare spendendo dalle 30.000 alle 150.000 lire, una giacca a vento dalle 70.000 alle 200.000.

I prezzi variano naturalmente a seconda del negozio al quale ci si rivolge. Abbiamo volutamente escluso i negozi per giovani, i cui prezzi sono ancora i più contenuti. Alla base [illegible] queste differenze c'è la «firma» del capo che si vuole acquistare, la sua originalità, ovviamente il materiale in cui è fatto.

In particolare, le fasce dei prezzi si possono così suddividere: nel grande magazzino un cappotto da donna costa dalle 100.000 [illegible] 180.000 lire, quello [illegible] uomo dalle 125.000 alle 195.000; un vestito da donna parte da 70.000 lire per arrivare a un massimo di 140.000, un giaccone da 70 a 90.000 lire; per un paio di scarpe [illegible] spendono dalle 25.000 alle 50.000 lire per la donna e dalle 35 alle [illegible] lire per l'uomo.

Dalle 30 alle 100.000 invece il prezzo degli stivali da donna, mentre è compreso fra le 40 e le 70.000 lire quello degli stivali da uomo.

Nei negozi «medi» le cifre sono già notevolmente più alte. Non è facile stabilire fino a che punto incida la qualità della merce, [illegible] un cappotto costa [illegible] 220 alle 250.000 lire; un vestito da donna dalle [illegible] alle 200.000 lire, i tailleurs arrivano alle 270.000 lire, un abito da uomo si acquista per 300.000 lire, un giaccone costa dalle 60 alle 90.000, un paio di scarpe dalle 30 alle 100.000 se da donna e dalle 35 alle 80.000 se da uomo.

Per finire, ecco i prezzi dei capi che dettano la moda di quest'anno (tra ai quali si rifarà [illegible] moda anche della prossima stagione invernale. Sono gli articoli d'abbigliamento che ritroviamo nelle vetrine dei negozi più belli.

I prezzi delle «boutiques» si possono così riassumere: [illegible] lire circa un cappotto da donna, 300.000 lire un vestito. Per l'uomo un abito varia dalle 300 alle 550.000 lire, un giaccone da 300.000 lire può arrivare a 800.000 lire. Le scarpe da donna costano dalle 55 alle 120.000, gli stivali da 65 a 180.000 lire; le scarpe da uomo dalle 80 alle 140.000.

Certi prezzi, soprattutto dell'abbigliamento femminile, possono anche raddoppiare se si riferiscono a capi firmati da stilisti [illegible] fama [illegible] diale.

b. m.

L'incidente ieri all'imbocco della galleria del Runaz

Scontro frontale ad Avise Morti due giovani torinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVISE — Due giovani sono morti nel tardo pomeriggio di ieri in uno scontro frontale sulla statale 26 per Courmayeur, all'imbocco della galleria di Runaz, frazione di Avise. Le vittime sono Giuseppe Pitillo, 31 anni, di Rosarno in provincia di Reggio Calabria e Giuseppe Giammona, 28 anni, di Montanaro cittadina del Canavese.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17. L'auto su cui viaggiavano i due giovani, una «Giulietta», secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polstrada di Aosta, ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con una «Mercedes».

Sulla grossa auto tedesca viaggiava una famiglia inglese che rientrava dalle ferie al [illegible]. Non si [illegible] ancora i nomi degli inglesi, si sa [illegible] sono feriti non gravemente e ricoverati all'ospedale di Aosta.

Sulla dinamica dell'incidente la Polstrada ha aperto un'inchiesta. La «Giulietta» viaggiava a velocità elevata e l'asfalto era viscido per la pioggia caduta in abbondanza durante [illegible] la giornata.

Sono due per ora le ipotesi: o un sorpasso compiuto dall'auto dei giovani o un'improvvisa sbandata per l'alta velocità. Sull'asfalto non ci [illegible] segni di frenata. La «Giulietta» guidata dal Pitillo è piombata contro la Mercedes degli inglesi che non ha potuto frenare. L'urto è stato violentissimo. I due giovani sono stati proiettati contro il parabrezza [illegible] e volati a qualche metro di distanza.

I soccorsi hanno raggiunto il luogo dell'incidente in pochi minuti: due auto dei Vigili del fuoco di Aosta e una pattuglia della Stradale. Il Pitillo è morto sul colpo e la salma è stata trasferita alla [illegible] mortuaria di Avise.

Giuseppe Giammona è stato invece trasportato da un'autolettiga dei Vigili del fuoco all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni erano però disperate e malgrado il prodigarsi dei medici del pronto soccorso e della rianimazione il giovane è morto poco dopo il suo arrivo in ospedale.

Enrico Martinet

Pullman contro auto

ARVIER — Grave incidente nel pomeriggio di ieri sulla statale 26 per Courmayeur sul ponte Equilivaz. Una «Ritmo» [illegible] torinesi è stata schiacciata contro il parapetto del ponte da un pullman tedesco che andava verso Courmayeur.

Sull'auto viaggiavano Rita Mennella, il marito e i due figli: un bambino e una bambina. La Mennella è rimasta ferita e trasportata all'ospedale di Aosta. (e. m.)

Per 130 lavoratori, 3 settimane

Cassa integrazione per l'«Ilssa Viola»

PONT-SAINT-MARTIN — Vi saranno due settimane di cassa integrazione a ottobre e una a dicembre nei reparti di acciaieria e laboratorio dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. Il provvedimento interessa 130 lavoratori. La notizia è stata confermata dalla direzione aziendale alla Flm.

Nell'incontro interlocutorio fra le due parti, è stato [illegible] prattutto affrontato il problema degli organici al Nax. Secondo il sindacato nel reparto di laminazione a freddo la carenza è di 30 posti di lavoro. Per ora azienda e sindacato sono molto distanti: è stato fissato per martedì un nuovo incontro.

Commentando il ricorso alla cassa integrazione, Guido Dondeynaz (Flm) ha detto: «*L'Ilssa Viola ha momentaneamente giacenze nell'acciaieria che la costringono alla fermata temporanea del reparto. La situazione non è comunque drammatica o irrisolvibile*».

r. a.

Per due notti Aosta all'asciutto

Guasti bloccano l'acqua in città

AOSTA — Per la seconda notte consecutiva, dalle 22 alle 6, la città di Aosta è stata senz'acqua. L'erogazione è stata sospesa per poter riparare alcuni guasti sulla rete di distribuzione idrica. Si tratta di cause tecniche diverse, anche se fra loro è possibile una correlazione.

Il primo inconveniente è avvenuto nella zona di via Martinet - Saint-Martin-de-Corléans mercoledì 29 settembre. [illegible] notte, dopo aver cercato di avvisare [illegible] abitanti del disagio c[illegible] avrebbero dovuto sopportare attraverso la radio e la televisione (impossibile per motivi di tempo ricorrere ai giornali), i tecnici e gli operai del Comune si sono messi al lavoro. Inevitabili le proteste dei cittadini non raggiunti da alcu[illegible]zione.

[illegible]ando tutto sembrava sistemato, ieri mattina, in un pozzetto in via Saint-Martin-de-Corléans, una cinquantina di metri dopo il semaforo dell'ospedale, saltava un giunto di ghisa. Le cause del nuovo guasto possono essere o un assestamento del terreno, che avrebbe potuto quindi verificarsi in qualsiasi momento, o (più probabilmente) una tensione superiore a quella sopportabile, determinata dall'inevitabile ridistribuzione della pressione all'interno dell'impianto.

Sembra che il giunto incriminato [illegible] anni. «Sta di fatto — dicono i tecnici e gli operai del Comune di Aosta — che per la seconda notte consecutiva, e senza aver riposato un granché durante il giorno, abbiamo dovuto metterci a lavorare».

Gli uffici comunali si scusano con gli abitanti di Aosta per i disagi che hanno dovuto sopportare. Va dato atto agli addetti ai lavori di aver fatto con tempestività quanto [illegible] sibile per rimediare ai guasti.

b. bas.

Paraplegici ringraziano i pescatori

[illegible] — L'Associazione pescatori sportivi Valle d'Aosta in collaborazione con la Pro loco di Sarre e l'Acli ha invitato gli handicappati della nostra Valle a una gara di pesca. Tale competizione ha avuto luogo sabato [illegible] presso il laghetto [illegible] «Villa dei Fiori». L'Associazione valdostana paraplegici riconoscente per questa iniziativa, che [illegible] accolto con [illegible]siasmo, ringrazia sentitamente non solo per l'invito, ma anche per tutto l'[illegible] dato in tale occasione.

La famiglia [illegible], profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate loro per la perdita del caro

Attilio Vacca

ringraziano coloro che hanno partecipato [illegible] grande dolore.

— Aosta, 1 ottobre 1982

La Regione: [illegible] sono state prese misure eccezionali

Chabod conferma: sino ad ora «nessun ricorso alle banche»

Unica realtà è che Roma ritarda a pagare - Evitare interessi passivi

AOSTA — «*Confermo quanto ho già detto per adesso, e con questo significa che non escludo possibilità diverse in futuro: la Regione non è ancora ricorsa agli istituti di credito per pagare stipendi e fornitori*». Così [illegible] dichiarato ieri l'assessore alle Finanze Chabod pur non nascondendo la povertà delle casse regionali.

Da Roma sono stati versati sinora alla Valle [illegible] miliardi e la giunta che oggi si riunisce come suo solito attende un incontro con il [illegible] del Tesoro Andreatta per definire le modalità e i tempi per le possibilità per l'invio del restanti fondi assegnati alla Regione dal nuovo riparto fiscale.

Quanto detto dall'assessore alle Finanze Chabod ha trovato ieri conferma anche alla presidenza della giunta dove, comunque, si stanno studiando proposte di intervento per ovviare il pagamento, in caso di scoperto di [illegible] di forti interessi passivi (la Regione ha rinnovato nei giorni scorsi, con è abitudine di ogni fine anno, la possibilità di «andare in rosso» con la Cassa di Risparmio di Torino, sino a uno scoperto massimo di 15 miliardi).

«*Per ora* — [illegible] detto Leonard Tamone, Segretario del presidente Andrione — *non sono state prese misure eccezionali, ma ovviamente stiamo cercando di giungere a una soluzione che ci consenta [illegible] chiudere tranquillamente l'esercizio finanziario*». Da Roma non arrivano soldi e l'unica fonte «viva» è costituita dalla quota regionale sugli incassi del Casinò.

Sulla situazione finanziaria della Regione è stata presentata dai comunisti una interpellanza al Consiglio del 6 e 7 ottobre. Il pci vuole sapere, fra le altre cose, le previsioni della giunta in merito a possibili ricorsi al credito e quali rilevanti investimenti previsti per il 1982 saranno rinviati a periodi successivi.

Riunione alla Coros

COGNE — Si riunisce oggi il collegio sindacale della rubinetteria Coros di Cogne per decidere se confermare o revocare il licenziamento [illegible] quattro dipendenti.

Lunedì la decisione dell'azienda sarà comunicata alla Flm in un nuovo incontro.

L'Ipr apre una nuova ala con moderni accessori

Via ai lavori per ampliare il «professionale» d'Aosta

AOSTA — Cominceranno lunedì i lavori per la realizzazione di una nuova ala dell'Ipr (Istituto professionale regionale) [illegible] Aosta. Si tratterà di un prolungamento della struttura esistente verso via Père Laurent, che ne ripeterà le attuali caratteristiche architettoniche, permettendo la creazione di 9 aule in più, oltre ai locali per gli uffici e per i servizi. Il costo previsto è di [illegible] milioni di lire.

Il problema dell'ampliamento della scuola era diventato ormai indifferibile. L'istituto è oltre il massimo della capienza: quest'anno, con [illegible] sezione staccata di Morgex, ha 41 [illegible] (36 [illegible] Aosta) [illegible] un totale di quasi 800 alunni. Nella struttura esistente si sono appena conclusi dei lavori di riattamento interno che utilizzando in modo super-razionale gli spazi esistenti hanno permesso di ospitare [illegible] modo adeguato tutti gli allievi. Però anche pochi iscritti in più avrebbero creato problemi insuperabili.

Quest'anno, nella situazione di ristagno o di calo delle iscrizioni nella scuola media superiore, l'Ipr ha avuto invece un autentico «boom». Ad Aosta le classi sono passate da 32 dello scorso [illegible] a 36 e a Morgex da 3 a 5. Il fenomeno è interpretato con l'intenzione di molte famiglie di non far affrontare ai [illegible] figli lunghi e dispendiosi [illegible] di studio, ma di indirizzarli invece al conseguimento in tempi brevi (3 [illegible]) di una qualifica professionale e poi eventualmente (con altri 2 anni) di un [illegible] equivalente a quello di perito; i diplomati del quinto anno si chiamano infatti tecnici delle industrie meccaniche (Tim) o tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche (Tiee).

L'impresa Meggiolaro, che si è aggiudicata i lavori, [illegible] garantito per l'apertura del prossimo anno scolastico 1983-84 la piena disponibilità dei locali. Il nuovo edificio, nel mantenere la struttura esterna del vecchio, con caratteristici mattoni rossi, sarà dotato all'interno di nuovi elementi come un ascensore, un accesso particolare per portatori di handicap.

b. bas.

Finsider troppe ipotesi

AOSTA — C'è tanta incertezza, [illegible] troppa, sull'autunno Finsider. Si parla di cassa integrazione per migliaia di dipendenti ma le voci sono a livello di indiscrezione e spesso contrastanti. Arrivano direttamente dagli uffici del ministero delle Partecipazioni Statali, mentre la Finsider nega di aver mai accennato a numeri e il ministro De Michelis, forse per [illegible] accrescere l'allarmismo, si cuce la [illegible].

Dice il consiglio di fabbrica Cogne: «*Non sappiamo ancora nulla, a eccezione del fatto ormai noto a tutti che ci sarà la cassa integrazione. Per quanti di noi? E chi lo sa*». Dichiara la direzione dello stabilimento di Aosta: «*Allo stato attuale non c'è nulla di definito, altrimenti lo avremmo già comunicato al consiglio di fabbrica*».

Conferma da Milano la Nuova [illegible]: «*C'è molta confusione intorno a questa vicenda. La verità si conoscerà solo martedì. Il resto sono illazioni e ipotesi*».

Martedì è la data comunicata dalla Finsider per l'ufficializzazione del piano tagli e di cassa integrazione. [illegible] si sapranno [illegible] stabilimenti che dovranno sopportare il «sacrificio» e le esatte proporzioni della fermata. (d. cr.)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Frontiera, regia di Tony Richardson, con J. Nicholson, V. Perrine, H. Keitel, W. Oates (Usa 1982) — Poliziesco con inseguimenti, le terribili [illegible] che sfrutta le manodopera [illegible] proveniente dal Messico.

GIACOSA: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile con R. Pozzetto, L. Antonelli (Italia 1982) — Film comico come vuole il produttore, o film tragicomico come vuole il regista? [illegible] sicuro è solo che è una farsaccia sulla I guerra mondiale, ripresa da «La grande guerra» di Monicelli.

ITALIA: Fuga dall'arcipelago maledetto, regia di Anthony M. Dawson con D. Warbeck, T. King, A. Belle (Italia 1982) — Tre avventurieri trafficanti d'armi, si trovano costretti, a seguito d'un incidente aereo, a combattere nella file dei guerriglieri.

LUX: film luce rossa. Vietato minori 18.

SPLENDOR: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni, regia di Bob Clark con [illegible] Hen[illegible], [illegible] Monahan, W. Knight (Usa 1982) — «American Graffiti» a luce r[illegible], le scatenate imprese [illegible] licei americani degli Anni 50 contro la violenza del feudale proprietario di un bordello.

VERRES

IDEAL: Crash, i giganti del brivido.

Taccuino

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.761.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Mocca, ma fermo (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. *Temperatura di ieri*: min. 13, max. 16 (ore 14). Umidità 70%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici di stagione realizzata da Maria Luisa Di Loreto in collaborazione con la Scuola Regionale di Agricoltura
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RADIO MONTECARLO

12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre [illegible] gioco?
15,40 Rockland
16,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA

12,30 Notiziario
13 — Spunky and Tadpole, cartoni
13,30 Joe l'implacabile, film
15 — Mate donna, telefilm
16 — Ancora una volta prima di lasciarci, film
17,30 Zara La Rousse, telefilm
18 — Supercinestico Show
19 — La bela di Hitler, telefilm
19,30 Notiziario
20 — Carga Pesada, telefilm
[illegible] — Come le foglie, film
[illegible] Telesala Antiquariato

GRP

13 — Cartoni animati
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Agostino, film
16 — Telefilm
17 — L'ultima guerra, film
18,30 Cartoni animati
20,05 Carlosiino Billy, telefilm
20,30 Love story, telefilm
21,30 Gestone, film
23,30 La nipote del prete, film
0,30 Dal giornale di oggi
1 — Sequestro a mano armata, film
2,30 Tag3 le gambe del parabrezza, film

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13 — Cartoni animati
13,30 Aspettando il domani
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16,30 Maude, telefilm
17 — Candy Candy, cartoni
18,30 Hazzard, telefilm
19,30 Il mama di Simon Templar, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Pretty Baby, film
24 — La notte, film

ANTENNE 2

12,45 A2 premiere édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours [illegible] années folles
14 — Aujourd'hui la vie
16 — La légende de James Adams et de l'ours Benjamin
[illegible] c'est [illegible]
16,40 Nomad dog
16,55 Itinéraires
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Série: Papa Poule
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Ciné club: Les [illegible] crucifiés

TV SUISSE ROMANDE

16,40 Point de mire
16,50 Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
[illegible] Légendes indiennes
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tel Quel
20,35 Dallas
21,25 Les canards sauvages
22,40 Téléjournal
22,55 Peut-être ne connaissez-vous pas l'hôtel Impérial?
23,05 Les Héros n'ont pas froid aux oreilles

Una lettera-appello del sindaco ai cittadini di Cuneo

Arrivano ammende salate per chi sporca la città

A seconda dei casi si pagheranno dalle 5 alle 200 mila lire - Stabilite con un'ordinanza le norme per l'utilizzazione dei cassonetti

CUNEO — Il sindaco Guido Bonino, con una lettera indirizzata agli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, ha rivolto un appello a tutti i cittadini «perché contribuiscano a mantenere pulita la città», assicurando nel contempo che «il Comune fa la propria parte nel rendere più pulita Cuneo». All'appello si unisce la decisione di elevare contravvenzioni da 5 a 200 mila lire.

La ristrutturazione del servizio raccolta delle immondizie è in fase avanzata e in quasi tutti i quartieri sono apparsi i cassonetti che gli incaricati provvedono a svuotare a giorni alterni, con esclusione delle domeniche e delle altre festività. In tredici punti della città e nelle frazioni più popolate sono state invece istituite delle mini-discariche con appositi cassoni stradali di grande capacità, dove è obbligatorio portare i rifiuti domestici ingombranti e quelli delle zone non ancora servite.

Nella lettera-appello il sindaco di Cuneo rende noto ai cittadini di aver firmato un'ordinanza che i cuneesi dovranno scrupolosamente osservare, perché in caso contrario fioccheranno multe salate.

Gli utenti dei quartieri serviti dai cassonetti dovranno depositare i rifiuti in sacchetti di plastica ben chiusi. Una raccomandazione particolare viene rivolta a bar, trattorie e negozi alimentari. E' vietato introdurre nei cassonetti oggetti di grosso volume che, dove possibile, vanno ridotti in pezzi, altrimenti devono essere trasportati fino alle mini-discariche cittadine. Gli automobilisti non dovranno parcheggiare i veicoli in prossimità dei cassonetti, per non ostacolare le operazioni di svuotamento e lavaggio; a nessuno è consentito estrarre dai contenitori materiali depositati, né tantomeno sporcarli.

Non si potranno immettere nei cassonetti materiali di scavo, rifiuti derivanti da allevamenti animali, scorie di impianti di riscaldamento e qualsiasi sostanza che possa causare danni al metallo dei contenitori. Coloro che hanno bisogno di liberarsi di rifiuti particolarmente ingombranti o comunque inquinanti dovranno portarli nella nuova discarica pubblica di San Nicolao nel Comune di Borgo San Dalmazzo cui si accede dalla statale n. 20 oltre l'abitato di San Rocco.

Questa discarica pubblica, che sostituisce quella di Sant'Anselmo di Bombonina, ormai satura, resterà aperta il lunedì e il venerdì dalle 14.30 alle 16, il mercoledì dalle 8 alle 12 e il sabato dalle 8 alle 11.30.

Chi non dispone di un mezzo proprio per il trasporto potrà rivolgersi alla ditta Ispa, concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti in città pagando la relativa tariffa. Il sindaco Bonino nell'ordinanza segnala anche nei cartelli stradali che non dovranno essere immessi rifiuti domestici e tantomeno creare sui marciapiedi o sotto i portici depositi di materiale inutilizzato.

g. d. m.

Animata assemblea in municipio

Chirurgia e maternità non sono più previsti all'ospedale di Canale

CANALE — Animata e polemica riunione, l'altra sera, nella sala consiliare del municipio, per discutere sul futuro dell'ospedale civile «Pasquale Toso» e il problema dell'assistenza sanitaria nella zona di Canale, nel Roero, comprendente una quindicina di Comuni e circa 30 mila abitanti. Erano presenti il presidente dell'Usl, Gianfranco Brovida, il sindaco di Canale, Piero Bracco, medici dell'ospedale, amministratori comunali, operatori, cittadini.

A sollecitare la riunione è stato un «comitato di canalesi» che si occupa di questi problemi e di cui è rappresentante Emilia Cordero. Quali i motivi del malcontento e delle polemiche? A Canale opera un ospedale (aperto nel 1923) che, pur essendo sempre stato classificato come infermeria, si è potenziato e arricchito di attrezzature nel corso degli anni, giungendo a svolgere funzioni ben più importanti di medicina, chirurgia, ostetricia, ambulatori e pronto soccorso.

Il presidente dell'Usl, Brovida, ha illustrato i compiti che, per legge, potranno essere assegnati all'ospedale canalese nell'ambito della riforma sanitaria. «Canale — ha affermato Brovida — sarà sede di un poliambulatorio e di un distretto sperimentale, il primo autorizzato in tutto il Piemonte». Distretto sperimentale significa che avrà maggiori attenzioni finanziarie e maggiori possibilità rispetto ai distretti normali (nell'Usl di Alba ne sono previsti 9).

Per l'ospedale di Canale, come ha illustrato il presidente dell'Usl, è prevista l'apertura di una serie di ambulatori specialisti in pediatria, neurologia, oculistica, cardiologia, ginecologia, otorinolaringoiatria, un servizio di emergenza (base per pronto soccorso). Sarà aperto un gabinetto dentistico, un ufficio di igiene pubblica, di assistenza sociale, un consultorio familiare, palestre e attrezzature per la riabilitazione. Vi saranno uffici amministrativi per raccogliere le prenotazioni di tutta la zona per visite ed esami all'ospedale di Alba, evitando trasferimenti.

Funzioneranno servizio autoambulanza e guardia medica, vi saranno automezzi a disposizione per trasporto anziani e handicappati.

«La chirurgia e la maternità — ha detto chiaramente il presidente dell'Usl — con le leggi attuali non potranno più essere riaperte. Per gli interventi occorre far capo a ospedali più grandi, maggiormente attrezzati».

Gianfranco Fiori

L'inchiesta avviata dopo la denuncia presentata dal presidente dell'Usl

Mondovì, il «dossier» passa al giudice Coinvolti 8 medici e alcune farmacie

Inizialmente si era parlato di 5 sanitari - Mutualisti si facevano pagare visite convenzionate?

MONDOVI' — Dalla procura della Repubblica il fascicolo sui medici e farmacisti denunciati dal presidente dell'Usl Ferrua per «inadempienze» e reati ai danni dell'ente pubblico è passato al giudice istruttore, che entro una settimana formalizzerà l'inchiesta. [illegible] se emettere comunicazioni giudiziarie o avvisi di reato a carico di questi sanitari. Della vicenda si interesserà nei prossimi giorni anche la commissione disciplinare dell'Usl, che ha facoltà di prendere provvedimenti a carico dei medici e farmacisti, dall'ammenda alla sospensione cautelativa.

Sull'identità dei denunciati viene mantenuto il più rigoroso riserbo, sia da parte dei funzionari dell'Usl che dei magistrati. Il «dossier-denuncia» venne presentato al procuratore della Repubblica, Allegri, da Giuseppe Ferrua mercoledì scorso. Il procuratore ha passato l'incarico di svolgere indagini, di approfondire i fatti elencati nel «dossier-denuncia» al suo vice, Bracco. Questi, dopo averne [illegible], ha deciso di trasmettere gli atti al giudice istruttore Realini, giunto al tribunale di Mondovì da pochi giorni, ottenuto il trasferimento da Genova.

Sul contenuto del «dossier-denuncia» continuano a trapelare indiscrezioni, ma nessun dato ufficiale.

«Sto studiando gli atti — ha precisato il giudice Realini —, e in ogni caso sulla vicenda vige il segreto istruttorio, per cui non possiamo far sapere i nominativi dei sanitari denunciati». Unica notizia certa è che coinvolti nella vicenda sono otto e non solo cinque medici, come si disse inizialmente. Di questi, tutti mutualisti, tre non sono di Mondovì, ma operano in piccoli centri.

Imprecisato il numero delle farmacie — sicuramente più di una — direttamente o indirettamente coinvolte nella vicenda dei medicinali ceduti agli utenti senza preventiva prescrizione medica, che veniva fatta poi in sanatoria, una volta ogni 10-15 giorni. Otto medici, quindi, su complessivi 40 convenzionati con l'Usl per la medicina di base. *«Ma per il momento le indagini sono state circostanziate a soli dieci medici e di questi otto sono stati denunciati —* precisano i dirigenti dell'Usl *— un numero otto e che è destinato a salire».*

Sinora sarebbe stato accertato che alcuni medici si sono fatti pagare per visite convenzionate, truffando quindi l'utente e l'ente sanitario, altri hanno chiesto il pagamento per prestazioni sanitarie o piccoli interventi ambulatoriali non eseguiti. Altri ancora hanno svolto attività specialistica durante l'orario convenzionato per l'attività mutualistica. Accuse gravi, che saranno vagliate anche dall'Ordine dei medici e dei farmacisti per assumere eventuali provvedimenti a carico di questi sanitari. Un caso che ha suscitato scalpore e che da giorni polarizza l'interesse di [illegible].

g. m.

«A nome dei dipendenti vogliamo conoscere i risultati dell'indagine»

L'inchiesta sull'Intendenza di Finanza il sindacato chiede «massima chiarezza»

CUNEO — Al sindacato sono decisi e un pochino coloriti: *«La notizia sull'inchiesta all'Intendenza di Finanza è stata accolta con molto favore da tutti i dipendenti degli uffici finanziari di Cuneo e dell'intera provincia. Il sindacato unitario —* riferisce Mario Festa, segretario provinciale Cisl dei lavoratori statali *— continuerà nella sua strada, per fare piena luce su fatti ancora coperti dal segreto istruttorio. Vogliamo, a nome di tutti i dipendenti, che sia fatta chiarezza, che i risultati dei controlli operati dalle Fiamme Gialle negli uffici finanziari e Iva di Cuneo possano essere conosciuti, che arrivino risposte concrete».*

Dopo la soddisfazione, i progetti: *«Ci incontreremo nei prossimi giorni —* continua Festa *— e decideremo le nuove misure di lotta. Vogliamo continuare, da parte nostra, la vertenza-fisco lanciata mesi addietro dal nostro sindacato. Ci troveremo lunedì prossimo e decideremo».*

Di più non si riesce a sapere: al sindacato unitario rimandano tutto alla prossima settimana, in attesa forse degli eventi. Un fatto è certo, comunque: la notizia ha suscitato scalpore in città, soprattutto negli uffici finanziari.

Una notizia che presenta ancora qualche zona d'ombra, legata come dal segreto istruttorio.

Vediamo i punti fermi. Gli uffici finanziari dello Stato sono oggetto di un'inchiesta disposta dalla procura della Repubblica e di un'indagine avviata dal ministero delle Finanze.

Facciamo un passo indietro, al giugno di quest'anno. In quel mese s'inizia l'inchiesta, dopo una serie di esposti presentati dai dipendenti degli uffici finanziari e dei sindacati di categoria. Sembra che alla procura della Repubblica siano giunte anche lettere anonime, di denuncia di alcune irregolarità. Intervengono i militari della Guardia di Finanza, al comando del capitano Calderoni. Le Fiamme Gialle irrompono negli uffici dell'Intendenza di Finanza, in corso Nizza a Cuneo, controllano archivi, registri. Guardano attentamente soprattutto un centinaio di pratiche di contenzioso amministrativo e, pare, sequestrano fascicoli.

Intervengono anche i sindacati, che si incontrano con un ispettore ministeriale.

Gli chiedono che «sia ripristinato, negli uffici finanziari, un'atmosfera e un'organizzazione interne tali da consentire un miglioramento del fisco affinché siano effettivamente colpiti gli evasori».

l. s.

Il concorso fotografico Arci-La Stampa

CUNEO — Ritorna per il secondo anno il «concorso fotografico» promosso dall'Arci con il patrocinio de «La Stampa-Cronache di Cuneo». Si articola in quattro sezioni: tema libero, con stampe in bianco e nero, a colori e diapositive a colori e tema fisso «Le fontane» per diapositive a colori. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di quattro opere per sezione. Le stampe sia in bianco e nero sia a colori dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e i 40 centimetri. Sul retro dovranno essere riportati titolo, numero progressivo e la scritta «Opera inedita».

Le diapositive dovranno essere montate in telai sottovetro adatti per proiettore automatico del formato 5 per 5.

Le foto dovranno pervenire alla sede del circolo fotografico in via Castellani 7, entro lunedì prossimo.

LA POSTA DEI LETTORI

S. Giovanni di Cherasco macchine troppo veloci

Abito a Bra e tutte le volte che mi reco in frazione San Giovanni di Cherasco, ho sempre il timore di essere coinvolto in qualche incidente. Infatti in tale luogo molte auto filano veloci a dispetto di ogni prudenza tanto è vero che qualche volta si registrano incidenti. Fin qui tutto, e quasi, potrebbe essere regolare. Cosa assai diversa è quando il problema interessa i ciclisti, i bambini che percorrono queste stradine che, a prima vista, sembrano sicure.

Mancano le segnalazioni di limite di velocità che, data la scarsa ampiezza della strada, dovrebbe essere ridotta a non più di 30 km/h. Naturalmente qualche multa dovrebbero anche essere presenti i vigili urbani o i carabinieri. Per scoraggiare chi della strada ne fa uso come se si trovasse a Monza. La stessa regola dovrebbe essere prevista per tutti quei motorini che filano veloci mettendo a repentaglio l'incolumità altrui.

Lettera firmata

Tutto pronto per il Palio storico

L'asino albese sfida il cavallo astigiano

ALBA — Ha corso il palio prima l'asino di Alba o il cavallo di Asti? E' questo l'interrogativo storico che insaporisce l'atmosfera del Palio che si correrà domenica prossima ad Alba. Un interrogativo di campanile che però si dilata e acquista respiro regionale se si ricorda che la comunità albese e la comunità astigiana sono le più vivaci e intraprendenti del Piemonte.

Racconta Gigi Rosso presidente di «Alba Manifestazioni»: *«Trovandomi qualche giorno fa a Miami a presentare bottiglie nostrane mi fu mostrata una carta geografica dello stivale italiano perché indicassi dove era Alba. Era vicinissima ad Asti e il mio dito copriva l'intero Piemonte. Ecco che cosa è il nostro vino all'estero: è Piemonte, terra generosa di vite e di gente che apprezza il bere di qualità».*

Spulciamo i documenti di archivio e impariamo che il «palio» nasce nel Medioevo non in concorrenza a giostre o tornei, sfide spesso cruente tra cavalieri che si svolgono nell'interno dei castelli, e alle cavalcate che il più delle volte si trasformano in scorrerie, ma come caratteristico spettacolo di provocazione durante gli assedi. Gli assedianti, per dimostrare ai nemici asserragliati dentro le mura che li ritenevano padroni del territorio dove si erano accampati, usavano infatti fare palii e palii di somari e piantar forche a cui appendere i prigionieri. Così fecero i pisani nel 1363 alle porte di Firenze e gli astigiani durante l'assedio di Alba.

Mescolando l'allegria di una corsa di quadrupedi riottosi al fasto di una rievocazione medioevale, il Palio albese si inserisce nella Giostra delle cento torri. Quest'anno si rievoca un episodio del 1300 quando Alba era travagliata dai dissidi delle famiglie Rapa e Costanzi (ghibellini) e De Brayda e Graffagnini (guelfi). In quell'epoca ad Asti si facevano guerra i Solari amici dei Graffagnini e i De Castello Cacciati da Asti, i Solari spalleggiati anche dai marchesi del Monferrato, si rifugiarono proprio ad Alba provocando addirittura un rivolgimento politico. Il che dimostra che rivalità politiche (o gastronomiche) sono per Asti e Alba parte vecchio di secoli.

C'è tuttavia nelle due cittadine sotto la grinta delle tensioni medioevali un ponte levatoio pronto ad alzarsi o ad abbassarsi non per rivalità di contrade vicine ma per [illegible] ale mercantili.

E c'è in tutte e due le aree, che della gastronomia hanno fatto bandiera, la vocazione al turismo, l'antidoto migliore alla crisi attuale.

L'asino di Alba è un asino giovane, competitivo, ribelle, a differenza dell'asino da macello che serve per il «tapulon» di Borgomanero. Non la gastronomia ma suspence. Come i cavalli di Siena e di Asti. Ma ha l'umiltà necessaria perché chi sosta nelle Langhe o nel Roero sia libero di assaggiare i cibi della tradizione, «I disné dle Langa», la grande novità dei menù d'ottobre che saranno lanciati nel palazzo della Maddalena, e i vini della storia v[illegible] a piacer suo la validità.

Vittoria Sincero

Nuova scuola ad Alba per diventare ecologi

ALBA — Un centro di specializzazione in ecologia, il primo autorizzato in Piemonte dalla Regione (assessorato per l'Ambiente e Energia) si terrà ad Alba presso l'Istituto tecnico industriale con sede in via Ospedale 1. Al corso, venti ore settimanali per la durata di un anno, possono partecipare tutti i diplomati (maturità tecnico-scientifica, titolo preferenziale perito industriale). L'inizio delle lezioni non è ancora stato fissato.

I partecipanti dovranno sostenere un esame finale e riceveranno un attestato di riconoscimento regionale valido come specializzazione e ai fini del punteggio nella partecipazione a concorsi.

Il corso tratterà le seguenti materie: depurazione di liquami civili e industriali, smaltimento rifiuti solidi urbani e industriali (discariche controllate, riciclaggio, smaltimento fanghi), depurazione effluenti gassosi (in questa disciplina vengono trattati l'inquinamento dell'atmosfera, degli spazi interni, ambienti di lavoro, metodi di disinquinamento).

Infine si studiano i problemi dell'energia alternativa, utilizzazione del biogas, pannelli solari, centrali nucleari oltre un ciclo riguardante la normativa nazionale e regionale in materia. Sono anche previste conferenze da parte di esperti. Le iscrizioni al corso sono aperte e si ricevono presso la segreteria dell'Istituto Tecnico Industriale di via Ospedale 1, Alba, tel. 0173 497.217.

g. f.

Cacciatore ferisce due bimbi

AISONE — Si è sfiorato il dramma ieri pomeriggio nelle campagne della Valle Stura: un cacciatore ha ferito (fortunatamente di striscio) due bambini che si trovavano in un campo di granoturco. Sono Ivana Giordano, 9 anni, abitante in piazza Battisti 5, e Pierluigi Bagnis, 8 anni, via Nazario Sauro 17, entrambi di Vinadio. Il cacciatore è un pensionato di Manta, Giovanni Isoardi, 68 anni.

L'Isoardi — secondo quanto ha raccontato ai carabinieri di Vinadio — aveva mirato a due pernici. Ha esploso una serie di colpi che hanno raggiunto i due bambini, i quali si trovavano ad un centinaio di metri dal cacciatore. Pierluigi Bagnis è stato ferito da un proiettile al naso di striscio; più gravi le conseguenze per Ivana Giordano, colpita da una rosa di pallini che le si sono conficcati nel braccio destro. Trasportata all'ospedale «S. Croce» di Cuneo guarirà in venti giorni.

(p. p. l.)

CUNEO
CORSO: Poltergeist.
FIAMMA: Firefox.
ITALIA: Come inesaudibile.
NAZIONALE: L'ultima sfida di Bruce Lee.

ALBA
CORINO: La casa di Mary.
EDEN: Lo specchio del piacere.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il tempo delle mele.

BRA
IMPERO: Ricche e famose.
POLITEAMA: I camionisti.
VITTORIA: Pari o dispari.

FOSSANO
IRIDE: Poliziotta a New York.
POLITEAMA: Banana Joe.

SALUZZO
CIVICO: Via col vento.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: Giovane bella...

SAVIGLIANO
AURORA: Profondo rosso.
RITZ: La signora della notte so-cento.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino. Alba: Costa, via Vittorio Emanuele. Bra: S. Rocco, via Principi. Ceva: Gallina, via Marenco. Fossano: Municipale 2, via Barbaroux. Mondovì: Gasco, via Quadrone. Savigliano: Dominici, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] 39, tel. 0171 - 67.048. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 43.040. Ceva 0174 - 71.988. Fossano 0172 - 62.003. Mondovì 0174 - 45.014. Saluzzo 0175 - 45.752. Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso, 66.444. Polizia, 55.411. Chiamate urgenti 113. Carabinieri, 21.21.21. Vigili Urbani, 67.777. Vigili del fuoco 22.22. Guardia medica (notturna prefestiva e festiva) 24.91. Soccorso Stradale 116.

Aumentano le iscrizioni nei vari istituti cittadini

Per studiare le lingue è d'obbligo la «privata»

Attrezzature d'avanguardia - Facile inserimento nel mondo del lavoro

ASTI — La conoscenza delle lingue è ormai un requisito indispensabile per sperare di trovare un'occupazione qualificata. La professione di interprete è una delle poche che non registra disoccupati. L'unica ad non essersi accorta di questa realtà sembra proprio la scuola pubblica ad Asti: infatti per chi vuole, dopo la licenza media, seguire un corso di studi a indirizzo linguistico, la scuola privata è una scelta obbligata.

Il liceo linguistico «Foscolo» è stato fondato nel '67 il secondo in Piemonte e uno dei primi in Italia. Dal '75 è sede di maturità. «Il settantadue per cento dei nostri licenziati sono inseriti nel mondo del lavoro in settori qualificati — ricorda il direttore Sergio Nebbia —; il ventisei per cento è iscritto a facoltà umanistiche e scientifiche. Nella maturità dell'82 il nostro istituto ha registrato una delle più alte medie di votazione dell'Italia del Nord».

Il laboratorio linguistico, moderno strumento didattico

Mentre la scuola pubblica si dibatte tra difficoltà burocratiche e vecchi problemi sempre irrisolti sono proprio gli istituti privati a puntare sulla sperimentazione e su attrezzature didattiche di avanguardia. Al liceo linguistico di Asti ad esempio gli allievi possono utilizzare un modernissimo laboratorio con apparecchiature sofisticate. «In quest'aula l'insegnante può impartire a ogni gruppo di allievi un insegnamento individualizzato — spiega Nebbia — Lo studente si abitua a ascoltare più voci (straniere) a colloquiare, perfezionare la pronuncia, e memorizzare regole come se fosse all'estero tra tanti amici. Esercizi e conversazioni possono essere poi riascoltate a casa».

Al successo del liceo linguistico corrisponde quello di tutti gli altri istituti privati che operano in città. Negli ultimi anni, nonostante il calo della popolazione scolastica che ha ridotto le classi nelle scuole pubbliche di ogni grado le iscrizioni alle private invece sono state in costante aumento.

E' una «concorrenza» che s'inizia già nelle scuole materne. In alcuni asili privati occorre mettersi in lista di attesa con anticipo di un anno per essere iscritti. Alle scuole private, nonostante le rette spesso elevate, si rivolgono ormai anche famiglie che non dispongono di alti redditi ma che sono disposte a un sacrificio economico pur di avere garanzie di buoni risultati.

Quali le ragioni che spingono molti a lasciare la scuola pubblica? Fino a due-tre anni fa la maggioranza delle famiglie spiegava la scelta con la maggiore stabilità dei docenti e la sicurezza della continuità dell'insegnamento rispetto alla scuola statale alle prese con gli scioperi e il tradizionale avvicendarsi dei professori in cattedra. Ora che la scuola di Stato sembra aver riscoperto la severità e il numero dei respinti soprattutto nelle superiori e di nuovo molto elevato, torna di moda per le private la maggior facilità di essere promossi. d. q.

Amici del vino

Asti — L'assemblea nazionale degli «Amici della vite e del vino» ha riconfermato presidente Giovanni Borello; vicepresidente è Marco Folonari di Brescia. Fanno parte del comitato esecutivo gli astigiani Renzo Cumberti, presidente dell'Unione commercianti, Giovanni Chiesa e l'enotecnico Adriano Rampone. Gli altri membri del comitato sono Ettore Autano (Alessandria), Vincenzo Buonassisi (Milano), Enrico Brovelli (Varese), Francesco Cimino (Ascoli Piceno), Giovanni Di Lorenzo (Siracusa), Luigi Olmlandi (Milano), Angelo Sironi (Milano), Piero Turri (Milano) e Remigio Vercellino (Savona).

Cinquanta cattedre, duemilacinquecento candidate

E un posto da maestra diventa una «chimera»

Più allievi nelle scuole tecniche e professionali - Calo al Classico

ASTI — Le cattedre disponibili in provincia non saranno più di cinquanta ma al prossimo concorso magistrale, il primo dopo sette anni di interruzione, si sono già iscritte 2500 aspiranti maestre. E' un esempio clamoroso di mancata programmazione scolastica. Mentre diminuiscono rapidamente in tutte le scuole della città le iscrizioni a causa del sensibile calo demografico resta stabile il numero degli allievi dell'istituto magistrale che ogni anno conseguono il diploma e si affacciano sul mercato del lavoro.

Eppure il concorso magistrale che si terrà nei prossimi mesi rischia di essere di nuovo l'ultimo per molto tempo. Chi riuscirà ad aggiudicarsi una delle cattedre disponibili, comunque, verrà utilizzato come insegnante di supporto perché non esistono classi disponibili. La sperimentazione didattica diventa così paradossalmente l'unica strada per creare occasioni di lavoro.

Per chi esce dalle medie astigiane la scelta dell'indirizzo di studi è ormai una difficile scommessa alla ricerca della scuola giusta che dia un passaporto verso il mondo del lavoro. In attesa che diventi realtà la riforma della scuola superiore con la creazione di nuovi indirizzi di studi questo anno agli studenti di terza media e alle loro famiglie è stato distribuito a cura della Regione Piemonte un opuscolo con una serie di informazioni e notizie che dovevano guidare la scelta. Se si leggono però i primi dati sull'iscrizione (le statistiche definitive non sono state ancora completate dal provveditorato) sembra che poco sia mutato rispetto agli anni precedenti.

La stragrande maggioranza degli studenti ha optato ancora per le scuole tecniche e professionali. L'istituto tecnico «Giobert» per ragioneria resta di gran lunga la scuola più affollata della città. La maggior parte degli studenti confessa che l'obiettivo resta sempre quello del posto in banca considerata una delle carriere più sicure anche dal punto di vista economico.

Ma si registra anche un costante incremento delle iscrizioni ai corsi professionali. E una scelta dettata da motivi pratici. Una volta conseguito il diploma infatti è possibile subito cercare un'occupazione e una specializzazione tecnica può offrire ancora possibilità di impiego nell'industria che pure nell'Astigiano ha chiuso da tempo le assunzioni per gli operai «generici» ed è impegnata in un radicale processo di ristrutturazione degli impianti e delle produzioni.

Le scuole che fanno registrare il minor numero di iscrizioni sono invece quelle come il liceo classico perché la scelta universitaria è in pratica «obbligata». E un'autoselezione che probabilmente tien conto anche dell'alto numero di laureati che si registra in città e che sono ancora alla ricerca della prima occupazione. Bloccato il settore della scuola, che costituiva lo sbocco naturale per la maggior parte dei laureati, ridotte le possibilità negli uffici pubblici e negli enti locali per il blocco delle assunzioni, anche il settore delle libere professioni non concede ad Asti più molte possibilità.

Una scelta ragionata sembra quella dei ragazzi che hanno optato per il settore paramedico dove la richiesta di personale è molto elevata. q. d.

Acqua razionata

NIZZA — Una rottura della conduttura principale che congiunge l'acquedotto di Cortiglione a quello di Nizza ha interrotto il rifornimento idrico cittadino. Per tutta la giornata di martedì e mercoledì l'erogazione dell'acqua potabile è stata razionata.

Musiche della vecchia Vienna aprono un interessante programma

Concerti d'autunno nella Collegiata da stasera con l'orchestra del Regio

Un'immagine dell'orchestra del teatro Regio di Torino, che suonerà questa sera ad Asti (Foto La Stampa)

ASTI — Sarà la musica della vecchia Vienna a inaugurare il programma dell'autunno sinfonico organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Teatro Regio di Torino e l'associazione musicale «Rik Haertel».

Per gli appassionati di musica, numerosissimi ad Asti, ma finora dimenticati, è una importante novità. In città, infatti, è la prima volta che viene allestito un cartellone con una serie di concerti che propongono importanti orchestre e solisti italiani e stranieri.

E' un tentativo, come ha spiegato l'assessore alla cultura Silvia Garipoli, che ha imposto un notevole sforzo per superare le scarse possibilità dei bilanci. I costi erano molto alti per ottenere l'adesione di grandi orchestre e soprattutto la mancanza di spazi adatti. Chiuso per restauri il Teatro Alfieri, indisponibile ancora per qualche tempo il Politeama si è dovuto fare ricorso alla Collegiata di San Secondo, un auditorio di grande suggestione scenografica, in cui sfileranno i protagonisti di due secoli di storia musicale.

«E' uno dei più importanti appuntamenti musicali della regione — ha ricordato Piero Robba, del Teatro Regio, la cui orchestra è presente per due concerti — Si inquadra in uno sforzo di decentramento culturale che potrà diventare fin dal prossimo anno permanente e allargato».

Apre il cartellone, stasera alle 21, l'orchestra del Regio diretta da Christian Thielemann, con musiche di tre «giganti» della scuola musicale viennese: Brahms, Schoenberg e Bruckner. Il solista sarà il violoncellista Arturo Bonucci.

Mercoledì 13 ottobre c'è la possibilità di scoprire un importante autore contemporaneo italiano, Giorgio Ferrari. L'orchestra del Regio, diretta da Gunther Neuhold, con il violoncellista Aldo Bennici, eseguirà in prima assoluta il concerto per viola e orchestra dell'autore torinese. Nel programma anche la quarta sinfonia di Brahms e brani di Von Reznicek.

Il programma dell'autunno sinfonico è completato da due importanti orchestre dell'Est europeo. Il 27 ottobre la Filarmonica Nazionale ceca «Janacek» diretta da Otakar Trhlik eseguirà la pastorale di Beethoven, la sinfonia italiana di Mendelssohn e la sinfonia in do maggiore di Wagner.

L'ultimo concerto è fissato per il 3 novembre con l'orchestra sinfonica di Budapest «Mav» diretta da Geza Oberfrank con Maria Borini al pianoforte. Saranno eseguiti l'«Incompiuta» di Schubert, il concerto in do maggiore opera 15 di Beethoven e «La Renana» di Schumann.

Il prezzo del biglietto per i singoli concerti è di 3000 lire, è stato previsto anche un abbonamento a 8000 lire. d. q.

Rotary club

ASTI — Alla presenza di 140 rappresentanti dei 31 Rotary Club italiani si è svolta ad Asti la giornata distrettuale per le relazioni pubbliche e l'informazione.

Tra i vari relatori, Francesco Arturo, direttore dell'Ente Provinciale Turismo di Asti che ha parlato sul tema della stampa locale.

Hanno inoltre parlato Gianfranco Lenti su «I rapporti con le pubbliche autorità», Sergio Perla, Mario Mele, Pietro Ramaldi, Giuseppe Macchi e Piero de Garzarolli su «La stampa nazionale». E' seguito un ampio dibattito con l'intervento di Alessandro Ubertone, direttore della rivista italiana Rotary.

ALPINISMO — Uno strumento utile per le scalate in alta quota

Medico di Ceva sui monti dell'Ecuador ha collaudato il suo nuovo respiratore

L'«invenzione» funziona, ma c'è bisogno ■ ulteriori prove - Si pensa a ■ spedizione sull'Himalaya

■ tornato dall'Ecuador ■ ■ gran voglia ■ ripetere subito gli esperimenti: Lorenzo Repetto, 34 ■, genovese, aiuto-chirurgo all'ospedale di Ceva, «inventore» di ■ respiratore d'alta quota, ha bisogno di nuove verifiche prima di avere la certezza che la sua apparecchiatura artigianale funzioni davvero.

L'attrezzo ideato dal medico ligure è in apparenza un boccaglio da subacquei, ma nasconde un «segreto». *«Il respiratore* — spiega il dottor Repetto — *utilizza l'aria atmosferica e con ■ sistema ■ valvole determina una variazione di pressione intrapolmonare durante l'inspirazione e l'espirazione. Ciò favorisce il legarsi dell'ossigeno ai globuli rossi».*

Il primo collaudo dell'attrezzatura Repetto l'ha fatto sulle montagne dell'Ecuador, dove ha trascorso un mese di «ferie». *«Ho scalato il Cotopaxi (5897 metri) e il Pichincha (5 mila), in tremende condizioni atmosferiche: neve, vento, un gran freddo* — prosegue il chirurgo —. *Nelle prime settimane di agosto credevo di dover rinunciare agli esperimenti; poi la situazione è migliorata, ma non tanto da consentire tutte quelle prove pratiche che sono indispensabili per poter dire una parola definitiva sul respiratore».*

Il dottor Repetto ha comunque già due certe■: anzitutto, il boccaglio non serve a quote inferiori ai 4 mila metri, e perciò per ■ tutte le imprese alpinistiche in Europa; in compenso, per■ dà notevoli risultati oltre i 5 mila, anche se si deve modificare la tecnica di respirazione.

«Ancora prima della partenza per l'Ecuador — continua il giovane medico — *ero convinto che l'attrezzatura permettesse di simulare condizioni di quote inferiori di 2 mila metri rispetto alla realtà. Se avremo conferme nelle prossime spedizioni, si sarà ottenuto un buon risultato».*

Il chirurgo genovese pensa ora all'Himalaya, dov'è già stato 3 anni fa insieme con un gruppo ligure. Quella volta Repetto, che ama davvero complicarsi la vita in montagna, di per sé non facile, si era portato dietro un apparecchio per esperimenti di elettrocardiografia dinamica: i risultati ottenuti col cuore sotto sforzo, oltre i 5 mila metri, furono poi elaborati ■ Centro di medicina sportiva collegato con l'Università e successivamente «passati» all'Aeronautica militare.

«In Ecuador ho provato il respiratore da solo — spiega Repetto — *e per questo, pur essendo convinto della sua utilità, mi rimane il dubbio che abbiano influito sul risultato anche elementi psicologi■. Affidando il boccaglio ad altri alpinisti, avremo maggiori certezze».*

■ respiratore, ■ quale Repetto farà piccole ■e, forte di questa prima esperienza, potrebbe avere, in caso di definitivo successo, interessanti usi pratici nell'attività lavorativa in quota e per il volo aereo. *«Lo spunto mi è venuto da alcuni studi di medici canadesi* — conclude il chirurgo —. *Naturalmente mi è subito venuto un dubbio: perché nessuno, qui da noi, non ci ha pensato prima? Ecco, ormai credo di poter rispondere che forse sono stati trascurati e abbandonati esperimenti ■ questo tipo in quanto non danno risultati soddisfacenti per le cime europee».*

Adesso Repetto sta già «scalando» l'Himalaya, anche se le «ferie» sono ancora lontane.

Giuseppe Grosso

Il medico genovese Lorenzo Repetto in montagna (Telefoto)

PALLONE ELASTICO - Gli incontri

Bardino-Caragliese e Ceva-Cortemilia

Appassionante lotta in serie B - La Promozione

ALBA — Con gli incontri Astor Ceva-Cortemilia, Bardino-Caragliese in programma domenica alle 14, giunge al giro di boa la fase finale del campionato di serie B di pallone elastico. Le due formazioni, che alla vigilia godevano i favori del pronostico per la promozione in serie A, Caragliese e Bardino, si affronteranno tra di loro in una partita che potrebbe risultare determinante.

La Caragliese, imbattuta, ha due punti in classifica e un nuovo successo la lancerebbe decisamente verso la A. Il Bardino, dal canto suo, gioca in casa e potrebbe sfruttare il fattore campo per non farsi ulteriormente staccare. Musso e Avidano si sono ben ripresi dopo il passo falso nella prima giornata a Cortemilia.

L'altro incontro si disputerà a Ceva tra Astor e Cortemilia. Per la squadra di casa di Rosso e Billia è l'ultima possibilità per tentare un difficile recupero. (a. s.)

• Marchesi di Barolo e Ciiji Pavimaer sono le due finaliste del campionato di Promozione di pallone elastico. La formazione cuneese (Vacchetto-Vieno) ha sconfitto nello spareggio decisivo disputato al Mermet la Sandeianese (Vola-Grasso) per 11 a 3 e ha acquisito il diritto a contendere ad Abbate e Rinaldi la vittoria del campionato.

Il primo incontro di finale è in programma domenica alle 14,30 al Mermet. (a. s.)

PALLACANESTRO - Domani il via

Giornalino ■ Monza per il debutto in C1

L'Albadoro domenica ■ trasferta a Ghemme

ALBA — *Conclusa l'intensa attività precampionato, il Giornalino inizia il suo cam■ in C1 affrontando domani la trasferta ■ Monza contro ■ Forti e Liberi. La squadra albese, che ha partecipato a due tornei internazionali ■ Francia e Cecoslovacchia, è reduce dalla vittoria nel trofeo Piemonte per squadre di C1. Questo successo, ottenuto a spese di formazioni assai valide come Cus Torino, Biella e Casale, ha dato alla compagine langarola maggior consapevolezza delle proprie possibilità.*

«L'impegno è però molto difficile — dice Marco Sebelbile, general manager del Giornalino — perché il campionato è lungo e dovremo affrontare squadre ■ ■. Noi partecipiamo alla C1 con umiltà cercando di fare bene la nostra parte. Anche lo scorso anno partivamo battuti, poi siamo riusciti a vincere il campionato. Quest'anno ■ situazione ■ diversa e le difficoltà maggiori. Ci accontenteremo di disputare un torneo onorevole, conquistando una tranquilla salvezza. In particolare vogliamo giocare bene e possibilmente vincere in casa per dare delle soddisfazioni ■ nostro pubblico, che lo scorso anno ci ha seguito con molta passione».

Sedici le squadre che prenderanno parte al torneo di C1. Al termine del girone all'italiana di andata e ritorno le ultime quattro retrocederanno in C2; le prime quattro daranno vita ai play-off per designare l'unica promossa in serie B. Gli avversari del Giornalino saranno il Biella, il Cus Torino e il Casale in campo piemontese, poi Loano, Arese, Fidenza, Bolzano, Busto Arsizio, Rho, Monza, Varese, Celana, Bergamo e Pallacanestro Milano, Monkey's e Mobilster pure di Milano. (a. s.)

ALBA — *L'Albadoro affronta domenica la trasferta di Ghemme contro una formazione neopromossa in D nella quinta ed ultima giornata della fase di qualificazione del trofeo Piemonte. La squadra albese, reduce dalla vittoria interna con la Ginnastica, ha la possibilità di accedere alla poule finale che si disputerà la prossima settimana.*

L'allenatore Vassinorte potrà disporre della squadra al gran completo dopo gli acquisti di Cavallero, Della Valle, Cravero e Barberis, ■ hanno notevolmente rinforzato la giovane compagine langarola. L'Albadoro si affaccia così per la prima volta ■ buone prospettive alla ribalta del campionato di serie D. (a. s.)

PALLAVOLO - Tyborowski, 37 anni, ex nazionale

L'All Leasing di Mondovì con una «colonna» polacca

La squadra allenata ■ Mario Sasso si è notevolmente rafforzata

MONDOVÌ — Marie Tyborowski, 37 anni, nazionale polacco fino al '72 e giocatore di serie ■ in numerose squadre italiane, è la nuova «colonna» della formazione monregalese All Leasing, che partecipa al campionato di serie B. «*Il potenziale di atleti che giocano in questa squadra* — afferma Tyborowski — *è valido, ■ quest'anno è inutile che ci illudiamo di lottare per la promozione. Sarà una stagione di rodaggio, di preparazione in vista del prossimo anno. Stiamo lavorando con impegno e costanza, ma c'è ancora molto da fare, da imparare».*

Allenatore ufficiale della squadra rimane Mario Sasso, al neoacquisto polacco tocca il ruolo di «coordinatore» tra le ■ squadre maschili complessivamente otto, che parteciperanno ad altrettanti campionati e tornei, oltreché giocare da primo palleggiatore e collaboratore tecnico per la squadra di serie B.

«Abbiamo ingaggiato questo atleta — precisa Andrea Crusetti del comitato direttivo — *con l'obiettivo principale di migliorare il parco giocatori, di mettere le basi per far diventare sempre più popolare la pallavolo nel Monregalese, migliorando contemporaneamente il livello tecnico degli atleti. Tyborowski è l'uomo ideale per fare questo, ha un'esperienza ventennale alle spalle, conosce la pallavolo polacca, quella di molte società di serie A italiane».*

«Tra la pallavolo italiana e quella polacca — prosegue Tyborowski — ci ■ *molte differenze, prima tra tutte il livello tecnico che nel mio Paese è decisamente ■. Il campionato è più lungo, più stressante, l'impegno degli atleti di molto maggiore. Basti pensare che da noi gli allenamenti iniziano con non due, ma almeno quattro mesi prima del campionato».*

Di eccezione la «rosa» dei giocatori a disposizione per la prossima stagione: Beppe Carlevaris, Loris Ferrero — ripreso dal Sais, serie A, dove ha giocato lo scorso campionato —, Paolo Onaco, Roberto Zangrossi, Renato Zucco, Ciccio Dutto, Dario Marchisio, Franco Ferrua — giocatore della nazionale giovanile —, Fabrizio Carello. Il campionato prenderà il via a fine ottobre. **g. m.**

Il ■eco Tyborowski

BOCCE - Risultati dei campionati della categoria C

Le finali dei «provinciali»

CUNEO — La giornata finale dei campionati provinciali per giocatori ■ categoria C è stata l'appuntamento di maggior rilievo della settimana bocciofila. Le partite per l'assegnazione dei titoli provinciali si sono disputate sui campi della società bocciofila «Vita nova» di Savigliano, alla presenza del presidente del comitato provinciale Ufi, Damasco Dellanti, e del delegato regionale per l'attività giovanile, Giuseppe Perottino.

Questi i risultati: nell'individuale si è imposto Francesco Cavallero (S.B. San Pietro di Cavallermaggiore) che ha sconfitto nella ■ decisiva Michele Giordana (S. B. Arnasco Polonghera). Tra le coppie ha vinto la formazione della S. B. Sommariva Bosco, con Baldassarre Beltramo e Lorenzo Settime davanti a Fiore, Fava e Bruno Pellegrino della Univer Robilante.

Infine, tra le quadrette la S. B. Sommariva Bosco ha sfiorato la vittoria nella doppietta dovendosi accontentare della piazza d'onore preceduta dalla S. B. Forti e Sani di Fossano. Questi ■ schieramenti: Forti e Sani: Domenico Origlia, Carlo Sordo, Andrea Giaccone, Sebastiano Castelli; S. B. Sommariva: Giuseppe Fogliato, Angelo Appendino, Lorenzo Settime e Baldassarre Beltramo.

Nelle altre gare ■ programma in provincia vittoria di Cravero-Ostaldi nella manifestazione organizzata dalla Bra Bocciofila con 64 coppie ■ gara. I due atleti della Marenese hanno preceduto Peretti-Boetti (S. B. Sanfre), Nervo-Croda (S. B. Bra) e Bruca-Albertino (Arnasco Polonghera). Nel settore giovanile dominio dei fossanesi Ariaudo e Cravero classificatisi nell'ordine nella gara di Savigliano, riservata alla categoria allievi. Hanno preceduto Lerda (S. B. Caragliese) e Avalle (Forti Sani ■).

Infine, tra i «ragazzi» sempre a Savigliano, si sono avuti questi risultati: 1) Borgogno-Caula (Forti Sani Fossano), 2) Gerbaudo-Arento (Saviglianese), 3) Lingua-Zavattaro (Saviglianese), 4) Serale-Marnglia (Forti e Sani). **gl. f.**

Lavori (per due anni) [illegible] palazzo di Giustizia

Il tribunale e la procura trasferiti a Porto Maurizio

L'edificio di piazza De Amicis deve [illegible] elevato di un piano - Protestano gli avvocati e gli amministrativi: «Avremo troppi disagi»

IMPERIA — Sono cominciati in questi giorni ad Imperia i lavori per sopraelevare di un piano il palazzo di Giustizia di piazza De Amicis: la spesa sarà di circa 200 milioni (salvo «sorprese», una delle quali potrebbe essere [illegible]tuita dalla recente legge anti[illegible]ca che renderà necessario un rafforzamento delle fondazioni).

La durata dei lavori che [illegible]ranno eseguiti da una [illegible] romana, sotto il controllo [illegible] tecnici del Comune, sarà di circa due anni, un periodo molto lungo che imporrà notevoli disagi agli utenti del palazzo stesso, magistrati, avvocati, imputati e pubblico in generale, oltre agli impiegati amministrativi. Infatti, [illegible]vendosi scoperchiare il tetto, [illegible] parte dell'edificio rimarrà inagibile.

In particolare, dovranno cambiare sede il tribunale civile e penale e la procura della Repubblica, che si trovano all'ultimo piano: per sistemarli il Comune sta attrezzando il primo piano del palazzo di piazza del Duomo, a Porto Maurizio, già sede, [illegible] scorso anno, di una scuola elementare ora trasferita in piazza Mameli.

Questa [illegible] [illegible] uffici giudiziari [illegible] trova consenzienti gli avvocati. L'avvocato Arcangelo Musso, vicepresidente dell'Ordine [illegible]rense, ha detto ieri: *«Non è ancora stato deciso, definitivamente, quali uffici dovranno andar via da piazza [illegible] Amicis: indubbiamente, siste[illegible] da una parte il tribunale e la procura, e dall'altra la pretura, gli archivi e gli uffici giudiziari, aggraverà il nostro lavoro, aumentando i disagi del pubblico. Stiamo insistendo perché si cerchi di giungere ad un trasferimento collettivo».*

Questa tesi è sostenuta [illegible] che dal personale [illegible]strativo e dagli ambienti pretorili: *«L'esecuzione di lavori di tale natura provocherà quasi certamente disagi insopportabili. Fra l'altro, si dice che lo stesso impianto di riscaldamento rimarrà temporaneamente fermo. Ci riser[illegible]viamo di agire* — ha detto [illegible] portavoce — *non appena i dettagli di questa operazione saranno meglio noti».*

Infine il Comune. Uno dei tecnici chiamati a dirigere l'«operazione tribunale» ha detto: *«Nei locali di piazza del Duomo possono trovare posto gli uffici sistemati all'ultimo piano dell'attuale edificio di piazza De Amicis. Al momento non appare possibile trovare [illegible] sistemazione per pretura, archivi ed ufficiali giudiziari».* b. v.

Presto lavori in carcere a Imperia

[illegible] — Le carceri di Imperia [illegible] presto ammodernate: l'operazione, re[illegible] necessaria dalla vecchiaia dell'edificio (risale al secolo scorso), comporterà il trasferimento dei detenuti ad altre case di pena del Nord Italia.

Per evitare eccessivi affollamenti e disagi i lavori di Imperia saranno «sincronizzati» con quelli in corso alle carceri di Savona, che sono, tuttavia, in fase di ultimazione. (b. v.)

Bloccato [illegible] polizia sull'Autofiori

Un ragazzo di Arma preso con l'eroina

IMPERIA — La squadra mobile della questura ha arrestato mercoledì sera sull'Autostrada dei Fiori, poco dopo il casello di Sanremo, Eugenio Corte, 23 anni, nato ad Albisola e residente [illegible] Arma di Taggia. Il giovane, incensurato, era in possesso di 20 grammi di eroina pura, del tipo «Brown sugar» (valore circa tre milioni).

Da Sanremo il giovane stava dirigendosi [illegible] Imperia a bordo di un'Alfetta. [illegible] nascosto la droga in [illegible] tasca [illegible] del giubbotto. Agli inquirenti avrebbe dichiarato di aver acquistato l'eroina da uno sconosciuto [illegible] dintorni di piazza Colombo, nel centro di Sanremo.

Eugenio Corte

Da alcune settimane gli agenti della squadra mobile stavano seguendo gli spostamenti del giovane. Eugenio Corte frequentava il giro dei tossicodipendenti di Imperia. I frequenti viaggi del giovane da Sanremo a Imperia, hanno aumentato i sospetti della polizia. Eugenio Corte, di buona famiglia, per alcuni anni aveva svolto l'attività di impresario edile. Pare che avesse abbandonato questo lavoro a causa di un fallimento.

L'improvviso tracollo economico e la necessità di fare subito fronte ai suoi debiti lo avrebbero spinto sulla strada senza ritorno della droga. Gli inquirenti stanno cercando di chiarire quale fosse esattamente il suo ruolo nell'organ[illegible]. Pare si occupasse principalmente del trasporto. Le bustine di eroina probabilmente dovevano essere consegnate alla rete dei piccoli spacciatori. Si [illegible] in genere [illegible] tossicodipendenti che solo in questo modo rie[illegible] a procurarsi la dose giornaliera di droga.

L'arresto di Eugenio Corte rientra in una più vasta operazione di controllo e prevenzione. Nei prossimi giorni potrebbero aversi nuovi sviluppi con l'arresto di altre persone. Il corriere della droga è stato trasferito nel carcere di Imperia, a disposizione del magistrato. m. f.

L'ex convitto «San Romolo» sarà la [illegible] sede

Nel 1983 i vigili urbani lasciano Palazzo Bellevue

Il progetto all'esame [illegible] sindaco - «Patrimonio» e ufficio tecnico (con il «cervellone») [illegible] più spazio nella dépendance municipale

SANREMO — I vigili urbani di Sanremo traslocano. Il trasferimento, che potrebbe già avvenire nel corso [illegible] [illegible] inserisce [illegible] un piano più complesso che prevede tra l'altro lo spostamento della ripartizione patrim[illegible]o, la ristrutturazione dell'ufficio tecnico e un maggiore utilizzo del [illegible] elaborazione dati, il «cervellone» costato miliardi [illegible] oggi viene sfruttato al 30 per cento delle sue possibi[illegible] per la preparazione delle [illegible]te-paga dei dipendenti e poche altre ma[illegible] amministrative.

Il comando [illegible] vigili, secondo il piano elaborato [illegible] consiglieri comunali dc. Massimo Tavanti e Andrea Gorlero, lascerà la *dependence* di Palazzo Bellevue, per trasferirsi nei locali dell'ex convitto «San Romolo» di corso Garibaldi, una vecchia palazzina di tre piani che da quasi venti anni viene adibita a scuola statale.

[illegible] tempo ospitava alcune classi dell'istituto tecnico per ragionieri «Cristoforo Colombo»; da qualche [illegible] è [illegible] staccata della media «De [illegible]». I ragazzi rimasti, dopo il calo di iscrizioni registrato in tutte le scuole medie, dovrebbero trovare posto nel plesso delle elementari [illegible] via Volta.

«La presenza [illegible] vigili urbani a due passi da piazza Colombo — [illegible] Massimo Tavanti — *favorirà un maggiore controllo nelle zone del centro dove il traffico è più intenso e, nelle [illegible] [illegible] punta, diventa caotico. L'ex convitto "San Romolo", inoltre, dispone [illegible] un ampio piazzale che [illegible] affaccia sulla via Manzoni e quindi sulla piazza Colombo. Debitamente sfruttato e protetto con tettoie in ondulux, potrebbe trasformarsi in un funzionale parco macchine per i veicoli dei vigili urbani».*

Nell'ex *dependence* del Bellevue dovrebbero trovare posto tutti gli uffici della ripar[illegible] patrimonio, che oggi [illegible] troppo [illegible] stretto. Eliminando dal corpo centrale del palazzo municipale il «pa[illegible]», si renderebbero disponibili numerosi locali che potrebbero essere assegnati parte all'ufficio tecnico, parte alla ragioneria.

«Nel piano che sottoporremo a giorni al sindaco Vento — aggiunge Tavanti — *è previsto anche un potenziamento del centro elaborazione dati che oggi è sfruttato in modo inadeguato. E' [illegible] intenzione di computerizzare l'archivio e di dotare di terminali la ragioneria. A Sanremo, ogni anno, vengono adottate dalle 50 [illegible] 60 mila delibere [illegible] giunta. La meccanizzazione è necessaria per snellire e rendere maggiormente funzionale il servizio, dando così nuovo impulso al lavoro. Gli impianti li abbiamo; si tratta di farli funzionare al massimo dei giri. L'unica spesa che l'amministrazione comunale dovrà affrontare per la computerizzazione dell'archivio è l'allaccio con lo speciale cavo telefonico. Costo 5 milioni. Il resto c'è già».*

Gian Piero Moretti

Sanremo — Si apre oggi, all'hotel Londra, la settima riunione della Società oftalmica dell'Italia nord-occidentale. Al congresso, che si concluderà domani con la presentazione delle relazioni dei professori D'Ermo e Pintucci, prendono parte circa trecento specialisti provenienti dai centri universitari [illegible] Genova e Torino.

Da Imperia il pci critica la Regione

Rum denuncia i ritardi per il piano dei porti

IMPERIA — Ancora acque agitate per il piano regolatore [illegible] porti [illegible] Imperia. Secondo il consigliere regionale comunista Francesco Rum, la giunta ligure «non [illegible] *facendo nulla di quanto era stato promesso*».

In particolare, Rum, *«senza paura di smentite»*, afferma che la giunta non ha ancora adottato tale piano e che l'as[illegible] Magnani, che tale «adozione» aveva dato per certa entro il [illegible]se di settembre, *«sembra aver rovesciato completamente il suo giudizio»* e non intenderebbe più chiedere, come si era impegnato a fare, un parere direttamente [illegible] [illegible]nistero (Consiglio superiore dei Lavori Pubblici) ma vorrebbe limitarsi ad inviare il piano stesso — quando sia stato approvato dalla giunta — al Comitato tecnico urbanistico della Regione integrato con [illegible] tecnico del ministero.

«Con questo ritmo — osserva il consigliere comunista — *forse il piano portuale potrà essere approvato entro il [illegible]: nel frattempo, siccome non c'è lo strumento urbanistico, non si potranno stanziare fondi nel bilancio regionale».*

[illegible] polemica anche con [illegible] giunta comunale [illegible] capoluogo, Rum, facendo propria [illegible] dichiarazione [illegible] capogruppo [illegible]cialista, afferma che *«in due anni, a parte qualche milione di manifesti, non s'è combinato nulla».*

Questa la conclusione. *«In queste condizioni, per colpa della giunta regionale, 70 miliardi giacciono e si svalutano nelle banche, mentre Imperia aspetta inutilmente (e pazientemente) per i porti, per il Roja, ecc.»* b. v.

Le aziende di soggiorno pubblicano i dati relativi [illegible] agosto

Stagione d'oro per il turismo a Bordighera e S. Bartolomeo

Positivo l'andamento dell'estate anche ad Imperia - Stabile la situazione a Cervo - Gli [illegible]ri coprono i «buchi» degli italiani

IMPERIA — Il movimento turistico nel [illegible] di agosto è stato, rispetto al 1981, positivo per Imperia e San Bartolo[illegible] Mare, praticamente immutato per Cervo Ligure. Lo rilevano le cifre diffuse dalle rispettive Aziende di soggiorno. Nel capoluogo si è passati da 85.356 «presenze» a 90.580, con un incremento del 6,12%; sono stati gli italiani a determinare tale dato positivo (da 60.852 a 75.583) mentre, per [illegible] stranieri, vi è stato un leggero calo (da 16.504 a 15.015). Positivo è anche il dato relativo agli «arrivi», passati da 7.965 nel 1981 a 8.264 (+3,75%).

Per San Bartolomeo l'in[illegible] è stato minore, da 120.632 a 122.250 (+1,30%): ma il centro conferma la sua vocazione «nazionale»: infatti, mentre le «presenze» italiane sono ammontate a [illegible], quelle straniere sono state soltanto 31.838.

Considerando gli «arrivi», San Bartolomeo, che ha ormai conquistato il quarto posto nella classifica turistica provinciale, è passato da 7 795 nel 1981 a 8 189 nell'anno corrente: sono stati 5.431 gli «arrivi» italiani e 2.748 quelli stranieri.

Infine Cervo Ligure, vincolato, per motivi geografici, ad un turismo elitario. Le «presenze» sono scese leggermente, [illegible] 57.166 a 61.878. Ma per Cervo [illegible] rilevato che sono stati gli stranieri a salvare [illegible] situazione. [illegible] loro presenze [illegible] infatti passate da 23.144 a 28.398 mentre, per gli italiani, si è scesi da 29.021 a 23.481.

Gli «arrivi» sono saliti da 2.748 a 2.814: c'è stato un leggero aumento per gli italiani (da 1.278 a 1.398) che hanno ridotto [illegible] lunghezza del loro soggiorno. [illegible] stranieri, arrivati in numero minore (da 1.470 a 1.416) hanno, al contrario, prolungato [illegible] loro permanenza in Riviera. b. v.

BORDIGHERA — E' estremamente positivo il bilancio turistico di Bordighera nei primi otto mesi del 1982. Confermando [illegible] tendenza degli ultimi anni, il numero degli ospiti italiani e stranieri è ancora aumentato, facendo parlare [illegible] [illegible] piccolo «boom». I dati forniti dall'Azienda di soggiorno rivelano un incremento degli «arrivi», rispetto al periodo gennaio-agosto 1981, del 24% circa.

Nei primi otto mesi dell'anno sono giunti 92.868 turisti, contro i 74.704 della stagione precedente. Consistente anche l'aumento delle «presenze», che da 1.128.088 [illegible] [illegible] a 1.278.828 (+13,30 per cento), con una variazione [illegible] 150.437 unità.

La stagione estiva, in pratica, ha confermato quindi le previsioni ottimistiche della scorsa primavera, quando già la città delle palme aveva conosciuto un notevole afflusso di turisti. Negli ultimi sei anni le «presenze» sono quasi raddoppiate, passando dalle 700 mila del [illegible] a 1.278.828 quest'anno.

«Anche per i prossimi mesi — dice il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cesare Perfetto — *le previsioni sono buone: sono programmati ar[illegible] [illegible] [illegible] Germania, dal Belgio, dalla Finlandia».* A questi turisti Bordighera riserverà una serie di appuntamenti culturali di prestigio. c. d.

Scandalo [illegible] s'è costituito Valerio Costa

SANREMO — Dopo Lorenzo Bax, anche l'ultimo degli imputati nello scandalo che ha coinvolto la ditta di spedizioni internazionali di Ventimiglia, ancora latitante, si è costituito.

Si tratta di Valerio Costa, 55 anni, il commerciante di bestiame di Mantova incriminato insieme al figlio Vero. Mentre quest'ultimo era stato arrestato, il padre era fuggito all'estero. Ieri si è presentato al valico autostradale di Ventimiglia, e si è consegnato alla polizia.

Valerio Costa è stato già interrogato, assistito dall'avvocato sanremese Roberto Moroni, dal procuratore della Repubblica. (c. d.)

Non paga è condannato

[illegible] — Detenuto nelle carceri [illegible] [illegible] perché imputato di omicidio, viene condannato a Imperia, in pretura, a un mese di semidetenzione (che prevede il solo rientro in carcere nelle ore notturne) per insolvenza fraudolenta: si tratta di Franco Bertolino, 21 anni, di Palermo, senza fissa dimora.

Nell'ottobre del [illegible] Bertolino aveva preso alloggio presso la pensione Costa, via Cascione, gestita da Luciana Coccodrillo. Dopo avere dato, per conquistarsi la fiducia, un acconto [illegible] circa 200.000 lire, il giovane [illegible] [illegible] di notte, quando il suo debito aveva raggiunto la somma di 620 mila lire. (b. v.)

L'Usl sta per decidere se stabilire una convenzione con Villa Helios

Un centro di dialisi a Sanremo?

In provincia l'unico apparecchio pubblico [illegible] trova [illegible] Imperia - I costi sono [illegible]

SANREMO — Nei prossimi giorni l'assemblea dell'Unità sanitaria locale (Sanremo, Ospedaletti, Taggia e Valle Argentina) dovrà decidere sul centro [illegible] dialisi destinato a servire il territorio. Dovrà stabilire in particolare se istituirne uno proprio [illegible] l'ospedale di Sa[illegible] [illegible] concordare una convenzione [illegible] il centro di dialisi [illegible] funzionante presso la clinica privata «Villa Helios» di Sanremo, che può ospitare fino a 40 dializzati.

Purtroppo, coloro che hanno bisogno del delicatissimo e costosissimo apparecchio nella provincia sono oltre [illegible] centinaio; ogni anno, in [illegible]dia, questo numero aumenta [illegible] 65-70 [illegible] [illegible] ogni milione [illegible] abitanti. La provincia di Imperia, con i suoi [illegible] mila abitanti, deve dunque tener [illegible] di [illegible] incremento annuo che varia dai 15 ai 18 pazienti.

Attualmente la sola struttura pubblica esistente si trova nell'ospedale di Imperia che può soddisfare le esigenze di 30-31 persone. Tutti gli altri dializzati e ammalati di reni si sono trasformati [illegible] [illegible] [illegible]lati obbligati «al pellegrinaggio»: due giorni la settimana, accompagnati dalla Croce Rossa di Sanremo, che dispone di un apposito pulmino — il servizio vale anche per i residenti [illegible] Bordighera e Ventimiglia — devono trasferirsi ad Imperia, Albenga o Genova, altri addirittura a Cuneo.

E' un autentico calvario che i dializzati della provincia debbono compiere tutte [illegible] settimane, [illegible] tutta la vita. E dunque sarebbe opportuno impedire che [illegible] ammalati siano costretti a compiere continui viaggi, in molti casi anche [illegible] l'assistenza [illegible] familiari.

L'attrezzatura medica necessaria è carissima; a parte i tempi [illegible] realizzazione, che possono essere superiori ai due anni, può costare anche 600 milioni e per il dializzato, nel caso non possa o non voglia usufruire delle attrezza[illegible] [illegible] pubbliche, il costo è di 120 mila lire a seduta: oltre venti milioni l'anno. Una spesa insopportabile per molti, se [illegible] tutti, i pazienti. Spesa che sale per le casse dello Stato a 700 mila lire a seduta nei centri pubblici.

Come si vede, è un grosso problema che la Usl [illegible] appresta a risolvere, sia pure in parte, [illegible] prossimi giorni, ma che merita una costante attenzione proprio per l'aumento preoccupante delle malattie renali.

E' giusto protestare per la soppressione, nel piano sanitario [illegible] Regione, di alcuni reparti già esistenti alla Usl n. 2, ma [illegible] [illegible] possono dimenticare — non importa se attraverso [illegible] struttura pubblica o privata — i dializzati. r. o.

Dc esclude crisi a Imperia

IMPERIA — La segreteria [illegible] della [illegible] imperiese ha smentito ufficialmente le voci che darebbero per imminente *«uno sfaldamento dell'alleanza pentapartitica che regge il Comune di Imperia con l'emarginazione dei [illegible] partiti laici, pri, pli e psdi».*

«Si dichiara esplicitamente — è detto in un comunicato — *che l'attuale trattativa in corso con il psi non pregiudica minimamente la validità degli accordi a suo tempo siglati con gli altri tre partiti».*

Riunione ieri [illegible] Palazzo Comunale

Presto a Ventimiglia una nuova sede Inps

VENTIMIGLIA — Riunione [illegible] in Comune a Ventimi[illegible] per esaminare [illegible] possibilità dell'apertura di una [illegible] Inps. [illegible] presenti, oltre [illegible] organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei patronati d'assistenza, delle forze politiche e la giunta presieduta dal [illegible] avvocato [illegible] Lorenzi.

Questa iniziativa, che eviterebbe gravi disagi ai lavoratori che per le pratiche pensionistiche devono recarsi a Imperia, creerebbe anche nuovi posti di lavoro, in tutto quindici. Presso l'Usl ventimigliese funziona uno sportello ma per quasi tutte le pratiche è necessario recarsi nel capoluogo.

Nel bilancio Inps per il 1983 è prevista l'apertura di questo nuovo ufficio, con i relativi impiegati, ma è necessario reperire i locali idonei in affitto (che [illegible] [illegible] di circa [illegible] metri quadrati di superficie), poiché [illegible] è possibile l'acquisto. E qui sorgono le difficoltà. Se entro il prossimo anno i locali [illegible] [illegible] [illegible] trovati, si perderà la possibi[illegible] [illegible] realizzare questa sede, o quantomeno [illegible] rinviata a tempo indeterminato.

Varie le soluzioni esaminate. Una potrebbe [illegible] l'attuale [illegible] [illegible] liceo scientifico (proprietà comunale), se la nuova costruzione che dovrebbe ospitare la scuola fosse ultimata con rapidità (ma i lavori sono fermi). Una seconda eventualità sarebbe quella di trovare da privati i locali, oppure l'acquisto da parte del Comune di Ventimiglia di una villa in centro attraverso l'accensione di [illegible] [illegible]. Per le rate di questo naturalmente non ci sarebbero problemi poiché l'Inps garantirebbe con il pagamento dell'affitto le somme necessarie. l. m.

Ma il Prino sarà più inquinato

Dolcedo, 177 milioni per la rete fognaria

DOLCEDO — Dolcedo, capoluogo della Val Prino, nell'entroterra di Porto Maurizio, appalterà nei prossimi giorni i lavori per potenziare la rete fognaria: purtroppo, per un certo tempo, si aggraverà l'inquinamento del torrente Prino da cui Imperia trae [illegible] parte dell'acqua.

Dice il sindaco Pietro Gan[illegible]: *«Abbiamo ricevuto dalla Regione 177 milioni: serviranno per completare le reti nere di Dolcedo e delle frazioni [illegible] di Isolabona, Castellaro, San Paolo, Costa Carnara e Lecchiore. Tutte queste [illegible] minori, esclusa quella di Lecchiore, affluiranno così alla vasca [illegible] depurazione a valle del paese e che è ormai vecchia e superata, per cui non filtra più. Di conseguenza aumenteranno gli scarichi nel torrente Prino, che risulterà maggiormente inquinato. Finora ogni frazione scarica per conto suo».*

Gandolfo ha tuttavia espresso la speranza che questa situazione anomala possa essere sanata presto. Ha detto: *«Abbiamo già richiesto alla Regione un ulteriore stanziamento [illegible] 220 milioni per realizzare [illegible] modernissima vasca [illegible] depurazione, sul [illegible] di quella che ha [illegible]to ottimi risultati [illegible] centro sanatoriale di Costarainera: quando anche questi lavori saranno stati eseguiti, e [illegible] di [illegible] lo stanziamento necessario nei prossimi mesi, l'acqua [illegible] risulta [illegible] sarà più inquinata».*

«Al limite — ha concluso Gandolfo —, *potrà addirittura [illegible] ripompata in alto per essere impiegata ad uso irriguo: [illegible] destinazione che, oltre a combattere la siccità, ci farebbe recuperare le spese di gestione della vasca di depurazione che sono piuttosto ingenti per un comune piccolo come il nostro».* b. v.

Alle amministrative del [illegible]

Loano, una lista dei commercianti

La categoria [illegible] si sente rappresentata in Consiglio dai partiti - Le linee di programma Potrebbe conquistare 3 seggi a Palazzo Civico

LOANO — I commercianti di Loano intendono presentare [illegible] propria lista alle amministrative del 1983: non si tratta di una voce, l'iniziativa è confermata dal presidente [illegible] Confcommercio, Giu[illegible] Pelle, titolare di un negozio di abbigliamento in via Garibaldi, che [illegible] «C'è una delibera del consiglio direttivo dell'Associazione, ci stiamo quindi muovendo in questa direzione».

I commercianti loanesi andranno dunque ad inserirsi, sempre che i partiti politici non riescano in extremis a recuperare la categoria, nel panorama politico cittadino formato dalla dc, pci, psi, pri, pli e psdi.

«I commercianti loanesi — afferma Giuseppe Pelle, che è anche vicepresidente provinciale della Confcommercio — si sono resi conto, ed io stesso lo ammetto pur avendo le mie idee politiche, che in consiglio comunale, pur essendovi esponenti della nostra categoria, non ci sentiamo rappresentati».

La critica non si limita ai gruppi dell'attuale maggioranza ma abbraccia l'intera classe dirigente loanese ed il presidente dei commercianti precisa: «Nessuna delle segreterie politiche di partiti presenti in città ha mai sentito il dovere [illegible] consultarci per un qualsiasi problema, mi sembra dunque abbastanza logico che una categoria economicamente prevalente debba farsi sentire».

Pelle si richiama ad un'inchiesta fatta qualche anno addietro, quando faceva parte del consiglio [illegible] amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno: da essa risultava che il 92 per cento della popolazione attiva era legata [illegible] settore commerciale e turistico, per cui afferma: «Non credo che [illegible] situazione [illegible] sostanzialmente mutata. L'iniziativa elettorale dovrebbe coinvolgere tutto questo settore, allargandosi agli esercizi pubblici, agli albergatori».

A Loano le aziende turistico-commerciali sono 1100 se la categoria fosse compatta potrebbe ipotecare tre seggi a palazzo Doria. Non c'è un [illegible] ben definito, ma Pelle afferma che le istanze dei commercianti loanesi consistono nel dare alla città un aspetto più turistico [illegible] quello che [illegible] sinora acquisito. [illegible] parla [illegible] ordine e pulizia nelle strade, sulle passeggiate, nelle spiagge, di sviluppare [illegible] viabilità nell'entroterra e quanto possa contribuire all'incremento dell'economia commerciale: sostengono in definitiva che l'indirizzo prettamente sportivo dato al potenziamento delle infrastrutture loanesi [illegible] influito scarsamente in favore della loro categoria. **g. m.**

Celle: furto alla Cri

CELLE L. — Parte l'altra notte nella sede della Croce Rosa a Celle, in via Colla 118. I ladri sono penetrati nel locali [illegible] traverso una finestra, dopo aver rotto i vetri, ed hanno rubato un televisore a colori e altro merce [illegible] milione di lire in con[illegible] Hanno potuto concludere il colpo indisturbati in quanto la Croce Rossa svolge servizio soltanto dalle 7 del mattino fino alle 8 di sera.

La sede della pubblica assistenza cellese, che ha cominciato il servizio il primo luglio e conta una cinquantina di volontari, è [illegible] pianterreno [illegible] un caseggiato che ospita anche la sede dell'Avis.

«E' incredibile — hanno detto i responsabili della Croce Rossa — che persone senza alcun scrupolo colpiscano anche gli enti come il nostro, che ha come solo [illegible] quello di aiutare la gente. Speriamo che [illegible] ha fatto il "colpo" si metta una mano sulla coscienza». (r. bg.)

La città si sta ponendo all'avanguardia nel campo sportivo

Savona progetta i maxi-impianti per l'atletica e per il pattinaggio

Sorgeranno dietro [illegible] piscina (che sarà pronta per febbraio) e in via alla Strà Le pressioni dell'ex sindaco [illegible] ora danno frutti - Ritardi per il baseball

Savona. La zona dove si sta scavando per costruire la nuova piscina olimpionica (Telefoto)

SAVONA — Per gli impianti [illegible] Savona sembra non soffrire di una situazione particolare di crisi. L'aspetto negativo più evidente si è manifestato l'anno scorso, con la squadra [illegible] pallanuoto [illegible] promossa in serie A ma senza piscina in cui allenarsi e giocare. Un problema dagli aspetti grotteschi, che ha valicato i confini della provincia tanto era clamoroso. Ora si rimedia, la piscina è in costruzione, dicono che sarà pronta per la fine di febbraio e che la Del Monte Savona potrà finalmente giocare «in casa».

Le ruspe, fra uno scroscio di pioggia e l'altro, hanno già aperto il «buco» nel terreno, il piazzale ex Servettaz di corso Colombo è tutto recintato. Ospiterà la piscina olimpica, la tribunetta ad anfiteatro, una zona a giardini e parcheggio.

Dopo quasi 20 [illegible] da quando lo stabilimento fu trasferito in via Stalingrado, l'intera area si appresta a cambiare volto, destinata come all'insediamento di tutta una serie di nuovi impianti sportivi. E' di questi giorni la notizia che il Credito sportivo del Coni, per l'energico intervento del vicesindaco Car[illegible] Zunelli, ha approvato anche il finanziamento relativo alla sistemazione della restante parte del piazzale di corso Colombo, quella [illegible] presa tra la piscina e i giardini del prolungamento. Si è scongiurato il rischio [illegible] una specie di «terra [illegible] [illegible]». [illegible] trasformare, per l'ennesima volta, in parcheggi abusivi di roulottes, in zona di discariche, in una sorta di enorme pattumiera.

Cosa «orgerà su quest'area? Una pista per il pattinaggio veloce, un anello a forma di fagiolo, capace di ospitare manifestazioni anche internazionali di una specialità che a Savona sta assumendo interessanti proporzioni, grazie [illegible] solo alla presenza di società tradizionalmente legate al pattinaggio a rotelle ma anche alla recente costruzione della splendida pista coperta di Zinola.

All'interno di questo grande [illegible], che avrà uno sviluppo di 200 metri, saranno realizzati campi per il basket, la pallamano, la pallavolo, altre discipline sportive in crescente sviluppo non solo nell'ambiente scolastico.

Sempre in tema di impianti sportivi, sembra avviarsi finalmente a conclusione il progetto del campo per l'atletica di via alla Strà. E' un'altra attrezzatura di base destinata a far compiere un [illegible] di qualità, considerati i disagi ai quali, [illegible] tutti questi anni, atleti e allenatori savonesi hanno dovuto sottostare per l'inadeguatezza degli impianti a disposizione [illegible] le pedane e le piste del «Bacigalupo» [illegible] obsolete e spesso impraticabili per la forzata coabitazione col calcio, lo sport che allo Stadio comunale la fa da padrone.

Altri impianti sportivi, per così dire sussidiari, sono stati realizzati all'interno dei nuovi giardini costruiti sull'ex area ferroviaria di via Trincee (è in corso di ultimazione anche una moderna palestra).

Certo, di problemi aperti [illegible] restano ancora (quelli del baseball, ad esempio, lamentano di essere senza campo), forse non hanno del tutto torto coloro che avrebbero preferito soluzioni radicali (un grandioso palazzetto dello sport, tipo Loano) a tante piccole palestre (quelle di Monturbano e il cosiddetto palazzetto di [illegible] Tardy e Benech). Ma il bilancio, nel complesso, è positivo e queste ultime realizzazioni serviranno oltretutto, a dare [illegible] aspetto finalmente civile all'intera area di corso Colombo. **Ivo Pastorino**

Ferito giovane tossicomane

CERIALE — Riccardo Bocchia, 25 anni, residente a Ceriale in [illegible] Romana, conosciuto [illegible] giro dei tossicomani, è stato raccolto ieri da un'ambulanza della Croce Rossa sul piazzale di una stazione di servizio lungo la statale Aurelia. Aveva tagli [illegible] polsi, forse ha tentato il suicidio.

Il giovane non è grave: dopo essere stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, si è sottratto alla vigilanza del personale dandosi alla fuga. [illegible] prognosi è di dieci giorni (p. m.)

Refurtiva negli arbusti

ALBENGA — La refurtiva sottratta due notti fa nella scuola media Mameli di Albenga (proiettore, registratori, impianti stereo), per un valore [illegible] alcuni milioni, è stata ritrovata ieri tra gli arbusti dell'argine [illegible] fiume Centa, presso il campeggio «La foce», e recuperata. Gli [illegible] del colpo probabilmente l'avevano nascosta in attesa [illegible] riprenderla in un secondo tempo.

La scoperta è stata occasionale. C'era anche un quantitativo [illegible] caffè [illegible] valore di circa 300 mila lire, rubato la stessa notte dal furgone di un rappresentante di commercio, Serafino Pastorino, di Albenga, che è l'autore del rinvenimento.

Una iniziativa a Spotorno per prevenire il fenomeno

Genitori [illegible] insegnanti uniti contro [illegible] droga

Un corso organizzato all'«Alga blu» [illegible] Comune e Consiglio scolastico - Tra i relatori docenti universitari e magistrati - Il programma

SPOTORNO — Tossicodipendenza allo specchio a Spotorno in un'interessante iniziativa proposta dal Comune e dal consiglio scolastico dal titolo: «Prevenire per [illegible] dover curare». La piaga della droga sta invadendo anche i piccoli centri. Spotorno vuole correre per tempo ai ripari, visto che [illegible] segnalano già alcuni casi di tossicodipendenze.

«E' una situazione preoccupante che merita [illegible] essere affrontata e approfondita — spiega il vicesindaco Antonio Murialdo — anche se certamente la soluzione del problema è molto vasta e coinvolge [illegible] solo l'ente locale ma anche l'Usl, [illegible] scuola, i genitori, le forze dell'ordine e tutta la società».

Questo corso [illegible] aggiornamento, che [illegible] terrà presso la sala convegni «Alga Blu» a partire dal 5 ottobre con una cadenza bisettimanale per un totale di sette incontri e sei riunioni di gruppo, ha proprio lo scopo di sensibilizzare insegnanti, genitori e approfondire le loro conoscenze del problema.

Soprattutto la figura dell'insegnante acquista una particolare funzione per l'importante ruolo che può svolgere la scuola nell'opera di prevenzione. «Da parte degli insegnanti — continua Murialdo, nella sua duplice veste [illegible] amministratore e docente della locale scuola media — c'è la necessità [illegible] riuscire a fare un'analisi seria della società e capire cosa i genitori ci richiedono prima [illegible] proporre una qualsiasi terapia. Riteniamo infatti di dover trasmettere certi valori sociali e formativi nei ragazzi senza però cadere nell'anacronismo».

L'iniziativa, avanzata dall'assessore alla Cultura Silvano Ferrando, è stata inserita nel quadro dei corsi d'aggiornamento degli insegnanti delle scuole elementari e medie di Spotorno.

Tra i relatori Giorgio Bini, del consiglio di redazione «Riforma della scuola», Letizia Bianchi, docente di sociologia della famiglia nell'Università di Bologna, Luigi Cancrini, docente di psichiatria dell'Università [illegible] Roma, Giovanni Soldi, [illegible] dei servizi di salute mentale, Gianpaolo Meucci, presidente [illegible] tribunale minorile [illegible] Firenze, Anna Costantini e Gaetano Cuozzo, funzionari del ministero della Pubblica Istruzione, Giovanni Pepino, coordinatore dei servizi tossicodipendenze di Torino, il gruppo studio della Regione Liguria, oltre allo stesso assessore Silvano Ferrando.

L'incontro inaugurale verterà sul tema «Scuola, famiglia, società: un rapporto da ridefinire». **a. d.**

SAVONA — Riprende stasera, al Motel Agip di via Nizza, l'attività [illegible] Panathlon Club di [illegible] E' in programma un dibattito [illegible] tema «Rai Tv, sport, handicappati». La relazione introduttiva sarà tenuta dal telecronista Vasino.

Savona: [illegible] comandante dei carabinieri

SAVONA — Il tenente colonnello [illegible] Rossa è il nuovo comandante del gruppo carabinieri [illegible] Savona: [illegible] anni, laureato, genovese. [illegible] alle spalle [illegible] brillante carriera e dispone [illegible] vasta esperienza maturata in Sardegna, Lazio, Piemonte e Lombardia.

Uomo d'azione, oltre che profondo conoscitore e studioso [illegible] tutti i fenomeni delinquenziali, proviene [illegible] Milano. E' [illegible] uno dei [illegible] ratori più apprezzati del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nel periodo in cui l'alto ufficiale ha comandato la divisione Pastrengo.

Il [illegible] [illegible] [illegible] gruppo carabinieri di Savona, anche a causa delle sue origini liguri, ha sempre seguito l'evolversi della criminalità della Liguria e le sue connessioni a livello nazionale.

E' Flavio Vacca, abita a Borghetto

Arrestato giovane con eroina in casa

BORGHETTO S. S. — I carabinieri del nucleo investigativo di Savona hanno arrestato mercoledì notte [illegible] giovane di Borghetto trovato in possesso [illegible] cinque grammi di eroina, tre bustine di droga già confezionata ed un modesto quantitativo [illegible] hashish. Si tratta di Flavio Vacca, 26 anni, via [illegible] [illegible] [illegible] tempo il giovane era pedinato dagli uomini del nucleo investigativo di [illegible] che sospettavano fosse in contatto con [illegible] trafficante di droga che «opera» nel Savonese.

Mercoledì notte i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento [illegible] Flavio Vacca vive da [illegible]. Una breve perquisizione ed è saltata fuori la droga. Insieme con le bustine i carabinieri hanno sequestrato anche una bilancia di precisione. Il giovane, che ha ammesso di essere [illegible] tossicodipendente, è stato interrogato ieri mattina dal giudice istruttore Filippo Maffeo che ha confermato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Ieri pomeriggio è stato rinchiuso nel [illegible] genovese di Marassi. Sulla vicenda sono [illegible] in corso indagini.

Borghetto Santo Spirito come tutti i centri della Riviera sta assistendo ad una escalation [illegible] fenomeno droga. Carabinieri e squadra mobile [illegible] tempo stanno contrastando una rete vastissima, ma è difficile «schedare» tutti i trafficanti. Troppo spesso i tossicomani si trasformano a loro volta in spacciatori.

Il marito, un architetto milanese, l'ha riabbracciata ieri a Savona

Trovata ad Albissola la donna sparita

E' stata riconosciuta da un passante - Matilde Pollidori [illegible] scomparsa l'otto settembre

SAVONA — Matilde Pollidori [illegible] Orvieto, 43 anni, moglie di un architetto milanese, scomparsa a Savona l'8 settembre [illegible] è stata ritrovata ieri [illegible] [illegible] Albissola Marina. La notizia e la foto pubblicate da [illegible] Stampa - Cronache della Liguria hanno avuto immediatamente effetto. La donna era seduta su [illegible] panchina del lungomare, indifferente alla pioggia. Qualcuno l'ha riconosciuta, ha telefonato ai carabinieri.

Il maresciallo Rinucci è [illegible] [illegible] sul posto, ha chiesto alla donna i documenti [illegible] l'ha fatta salire in macchina e [illegible] compagnata in caserma, dove è stata rifocillata. Più tardi, Matilde Pollidori Di Orvieto è stata presa in consegna dalle assistenti della polizia femminile, che hanno subito telefonato a suo marito, l'architetto Giancarlo Zoldan. Nel primo pomeriggio il professionista ha raggiunto la questura di Savona e ha potuto riabbracciare la moglie, dopo quasi un mese di terribile [illegible].

Matilde Pollidori

La [illegible] versa [illegible] uno stato confusionale. Sia [illegible] carabinieri che [illegible] polizia femminile non ha voluto dire come ha trascorso tutti questi giorni, dove è stata, con chi è stata. [illegible] mutismo assoluto. Addosso aveva gli stessi abiti di quando [illegible] [illegible] dell'8 settembre [illegible] si era allontanata dall'albergo Italia [illegible] piazza del Popolo per fare una breve passeggiata.

Al ritorno a Savona, il marito, che era andato sino a Sanremo per fissare un'altra camera d'albergo, l'aveva attesa invano. Già in passato Matilde Pollidori Di Orvieto, sempre a causa [illegible] crisi depressive che le provocano delle amnesie, si era allontanata da casa ma era [illegible] poi ritrovata presso parenti e amici. «Stavolta temo il peggio» aveva confidato pochi giorni fa l'architetto Zoldan, parlando [illegible] [illegible] assistenti della polizia femminile savonese. L'ipotesi del rapimento era stata quasi subito scartata, [illegible] quella di una disgrazia, di un suicidio, specie dopo che tutte le telefonate a parenti e conoscenti non avevano dato alcun esito, [illegible] come i fonogrammi di ricerca diramati a tutte le questure e ai comandi carabinieri.

E' probabile che durante tutto questo tempo la donna non abbia fatto altro che girovagare alla periferia di Sa[illegible] e specialmente nella [illegible] na di Albissola, dove qualcuno di recente l'aveva notata. **t. p.**

I partigiani a S. Bernardo

SAVONA — Domani a domenica, [illegible] frazione S. Bernardo [illegible] Valle, si svolgerà [illegible] raduno partigiano organizzato dal comitato provinciale dell'Anpi. Domani pomeriggio gimkana ciclistica [illegible] ragazzi, alle 21 musica e danze.

Domenica mattina gara cicloturistica, con partenza da piazza Martiri della Libertà, alle [illegible] pranzo partigiano, [illegible] 14 cronoscalata, [illegible] 16 discorso celebrativo. (m. m.)

La procura di Savona indaga

Quei 2 ferrovieri superassenteisti

SAVONA — Un macchinista [illegible] delle Ferrovie dello Stato, abitante a Savona, ha superato ogni record di assenteismo. [illegible] scorso anno [illegible] si è recato al lavoro neppure un giorno; nei due precedenti la media delle assenze è stata [illegible] circa dieci mesi l'anno. Insieme [illegible] [illegible] un collega, anche lui abitante a Savona, è indiziato di truffa aggravata ai danni dello [illegible] I nomi di entrambi i dipendenti delle Ferrovie [illegible] coperti dal segreto [illegible] [illegible] si esclude che la procura della Repubblica nei prossimi giorni incrimini formalmente entrambi i ferrovieri.

Le indagini svolte dai carabinieri di Savona, infatti, avrebbero confermato quanto denunciato [illegible] un esposto inviato alla procura della Repubblica. Il rapporto è giunto ieri [illegible] tavolo del procuratore [illegible] [illegible] Boccia, che ha affidato l'inchiesta [illegible] sostituto, Filippo Maffeo.

Le [illegible] dei due dipendenti [illegible] Ferrovie [illegible] state [illegible] giustificate [illegible] certificati medici. Per l'«assenteista principe» i referti [illegible] [illegible] [illegible] «artrosi».

Nell'esposto [illegible] qualche tempo fa alla magistratura [illegible] i firmatari avrebbero accusato i superiori dei [illegible] ferrovieri di «compiacente copertura» dei subalterni. b. b.

Una [illegible] ambulanza

SAVONA — E' [illegible] piccola Fiat '900 (una versione moderna del vecchio furgone 850) la nuova ambulanza della Croce [illegible] Tra i grossi «Ro[illegible]» e i Fiat «238» sembra quasi un giocattolo. Eppure ha un'importante compito quello di inerpicarsi per i viottoli di campagna più inaccessibili, di manovrare nei centri storici dalle vie anguste e tortuose (m. ma.)

Il caso alla Centrale del Latte

La sentenza [illegible] Albenga [illegible] «berrettini [illegible]»

ALBENGA — Il titolare di [illegible] azienda alimentare non è responsabile se i suoi dipendenti, nello svolgimento del lavoro, [illegible] indossano cappe e berrettini bianchi. Questo principio, che costituisce [illegible] precedente giurisprudenziale su una norma entrata in vigore due anni [illegible] [illegible] decreto del presidente della Regione, è stato fissato dal vicepretore [illegible] Albenga, dottor Giampaolo Ferrari, assolvendo, perché il fatto non costituisce [illegible] il dottor Gian Piero Salvi, 56 anni, titolare della centrale del latte di Albenga, in regione Stanchere.

Il dottor Salvi, difeso dall'avvocato Filippo Basso, aveva fatto opposizione a un decreto penale che lo condannava a un'ammenda [illegible] 150 mila [illegible] a seguito del verbale [illegible] contravvenzione contestata [illegible] centrale del latte nell'ottobre del 1981 [illegible] vigili della TV unità sanitaria [illegible] albenganese.

I dipendenti colti in fallo, Roberto Gianeri, 21 [illegible], Lo[illegible] Sico, [illegible] anni, e Giampiero De Ferrari, 31 anni, tutti residenti [illegible] Albenga, avevano invece pagato regolarmente l'ammenda [illegible] 50 mila lire inflitta [illegible] [illegible] pe[illegible]

Il magistrato albenganese, accogliendo la tesi [illegible] del dottor Salvi, ha sancito che il titolare [illegible] un'azienda non possa essere censurato per il comportamento irregolare dei suoi dipendenti qualora abbia provveduto a fornire gli indumenti previsti dalla legge com'era in realtà avvenuto alla centrale del latte.

Soltanto i dipendenti, in questi casi, [illegible] [illegible] [illegible]derarsi responsabili. **g. m.**

SAVONA — La fondazione Sibi (Salviamo i bimbi d'Italia) che ha sede [illegible] [illegible] Schiesaccaste 7, riaprirà il proprio centro per le attività scolastiche, integrative e [illegible] socializzazione dei ragazzi della scuola dell'obbligo a partire [illegible] 10

Anche quest'anno molti turisti e valide iniziative

A Spotorno arrivano i danesi

SPOTORNO — C'è nuovamente la Danimarca nel futuro turistico di Spotorno. Dopo la felice esperienza di questa stagione, pare certo che anche nei prossimi anni si possa ripristinare il flusso di turisti danesi interrotto [illegible] 1975 quando la [illegible] della Spagna e dell'Adriatico si [illegible] fatta sentire in modo pesante.

Per quest'anno i turni sono stati solo tre con quasi 400 turisti, ma si è [illegible] [illegible] [illegible] sorta [illegible] prova generale, organizzata da Giovanni Bonasera, presidente provinciale della Cits-Uil, promotrice del turismo sociale. Per il 1982 la festa d'addio all'ultimo gruppo di ospiti (gli altri due erano venuti a maggio) è stata data l'altra sera nella tavernetta del Park Hotel, una serata per oltre un centinaio di pensionati danesi fatta [illegible] balli, giochi e premiazioni in ricordo dell'Italia e di Spotorno.

«Gli alberghi si chiudono — commenta Gianni Bonasera — e quindi questo è l'ultimo convivio, ma [illegible] fiducia, dopo il positivo ritorno di quest'anno, [illegible] avere dalla prossima stagione molti più turni».

[illegible] realtà il «pacchetto» [illegible] offerta proposto ai danesi in questi otto giorni di soggiorno è stato senza dubbio ben gradito. Nel prezzo, oltre al [illegible] sporto di andata e ritorno dall'albergo all'aeroporto di Genova, erano anche comprese una gita a Rapallo, una nell'entroterra di Savona (con [illegible] alle ceramiche di Albissola, ai laboratori [illegible] sinarelli di Sassello e al parco-zoo di Pontinvrea), due serate di animazioni con tombole e giochi vari e la festa d'addio.

In pratica questo esperimento è [illegible] sorta di anteprima della proposta di gemellaggio, non ancora andato in porto, tra Spotorno e la città danese [illegible] Taastrup. Oltre a questo Comune della cintura di Copenaghen erano presenti anche [illegible] [illegible] Gladsaxe, Roedovre, Herlev e Ishoej. «Questo — spiega ancora con tono polemico Bonasera — non è certo come l'hanno definito alcuni il turismo di Bonasera, ma è invece il turismo del paese, visto che hanno lasciato a Spotorno molta valuta pregiata». **a. d.**

Noli: i tecnici per il porto

NOLI — Si [illegible] il Consiglio comunale questa sera a Noli. Si parlerà ancora del porticciolo turistico. All'ordine del giorno l'affidamento degli incarichi per l'assistenza legale all'avvocato Renzo Ratti e per l'assistenza in materia urbanistica all'architetto Nicolò Campora per l'accertamento delle [illegible] di fattibilità.

Gli studi professionali Cesare di Genova e Volta di Savona saranno invece incaricati di svolgere studi e ricerche per il primo stralcio dell'approdo. Dovrà anche essere approvata l'accensione di un mutuo [illegible] [illegible] milioni [illegible] il completamento e [illegible] ne della rete fognaria di Noli e Voze. (e. d.)

Stasera la riunione

Piano idrico per Andora si vota in Consiglio

ANDORA — Il Consiglio comunale di Andora affronta nuovamente questa sera il problema [illegible] risorse [illegible] che, che ogni estate provoca una grave crisi nel rifornimenti: dovrà approvare progetti e mutui relativi al collegamento con l'acquedotto [illegible] Roja e con il previsto acquedotto dell'Arroscia, ed alla costruzione [illegible] stazione di pompaggio.

Il programma [illegible] potenziamento era stato deciso in un precedente dibattito nel corso del quale maggioranza e minoranza [illegible] si [illegible] in linea di massima [illegible] concordi sul da farsi. I collegamenti [illegible] che [illegible] approvati stasera riguardano, a Ponente, la tubatura [illegible] Capo Mimosa [illegible] serbatoio De Maria, a Levante, quella da sia San Lazzaro al serbatoio Mella; la nuova stazione di pompaggio sarà invece ubicata [illegible] località San Bartolomeo.

Il problema sembra dunque concretamente affrontato dopo tante polemiche e disagi degli utenti che ogni anno nel pieno dell'estate, ricevono acqua salmastra. Il sindaco di Andora, avvocato Francesco Bruno, dice: «Ci prepariamo [illegible] attuare tutte [illegible] soluzioni possibili. L'allacciamento all'acquedotto [illegible] Roja, la cui realizzazione è meno costosa, sarà possibile solo quando verranno costruiti il terzo e il quarto stralcio dell'opera che porta l'acqua a Capo Mimosa. Vi sono assicurazioni su un rapido completamento dell'opera, in caso contrario il nostro progetto non sarebbe attuabile. L'acquedotto dell'Arroscia comporta maggiori oneri e per il momento è previsto soltanto [illegible] piano regionale [illegible] risanamento delle acque».

Il Comune di Andora punta tuttavia a risolvere i propri problemi idrici con l'utilizzazione delle falde freatiche della Val Merula, che attualmente sono in gran parte utilizzate dai Comuni di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo. Sui criteri adottati dall'amministrazione comunale si è allineato il comm. Carlo Pallavicino.

All'ordine [illegible] giorno del Consiglio vi [illegible] anche progetti per fognature (Pian Grande e [illegible] Conna), ed impianti sportivi, con il secondo stralcio del bocciodromo ed il completamento della pista di pattinaggio nell'ex parco Inam.

Giuseppe Morchio

Cinque [illegible] per l'acquedotto

GENOVA — La giunta regionale ha deciso lo [illegible] mento di 5 miliardi per il prolungamento da Imperia a Capo Mimosa dell'acquedotto [illegible] Roja. La decisione della giunta, risolve così, in [illegible] pressoché definitivo, il grave problema della carenza di acqua in tutta [illegible] Riviera [illegible] Ponente ed in particolare nel tratto che da Imperia va sino ad Andora.

Una campagna di ricerche condotta dall'Enel

Inquinamento a Vado ma si può combattere

Dalla centrale palloni sonda hanno controllato l'atmosfera - Gli scopi dell'iniziativa condotta da esperti del settore

VADO LIGURE — [illegible] conclude [illegible] a Vado Ligure, la campagna [illegible] ricerche per lo [illegible] dell'inquinamento atmosferico a cura del Servizio ambiente dell'Enel e alla [illegible] le partecipano anche [illegible] del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), di Torino e Bologna e dell'Università di Modena.

Ecco perché, per un paio di settimane, [illegible] gente ha visto palloni [illegible] alzarsi nel cielo [illegible] centrale termoelettrica [illegible] tecnici impegnati attorno a sofisticati strumenti scientifici approntati su mezzi mobili. Anche a Vado, così come altrove, la centrale termoelettrica è destinata a funzionare completamente a carbone, quindi è necessario studiare a fondo tutti i problemi legati alle emissioni gassose (il fumo) e particellari (le ceneri), se davvero si vuole intervenire concretamente e [illegible] qualche [illegible] nella lotta all'inquinamento.

A dirigere la [illegible] ricerche sono stati chiamati i massimi esponenti dell'Enel in questo settore: gli ingegneri Borgese, direttore del Centro di ricerche tecniche e nucleari di Milano, l'ingegner Pagliari, capo del Servizio ambiente, e il dott. Bacci, responsabile di tutte le ricerche che riguardano le immissioni nell'atmosfera. Assieme a loro ha collaborato, ovviamente, il capo della centrale di Vado, l'ingegner Allegri. E' a loro che abbiamo rivolto alcune domande sugli scopi dell'iniziativa.

Perché a Vado Ligure? «E' tra le centrali più moderne tra quelle che [illegible] carbone — osserva l'ing. Borgese — e quindi può fornire risposte a fini anche di [illegible] [illegible]. Il prodotto [illegible] queste ricerche potrà essere un modello matematico in grado di [illegible] fare le condizioni atmosferiche e determinate situazioni alla ricaduta delle ceneri».

In [illegible] più semplici, significa che, [illegible] questi studi, d'ora innanzi dovrebbe essere possibile anticipare meglio qualsiasi pericolo di inquinamento e ridurre tempestivamente la produzione. «Ammesso che — sottolinea l'ing. Allegri — l'inquinamento sia provocato davvero dalla nostra centrale». Spiegano al riguardo, l'ing. [illegible] e il dott. Bacci: «Metteremo a punto metodi analitici [illegible] più avanzati, capaci di fornire precise e dettagliate informazioni, che [illegible] usate da chi gestisce la centrale. Spesso le speciali apparecchiature di controllo che circondano l'impianto di Vado Ligure segnalano qualcosa che non va nell'atmosfera, [illegible] non riescono [illegible] a stabilire [illegible] dipende [illegible] nostri fumi o [illegible] quello [illegible] altre aziende oppure [illegible] massa degli impianti di riscaldamento».

E il problema dei «filtri», che [illegible] alcuni, non riuscirebbero [illegible] a trattenere tutte le ceneri di carbone? «Stiamo affrontando il problema — dicono i tecnici — [illegible] solo attraverso questa campagna [illegible] studio ma anche sul piano pratico. Abbiamo già effettuato [illegible] esperimenti, attualmente abbiamo in corso quello che prevede l'impiego di [illegible] speciale additivo chimico in grado di rendere le ceneri più sensibili all'effetto filtro».

l. p.

Industria ferma per i contratti

GENOVA — Lo sciopero nazionale proclamato dalle confederazioni sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro ha coinvolto tutte [illegible] industrie della Liguria.

A Genova, chimici, metalmeccanici ed edili si sono fermati per quattro ore. Un [illegible] teo, che si è formato in piazza Verdi, ha raggiunto piazza De Ferrari, dove ha parlato il [illegible] gretario nazionale degli edili-Cisl Carlo Mitra. Il maltempo ha invece bloccato la [illegible] nifestazione prevista [illegible] Tigullio. Nel Savonese [illegible] in tutte le fabbriche ed in tutti i reparti.

[illegible] Imperia lo sciopero di quattro ore si è svolto nel pomeriggio, con una serie di assemblee nelle maggiori industrie.

(g. p. c.)

Le indagini sulla rapina dell'altra [illegible] davanti al Casinò di Sanremo

Hanno colpito l'orefice, poi la fuga prosegue la caccia ai cinque banditi

Il titolare della gioielleria, Michele Abate, ferito col calcio [illegible] rivoltella all'orecchio - «Stavo parlando [illegible] telefono [illegible] mia zia, [illegible] ho detto [illegible] dare l'allarme» - Ritrovata la [illegible] usata dai rapinatori - Magro [illegible]

Sanremo. L'oreficeria Abate subito dopo la rapina; a destra il proprietario [illegible] [illegible] l'aggressione subita dal bandito (Gatti)

SANREMO — E' stata ritrovata [illegible] polizia la [illegible] usata per fuggire da due dei cinque malviventi che mercoledì sera hanno [illegible] irruzione nella gioielleria «Abate» di corso Imperatrice, di fronte al Casinò, impossessandosi [illegible] sei orologi d'oro.

Si tratta di [illegible] Kawasaki [illegible], rubata a Torino, abbandonata [illegible] rapinatori, una decina di minuti dopo il colpo, in via [illegible], di fronte al patronato di San Vincenzo. I due banditi hanno quindi proseguito probabilmente a piedi, risalendo forse il torrente [illegible] Foce». Sono state perse, [illegible], le tracce dell'auto, una BMW scura, sulla quale sono fuggiti gli altri tre complici.

Dopo un breve inseguimento nelle [illegible] cittadine, la «volante» della polizia, nel [illegible] traffico, non ha potuto raggiungere l'auto, che con ogni probabilità si è diretta verso Ospedaletti. Gli investigatori, attraverso la testimonianza del proprietario della gioielleria, Michele Abate, 29 anni, e del fattorino, stanno cercando [illegible] l'identikit dei cinque banditi.

Sono giovani tra i 25 ed i 30 anni, che hanno agito a volto scoperto, armati. L'irruzione è avvenuta intorno [illegible] 19,15, pochi minuti prima dell'ora [illegible] chiusura. Uno dei malviventi è rimasto sulla macchina, tenendo il motore acceso. Gli altri quattro sono entrati in un portone vicino alla gioielleria, hanno assalito, legato con un cavo elettrico ed imbavagliato il fattorino, un ex carabiniere. Quindi, attraverso il retrobottega, sono entrati nell'oreficeria.

Nel negozio c'era soltanto il titolare [illegible] parlando al telefono [illegible] una zia. Proprio questo particolare si è rivelato determinante. L'uomo è riuscito a dare l'allarme: «Avverti la polizia» ha sussurrato nella cornetta alla parente. I banditi, armati tutti di una pistola con silenziatore, si sono innervositi, hanno colpito Michele Abate, con il calcio del revolver, per due volte, ferendolo leggermente dietro l'orecchio sinistro.

«Hanno anche minacciato di ammazzare il mio cane — dice Abate — che stava ringhiando, ordinandomi di farlo stare calmo. Qualcuno dei rapinatori ha detto: "lasciamo perdere, scappiamo, arriva la polizia"». Ma prima di fuggire, uno dei banditi ha arraffato da una vetrina sei orologi «Piaget», [illegible] un valore complessivo di almeno venti milioni.

Due malviventi [illegible] saliti sulla BMW, dove li attendeva il complice, gli altri sono fuggiti a bordo della moto. L'auto è stata vista partire a tutta velocità verso la «Foce». Riuscendo a dileguarsi nel traffico. I posti di blocco immediatamente istituiti alla periferia della città e allo svincolo autostradale di Coldirodi non hanno dato esito. E' probabile che i cinque rapinatori provengano da altre città, forse Torino.

Michele Abate è stato medicato al pronto soccorso, con due punti di sutura. La gioielleria «Abate», che qualche anno fa aveva ospitato le riprese di una rapina per il film «Lefring, il soliato del mitra», è stata da quel giorno veramente nel mirino della delinquenza. Nell'estate dello scorso anno rapinatori rimasti sconosciuti avevano rubato preziosi per una trentina di milioni. Qualche mese dopo [illegible] banda aveva praticato un buco in una parete che dà sul retrobottega, ma non era riuscita a raggiungere la gioielleria perché era scattato [illegible] l'allarme.

Gian Piero Moretti

Perse le tracce del killer che ha ucciso il pizzaiolo di Savona

Tre delitti e nessuna «firma» chiuso anche il caso Astorino

Il magistrato ha archiviato la pratica - Mistero sugli assassinii di Isabel Nuñez e Giuseppe Monteleone

[illegible] — La vigilia di Capodanno del 1981, Domenico Astorino, 33 anni, immigrato calabrese, titolare della pizzeria «La Ruota» di [illegible] Colombo, a Savona, veniva [illegible] all'interno del suo locale a colpi di pistola calibro 7,65. Tre pallottole al cuore fermarono il suo tentativo di fuga verso l'esterno, altre (l'assassino esplose l'intero caricatore dell'arma automatica) infransero i vetri della pizzeria. Le indagini non hanno fatto un passo in avanti e il [illegible] procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, ha chiesto l'archiviazione del caso. L'ultima parola spetta ora al giudice istruttore ma, quasi certamente, [illegible] sue conclusioni non saranno difformi dal rappresentante della pubblica accusa.

Domenico Astorino

E' l'ultimo [illegible] tre delitti avvenuti lo scorso [illegible], in quattro mesi, i cui [illegible] restano ignoti. In settembre venne [illegible] il cadavere [illegible] [illegible] Nuñez, ballerina argentina, costretta a prostituirsi dal racket [illegible] sudamericani. La donna aveva chiesto di riscattare con venti milioni la sua libertà e aveva firmato la sua condanna a morte. I killer l'avevano prelevata dall'appartamento di Albissola, dove si era rifugiata, e le avevano fracassato il capo a Torre del Mare.

Due mesi dopo, Giuseppe Monteleone, [illegible] anni, calabrese di origine, veniva assassinato nella sua camera da letto, a Savona; anche lui a colpi di pistola calibro 7,65. Era coinvolto in [illegible] vicenda di droga. Qualcuno [illegible] aveva ordinato di tappargli la bocca per sempre. Tutti e tre gli omicidi sono sicuramente opera di professionisti.

L'assassinio di Domenico Astorino sembra [illegible] un movente gli omicidi [illegible] sicuramente [illegible] opera di professionisti.

L'assassinio di Domenico Astorino sembra non avesse un movente. Le indagini avevano battuto la pista [illegible] delitto passionale. La vittima teneva la pistola, che portava sempre con sé.

Domenico Astorino aveva lavorato a Torino e in una di [illegible] Trecate (Novara). I genitori [illegible] vittima, Maria Forestino e Carmine Astorino, [illegible] arrivati a Savona dalla Calabria pochi giorni prima del delitto.

Bruno Balbo

Nuove [illegible] per la caccia

GENOVA — Sin al 5 dicembre nelle province [illegible] Savona e Imperia si potrà cacciare la selvaggina stanziale nei giorni di mercoledì anziché giovedì come precedentemente stabilito. Ciò è quanto dispone il decreto appositamente adottato ieri dal presidente della giunta regionale Teardo, in [illegible] ad armonizzare il calendario [illegible] ligure con quello piemontese. Ciò per evitare la disparità delle date dei giorni di caccia in seguito alla quale a migliaia [illegible] cacciatori del Ponente ligure era vietato l'accesso ai territori della provincia di Cuneo appunto nelle giornate di mercoledì.

Il provvedimento dà facoltà alle amministrazione provinciali liguri [illegible] regolamentare [illegible] caccia al cinghiale per squadre nella stagione in corso e in via sperimentale, allo scopo di tutelare maggiormente la pubblica incolumità.

Il colpo nella notte sull'Autofiori, un bottino di 200 milioni

Falsi finanzieri bloccano un Tir picchiano l'autista e si dileguano

Gerardo Cavallone, 39 anni, [illegible] Borghetto, è stato legato e gettato in [illegible] scarpata dai quattro banditi che sono poi fuggiti con il camion carico di scarpe - Indagini a tappeto

IMPERIA — Un [illegible] dos di 4 banditi armati ha bloccato l'altra notte sull'autostrada dei fiori [illegible] Tir, il conducente, legato e imbavagliato è stato gettato in una scarpata. Il drammatico episodio è accaduto verso [illegible] 4. Gerardo Cavallone, [illegible] anni, sposato, residente a Borghetto [illegible] Spirito in via Cagliari 13/23, era al volante di [illegible] autotreno Fiat 190 a tre assi (costo circa 130 milioni) diretto a [illegible]: [illegible] calzature e tomaie; il valore [illegible] carico supera i 200 milioni.

Gerardo Cavallone

L'assalto dei rapinatori è avvenuto nel tratto fra S. Bartolomeo al Mare e [illegible] svincolo di Imperia Est. L'autotreno è stato affiancato da un furgone con [illegible] targa della Guardia di Finanza. All'interno c'erano 4 giovani che indossavano l'uniforme delle «Fiamme Gialle». Sorpassato il Tir, hanno fatto cenno all'autista di fermarsi con la paletta di segnalazione.

Il pesante automezzo si è accostato al guard-rail, nella corsia di emergenza. Quando Gerardo Cavallone è sceso dalla cabina di guida per presentare i suoi documenti, i quattro banditi lo hanno [illegible] gredito e immobilizzato. Uno dei quattro rapinatori è salito sul Tir, dirigendosi a tutta velocità verso Ventimiglia, seguito dalla vettura dei [illegible] plici. Un chilometro dopo i banditi si sono fermati davanti a una piazzola d'emergenza.

Gerardo Cavallone, sanguinante e con i polsi legati dietro la schiena con del nastro adesivo da imballaggio, è stato spinto nella scarpata sottostante dove, sotto un violento temporale, è svenuto. Poco prima delle 7 ha ripreso conoscenza ed è riuscito a risalire la scarpata.

L'autista di Borghetto, ferito e con i vestiti fradici di acqua e fango, ha fatto cenno ad alcuni automobilisti di fermarsi. Dal casello di Imperia Est è stato dato l'allarme alle 7,30. I primi soccorritori, 4 automobilisti genovesi, hanno telefonato al 113. Sul posto sono intervenute pattuglie della squadra mobile, un'ambulanza ha trasportato Gerardo Cavallone all'ospedale di Imperia dove è stato ricoverato nel reparto ortopedia con prognosi di 9 giorni per contusioni lombo-sacrali e lieve stato di assideramento.

Gerardo Cavallone, che è stato derubato dell'orologio e di un anello d'oro, era partito da Albenga alle 3,30 aveva prelevato il Tir dal deposito autotrasporti di Franco Zuco, in via Esperanto 22. Il drammatico episodio presenta ancora alcuni lati oscuri. Per chiarire la dinamica della rapina gli inquirenti hanno interrogato a lungo l'autista di Borghetto. Negli uffici della questura è stato anche ascoltato Franco Zuco.

Finora nessuna traccia del Tir e del misterioso furgone con la targa G d F. I rapinatori avevano un vantaggio di circa 4 [illegible]: hanno avuto il tempo di espatriare o di uscire dall'autostrada, facendo perdere le loro tracce. Probabilmente l'autotreno è stato nascosto in qualche deposito.

Maurizio Fico

Uno studio della Camera di Commercio di Savona

La Val Bormida è nel mirino per le nuove aree industriali

SAVONA — Sulla Val Bormida sembrano riposte tutte le speranze per [illegible] ripresa dell'economia savonese: [illegible] questa zona dell'entroterra, preziosa, soprattutto, per le [illegible] industriali del Cairese, dovrebbero infatti [illegible] sede [illegible] il deposito di carbone del terminal vadese e tutte quelle aziende alla ricerca di spazi per nuovi insediamenti o ampliamenti.

Il problema [illegible] [illegible] e da tempo mobilita l'attenzione degli imprenditori e degli amministratori pubblici e privati. Sono state svolte ricerche, condotti studi, organizzati convegni e costituiti consorzi ma dopo tanto parlare l'unico dato positivo è quello del decollo, sia pure notevolmente in ritardo, dell'area di Savona-Legino [illegible] ad un gruppo di imprese artigiane. E non è molto.

Di questa situazione [illegible] è resa conto anche la Camera di commercio che in accordo con l'Unione industriali ha deciso [illegible] avviare uno studio.

«Si parla [illegible] [illegible] [illegible] attrezzate per le attività produttive e di servizio. Molte sono indicate nei piani regolatori, altre in posizione di perenne attesa. Eppure — afferma Paolo Caviglia, presidente dell'Ente camerale — le aziende chiedono spazi e i consorzi che le raggruppano raggiungono ormai la decina. La creazione di uno spostamento tra base imprenditoriale ed enti va prendendo sempre più corpo. Da qui la volontà della Camera di commercio e dell'Unione industriali di andare quanto prima ad un approfondito [illegible] del territorio delle Bormide».

L'obiettivo è duplice: innanzitutto l'inserimento nel [illegible] regionale [illegible] sviluppo di un progetto per valorizzare le possibilità d'insediamento industriale, artigianale e dei servizi in Valle Bormida; [illegible] secondo luogo la creazione di strumenti operativi in grado di favorire [illegible] insediamenti e la gestione [illegible] servizi comuni.

n. s.

Un convegno italo-franco-svizzero nel capoluogo e a Millesimo

Savona ricorda l'era napoleonica

I lavori (dall'8 al [illegible] ottobre) si apriranno a Palazzo Nervi - Visita [illegible] campi di battaglia

SAVONA — Tutto il Savonese e, in modo particolare, la Valle Bormida [illegible] ricchi di testimonianze del passaggio [illegible] Napoleone Bonaparte. Ovunque cippi e targhe, che ricordano [illegible] battaglie [illegible] famose. I nomi di Dego, Cosseria, Montenotte sono impressi a perpetuo ricordo sulla parete dell'Arco [illegible] Trionfo di Parigi. Il grande còrso continua a esercitare fascino, tanto che e [illegible] [illegible] a Savona un [illegible] storico che avrà [illegible] tema: «Il dipartimento di Montenotte nell'età napoleonica». Per tre giorni, dall'8 al 10 di ottobre, studiosi italiani, francesi e svizzeri parleranno del periodo che vide Napoleone arbitro [illegible] tutti gli eventi europei.

Il convegno è stato organizzato [illegible] dalla Società savonese di storia patria [illegible] [illegible] [illegible] l'Institut Napoleon di Parigi, il Centre d'histoire et prospective militaires [illegible] Losanna e il Centro nazionale di studi napoleonici dell'Elba. In tre giorni i lavori si iniziano a Savona [illegible] concludono a Millesimo) verrà ricostruito il periodo rivoluzionario e giacobino in Liguria con chiari riferimenti al passaggio delle truppe francesi.

Il convegno si aprirà venerdì 8 alle [illegible] nella sala consiliare di Palazzo Nervi, sede della Provincia. La prima giornata, che sarà presieduta dal professor Luigi Bulferetti, vedrà gli interventi del [illegible] fessor Jaques Godechot, che parlerà della Liguria nell'epoca rivoluzionaria e imperiale, e del professor Vittorio Emanuele Giuntella, che tratterà il tema «Giacobinismo in Liguria e Italia».

Sabato mattina [illegible] il (presidente [illegible] [illegible] sarà il professor Giorgio Varanini) monsignor Lorenzo Vivaldo rievocherà la prigionia savonese di papa Pio VII, mentre l'abate Bernard Plongeron terrà una relazione dal titolo «Al centro della crisi fra Chiesa e Impero: le due deputazioni francesi a Savona (1811-1812)».

Domenica il convegno [illegible] trasferisce a [illegible] nel cinema [illegible]. [illegible] il generale Rinaldo Cruccu (alle 9) ricostruirà le battaglie napoleoniche del 1796 nel territorio di [illegible]. Il [illegible] [illegible] concluderà con una visita in tutti i teatri delle battaglie.

g. p. c.

[illegible] RIPA DI [illegible] HA [illegible] IL [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Luca Ripa Di Meana è il nuovo campione d'Italia per i fuoristrada (Telefoto G. Chiaramonti)

Fuoristrada tricolore [illegible] savonese è campione

SAVONA — Fuoristrada tricolore per il [illegible] Luca Ripa di Meana, che [illegible] [illegible] ha dominato l'ultima prova [illegible] campionato [illegible] [illegible] circuito toscano [illegible] Mugello, imponendosi in due delle tre prove speciali, distanziando notevolmente gli avversari diretti, Beriani e l'ex [illegible] pocinsifica Guerra. Purtroppo l'altro savonese in [illegible] [illegible] il titolo, Silvano Biale, non è riuscito a bissare il [illegible] dello scorso anno, finendo solo terzo al Mugello.

Meana, nella categoria [illegible] a 1600 cc, [illegible] [illegible] con una Daihatsu preparata a Savona nell'officina [illegible] Nello Riccardi. Il savonese ha preso parte a sei delle dieci prove valide per la challenge tricolore. Si è classificato [illegible] volte primo, oltre che in Toscana ha vinto anche la gara [illegible] Mornese. Tre volte è stato secondo (Pontinvrea, Parma e Vegliamosso), una volta si è dovuto accontentare della sesta piazza.

«E' stata la vittoria più bella — ha detto Meana — perché [illegible] più sofferta e stressante. Dovevo gi[illegible] tutto un campionato nell'ultima corsa mettendo a dura prova i nervi, non solo i miei, ma anche quelli di tutto il "team". Sono stati perfetti i meccanici nel cambiarmi [illegible] [illegible] rotto, pochi minuti prima della gara».

Biale, nella categoria Prototipi, ha forse perso il titolo a luglio, nella gara in casa, a Pontinvrea, quando un incidente a metà gara lo tolse dalla corsa per la vittoria.

g. p. c.

Una giornata ricca di decisivi confronti nel campionato dilettanti

La Promozione scende in campo alla ricerca di una protagonista

Iris-Stresa e Juve Domo-Verbania gli scontri più interessanti - Pronostico incerto

NOVARA — La terza giornata del campionato di Promozione presenta un programma ricco di interessanti confronti e forse decisivo per stilare una prima scala di valori. I primi due turni infatti hanno detto poche cose nuove e in pratica hanno lasciato gli interrogativi esistenti alla vigilia.

In altri termini si è sempre alla ricerca della squadra e del gruppetto di formazioni che dovranno recitare i ruoli di primissimo piano. Si è anche in attesa di conoscere le protagoniste dell'«altro campionato», quello della bassa classifica e della lotta per la salvezza.

Le gare di domenica partendo da Juve Domo (3 punti) — Verbania (3). Si tratta di una sfida tradizionale e senza pronostico. Entrambe le squadre hanno parecchie ambizioni e cercano di inserirsi nella lotta per il passaggio in Eccellenza, un torneo più adeguato al «blasone» sia degli ossolani che dei verbanesi.

La Juve Domo, reduce dal successo di Fara, vanta un lieve favore del pronostico anche perché i biancocerchiati di Calloni devono ancora dimostrare quanto valgono in trasferta.

Cesare Rampi, Gravellona

Iris Borgoticino (3) — Stresa (3) — L'Iris è veramente una delle più forti compagini del girone, ha elementi validi in ogni reparto e un gioco che sembra fatto apposta per primeggiare in questo torneo, per il match con lo Stresa è nettamente favorita, anche se farà bene a non sottovalutare gli azzurri del lago ancora imbattuti.

Indy Gravellona (2) — Castelletto (1) — Anche se ancora non ha fatto vedere «mirabilie», gli arancione stanno viaggiando in perfetta media confermando il pieno diritto al ruolo di «grande». Questo match col Castelletto, che grande non è, dovrebbe servire ai Gravellonesi per dare l'esatta misura della loro forza e per far vedere finalmente all'opera l'attacco, apparso in queste prime uscite piuttosto «anemico».

Arona (0) — Borgosesia (3) — Gli azzurri sono partiti male: due gare e altrettante sconfitte. Domenica scorsa però, l'undici aronese ha dato confortanti segni di ripresa e c'è da scommettere che renderà la vita difficile alla capolista valsesiana. Forse un pareggio accontenterebbe entrambi gli schieramenti, ma non è escluso che i novaresi riescano a rompere il ghiaccio nel migliore dei modi incamerando i primi due punti della stagione.

Mezzomerico (3) - Farese (0) — In questo campionato le «matricole» sono tutt'altro che timorose. Oltre alla Juve Domo (che figura addirittura tra le aspiranti alla Promozione) c'è anche il Mezzomerico che si sta facendo valere. Domenica l'undici del presidente Pozzi e di mister Amadeo conta di battere anche la Farese e di rimanere al vertice della graduatoria.

Gozzano (2) - Oleggio (1) — Il «nuovo» Gozzano è atteso alla prova contro l'Oleggio, squadra che dovrebbe valere più della sua attuale classifica. I cusiani, fermi domenica scorsa per il maltempo, sono comunque favoriti dal pronostico ma è certo che dovranno lottare duramente per assicurarsi il successo.

Grignasco (2) - Villadossola (0) — Interessante esame per entrambe le squadre che per un motivo o per l'altro non hanno ancora pienamente convinto. Il Grignasco dopo la sconfitta di Gozzano ha vinto a stento sull'Arona; il Villa, battuto a Gravellona nella prima giornata, non ha avuto la prova d'appello perché il campo di Beura (dove gioca le gare interne) domenica era letteralmente allagato. Il pronostico sembra favorire leggermente i padroni di casa.

m. s.

Big-match in Prima e Seconda

Si annuncia una domenica di sorprese

NOVARA — Dopo la scoppiettante giornata iniziale, il campionato di Prima Categoria s'appresta a un secondo turno che promette ancora sorprese.

Osservato speciale della domenica è il Romagnano, reduce dalla pesante battuta d'arresto di Cameri. Per cancellare quel 3-0 l'undici di mister Quaglino (allenatore dalla promozione facile) dovrà liquidare il forte Bellinzago e l'impresa non appare delle più facili.

Attesa alla prova è anche la Ju. Cameri, protagonista della prima giornata. A Baveno i neroazzurri di Serra potrebbero ripetere l'exploit di domenica scorsa e in questo caso andrebbero iscritti di diritto nell'albo degli aspiranti al successo finale.

Curiosità c'è attorno alle gare Crusinallo-Cireggio e Carpignano-Crevolese che vedono impegnati i cusiani e gli ossolani per la prima volta, visto che nella giornata d'esordio la gara tra loro non è stata disputata.

Altri motivi della seconda giornata sono l'esordio casalingo del Meina (col Suna), quello del Dormelletto (con l'Olimpia) e la trasferta del Galliate sul terreno della «matricola» Romentinese.

Nel girone A di Seconda Categoria c'è già in programma un big-match: Pievese-Sassese. L'undici di Pieve Vergonte è reduce dal successo esterno di Fondotoce; la Sassese dalla «goleada» ai danni della matricola Montecrestese. Se questa gara si trovasse nella schedina del Totocalcio meriterebbe la «tripla».

Un altro incontro dal pronostico difficile è Intra-Briga, mentre in Vicontea-Fondotoce e Cristinese-Nebbiunese i padroni di casa si lasciano preferire. Nelle altre gare (Gargallo-Domodossola, S. Maurizio-Lesa e Montecrestese-Mercurago) sono le squadre ospitate a vantare qualche «chance» in più.

Il girone B vede all'esordio casalingo due delle maggiori aspiranti al successo finale: Borgolavezzaro e Bogogno. La prima, che domenica scorsa ha esordito vittoriosamente a Pernate, riceve la visita della Pombiese, mentre il Bogogno ospita i novaresi del Villaggio Dalmazia.

Molta sorpresa ha provocato nel primo turno il successo della matricola Ghemmese a Vespolate. Adesso i vignaioli sono chiamati a una difficile conferma contro il forte Cavaglio, una squadra che non nasconde le sue ambizioni.

Un match da seguire è anche Maranese-Granozzese, perché entrambe le protagoniste sembrano destinate a recitare ruoli impegnativi in questa stagione.

Con curiosità è attesa alla prova la Fontanetese, squadra che si sta costruendo una tradizione di imprevedibilità.

Marcello Sanzo

Le scadenze e gli impegni della Terza

Girone C

1ª ANDATA — 10 ottobre 1982
Barengo-Cressese
Sizzano-Maggiorese
Momo-Pratese
Pro Loco Boca-Santa Croce
Revislate-P. L. Comignago
riposa: Vaprio

2ª ANDATA — 17 ottobre 1982
Cressese-Vaprio
Maggiorese-Barengo
Pratese-Sizzano
Santa Croce-Momo
P. L. Comignago-P. L. Boca
riposa: Revislate

3ª ANDATA — 24 ottobre 1982
Cressese-Maggiorese
Barengo-Pratese
Sizzano-Santa Croce
Momo-Pro Loco Comignago
Vaprio-Revislate
riposa: Pro Loco Boca

4ª ANDATA — 31 ottobre 1982
Maggiorese-Vaprio
Pratese-Cressese
Santa Croce-Barengo
Pro Loco Comignago-Sizzano
Revislate-Pro Loco Boca
riposa: Momo

5ª ANDATA — 7 novembre 1982
Maggiorese-Pratese
Cressese-Santa Croce
Barengo-P. L. Comignago
Momo-Revislate
Vaprio-Pro Loco Boca
riposa: Sizzano

6ª ANDATA — 14 novembre 1982
Pratese-Vaprio
Santa Croce-Maggiorese
P. L. Comignago-Cressese
Revislate-Sizzano
Pro Loco Boca-Momo
riposa: Barengo

7ª ANDATA — 21 novembre 1982
Pratese-Santa Croce
Maggiorese-P. L. Comignago
Barengo-Revislate
Sizzano-Pro Loco Boca
Vaprio-Momo
riposa: Cressese

8ª ANDATA — 28 novembre 1982
Santa Croce-Vaprio
Pro Loco Comignago-Pratese
Revislate-Cressese
Pro Loco Boca-Barengo
Momo-Sizzano
riposa: Maggiorese

9ª ANDATA — 5 dicembre 1982
Santa Croce-P. L. Comignago
Maggiorese-Revislate
Cressese-Pro Loco Boca
Barengo-Momo
Vaprio-Sizzano
riposa: Pratese

10ª ANDATA — 12 dicembre 1982
Pro Loco Comignago-Vaprio
Revislate-Pratese
Pro Loco Boca-Maggiorese
Momo-Cressese
Sizzano-Barengo
riposa: Santa Croce

11ª ANDATA — 19 dicembre 1982
Revislate-Santa Croce
Pratese-Pro Loco Boca
Maggiorese-Momo
Cressese-Sizzano
Vaprio-Barengo
riposa: Pro Loco Comignago

Girone D

1ª ANDATA — 10 ottobre 1982
Briona-Pro Nibbiese
Caltignaga-Vicolungo
Casaleggio-Sparta
Casalino-Recetto
San Pietro-Vignale 82
riposa: Casalbeltrame

2ª ANDATA — 17 ottobre 1982
Pro Nibbiese-Casalbeltrame
Vicolungo-Briona
Sparta-Caltignaga
Recetto-Casaleggio
Vignale 82-Casalino
riposa: San Pietro

3ª ANDATA — 24 ottobre 1982
Pro Nibbiese-Vicolungo
Briona-Sparta
Caltignaga-Recetto
Casaleggio-Vignale 82
Casalbeltrame-San Pietro
riposa: Casalino

4ª ANDATA — 31 ottobre 1982
Vicolungo-Casalbeltrame
Sparta-Pro Nibbiese
Recetto-Briona
Vignale 82-Caltignaga
San Pietro-Casalino
riposa: Casaleggio

5ª ANDATA — 7 novembre 1982
Vicolungo-Sparta
Pro Nibbiese-Recetto
Briona-Vignale 82
Casaleggio-San Pietro
Casalbeltrame-Casalino
riposa: Caltignaga

6ª ANDATA — 14 novembre 1982
Sparta-Casalbeltrame
Recetto-Vicolungo
Vignale 82-Pro Nibbiese
San Pietro-Caltignaga
Casalino-Casaleggio
riposa: Briona

7ª ANDATA — 21 novembre 1982
Sparta-Recetto
Vicolungo-Vignale 82
Briona-San Pietro
Caltignaga-Casalino
Casalbeltrame-Casaleggio
riposa: Pro Nibbiese

8ª ANDATA — 28 novembre 1982
Recetto-Casalbeltrame
Vignale 82-Sparta
San Pietro-Pro Nibbiese
Casalino-Briona
Casaleggio-Caltignaga
riposa: Vicolungo

9ª ANDATA — 5 dicembre 1982
Recetto-Vignale 82
Vicolungo-San Pietro
Pro Nibbiese-Casalino
Briona-Casaleggio
Casalbeltrame-Caltignaga
riposa: Sparta

10ª ANDATA — 12 dicembre 1982
Vignale 82-Casalbeltrame
San Pietro-Sparta
Casalino-Vicolungo
Casaleggio-Pro Nibbiese
Caltignaga-Briona
riposa: Recetto

11ª ANDATA — 19 dicembre 1982
San Pietro-Recetto
Casalino-Sparta
Vicolungo-Casaleggio
Pro Nibbiese-Caltignaga
Casalbeltrame-Briona
riposa: Vignale 82

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Eva Man.
COCCIA: Demoniache presenze.
ELDORADO: Porca vacca.
EXCELSIOR: Amityville horror.
FARAGGIANA: Obiettivo mortale.
VITTORIA: Scusa se è poco.
S. CUORE: Buddy Buddy con J. Lemmon.
ARALDO: Toro scatenato con R. De Niro.

ARONA
LUX: Ciao nemico.
MODERNO: Anni di piombo.
ROMA: Il cacciatore.

BORGOMANERO
MODERNO: La casa stregata.
NUOVO: La ragazza di Grenoble.

CAMERI
ORATORIO: Paradise.

DOMODOSSOLA
CORSO: Firefox - La volpe di fuoco con Clint Eastwood

OMEGNA
SOCIALE: Porno amori di Eva.

TRECATE
COMUNALE: American Graffiti.
VITTORIA: Ricchi dolcissimi profondamente in [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Guerre stellari (fantascienza).
ARISTON: Gli occhi e la bocca.
VIP: Il signore della morte di D. De Laurentiis.
SOCIALE (Intra): Palle di sbirro con B. Reynolds.
SOCIALE (Pallanza): Le [illegible] e tre lance.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Frontiera.
ASTORIA: La casa di Mary.
CAGNONI: Giovani belle praticamente ricche.
MARCONI: I camionisti.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 La bustarella con Ettore Ardenne.
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto: ricca lombarda e marinaio meridionale naufragano su isola (1974)
23 — Film Billy Chang

TELENOVA
20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film Gastone: Alberto Sordi e Vittorio De Sica interpreti di una vicenda comico-sentimentale

VIDEODELTA
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto: ricca ereditiera lombarda e marinaio meridionale naufragano su isola

TELECITY
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,30 W la gente con Dino Crocco
23 — Film L'uomo che ingannò la morte: scienziato riesce a mantenersi giovane trapiantandosi organi di giovani sani (1959)

G.R.P.
20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film Gastone: Alberto Sordi e Vittorio De Sica interpreti di una vicenda comico-sentimentale
23,30 Film La nipote del prete: nipotina di sacerdote si comporta in modo del tutto contrario agli insegnamenti dello zio (1975)

Orta — Alla «Bottega d'Arte-La Piazzetta» espone i suoi apprezzati acquerelli la pittrice gozzanese «Maina» (Maria Antonietta Mainardi).

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, Vill. Dalmazia. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Gorla, largo Buscaglia. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Comunale, Ospedale Maggiore, corso Mazzini.

IN PROVINCIA
ARONA: Arrigoni, corso Cavour.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. (notturno e festivo) sola, tel. 45.500; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341

Novara — Organizzato dalla lista «Piemont» si terrà domenica al residence «La serra» un convegno del partito federalista europeo aperto ai movimenti autonomisti dell'arco alpino. Il convegno si occuperà della linea dei federalisti-autonomisti in vista delle elezioni europee del 1984, così come della proposta di doppia tessera per rafforzare le iniziative dei due movimenti.

Raggiunto un accordo in Regione: subentrano le Ferriere di Domigliana

Salvata la «Ceretti» di Pallanzeno. Nessuno degli operai perde il posto

I punti dell'intesa: 400 dipendenti torneranno gradualmente al lavoro - Agli esuberi si farà fronte con prepensionamento e con nuovi ricorsi alla cassa integrazione - Investimenti compresi fra i 10 e i 20 miliardi

DOMODOSSOLA — Sarà la «Fer.Do.» (Ferriere di Domigliana) a rilevare la «Ceretti», il moderno complesso siderurgico di Pallanzeno. Un accordo definitivo è stato infatti raggiunto l'altra notte all'assessorato al Lavoro della Regione Piemonte fra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, il consiglio di fabbrica e i rappresentanti della società, che gestisce [illegible] laminatoi a Verona, Udine e Monfalcone e fa capo in Piemonte al torinese Luigi Regis.

L'accordo siglato fra le parti esclude anzitutto il pericolo di licenziamenti: i [illegible] dipendenti rimasti in forza alla «Ceretti» (all'inizio dell'amministrazione controllata, due anni e mezzo fa, erano ancora 900, ma l'organico si è ridotto per dimissioni e prepensionamenti) saranno tutti riassorbiti dalla nuova società. Nella prima fase, le cose non cambieranno molto rispetto alla situazione attuale: continuerà a funzionare solo il laminatoio, con un organico che dovrà essere concordato, e il resto dei lavoratori rimarrà in cassa integrazione.

Quando lo stabilimento tornerà a funzionare a pieno regime, con il riavvio dell'acciaieria, il complesso siderurgico ossolano occuperà dai 350 ai 400 dipendenti. Agli esuberi si farà fronte con nuovi prepensionamenti (ci sarebbero ancora una cinquantina di dipendenti in condizioni di usufruire delle agevolazioni previste) e con altri ricorsi alla cassa integrazione.

E' stato [illegible] che i dipendenti saranno richiamati al lavoro in base a criteri oggettivi di «*professionalità, anzianità aziendale e carichi di famiglia*».

L'accordo prevede inoltre ingenti investimenti — ed è questo forse il punto più qualificante — per la ristrutturazione dell'acciaieria. Saranno installati nuovi forni elettrici di tipo tradizionale, che consentiranno un migliore sfruttamento dell'impianto a colata continua. L'entità dell'investimento non è stata precisata, si parla di una cifra compresa fra i dieci e i venti miliardi. Per la ripresa produttiva dell'acciaieria si parla di circa un anno. La nuova gestione non avrà legami con la vecchia «Pietro Maria Ceretti». La società ossolana è stata infatti ammessa al concordato preventivo con la cessione dei beni.

La «Fer.Do» si è quindi limitata ad acquistare dai liquidatori nominati dal tribunale gli impianti industriali e le centraline elettriche per la cifra di diciotto miliardi, pagabili in tre anni. Questa somma è in gran parte destinata a soddisfare i creditori privilegiati, in primo luogo i dipendenti della vecchia società che avevano già ricevuto acconti con i ricavi della gestione sotto l'amministrazione controllata.

Negli ambienti dell'assessorato al Lavoro della Regione non si nasconde una certa soddisfazione per l'accordo raggiunto che consente di salvare centinaia di posti di lavoro in una zona già duramente colpita sotto il profilo occupazionale come quella del Verbano-Cusio-Ossola. «*La crisi della Ceretti* — si dice — *minacciava di diventare irreversibile: sarebbe stato un dramma per tutto l'Alto Novarese*». Si sottolinea inoltre che forse per la prima volta si torna a parlare di investimenti nel settore siderurgico, colpito da una crisi senza precedenti di dimensioni internazionali. Soddisfatti anche i sindacati, che hanno indetto un'assemblea di tutti i lavoratori del complesso siderurgico per martedì pomeriggio, nel corso della quale saranno illustrati più dettagliatamente i termini dell'accordo.

Adriano Velli

Pallanzeno. Alcuni operai della «Ceretti» davanti ai cancelli dell'azienda dopo l'accordo che è stato raggiunto con la Fer.Do

Il paese è in subbuglio, anche il parroco ne parla durante la Messa

Un misterioso «cavaliere notturno» terrorizza gli abitanti di Cressa

Si tratterebbe, secondo alcuni, di un uomo che si aggira con stivaloni, mantello e una croce d'oro - Altri parlano di un frate incappucciato - Un articolo sul bollettino parrocchiale

CRESSA — *Il paese nasconde un segreto. Lo hanno scritto sui muri delle case, e da allora tutti cercano di scoprire il mistero di Cressa. Ne ha parlato anche il parroco in chiesa, sia pure per dire che si tratterebbe di una burla. Altri hanno rispolverato antiche storie di streghe e di magia, di diavoli e di esorcismi.*

Tutto è incominciato in una di queste notti di settembre. Persone rimaste sconosciute hanno vergato sui muri alcune scritte tutte dello stesso tenore: «*Cressa ha un segreto*», affermava una di esse; e subito sotto, la domanda: «*Qual è il segreto di Cressa?*».

L'interrogativo ha destato un certo interesse o, quanto meno, ha stuzzicato la fantasia dei cressesi. Così, è emersa la storia di un uomo vestito di nero che si aggirava di notte nei pressi dell'antica chiesa di S. Giulio: secondo alcuni, il misterioso personaggio mostrava appesa al collo una grande croce d'oro, indossava un mantello e calzava stivaloni. Per altri, portava il saio, e nascondeva il viso sotto un cappuccio da frate. Ai piedi, un paio di sandali di pelle di capra.

La storia del cavaliere della notte (o del frate nottambulo) ha fatto in breve il giro del paese, ed è stata raccontata anche sul giornale parrocchiale da uno studente del luogo, con il risultato di spaventare ancor più le anziane donne e magari anche qualcun altro. «*Persino le coppiette* — dicono — *da qualche tempo evitano la chiesa romanica di San Giulio, dove l'uomo in nero farebbe i suoi sacrilegi per esorcizzare i demoni che ci sarebbero a Cressa*».

Alcuni si sono intanto ricordati di antiche storie e leggende locali, come la presenza dei templari dove ora c'è la chiesa di San Giovanni. A quei lontani cavalieri del Tempio, che si dice adorassero una testa di gatto o di caprone, potrebbero in qualche modo ricollegarsi le moderne presunte stregonerie.

Cressa è del resto paese piuttosto singolare, se n'è occupato a suo tempo persino il Muratori, raccontando che, nel 1698, all'epoca dell'ingresso del famoso parroco Giacobini (l'opera è stata recentemente ristampata da don Stoppa), Cressa pullulava di malviventi, contrabbandieri, gente che andava in chiesa con l'archibugio, e persino di monetari falsi.

Anni fa, poi, circolò in tutta la provincia la notizia (falsa naturalmente) che in un ristorante locale servivano carne di cane spacciandola per vitello. Cressa, in un certo senso, è dunque paese di misteri.

Da parte sua il parroco attuale, don Franco Pilone, appare divertito: «*Al presente* — assicura — *i cressesi sono tutti brava gente. La storia dello stregone per me è un'invenzione, una trovata per tenere un po' allegra la gente*». E l'articolo sul giornale? «*E' stato il Moreno*».

Moreno Godio, 25 anni, laureando in storia a Torino, ammette di avere esagerato: «*Volevo fare una fantacronaca*», spiega. «*Certo* — dice don Franco — *qualcuno si è spaventato davvero. Le donne venivano da me a chiedere spiegazioni: volevano essere rassicurate*». Ma l'uomo nero, il segreto c'è o non c'è? Don Franco allarga le braccia.

Francesco Allegra

Ha salvato la sorellina con il trapianto del midollo

OLEGGIO — E' ritornata ieri mattina dopo una degenza di quattro mesi a Seattle, nel centro americano più attrezzato per il trapianto del midollo, la piccola Francesca Gigo di appena due anni e mezzo.

La bambina era, prima dell'intervento, sofferente di una grave forma di «Thalassemia major» e ora, dopo essere stata sottoposta alle cure degli abili chirurghi americani, è completamente guarita.

Il donatore del midollo, l'unico membro della famiglia che risultava compatibile al trapianto, è il fratello di Francesca, Fabrizio, di 7 anni, che è veramente felice di avere contribuito in modo determinante al successo dell'intervento. L'operazione è stata possibile grazie alla generosità di alcuni oleggesi che hanno fatto a gara per raccogliere i fondi sufficienti per affrontare le costosissime spese di degenza. (u. g.)

Oleggio — Questa sera alle 21, nel salone di Palazzo Bellini, in un incontro con l'autore, Romolo Barisonzo, verrà presentato il libro «Fatal Novara 2» (Edizioni Eda), uscito nei giorni scorsi.

Dimissioni del sindaco di Gozzano

Giorgio Aminta Migliari

GOZZANO — Nuovo colpo di scena in Comune: il sindaco Aminta Giorgio Migliari (dc), che già aveva dato le dimissioni in giugno in polemica con alcuni colleghi della giunta, successivamente rientrate per un'intesa tra la maggioranza (dc, psdi-indipendenti, pri, pli), le ha riproposte al Consiglio comunale con una breve lettera [illegible] dall'ospedale di Borgomanero dove è ricoverato.

«*Le mie condizioni di salute* — si legge — *non siano un freno per l'attività amministrativa, prego di accettare le dimissioni da sindaco*».

La decisione di Migliari, che in verità era nell'aria da qualche giorno, ha provocato gli interventi di Lapidari (psi) e Signorelli (dc) che hanno respinto i precedenti apprezzamenti del sindaco, gli argomenti di polemica e di contrasto nei quali sarebbero stati coinvolti personalmente più che a livello politico.

Tuttavia il dibattito non ha raggiunto toni di asprezza dando l'impressione che le dimissioni di Migliari rappresentassero ormai, da parte di tutti i gruppi, un fatto scontato.

r. b.

Ha concluso la sua vita terrena, ricca di elevato e generoso amore per i suoi cari,

Giuseppe Vittorio Longhi

di anni 75

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore ma con la speranza della resurrezione, la moglie Mimy, i figli Luigi, Anna Maria, Naida, Paola, Iride, il fratello Pietro, la sorella Giuseppina con le rispettive famiglie. I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Borgomanero, 29 settembre 1982.

Molti i rappresentanti novaresi della categoria

Convegno nazionale a Stresa sui problemi dei ragionieri

STRESA — L'Italia è un paese di ragionieri: sono all'incirca 5 milioni ma quelli che esercitano la professione come liberi professionisti iscritti al sindacato sono appena 13 mila. Questi hanno, come tutte le categorie, i loro problemi che discuteranno fino a domenica al secondo congresso nazionale.

Il tema dominante dell'incontro di Stresa è «Il sindacato per il futuro della professione in Italia e in Europa», ma in questi 4 giorni si spazia anche su altri problemi come l'informatica, la telematica, l'organizzazione degli studi professionali, la difesa del contribuente nel contenzioso tributario e argomenti più direttamente legati alla «vita» del ragioniere libero professionista come la difesa del sistema previdenziale e la tutela assicurativa professionale e personale.

Anche i ragionieri liberi professionisti hanno una loro cassa di previdenza: è autonoma ma fino a quando?

L'articolazione del sindacato non è uguale in tutta Italia: in Lombardia, per esempio, è a sezioni provinciali mentre in Piemonte è a carattere regionale: il presidente è Angelo Tropini di Bra.

I ragionieri novaresi che partecipano a questo congresso sono numerosi a cominciare da quello che può essere definito il decano della categoria: Eligio Albertini che esercita nel capoluogo da 60 anni. Ci sono poi i componenti del «Collegio», un organismo professionale che, nella provincia, tra accreditati al tribunale di Novara e a quello di Verbania, sono circa 200.

Presidente è Sergio Nobile, tesoriere Angelo Mella. Sono anche presenti al congresso, tra gli altri, il consigliere del «Collegio» Marisa Paracchini Nobile e, in rappresentanza del sindacato, Giampiero Brusorio di Novara e Franco Mico di Stresa.

I lavori, al Palazzo dei Congressi, presenti le massime autorità della provincia, dirigenti dei ministeri della giustizia, del Tesoro e del Lavoro, sono stati aperti in mattinata dal presidente nazionale Piero Masi. Subito dopo si è entrato nel vivo dell'attività dei seminari.

Si tratterà della professione con analisi e prospettive nel settore economico-amministrativo; della riforma della legge italiana su revisione e certificazione; della riforma del sistema assicurativo.

Accanto ai lavori congressuali qualche svago: Stresa, nonostante l'autunno, offre ancora molto e, specie per gli accompagnatori, sono state organizzate visite alle isole e ai giardini botanici di Villa Taranto e, domenica, una escursione a Macugnaga.

Piero Barbè

Attimi di terrore alla CGE di Novara, bottino di 87 milioni

Assalto di quattro banditi in fabbrica. Impiegati in ostaggio, rapinate le paghe

NOVARA — Quattro rapinatori assaltano lo stabilimento della CGE, in via Martino della Torre, a Sant'Agabio. Sono le 13.10 di ieri. Sotto la minaccia delle pistole costringono due guardiani ad accompagnarli all'ufficio amministrazione. Qui lavorano una ventina di impiegati, costretti tutti a stendersi a terra. E' giorno di paga. Dalla banca sono appena arrivati i soldi: 87 milioni in contanti. Sono gli stipendi di buona parte dei 120 dipendenti.

Il denaro è ancora sulla scrivania, in una cassetta verde, pronto per essere imbustato. I rapinatori, due giovani al di sotto dei trent'anni, elegantemente vestiti, a viso scoperto, incominciano a minacciare gli impiegati. Se la prendono in particolare con Gianni Grassi, vogliono che apra la cassaforte, ma questi non ha la chiave. Anche gli altri impiegati cercano di convincere i rapinatori che i soldi stanno nella cassetta verde. Quando i malviventi si rendono conto che il bottino è proprio lì, a portata di mano, si eclissano in un lampo, portando via i milioni. Fuori, in strada, ad attenderli c'è una «Ritmo» con il quarto complice a bordo. La macchina parte a tutta velocità.

L'allarme in questura è tempestivo ma dei rapinatori non c'è traccia. In serata sono stati fatti alcuni identikit.

Il particolare che i rapinatori abbiano agito a viso scoperto, senza prendere cioè alcuna precauzione per non essere riconosciuti, induce gli inquirenti a pensare che non siano novaresi.

Nessuno, ieri poco dopo le tredici, ha notato l'auto arrivare in via Martino della Torre. Due rapinatori si sono presentati in portineria puntando subito le pistole alla tempia di due guardiani: Franco Principe e Giancarlo Mattioli, che sono stati costretti a far strada ai malviventi fino al primo piano dove è l'ufficio amministrativo e la cassa.

Un terzo complice intanto rimaneva all'ingresso dello stabilimento facendo da palo. F. R.

Particolare lezione a S. Agabio

In classe si parla di occhi e oggi il maestro è un cieco

NOVARA — Per oltre 400 piccoli studenti del terzo circolo didattico (quello che fa capo al popoloso quartiere di S. Agabio) ieri c'è stata una lezione particolare sulla prevenzione alla cecità. Radunati nel salone del «Convivio» i bambini hanno prima ascoltato il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera, e poi il medico oculista Augusto Paronzini.

Hanno appreso molte cose utili, sono stati messi in guardia da certi pericoli e, a dimostrazione del grande interesse col quale hanno seguito la «lezione», hanno [illegible] moltissime domande, tutte pertinenti.

L'incontro organizzato a S. Agabio rientra nelle iniziative del provveditorato agli Studi nel settore dell'educazione sanitaria e che quest'anno vedranno impegnati, in tutte le scuole, dalle elementari alle «superiori», medici specialisti, per completare un discorso di prevenzione alla salute che già da qualche tempo rappresenta uno dei punti cardine dei programmi scolastici.

Ieri nell'affollatissimo salone del Convivio di S. Agabio l'atmosfera era di grande curiosità e interesse. Alle maestre, specie a quelle delle prime classi, è stato detto che rappresentano le più importanti collaboratrici dei medici oculisti. Sono loro, infatti, ad accorgersi per prime dei difetti visivi degli alunni.

Quando è stato il momento delle domande i 400 bambini hanno letteralmente «assediato» Paronzini e Gaetano Baviera. A quest'ultimo, superato il primo momento di imbarazzo, i piccoli studenti hanno ripetutamente chiesto «cosa si prova a essere ciechi».

Baviera ha risposto che ci si deve adattare a vedere con gli occhi degli altri, dei parenti, degli amici. «*Proprio perché io ho perso il bene della vista* — ha detto — *so quanto è importante poter vedere. Per questo vi raccomando di stare attenti, di applicare tutte le norme di prevenzione che oggi avete appreso*».

m. s.

Gemellaggio al Cristo delle vette sul ghiacciaio del Lys

Stretta di mano a 4000 metri tra «sub» e guide valsesiane

Cinquanta persone hanno partecipato alla spedizione - A maggio gli alpinisti e i subacquei si erano immersi nelle acque di San Fruttuoso di Camogli, al Cristo degli abissi

Il gruppo di «sub» e guide alpine posa per la foto ricordo ai piedi del Cristo delle vette

ALAGNA — Le guide alpine e i sub valsesiani da mercoledì sono ufficialmente gemellati. Il patto di amicizia tra le due associazioni, tanto divergenti nelle loro discipline quanto simili nello spirito che le contraddistingue, è stato siglato ai 4000 metri del Balmenhorn, lo sperone di roccia in prossimità del ghiacciaio del Lys su cui poggia il Cristo delle vette, patrono degli alpinisti.

Alle 12,30 Luigi Cuscela e Emilio De Tomasi, rispettivamente presidente del Club sommozzatori di Borgosesia e capo guida di zona, hanno deposto ai piedi della statua il medaglione di bronzo che suggella il legame tra i due gruppi.

Erano presenti alla cerimonia circa cinquanta persone: una quindicina di subacquei, che si sono improvvisati per l'occasione validi escursionisti, una ventina di guide ed aspiranti, Alberto Enzio, Silvio Mondinelli, lo scalatore Roldano Sperandio, i due finanzieri del distaccamento delle Fiamme Gialle di Alagna, che lo scorso 28 maggio si erano immersi nello specchio d'acqua di San Fruttuoso di Camogli per dare il primo suggello alla manifestazione, e una folta comitiva di accompagnatori.

Tra gli altri erano presenti anche don Carlo Elgo, il parroco di Alagna che ha benedetto il tondo di bronzo prima che venisse depositato ai piedi del Cristo delle vette, Guido Fuselli, presidente la sezione di Varallo del Club Alpino, Ovidio Raiteri, vicepresidente nazionale delle squadre di soccorso alpino, Carlo Milone, progettista di numerosi rifugi e primo ideatore del gemellaggio, i fratelli Negri, costruttori della nuova capanna Margherita, Giuseppe Cerra, farmacista di Borgosesia nella duplice veste di medico e fotografo.

Il gruppo è partito da Alagna con la prima corsa della funivia dell'Indren e verso le 10 ha fatto tappa ai 3600 metri della Capanna Gnifetti, il cui custode Enrico Chiara aveva ritardato appositamente di tre giorni la chiusura.

Suddivisi in cordate di cinque, sub e alpinisti hanno impiegato un paio d'ore per giungere in vetta al Balmenhorn.

Dopo la cerimonia e una breve sosta la comitiva ha preso la via del ritorno ed è giunta ad Alagna a metà pomeriggio. Ad attenderli vi era Francesco Iorini, l'industriale tessile borgosesiano presidente dell'associazione «Amici delle guide».

A ricordo dell'impresa l'imprenditore ha regalato al Club sommozzatori tre libri: «Il Cristo delle vette» di Fulvio Campiotti, «La storia di una guida» di Guglielmo Gasso e il volume del centenario delle guide di Alagna.

Roberto Eynard

SI SONO CONCLUSE NEL BIELLESE LE ESERCITAZIONI MILITARI DELLA NATO

Alla Baraggia la «guerra» è finita

BENNA — Sono tornati ai loro reparti di appartenenza i militari che hanno dato vita all'operazione «Display Determination» organizzata dal quartiere generale delle forze Nato. All'esercitazione hanno preso parte 75 ufficiali, 83 sottufficiali, 1318 militari, 52 carri Leopard, 113 veicoli cingolati, 15 aerei, 16 elicotteri, 185 mezzi vari e 14 cannoni.

I reparti si sono scontrati in una finta guerra con cortine fumogene, lanci di paracadutisti, aerei in picchiata, attacchi di carri. **m. al.**

Benna. Ecco alcune immagini della «guerra» che si è «combattuta» in questi giorni alla Baraggia fra le forze che fanno parte della Nato (Telefoto Ansa)

IL NOTIZIARIO

• Un invalido di 75 anni, Rolando Leone, abitante in città, è stato investito da un'auto condotta da Domenico Guabello, 65 anni, mentre stava attraversando via Seminari. Nell'incidente, avvenuto tra piazza Duomo e il Circolo commerciale, l'uomo ha riportato la frattura di una gamba e lesioni costali; se non interverranno complicazioni, guarirà in circa 40 giorni. Le cause dell'investimento sono in corso di accertamento da parte dei vigili urbani. Rolando Leone camminava lentamente, sorreggendosi con le stampelle. Pare che l'investitore, per una serie di circostanze, l'abbia scorto solo all'ultimo momento.

• Franca Musso, segretaria della Federazione biellese del partito socialista e assessore comunale di Biella, è stata colpita da un lutto gravissimo: a Casale, dove abitava, è morta la madre, Rosa Mazzucco vedova Musso, 84 anni, stroncata da un male inesorabile manifestatosi appena tre mesi fa.

• Alla pretura, di cui è dirigente il dottor Luigi Bove, il posto vacante per il trasferimento del dottor Marcello Marinari a Massa Marittima è stato assegnato alla dottoressa Rossana Brancaccio, 28 anni, proveniente da Napoli.

• I bimbi della scuola materna e gli alunni delle elementari di Gaglianico riceveranno ogni giorno, a metà circa della mattinata, un «supplemento di colazione», costituito da un quinto di litro di latte. L'iniziativa è parzialmente finanziata con un fondo messo appositamente a disposizione dalla Comunità economica europea.

• Il comune di Sagliano Micca ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per assumere un dipendente con le mansioni di tecnico comunale e di aiuto bibliotecario. E' richiesto il diploma di geometra e per di più i candidati devono aver maturato almeno tre anni di esperienza professionale presso aziende, studi privati o enti pubblici.

• Prenderà il via sabato il primo Trofeo Enzo Stupenengo, organizzato dal Tennis Club Pralino. Sono in programma gare di singolare maschile riservate a giocatori non classificati. Gli incontri saranno al meglio dei tre set.

Nuovo direttivo al Jazz Club

BIELLA — Gian Armando Panettini è il nuovo presidente del Jazz Club Biella: profondo conoscitore di questo settore musicale soprattutto per l'esperienza acquisita «sul campo», in veste di componente di un trio tuttora sulla breccia (suona il pianoforte, Miglietti la batteria e Miani il contrabbasso), si adopererà per dare un ulteriore impulso al sodalizio. Vicepresidente, Pinuccio Barresi; segretario e cassiere, Claudio Miani.

Il direttivo è completato da Rinaldo Boccio, Giorgio Fabbro, Giacomo Miglietti, Mimma Peretti, Giorgio Pisca, Roberto Rolando, Luciano Romolotto, Roberto Sala, Mario Spazzarini, Luca Tagliabue, Giacomo Lacommare e Giovanni Benigni.

Il concerto d'apertura sarà tenuto martedì prossimo nella sede di Palazzo Ferrero, al Piazzo, dal trio presidente-segretario-consigliere. (p. m.)

I lavoratori della sanità s'incontreranno mercoledì nella sala mensa

Ospedale: assemblea e forse scioperi Ieri agitazione di 4 ore nel Biellese

Le percentuali d'adesione non sono state molto elevate - Le fermate alla fine dei turni

BIELLA — La Federazione dei lavoratori della Sanità ha convocato per mercoledì, 6 ottobre, l'assemblea dei dipendenti dell'Unità sanitaria locale 47, che fa capo a Biella e comprende oltre quaranta Comuni.

Durante la riunione (si svolgerà dalle 14 alle 16 nella sala mensa dell'ospedale) verranno messi a fuoco i molteplici problemi del settore, costretto ad operare fra crescenti difficoltà. Si cercherà poi di predisporre un efficace piano d'azione tendente ad eliminare i problemi di cui è possibile la soluzione (pochi, sul piano pratico), o ad attenuarne almeno le conseguenze, quando per vari motivi risultano, ad una realistica valutazione, al momento irrisolvibili.

I dipendenti dell'ospedale, in particolare, dovranno anche decidere se sia opportuno riprendere gli scioperi quotidiani di un'ora, sospesi in vista dell'incontro tra i sindacati e il Comitato di gestione, avvenuto ier l'altro, oppure sospendere ulteriormente l'agitazione per favorire un dialogo più sereno fra le parti. Vi sarà, come è noto, un terzo interlocutore, costituito dai delegati della Regione Piemonte, da cui dipende appunto il comparto della sanità.

Il primo contatto tra i sindacati e gli amministratori non ha portato, come si sperava, alla definizione di una linea di condotta comune. Sul piano formale questa unità di intenti avrebbe dovuto essere sanzionata da un comunicato congiunto.

L'impostazione data al documento, al termine della riunione, dal presidente del Comitato di gestione, Eugenio Zamperone, e dagli altri amministratori presenti, Francesco Sapienza e Pietro Policante, non è stata condivisa dai sindacalisti Franco Ferlisi della Cgil, Edoardo Serra della Cisl e Luciano Bora della Uil. Questi ultimi hanno perciò manifestato autonomamente il loro punto di vista, di cui si è già detto.

In sintesi, ribadiscono soprattutto l'urgenza di provvedere almeno alla sostituzione dei dipendenti che lasciano l'ospedale per vari motivi (assicurare cioè il normale «turn over»). Una ulteriore riduzione del personale li indurrebbe per forza di cose a chiedere la chiusura di qualche reparto per destinarne altrove gli addetti.

Il Comitato di gestione ha diffuso il suo documento ieri mattina. «Le vigenti disposizioni di legge — sottolineano gli amministratori, mettendo il dito nella piaga — impongono che per ogni assunzione vi sia la copertura finanziaria e non solo la disponibilità contabile, come per il passato». Inoltre una legge dell'aprile scorso «impedisce di dare immediata esecutività agli atti, provocando in tal modo un evitabile allungamento dei tempi burocratici». Segue un esempio pratico: solo nella prima metà d'ottobre maturerà l'assunzione di 13 infermieri professionali, deliberata il 3 agosto scorso.

• Nel Biellese lo sciopero generale nazionale è stato di quattro ore ad ogni turno. A quanto risulta, nel complesso le percentuali di adesione non sono molto elevate.

Piero Minoli

Tutti d'accordo: il ponte sulla Sesia si deve fare

Per il collegamento tra Serravalle e Grignasco

BORGOSESIA — L'opera al centro di pungenti polemiche le scorse settimane «si deve fare». Lo hanno ribadito esponenti politici ed amministratori in un incontro svoltosi al comprensorio di Borgosesia. Alla riunione hanno partecipato Nereo Croso e Adelmo Brustia presidenti rispettivamente delle province di Vercelli e Novara.

«Da un'analisi della situazione sulla viabilità del comprensorio di Borgosesia — si legge nel documento redatto al termine della riunione — emerge la necessità di procedere rapidamente alla realizzazione del ponte perché l'importanza di questa opera supera i singoli interessi dei comuni di Serravalle e Grignasco».

«Collateralmente — si aggiunge nel comunicato — l'opera è legata alla risoluzione di altri problemi quali la statalizzazione della provinciale Novara-Grignasco e il completamento dell'asse viario da Serravalle verso il nord del comprensorio e il razionale collegamento del centro valsesiano con la Valsessera e Borgosesia».

Il primo passo per il coordinamento dei futuri interventi sarà presto compiuto con la costituzione di un apposito comitato. **r. e.**

I veterani di tennis in Coppa

BIELLA — Il Tennis Biella la cui squadra femminile domenica scorsa ha vinto la Coppa Italia, (la formazione maschile si è classificata al secondo posto a Roma), tenta ora la scalata ad un altro titolo nazionale.

Domenica a Bordighera sono in programma le finali della Coppa Aivat, campionato tricolore a squadre per «veterani non classificati». A contendere il primato ai biellesi ci saranno il Circolo Tennis Etruria di Prato, il Tennis Club Jolly Novate di Milano e lo Sporting di Torino.

La squadra del Tennis Biella punta decisamente al successo finale, dato che può schierare fra le sue file giocatori ex classificati dai notevoli trascorsi agonistici e che ancora attualmente si mantengono in forma.

Sono: Sarasso, Zoccola, Pretti, Ceria, Alvigini, Carpano e Quaregna.

LA BIELLESE HA GIOCATO IERI IN COPPA ITALIA

«Bomba» di Enzo e pasticcio della difesa I bianconeri passano anche a Solbiate

Sono andati in vantaggio per primi i padroni di casa con Calì - Mentasti «regala» la vittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOLBIATE ARNO (Varese) — La Biellese ha sconfitto per 2 a 1 la Solbiatese, ponendo una concreta ipoteca sul passaggio alla fase successiva della Coppa Italia (aveva superato il primo turno, come è noto, a spese della Pro Vercelli).

I bianconeri sono andati in svantaggio all'inizio della ripresa per una rete di Calì, ma hanno reagito con fermezza: Enzo ha pareggiato e poco dopo da un'azione di Vogliotti è scaturito un autogol che ha messo in ginocchio i padroni di casa.

Bercellino ha tenuto in panchina Chiapello, Baruffa e Taschieri, sostituendoli con Bertocco, Biagetti e Scaramuzzi. Ha inoltre arretrato in mediana Vogliotti. Il primo tempo è stato caratterizzato dalla intraprendenza dei padroni di casa, che hanno premuto, senza però andare a bersaglio, nell'area di una Biellese guardinga, che badava appunto a non scoprirsi.

Fabio Enzo

Due brividi nei primi dieci minuti. Al 5' Prossimo, ricevuta la sfera da Carli al termine di una veloce azione, ha tirato di poco alto. Poco dopo Morone è stato pronto a sventare una pericolosa puntata di Mosese, che ha messo frequentemente in difficoltà il suo «guardiano», Mentegazzi.

Capozucca è stato invece il «faro» della difesa. Non ci sono poi stati altri fatti di rilievo.

Nella ripresa Chiapello ha preso il posto di Sollier e Vogliotti ha così potuto spingersi in avanti. Al 51' ai bianconeri non è riuscito il «trucchetto del fuorigioco»: uno di essi è rimasto indietro e Calì ne ha approfittato per segnare senza difficoltà. Immediata la reazione, ma la rete del pareggio è giunta al 74', a conclusione di una serie di passaggi: da Capozucca a Vogliotti, ad Enzo, che ha tirato imparabilmente.

Tre minuti dopo, Vogliotti, lanciato a rete, ha cercato di aggirare un avversario: il pallone ha urtato contro un tacco di Mentasti ed è finito in rete beffando Cappelletti.

Al 78' l'arbitro ha espulso Mosese per una pericolosa entrata a gamba tesa.

Maurizio Alfisi

Solbiatese: Cappelletti; Mentasti, Bogani; Scodellaro, Righini (77' Fiore), Garagiola; Mosese, Centofante, Calì, Prossimo (67' Possi), Colombo.

Biellese: Morone; Bertocco, Menegazzi; Sadocco, Capozucca, Scaramuzzi; Biagetti (68' Taschieri), Brovarone, Vogliotti, Sollier (46' Chiapello), Enzo.

Arbitro: Tallone.

Reti: 51' Calì; 74' Enzo; 77' Mentasti (autorete).

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Firefox.
MAZZINI: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
ODEON: Porca vacca.
SOCIALE: Il bacio della pantera.

BORGOSESIA
LUX: Via col vento.
SOCIALE: Giggi il bullo.

COGGIOLA
BIAMO: Le calde sequenze dell'autostop.
ITALIA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
RADAR: Bronx, 41° distretto polizia.

COSSATO
MICHELETTI: Animal house.
PRIMAVERA: La pornocoppia.

PRAY
EXCELSIOR: Sul lago dorato.

SERRAVALLE
CORSO: Arancia meccanica.

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.61.
Borgosesia: Boca de Gaili, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Fnoloito, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

Cinquanta milioni di deficit per il convitto femminile

Chiude i battenti il «Rosa Stampa» Undici studentesse senza alloggio

Il provvedimento in vigore a fine mese - Le rette erano state aumentate, ma calavano le iscrizioni - Si lamentano le ragazze sfrattate: «Nessuno ha pensato ad avvertirci»

VERCELLI — Dopo 124 anni il convitto femminile «Rosa Stampa» chiude da oggi i battenti? La notizia, non inattesa ma pur sempre clamorosa, è stata data alle undici ragazze che frequentano l'istituto dalla direttrice, la professoressa Maria Teresa Ferrarotti. Il consiglio di amministrazione del convitto comunale, presieduto dal sindaco, aveva in animo da tempo di chiudere la struttura annessa all'istituto magistrale. Ma non si pensava che il provvedimento sarebbe stato preso in tempi così brevi.

Le ragazze ancora iscritte arrivano da centri distanti (Alessandria, Borgosesia, Portula, Crevacuore, ecc.) e, di punto in bianco, devono trovarsi una sistemazione diversa da quella che avevano programmato con le famiglie.

Si lamenta Maura Trioni: *«Se la chiusura fosse stata decisa prima dell'anno scolastico, avremmo potuto scegliere altre soluzioni. Invece abbiamo pagato regolarmente la retta di 300 mila lire per settembre e ora, da un giorno all'altro, ci troviamo a spasso»*. Aggiunge Antonella Cattarelli: *«La direttrice si è detta disposta ad ospitarci ugualmente, sino a che non troveremo valide alternative. Ma si parla solo di pernottamento; per i pasti dovremo arrangiarci»*.

Il sindaco, che è direttamente interessato al problema, è fuori Vercelli. Ci siamo rivolti all'assessore alla Scuola, Giorgio Galetta per avere ragguagli su questa vicenda. Spiega: *«Non mi risulta che il convitto debba chiudere il 1 ottobre. Questa era l'intenzione originaria, ma, proprio per andare incontro alle esigenze delle ragazze, si è pensato di procrastinare il provvedimento a fine mese. In ogni caso vedremo di cercare soluzioni alternative soddisfacenti, interessando gli altri istituti privati della città»*.

Il problema del Civico convitto femminile era stato sollevato qualche settimana fa dal consigliere comunale socialdemocratico Renato Cerutti, con una lettera al sindaco. «Vercelli — aveva scritto Cerutti — *è una delle poche città ad avere due convitti laici: il "Dal Pozzo" e il "Rosa Stampa" che vantano una gloriosa tradizione. Il "Dal Pozzo", dopo un periodo di relativa crisi, grazie ad un'ottimo rilancio promozionale, si è nuovamente affermato nella zona come collegio-convitto maschile. Il "Rosa Stampa", invece, langue. E le voci della sua prossima chiusura — messe in giro ad arte — fanno sì che la crisi si accentui sempre più»*.

La lettera di Cerutti si è rivelata profetica. Ma perché il «Rosa Stampa» deve chiudere? «*Perché il deficit di gestione è andato progressivamente aumentando* — spiega Galetta —. *Quest'anno supera i cinquanta milioni*». Il disavanzo è aumentato perché le presenze sono diminuite: venticinque ragazze nell'81-'82, solo undici quest'anno, provenienti da diverse scuole superiori: magistrale, ragioneria, professionale, liceo scientifico.

«Ma il calo di presenze — fanno notare le ragazze — *è stato provocato soprattutto dall'aumento vertiginoso delle rette: 230.000 lire al mese l'anno scorso, 300.000 quest'anno, escluso il riscaldamento. Insomma, è la classica storia del serpente che si morde la coda, però a pagare siamo sempre noi»*.

Enrico De Maria

Vercelli. Un gruppo di studentesse «sfrattate» dal Convitto Rosa Stampa (Foto Greppi)

«Scontro» per una infrazione

Attenti al vigile tutto d'un pezzo

Diverbio con una donna a causa di una multa

VERCELLI — Forse anche il mitico re Salomone, celebrato per la sua saggezza nel dirimere le liti, si sarebbe trovato nell'imbarazzo per far rientrare nei giusti limiti la controversia tra una vercellese ed un vigile urbano, originata da un'infrazione al codice della strada da parte della donna.

Ecco come si sono svolti i fatti. La donna, dipendente di un istituto scolastico della città, andava di fretta per sbrigare alcune commissioni urgenti. Confidando nella buona sorte ha imboccato, in motorino, via Gioberti, contravvenendo ad una norma della circolazione stradale. Era giorno di mercato ed un tratto della via è chiuso al traffico.

La sua manovra è stata scorta da un vigile, noto per la sua proverbiale intransigenza, che l'ha fermata per contestarle la contravvenzione. Logica avrebbe voluto che la cosa si fosse risolta brevemente. Invece il vigile ha tenuto alla donna una piccola lezione di educazione civica, peraltro accolta dalla controparte, che riconosceva il torto.

Ma quando ci si mette di mezzo l'orologio, i fatti frequentemente precipitano. La donna, in servizio, ha fatto notare forse con eccessiva esuberanza al vigile che ammetteva la colpa, era pronta a pagare la contravvenzione, ma che non le sembrava il caso, e neppure il luogo, per esasperare con eccessivo zelo l'accaduto.

Intorno ai due, nel frattempo, si era radunato un capannello di curiosi. Il vigile ha chiesto alla donna i documenti e, sentendosi rispondere: *«Sono uscita di fretta, li ho scordati»*, si è infiammato, elencando con enfasi alla donna le varie contravvenzioni che si stavano accumulando a suo carico.

Quest'ultima, con genuino ardore, ha ribadito al vigile che la sua reazione era eccessiva e non giustificata dalla divisa. A questo punto la guardia avrebbe preso il motorino della donna, scaraventandolo a terra.

La donna si è spostata da via Gioberti al comando vigili. C'è voluta tutta la diplomazia dei colleghi e dei superiori per spegnere gli ardori di giustizia del vigile (peraltro protagonista di numerosi e paradossali analoghi episodi). La ragione di Stato ha quindi ceduto il passo all'equità e la donna, pagata la contravvenzione, ha potuto tornare al lavoro.

d. co.

Difficilmente il decreto diventerà legge entro il 4 ottobre

Forse l'orario dei negozi (per ora) resta invariato

I commercianti hanno ribadito l'intenzione di rimanere aperti 44 ore settimanali

VERCELLI — Tutto immutato in città, almeno per ora, sul fronte dei nuovi orari dei negozi. Difficilmente il decreto che disponeva i cambiamenti verrà convertito in legge entro il 4 ottobre: di conseguenza, il polverone sollevato alla fine di agosto si è disperso ed i negozi continueranno ad osservare gli attuali orari. I commercianti vercellesi hanno comunque ribadito l'intenzione di rimanere entro le 44 ore di apertura settimanale.

La questione è stata nuovamente esaminata durante l'assemblea convocata dall'Associazione commercianti, per discutere alcuni importanti problemi. In particolare, è stata sottolineata la delicata questione della viabilità che coinvolge anche i commercianti.

Queste, in sintesi, le proposte che la categoria presenterà al Comune entro il 30 novembre, termine ultimo per osservazioni e pareri: realizzare un parcheggio nell'area dell'ex cinema Corso, ristemare la segnaletica in piazza Cavour, studiare un sistema più razionale per l'isola pedonale, con il divieto di transito per le auto, compreso tra le 17 e le 20.

La sistemazione urbanistica di Vercelli è un argomento che suscita l'attenzione dei commercianti: viabilità scorrevole, un adeguato recupero urbanistico ed un miglior arredo urbano sono indispensabili per dare maggior dinamismo alla città, con benefici riflessi sull'attività commerciale.

A questo proposito, durante l'incontro, i responsabili dell'Associazione commercianti (2700 aziende associate) hanno annunciato che nei primi giorni del 1983 prenderà a funzionare nel rione Cappuccini un centro commerciale, il primo di quelli previsti per dotare la città di un'adeguata rete di distribuzione.

d. co.

Reazioni dei negozianti a Trino

TRINO — Si sta svolgendo tra i commercianti una raccolta delle firme da allegare ad un documento, approvato all'unanimità, che sarà inviato al sindaco, Adriano Demaria, al presidente del Comprensorio di Casale, Coppo, ed al ministro per l'Industria, l'artigianato e il commercio, on. Giovanni Marcora.

I commercianti trinesi, d'accordo con la Confesercenti di Vercelli, esprimono con il loro documento *«il netto dissenso sulle norme che aumentano le ore di apertura degli esercizi commerciali»*.

In particolar modo i negozianti contestano *«le decisioni sulla fascia mattutina che estende l'orario di apertura obbligatoria sino alle ore 13, decisione che non tiene conto delle esigenze reali della categoria e che, nella specifica situazione del Comune di Trino, non favorisce il consumatore»*.

I negozianti trinesi hanno deciso all'unanimità, in segno di protesta, di mantenere gli orari di apertura e di chiusura precedenti, chiedendo che il decreto legge n. 495 sugli orari non venga convertito in legge.

I commercianti trinesi ritengono infatti che *«l'orario di apertura dalle 12,30 alle 13 possa essere vantaggioso per una grande metropoli, ma non per una cittadina»*.

(r. s.)

Rare pergamene medioevali in mostra a Sant'Andrea

L'antico Comune rivive per un mese nei documenti dell'Archivio di Stato

VERCELLI — *Preziosi documenti del '200 saranno esposti da questa sera nel Piccolo Studio della basilica di Sant'Andrea a cura dell'Archivio di Stato di Vercelli. La mostra, che rimarrà aperta sino a fine mese, s'intitola: «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XIII».*

La rassegna allestita da Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio, comprende 80 pergamene che vanno dal 1214 al 1298, che costituiscono uno scorcio della storia medioevale della città.

Contemporaneamente, sempre nel Piccolo Studio, verrà inaugurata una mostra fotografica sui restauri effettuati nella basilica di Sant'Andrea in questi ultimi 80 anni. La mostra è organizzata dalla Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici.

Questi gli orari di apertura delle due rassegne: dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali; festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Domani si inizieranno anche i lavori del primo «Congresso storico vercellese», organizzato dalla Società Storica cittadina, che si concluderanno domenica sera.

d. co.

Faraggiana compie 102 anni

CUNEO — L'insegnante Adele Faraggiana, autrice e protagonista di un libro di successo, «Garofani rossi», ha compiuto ieri 102 anni: è nata infatti a Vercelli il 29 settembre 1880.

La Faraggiana, ch'è la più anziana combattente partigiana d'Italia, fu negli Anni Cinquanta assessore comunale di Genova. La vegliarda è stata festeggiata nella sua abitazione di Cuneo, in viale Angeli 3.

Coppo (pentito) chiede scusa ai tifosi e alla società e cambia squadra

Sarà Battistoni il nuovo portiere Pro manca soltanto la firma del contratto

Nell'ultima stagione ha giocato nel Seo Borgaro - Soddisfatti Reverchon e i dirigenti

VERCELLI — «Sì» del Consiglio direttivo della Pro per l'ingaggio del nuovo portiere: Sergio Battistoni, 23 anni, mentre Pierluigi Coppo, pentito, chiede scusa alla società e sarà ceduto, a novembre, ad un'altra squadra.

Sono le novità dell'ultima ora in casa Pro, a pochi giorni dall'importante trasferta di Vado contro la formazione allenata da Paolo Tonelli.

Battistoni, dunque, sarà il nuovo portiere della Pro Vercelli: ieri Reverchon lo ha contattato ufficialmente e l'accordo economico appare vicinissimo. Il giovane numero uno torinese è già un «veterano» per questa categoria: ha giocato nella «Primavera» del Torino, quindi nel Matera e nel Derthona (dove ha fatto, più che altro, panchina). Due anni fa ha difeso la porta dell'Orbassano, in serie D, poi, lo scorso anno, è passato al Seo Borgaro, sostituendo il povero Righi, prematuramente scomparso.

Battistoni era ancora libero da impegni perché, proprietario del proprio cartellino, aveva lasciato Borgaro pur avendo disputato un ottimo torneo. Il direttore sportivo della Pro, Vincenzo Reverchon, non si è lasciato sfuggire l'occasione ma, prima di ingaggiare il nuovo portiere, ha chiesto l'ok dei dirigenti. Il Consiglio si è riunito mercoledì sera ed ha dato via libera all'operazione.

Nel frattempo Pier Luigi Coppo, il portiere che era stato «sospeso» per eccessiva polemicità nei confronti della società, ha chiesto scusa a tutti — dirigenti, tifosi, giornalisti — per il suo atteggiamento. Le scuse di Coppo (un gesto che lo riscatta) sono contenute in una lettera inviata alla Pro Vercelli, in cui il portiere biellese chiede anche di essere ceduto, a novembre, ad altra società.

e. d. m.

Vercelli — Il Gps Verolengo ha vinto la 14ª edizione del Trofeo Renzo Belossi di pesca sportiva che si è svolta sul fiume Sesia con la partecipazione di 290 concorrenti in rappresentanza di 33 società. Era organizzata dalla Fips di Vercelli per ricordare un valido dirigente scomparso prematuramente. La gara si è svolta in regione Sacchetti, Villino e Quaranta. Al secondo posto per società si è piazzata la Cannisti 2000 di Torino. La maggior cattura l'ha fatta Alfredo Ruffino del Cpl Bacigalupo di Torino, seguito da Fulvio Neri della Caristi di Vercelli.

Dieci anni di sport a Santhià

SANTHIA' — *Domani pomeriggio il mondo sportivo santhiatese sarà in festa per celebrare i dieci anni di attività della sua «Associazione Polisportiva». La manifestazione si svolgerà nell'Auditorium di San Francesco, in via Ospedale.*

Per l'occasione il direttivo della Polisportiva ha preparato un catalogo con il bilancio consuntivo di dieci anni di attività. Vi compaiono tutte le più importanti discipline che nell'arco dei dieci anni hanno interessato lo sport santhiatese: l'atletica, in cui vale la pena di ricordare i risultati di Massimo Simion (salto in alto), Bruno Malaponti (lungo), Gianni Tomaluo (peso e disco), Domenico Posillipo (velocità) e Giacomo Leone (disco e giavellotto). Non mancano neppure il calcio, in cui resterà memorabile il campionato 1977-1978 di Seconda Categoria vinto con 63 reti segnate e solo 10 subite; il karaté, la pallacanestro, la pallavolo (l'anno scorso la squadra è entrata nella poule finale per la promozione alla C1 nazionale), lo sci, il nuoto, i «Centri Olimpia».

w. ca.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sexy Fame.
BELVEDERE: ore 19,30 per «Rassegna dei film musicali» verrà proiettato il film **No nukes**.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Scusi se è poco.
PRINCIPE: Excalibur.
VERDI: Interceptor, il guerriero della strada.
VIOTTI: Porky's.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Asso, con A. Celentano (comico).

GATTINARA

ITALIA: Lovely Sexy Baby.

SANTHIA'

SPLENDOR: Sballato, gasato... completamente fuso, con E. Fenech e D. Abatantuono (comico).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 300.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 169.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161), 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)

12,15 Film **Modesty Blaise la bellissima che uccide**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Superclassifica show**
18,50 **Cartoni animati**
19 — **Rubrica bricolage**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Il club dei libertini**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Bellissima superdotata cercasi per pose particolari**
1,30 **Buonanotte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Film **I duellanti** (avventura) con Keith Carradine ed Harvey Keitel
12 — Telefilm della serie **Movin' On**
13 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
14 — Teleromanzo **Cuore selvaggio**
14,30 Film **L'agguato** (poliziesco) con Richard Widmark e Lee J. Cobb
16 — Film **L'americano** (avventuroso)
17,30 **Cartoni animati**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Qui Regione** (rotocalco di attualità piemontese)
19,30 **Telefilm**
20,30 **Videovercelli**, notizie
20,45 Telefilm della serie **Love Story**
21,45 Film **Gastone** (commedia) con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Anna M. Ferrero
23,15 **Vincente e piazzato** (rubrica di ippica)
24 — **Videovercelli**, notizie

ECONOMICI

A.A.A. ABBISOGNANDO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novara, viale Volta 33, Novara, telefono 0321/453.407

VILLA nuova [illegible] mq 240 più mq 240 [illegible], 3000 mq terreno [illegible]. Tel. 0161 [illegible]